

Bibbia TILC



Lettere
Apocalisse

Bibbia reimpaginata e tradotta in formato PDF ed ePUB da [Maurizio Ammannato](#)

<http://www.eBibbia.it>

DEDICA

*Dedicato a mia moglie Tina
Ai miei figli, nuora e generi
E ai miei nipotini presenti e futuri*

Maurizio Ammannato

INDICE

LETTERE APOSTOLICHE E APOCALISSE	1
DEDICA.....	2
INDICE	3
LETTERA AI ROMANI.....	13
CAPITOLO 1.....	13
<i>Saluto</i>	<i>13</i>
<i>Paolo desidera visitare i cristiani di Roma</i>	<i>13</i>
<i>La potenza del messaggio che viene da Dio</i>	<i>13</i>
<i>La situazione degli uomini senza Cristo</i>	<i>13</i>
CAPITOLO 2.....	14
<i>Nessuno è innocente</i>	<i>14</i>
<i>Dio giudica gli uomini.....</i>	<i>14</i>
<i>La colpa degli Ebrei</i>	<i>14</i>
CAPITOLO 3.....	14
<i>Tutti sono colpevoli</i>	<i>15</i>
<i>È per fede che si è giusti davanti a Dio.....</i>	<i>15</i>
CAPITOLO 4.....	15
<i>Dio e Abramo</i>	<i>15</i>
<i>Le promesse di Dio e la fede.....</i>	<i>16</i>
CAPITOLO 5.....	16
<i>Riconciliati con Dio.....</i>	<i>16</i>
<i>Le conseguenze del peccato di Adamo.....</i>	<i>17</i>
<i>Adamo e Cristo.....</i>	<i>17</i>
CAPITOLO 6.....	17
<i>Morti al peccato, ma viventi in Cristo</i>	<i>17</i>
<i>Al servizio di Dio che salva</i>	<i>17</i>
CAPITOLO 7.....	18
<i>Liberi dalla legge</i>	<i>18</i>
<i>Legge e peccato</i>	<i>18</i>
<i>L'uomo dominato dal peccato.....</i>	<i>18</i>
CAPITOLO 8.....	19
<i>L'opera dello spirito.....</i>	<i>19</i>
<i>La gloria futura</i>	<i>19</i>
<i>La grandezza dell'amore di Dio</i>	<i>19</i>
CAPITOLO 9.....	20
<i>Dio e il popolo d'Israele</i>	<i>20</i>
<i>Dio sceglie chi vuole</i>	<i>20</i>
<i>Dio agisce con misericordia.....</i>	<i>20</i>
<i>Gesù Cristo pietra di inciampo.....</i>	<i>21</i>
CAPITOLO 10.....	21
<i>La salvezza è per tutti.....</i>	<i>21</i>
<i>La fede nasce dall'annuncio di Cristo</i>	<i>21</i>
CAPITOLO 11.....	21
<i>Dio non ha respinto Israele</i>	<i>21</i>
<i>La salvezza dei non Ebrei.....</i>	<i>22</i>
<i>La conversione d'Israele.....</i>	<i>22</i>
<i>Inno alla sapienza di Dio</i>	<i>22</i>
CAPITOLO 12.....	22
<i>La vita al servizio di Dio.....</i>	<i>23</i>
<i>L'opera dell'amore cristiano.....</i>	<i>23</i>

INDICE

CAPITOLO 13	23
<i>L'ubbidienza alle autorità</i>	23
<i>L'amore del prossimo</i>	23
<i>Vivere nella luce</i>	23
CAPITOLO 14	24
<i>Non giudicare gli altri</i>	24
<i>Non turbare la fede dei fratelli</i>	24
CAPITOLO 15	24
<i>Agire per il bene degli altri</i>	24
<i>Tutti gli uomini loderanno Dio</i>	25
<i>L'impegno apostolico di Paolo</i>	25
<i>Progetti di Paolo per un viaggio a Roma</i>	25
CAPITOLO 16	25
<i>Raccomandazioni e saluti personali</i>	25
<i>Esortazioni finali</i>	26
<i>Lode a Dio</i>	26
PRIMA LETTERA AI CORINZI	27
CAPITOLO 1	27
<i>Saluto</i>	27
<i>I doni ricevuti da Dio</i>	27
<i>Divisioni nella Chiesa</i>	27
<i>La predicazione di Paolo</i>	27
CAPITOLO 2	28
<i>L'annuncio di Cristo morto in croce</i>	28
<i>La sapienza di Dio</i>	28
CAPITOLO 3	28
<i>Uniti nel lavoro per servire Dio</i>	28
<i>Contro ogni superbia</i>	29
CAPITOLO 4	29
<i>Il servizio degli apostoli</i>	29
CAPITOLO 5	30
<i>Un Caso di immoralità nella Chiesa</i>	30
CAPITOLO 6	30
<i>Processi tra cristiani</i>	30
<i>Vivere per la gloria di Dio</i>	30
CAPITOLO 7	31
<i>Matrimonio e verginità</i>	31
<i>Divorzio e matrimoni misti</i>	31
<i>Non cercate inutili cambiamenti</i>	31
<i>Le persone non sposate e le vedove</i>	32
CAPITOLO 8	32
<i>La carne sacrificata agli idoli</i>	32
CAPITOLO 9	33
<i>Diritti e doveri di un apostolo</i>	33
<i>Esempi tratti dalla vita sportiva</i>	33
CAPITOLO 10	34
<i>Contro gli idoli</i>	34
<i>Agire sempre per la gloria di Dio</i>	34
CAPITOLO 11	35
<i>Contegno delle donne e degli uomini nel culto</i>	35
<i>Abusi nella celebrazione della Cena del Signore</i>	35
<i>L'istituzione della Cena del Signore</i>	35
<i>Come mangiare la Cena del Signore</i>	36
CAPITOLO 12	36
<i>I doni dello Spirito</i>	36
<i>Il corpo e le sue parti</i>	36
<i>L'inno all'amore</i>	37

INDICE

CAPITOLO 13	37
CAPITOLO 14	37
<i>I doni dello Spirito per il bene della comunità</i>	37
<i>Fare tutto con ordine</i>	38
CAPITOLO 15	38
<i>La risurrezione di Cristo</i>	38
<i>La nostra risurrezione</i>	39
<i>Il corpo dei risorti</i>	39
CAPITOLO 16	40
<i>La colletta per i fratelli in fede</i>	40
<i>Progetti di viaggio</i>	40
<i>Esortazioni finali e saluti</i>	40
SECONDA LETTERA AI CORINZI	42
CAPITOLO 1	42
<i>Saluto</i>	42
<i>Paolo ringrazia Dio</i>	42
<i>Perché Paolo non è andato a Corinto</i>	42
CAPITOLO 2	42
<i>Perdonare il colpevole</i>	43
<i>L'ansia di Paolo a Tròade</i>	43
<i>Vincitori con Cristo</i>	43
CAPITOLO 3	43
<i>Servi di una nuova alleanza</i>	43
<i>Il velo di Mosè</i>	43
CAPITOLO 4	44
<i>Un tesoro in vasi di terra</i>	44
<i>La casa che viene dal cielo</i>	44
CAPITOLO 5	44
<i>Riconciliati con Dio</i>	44
CAPITOLO 6	45
<i>Le prove dell'apostolo</i>	45
<i>O Dio o gli idoli</i>	45
CAPITOLO 7	46
<i>Tristezza e gioia di Paolo</i>	46
CAPITOLO 8	46
<i>Invito alla generosità</i>	46
<i>Paolo raccomanda i suoi inviati</i>	47
CAPITOLO 9	47
<i>Aiuti per i credenti di Gerusalemme</i>	47
<i>La generosità di Dio e la nostra</i>	47
CAPITOLO 10	48
<i>Paolo difende il suo modo di agire</i>	48
CAPITOLO 11	48
<i>Paolo e i falsi apostoli</i>	48
<i>Le sofferenze dell'apostolo</i>	49
CAPITOLO 12	49
<i>Visioni e rivelazioni</i>	49
<i>Le preoccupazioni di Paolo</i>	50
CAPITOLO 13	50
<i>Esortazioni finali e saluti</i>	50
LETTERA AI GALATI	51
CAPITOLO 1	51
<i>Saluto</i>	51
<i>Vi è un solo vangelo</i>	51
<i>Paolo ha ricevuto il vangelo da Cristo</i>	51

INDICE

CAPITOLO 2	51
<i>Gli altri apostoli accolgono Paolo</i>	51
<i>Paolo rimprovera Pietro in Antiòchia</i>	52
<i>Tutti sono salvati per fede</i>	52
CAPITOLO 3	52
<i>La fede e le opere</i>	52
<i>Dio e Abramo</i>	52
<i>La legge e la promessa</i>	53
<i>Dignità subordinata della legge</i>	53
<i>Scopo della legge</i>	53
CAPITOLO 4	53
<i>La dignità dei figli maggiorenni</i>	53
<i>È assurdo voler tornare in schiavitù</i>	54
<i>L'allegoria di Agar e Sara</i>	54
CAPITOLO 5	54
<i>Perseverare nella libertà</i>	54
<i>Libertà, servizio, amore</i>	55
<i>La guida dello Spirito si contrappone al nostro egoismo</i>	55
CAPITOLO 6	55
<i>Portare i pesi gli uni degli altri</i>	55
<i>Esortazioni finali e saluti</i>	55
LETTERA AGLI EFESINI	57
CAPITOLO 1	57
<i>Saluti</i>	57
<i>Dio ci ha amati per mezzo di Cristo</i>	57
<i>La preghiera di Paolo</i>	57
CAPITOLO 2	57
<i>Dalla morte alla vita</i>	57
<i>Cristo elimina la separazione tra Ebrei e pagani</i>	58
CAPITOLO 3	58
<i>Paolo, l'apostolo dei non Ebrei</i>	58
<i>L'amore di Cristo</i>	59
CAPITOLO 4	59
<i>L'unità del corpo di Cristo</i>	59
<i>La vecchia vita e la nuova vita</i>	59
CAPITOLO 5	60
<i>Vivere nella luce</i>	60
<i>Mogli e mariti</i>	60
CAPITOLO 6	61
<i>Genitori e figli</i>	61
<i>Schiavi e padroni</i>	61
<i>Le armi del cristiano</i>	61
<i>Saluti finali</i>	61
LETTERA AI FILIPPESI	63
CAPITOLO 1	63
<i>Saluti</i>	63
<i>Paolo prega per la comunità di Filippi</i>	63
<i>Cristo è la mia vita</i>	63
<i>Fermezza nella lotta</i>	63
CAPITOLO 2	64
<i>Umiltà e grandezza di Cristo</i>	64
<i>Testimoni della fede</i>	64
<i>Timòleo ed Epafrodito</i>	64
CAPITOLO 3	64
<i>Guadagni e perdite di Paolo</i>	64
<i>Verso il traguardo</i>	65
CAPITOLO 4	65

INDICE

Esortazioni varie.....	65
Paolo ringrazia i Filippesi per l'aiuto ricevuto	65
Saluti finali	66
LETTERA AI COLOSSESI.....	67
CAPITOLO 1.....	67
Ringraziamento.....	67
Preghiera.....	67
Inno a Cristo	67
La missione di Paolo.....	67
CAPITOLO 2.....	68
Morti e risorti con Cristo	68
La libertà.....	68
CAPITOLO 3.....	68
La nuova vita.....	68
I nuovi rapporti familiari e sociali.....	69
CAPITOLO 4.....	69
Raccomandazioni.....	69
Notizie e saluti.....	69
PRIMA LETTERA AI TESSALONICESI.....	71
CAPITOLO 1.....	71
Saluto	71
Ringraziamento per la fede dei cristiani di Tessalonica	71
CAPITOLO 2.....	71
Paolo ricorda la sua attività a Tessalonica.....	71
La fede e le difficoltà dei Tessalonesi.....	71
Ricordo dell'angoscia passata.....	72
CAPITOLO 3.....	72
Gioia e ringraziamento	72
CAPITOLO 4.....	72
Esortazione alla santità.....	72
Esortazione all'amore e alla pace	72
Morti e vivi al ritorno del Signore.....	73
CAPITOLO 5.....	73
Esortazione ad essere svegli e pronti	73
Raccomandazioni finali	73
Auguri e saluti.....	74
SECONDA LETTERA AI TESSALONICESI	75
CAPITOLO 1.....	75
Saluto.....	75
Ringraziamento.....	75
Il giudizio di Dio.....	75
Preghiera.....	75
CAPITOLO 2.....	75
Il ritorno del Signore.....	75
Incoraggiamento.....	76
CAPITOLO 3.....	76
Richiesta di preghiere.....	76
L'impegno a lavorare	76
Benedizione e saluti	76
PRIMA LETTERA A TIMÒTEO	77
CAPITOLO 1.....	77
Saluto.....	77
Avvertimento contro le false dottrine	77
Ringraziamento per la bontà di Dio	77
Le responsabilità di Timòteo	77
CAPITOLO 2.....	77

INDICE

<i>Istruzioni sulla preghiera</i>	77
CAPITOLO 3	78
<i>I pastori della comunità</i>	78
<i>I diaconi</i>	78
<i>Il mistero rivelato</i>	78
CAPITOLO 4	78
<i>I falsi maestri</i>	79
<i>Un buon servitore di Gesù Cristo</i>	79
CAPITOLO 5	79
<i>Responsabile verso tutti</i>	79
<i>Le vedove</i>	79
<i>I responsabili della comunità</i>	80
CAPITOLO 6	80
<i>Gli schiavi credenti</i>	80
<i>Le false dottrine e la vera ricchezza</i>	80
<i>Raccomandazioni a Timòteo</i>	80
<i>I ricchi</i>	81
<i>Ultime raccomandazioni</i>	81
SECONDA LETTERA A TIMÒTEO	82
CAPITOLO 1	82
<i>Saluto</i>	82
<i>Ringraziamento e incoraggiamento</i>	82
CAPITOLO 2	82
<i>Il buon soldato di Cristo</i>	82
<i>Il buon servitore di Cristo</i>	83
CAPITOLO 3	83
<i>Negli ultimi giorni</i>	83
<i>Raccomandazioni</i>	83
CAPITOLO 4	84
<i>Paolo sente vicina la morte</i>	84
<i>Ultime raccomandazioni</i>	84
<i>Saluti e auguri</i>	84
LETTERA A TITO	85
CAPITOLO 1	85
<i>Saluto</i>	85
<i>I responsabili nella comunità</i>	85
<i>Contro gli eretici</i>	85
CAPITOLO 2	85
<i>Anziani, giovani e schiavi credenti</i>	85
<i>Un popolo che appartiene a Dio</i>	85
CAPITOLO 3	86
<i>Il comportamento dei credenti</i>	86
<i>Istruzioni personali</i>	86
<i>Saluti finali</i>	86
LETTERA A FILEMONE	87
<i>Saluto</i>	87
<i>Ringraziamento e preghiera</i>	87
<i>Richiesta in favore di Onesimo</i>	87
<i>Saluti finali</i>	87
LETTERA AGLI EBREI	88
CAPITOLO 1	88
<i>Dio ha parlato per mezzo del Figlio</i>	88
<i>Il Figlio è più grande degli angeli</i>	88
CAPITOLO 2	88
<i>Una salvezza più grande</i>	88
<i>Chi ha portato la salvezza</i>	88

INDICE

CAPITOLO 3	89
<i>Gesù è più grande di Mosè</i>	89
<i>Il riposo che Dio darà al suo popolo</i>	89
CAPITOLO 4	89
<i>Gesù sommo sacerdote</i>	90
CAPITOLO 5	90
<i>Una vita cristiana adulta</i>	90
CAPITOLO 6	91
<i>La promessa di Dio e la speranza cristiana</i>	91
CAPITOLO 7	91
<i>Melchisedek, un grande personaggio</i>	91
<i>Un nuovo sacerdozio</i>	92
CAPITOLO 8	92
<i>Una nuova alleanza</i>	92
CAPITOLO 9	93
<i>Un nuovo tempio e un nuovo sacrificio</i>	93
<i>Il sacrificio di Cristo, unico ed efficace</i>	93
CAPITOLO 10	94
<i>Una fede coerente e robusta</i>	94
CAPITOLO 11	95
<i>Grandi esempi di fede</i>	95
CAPITOLO 12	96
<i>L'esempio di Cristo e l'azione paterna di Dio</i>	96
<i>Fedeltà alla vocazione cristiana</i>	97
CAPITOLO 13	97
<i>Ultime raccomandazioni</i>	97
<i>Benedizione finale e saluti</i>	98
LETTERA DI GIACOMO	99
CAPITOLO 1	99
<i>Saluto</i>	99
<i>Fede e saggezza</i>	99
<i>Povertà e ricchezza</i>	99
<i>Prove e tentazioni</i>	99
<i>Ascoltare e agire</i>	99
CAPITOLO 2	100
<i>Contro le ingiuste preferenze</i>	100
<i>La fede e i fatti</i>	100
CAPITOLO 3	100
<i>Moderate la lingua</i>	100
<i>La saggezza che viene dall'alto</i>	101
CAPITOLO 4	101
<i>La causa delle discordie</i>	101
<i>Non giudicate gli altri</i>	101
<i>Contro l'orgoglio</i>	102
CAPITOLO 5	102
<i>Contro i ricchi</i>	102
<i>Pazienza e sincerità</i>	102
<i>La preghiera e la vita</i>	102
PRIMA LETTERA DI PIETRO	104
CAPITOLO 1	104
<i>Saluto</i>	104
<i>Ringraziamento a Dio</i>	104
<i>Esortazione a essere contenti e fedeli</i>	104
<i>La salvezza, i profeti e Gesù Cristo</i>	104
<i>Esortazione a vivere santamente</i>	104
<i>Il prezzo del nostro riscatto</i>	104

INDICE

<i>La nuova vita e la parola di Dio</i>	105
CAPITOLO 2	105
<i>La pietra viva e il popolo santo</i>	105
<i>La vita dei cristiani in mezzo ai pagani</i>	105
<i>La sofferenza e l'esempio di Cristo</i>	105
CAPITOLO 3	106
<i>Mogli e mariti</i>	106
<i>I rapporti tra cristiani</i>	106
<i>Di fronte alle persecuzioni</i>	106
<i>La salvezza per mezzo di Cristo</i>	106
CAPITOLO 4	107
<i>Una vita nuova</i>	107
<i>Le persecuzioni e la gioia cristiana</i>	107
CAPITOLO 5	107
<i>Le guide della comunità</i>	107
<i>Umiltà e attenzione</i>	107
<i>Saluti finali</i>	108
SECONDA LETTERA DI PIETRO	109
CAPITOLO 1	109
<i>Saluto</i>	109
<i>La scelta di Dio e la risposta dell'uomo</i>	109
<i>La parola dell'apostolo e la parola dei profeti</i>	109
CAPITOLO 2	109
<i>Falsi profeti e falsi maestri</i>	109
<i>Gli esempi della storia passata</i>	109
<i>Il comportamento dei falsi maestri</i>	110
CAPITOLO 3	110
<i>Il giorno del Signore e la fine del mondo</i>	110
<i>La vita cristiana: speranza e santità</i>	111
PRIMA LETTERA DI GIOVANNI	112
CAPITOLO 1	112
<i>Veri testimoni di Gesù</i>	112
<i>Rottura con il peccato</i>	112
CAPITOLO 2	112
<i>Chi conosce Dio deve osservare i suoi comandamenti</i>	112
<i>I credenti di fronte al mondo</i>	112
<i>Avvertimenti per chi rifiuta Gesù</i>	113
<i>La speranza dei credenti</i>	113
CAPITOLO 3	113
<i>I figli di Dio non sono più schiavi del peccato</i>	113
<i>L'amore di Dio e l'amore per i fratelli</i>	113
<i>La fiducia in Dio</i>	114
CAPITOLO 4	114
<i>Spirito di Dio e predicazione di Gesù Cristo</i>	114
<i>L'amore e la fede</i>	114
CAPITOLO 5	115
<i>La fede e l'amore</i>	115
<i>La preghiera</i>	115
<i>Conclusione</i>	115
SECONDA LETTERA DI GIOVANNI	116
<i>Saluto</i>	116
<i>Vivere nella verità e nell'amore</i>	116
<i>Il pericolo dell'eresia</i>	116
<i>Saluto finale</i>	116
TERZA LETTERA DI GIOVANNI	117
<i>Saluto</i>	117

INDICE

Lodi a Gaio	117
Critiche a Diòtrefe	117
Lodi per Demetrio e saluti	117
LETTERA DI GIUDA	118
Saluto	118
I falsi profeti e il loro castigo	118
Esortazioni	118
Preghiera	118
APOCALISSE	120
CAPITOLO 1	120
Introduzione: Beato chi fa tesoro dell'insegnamento di questo libro	120
Saluto ai lettori	120
L'autore si presenta	120
Il Figlio dell'uomo	120
CAPITOLO 2	120
IL MESSAGGIO DEL SIGNORE ALLE SETTE CHIESE DELL'ASIA	120
Per una chiesa senza amore	120
(Efeso)	121
Per una chiesa perseguitata	121
(Smirne)	121
Per una chiesa che ha tollerato l'idolatria	121
(Pèrgamo)	121
Per una chiesa che ha ceduto al compromesso	121
(Tiàtira)	121
CAPITOLO 3	122
Per una chiesa che dorme	122
(Sardi)	122
Per una chiesa piccola ma fedele	122
(Filadèlfia)	122
Per una chiesa che si vanta	122
(Laodicea)	122
CAPITOLO 4	123
LE VISIONI PROFETICHE. IL LIBRO DELL'AVVENIRE AFFIDATO ALL'AGNELLO	123
L'adorazione di Dio nel cielo	123
CAPITOLO 5	123
Il libro che nessuno può aprire	123
L'Agnello può aprire il libro	123
CAPITOLO 6	124
L'APERTURA DEI SETTE SIGILLI	124
Il primo sigillo	124
Il secondo sigillo	124
Il terzo sigillo	124
Il quarto sigillo	124
Il quinto sigillo	124
Il sesto sigillo	124
CAPITOLO 7	124
I servi di Dio segnati in fronte	124
CAPITOLO 8	125
Il settimo sigillo	125
LE SETTE TROMBE	125
Le prime quattro trombe	125
CAPITOLO 9	125
La quinta tromba	126
La sesta tromba	126
CAPITOLO 10	126
Il piccolo libro	126
CAPITOLO 11	127
I due testimoni	127

INDICE

<i>La settima tromba</i>	127
CAPITOLO 12	127
<i>LA GRANDE TRIBOLAZIONE</i>	128
CAPITOLO 13	128
<i>Il mostro che sale dal mare</i>	128
<i>La bestia che sale dalla terra</i>	128
CAPITOLO 14	129
<i>Il canto dei 144.000</i>	129
<i>I tre angeli annunziano il giorno del giudizio</i>	129
CAPITOLO 15	130
<i>LE SETTE COPPE</i>	130
<i>Gli angeli con gli ultimi sette flagelli</i>	130
CAPITOLO 16	130
CAPITOLO 17	131
<i>IL CASTIGO DI BABILONIA, IMMAGINE DEI NEMICI DI DIO</i>	131
CAPITOLO 18	131
<i>La caduta di Babilonia</i>	131
CAPITOLO 19	132
<i>Il trionfo in cielo per la caduta di Babilonia</i>	132
<i>LA DISTRUZIONE DELLE NAZIONI PAGANE</i>	133
<i>La prima battaglia finale</i>	133
CAPITOLO 20	133
<i>I martiri regnano con Cristo per mille anni</i>	133
<i>La seconda battaglia finale e la sconfitta di Satana</i>	133
<i>Il giudizio definitivo</i>	133
CAPITOLO 21	134
<i>IL MONDO NUOVO DI DIO</i>	134
<i>I nuovi cieli e la nuova terra</i>	134
<i>La nuova Gerusalemme</i>	134
CAPITOLO 22	134
<i>Il ritorno del Signore è vicino</i>	135
<i>Epilogo</i>	135

LETTERA AI ROMANI

CAPITOLO 1

SALUTO

1 Vi scrive Paolo, servo di Gesù Cristo. Dio mi ha scelto e mi ha fatto apostolo perché porti il suo messaggio di salvezza.

2 Dio, nella Bibbia per mezzo dei suoi profeti,

3 aveva già promesso questo messaggio di salvezza. Esso riguarda il Figlio di Dio Gesù Cristo, nostro Signore. Sul piano umano egli è discendente da Davide,

4 ma sul piano dello Spirito che santifica, Dio lo ha costituito Figlio suo, con potenza, quando lo ha risuscitato dai morti.

5 Da Gesù Cristo io ho ricevuto il dono di essere apostolo: perché lui abbia gloria, devo portare tutti i popoli a credere in Dio e a ubbidirgli nella fede.

6-7 Tra questi siete anche voi tutti che vivete a Roma. Dio vi ha amati e chiamati per appartenere a Gesù Cristo ed essere il suo popolo. Dio nostro padre e Gesù Cristo nostro Signore diano a voi tutti grazia e pace.

PAOLO DESIDERA VISTARE I CRISTIANI DI ROMA

8 Prima di tutto, per mezzo di Gesù Cristo, io ringrazio il mio Dio: perché in ogni parte del mondo si parla della vostra fede.

9 Dio che io servo con tutto me stesso annunziando il Figlio suo, sa che dico la verità e che vi ricordo sempre,

10 instancabilmente, nelle mie preghiere. Sempre io chiedo a Dio di poter finalmente trovare il modo di venire da voi:

11 perché io ho il desiderio ardente di vedervi e di fare anche voi partecipi dei doni dello Spirito, che vi rendano ancora più forti.

12 Ma soprattutto lo desidero vedervi, perché in mezzo a voi anch'io possa sentirmi confortato da quella che è la vostra e la mia fede.

13 Voglio che voi sappiate questo, fratelli: già molte volte avevo deciso di venire a raccogliere anche tra voi qualche buon frutto, come l'ho ottenuto tra altri popoli; ma fino a ora non mi è stato possibile.

14 Il mio compito è di rivolgermi a tutti: ai popoli di civiltà greca e agli altri, alla gente istruita e agli ignoranti;

15 e per quanto dipende da me, sono pronto ad annunziare il messaggio di Cristo anche a voi che siete in Roma.

LA POTENZA DEL MESSAGGIO CHE VIENE DA DIO

16 Io non mi vergogno del messaggio del vangelo, perché è potenza di Dio per salvare chiunque ha fede, prima l'Ebreo e poi tutti gli altri.

17 Questo messaggio rivela come Dio, mediante la fede, riabilita gli uomini davanti a sé. Lo afferma la Bibbia: il giusto per fede vivrà.

LA SITUAZIONE DEGLI UOMINI SENZA CRISTO

18 Di fatto, l'ira di Dio si manifesta dal cielo contro tutti gli uomini, perché lo hanno rifiutato e hanno commesso ogni specie di ingiustizia soffocando la verità.

19 Eppure ciò che si può conoscere di Dio è visibile a tutti: Dio stesso l'ha rivelato agli uomini.

20 Infatti, fin da quando Dio ha creato il mondo, gli uomini con la loro intelligenza possono vedere nelle cose che egli ha fatto le sue qualità invisibili, ossia la sua eterna potenza e la sua natura divina. Perciò gli uomini non hanno alcun motivo di scusa:

21 hanno conosciuto Dio, poi si sono rifiutati di adorarlo e di ringraziarlo come Dio. Si sono smarriti in stupidi ragionamenti e così non hanno capito più nulla.

22 Essi, che pretendono di essere sapienti, sono impazziti:

23 adorano immagini dell'uomo mortale, di uccelli, di quadrupedi e di rettili, invece di adorare il Dio glorioso e immortale.

24 Per questo, Dio li ha abbandonati ai loro desideri: si sono lasciati andare a impurità di ogni genere fino al punto di comportarsi in modo vergognoso gli uni con gli altri;

25 proprio loro che hanno messo idoli al posto del vero Dio, e hanno adorato e servito quel che Dio ha creato, anziché il Creatore. A lui solo sia la lode per sempre. Amen.

26 Dio li ha abbandonati lasciandoli travolgere da passioni vergognose: le loro donne hanno avuto rapporti sessuali contro natura, invece di seguire quelli naturali.

27 Anche gli uomini, invece di avere rapporti con le donne, si sono infiammati di passione gli uni per gli altri.

Uomini con uomini commettono azioni turpi, e ricevono così in loro stessi il giusto castigo per questo travimento.

28 E poiché si sono allontanati nei loro pensieri da Dio, Dio li ha abbandonati, li ha lasciati soli in balia dei loro pensieri corrotti, ed essi hanno compiuto cose orribili.

29 Sono ormai giunti al colmo di ogni specie di ingiustizia e di vergognosi desideri. Sono avidi, cattivi, invidiosi, assassini. Litigano e ingannano. Sono maligni, traditori,

30 calunniatori, nemici di Dio, violenti, superbi, presuntuosi, inventori di mali, ribelli ai genitori.

31 Sono disonesti e non mantengono le promesse. Sono senza pietà e incapaci di amare.

32 Eppure sanno benissimo come Dio giudica quelli che commettono queste colpe: sono degni di morte. Tuttavia, non solo continuano a commetterle, ma anche si rallegrano con tutti quelli che si comportano come loro.

CAPITOLO 2

NESSUNO È INNOCENTE

1-2 Noi sappiamo che Dio pronunzia comportano in questo modo. Perciò, chiunque tu sia, che giudichi gli altri, non hai nessuna scusa: mentre giudichi gli altri condanni te stesso, perché fai proprio le stesse cose che condanni.

3 O credi forse di sfuggire al giudizio di Dio, visto che condanni negli altri quello che tu stesso fai?

4 O forse agisci così, perché disprezzi la grande bontà, la tolleranza e la pazienza di Dio? Ma non sai che Dio usa la sua bontà per spingerti a cambiar vita?

5 Tu invece sei ostinato, e non sei disposto a cambiar vita. In tal modo attiri su di te la collera di Dio, per il giorno del castigo nel quale egli si manifesterà per pronunziare la sua giusta sentenza.

DIO GIUDICA GLI UOMINI

6 Allora Dio pagherà ciascuno secondo le proprie azioni.

7 Darà vita eterna a quelli che cercano gloria, onore e immortalità facendo continuamente il bene;

8 manifesterà invece la sua collera e la sua indignazione contro quelli che sono egoisti e non seguono la verità, ma ubbidiscono a tutto ciò che è ingiusto.

9 Sofferenza e angoscia colpiranno chi fa il male, prima gli Ebrei e poi tutti gli altri.

10 Ma Dio darà gloria, onore e pace a quanti compiono il bene, prima agli Ebrei, e poi a tutti gli altri.

11 Dio infatti non fa differenze.

12 Per questo coloro che hanno peccato senza conoscere la legge di Mosè non saranno giudicati in base a tale legge; ma coloro che hanno peccato conoscendo la legge di Mosè verranno giudicati secondo quella legge.

13 Così dinanzi a Dio sono giusti non quelli che ascoltano la legge, ma quelli che la mettono in pratica.

14 Certo i pagani non conoscono la legge data da Dio; ma quando essi compiono ugualmente ciò che la legge comanda, è come se l'avessero dentro di sé.

15 La loro condotta dimostra che nei loro cuori è scritto ciò che la legge prescrive. Lo dimostrano la loro coscienza e i ragionamenti che fanno tra di loro, con i quali, a volte, si accusano, e a volte si difendono.

16 Tutto ciò sarà chiaro il giorno in cui Dio, per mezzo di Gesù Cristo, giudicherà quel che è nascosto nella vita degli uomini. Questo è il messaggio che io ho ricevuto.

LA COLPA DEGLI EBREI

17 E che dire di te che porti con orgoglio il nome di ebreo? Ti senti sicuro perché ti appoggi alla legge di Mosè e sei fiero del tuo Dio.

18 Credi di conoscere la sua volontà e di sapere quel che è meglio fare, perché ti hanno insegnato la legge.

19 Sei convinto addirittura di essere una guida per i ciechi, una luce per quelli che sono nelle tenebre,

20 un maestro degli ignoranti e un educatore dei semplici, perché possiedi la legge che rappresenta per te la sapienza e la verità.

21 Ma perché tu che insegni agli altri non insegni a te stesso? Predichi di non rubare, e tu rubi.

22 Dici di non commettere adulterio, e tu sei adultero. Disprezzi gli idoli, e tu fai affari nei loro templi.

23 Ti vanti della legge, ma tu non l'osservi, e così offendi Dio.

24 La Bibbia ha davvero ragione quando afferma: per colpa vostra i non credenti parlano male di Dio.

25 Anche il fatto che tu sia circonciso ha un senso soltanto se metti in pratica la legge; se invece non la osservi, è come se tu non avessi mai ricevuto la circoncisione.

26 Perché Dio considera come circonciso colui che non lo è, ma che di fatto ubbidisce ai precetti della legge.

27 Per questo chi senza essere circonciso sul corpo adempie la legge, giudicherà te che non la metti in pratica, anche se la possiedi per iscritto e sei un circonciso.

28 Vero Ebreo non è infatti colui che appare tale esteriormente, e la vera circoncisione non è un segno visibile sul corpo:

29 vero Ebreo è colui che è tale nel suo intimo, e vera circoncisione è quella del cuore: dipende dallo Spirito di Dio, e non dalla legge scritta. Il vero Ebreo è lodato da Dio, non dagli uomini.

CAPITOLO 3

1 Ma allora gli Ebrei hanno ancora dei vantaggi in confronto agli altri popoli? E la circoncisione è ancora per loro di qualche utilità?

2 Senz'altro, e per molti motivi. Anzitutto perché Dio ha affidato le sue promesse al popolo ebraico.

3 È vero che alcuni sono stati infedeli, ma la loro infedeltà può forse impedire che Dio sia fedele?

4 No di certo! Sia chiaro piuttosto che l'uomo è infedele, mentre Dio agisce sempre con fedeltà. Lo afferma la Bibbia: Tu, o Dio, sarai riconosciuto giusto quando parli. E quando sarai chiamato in giudizio risulterai vincitore.

5 Qualcuno potrebbe dire: «Se il male che commettiamo serve a dimostrare che Dio è fedele, allora si mostra ingiusto quando ci castiga».

6 Ma Dio non è ingiusto! Altrimenti non sarebbe il giudice del mondo.

7 Qualcuno potrebbe ancora insistere: «Perché Dio mi condanna come peccatore? Io non faccio altro che mettere in risalto la fedeltà di Dio e contribuisco alla sua gloria quando agisco male».

8 Ma allora facciamo il male perché ne venga un bene! Alcuni parlano male di me e sostengono che io dico proprio queste cose. Sono falsi ed è giusto che siano condannati.

TUTTI SONO COLPEVOLI

9 Noi Ebrei abbiamo qualche superiorità sugli altri? No! Infatti ho dimostrato che tutti sono peccatori; sia gli Ebrei, sia gli altri uomini.

10 La Bibbia dice: Nessun uomo è giusto, nemmeno uno.

11 Non c'è nessuno che capisca, nessuno che cerchi Dio.

12 Tutti hanno smarrito la retta via, tutti insieme si sono corrotti. Non c'è nessuno che faccia il bene, neppure uno.

13 La loro gola è una tomba aperta. E se parlano ingannano. C'è veleno di vipera sulle loro labbra,

14 e la loro bocca è piena di amare maledizioni.

15 Corrono veloci quando si tratta di uccidere,

16 e dove passano lasciano distruzione e miseria.

17 Non conoscono la via della pace

18 e vivono senza alcun timore di Dio.

19 Tutto questo lo dice la Bibbia e noi sappiamo che lo dice per coloro che sono sotto il dominio della legge.

Perciò, tutti chiudano la bocca e il mondo intero si riconosca colpevole davanti a Dio,

20 perché nessuno potrà essere riconosciuto giusto da Dio in base alle opere che la legge comanda. La legge serve soltanto a far conoscere ciò che è male.

È PER FEDE CHE SI È GIUSTI DAVANTI A DIO

21-22 Ora viene rivelato quel che la legge di Mosè e i profeti hanno affermato: Dio riabilita davanti a sé tutti quelli che credono in Gesù Cristo, e lo fa indipendentemente dalla legge e senza alcuna distinzione tra gli uomini:

23 perché tutti hanno peccato e sono privi della presenza di Dio che salva.

24 Perciò, ora siamo nella giusta relazione con Dio perché egli, nella sua bontà, ci ha liberati gratuitamente per mezzo di Gesù Cristo.

25-26 Dio infatti ha presentato Gesù che muore in croce come mezzo di perdono per quelli che credono in lui. Dio così dimostra che è sempre giusto: sia nel passato quando, in vista del perdono, tollerava pazientemente i peccati commessi, sia nel tempo presente, perché ora egli accoglie come suoi coloro che credono in Gesù.

27 Ci sono ancora motivi per insuperbirsi? No! Sono stati tutti eliminati, perché non vale più la legge delle opere ma vale quella della fede.

28 Noi riteniamo infatti che Dio accoglie come suoi quelli che credono, indipendentemente dalle opere della legge.

29 Dio è forse soltanto il Dio degli Ebrei? No! Egli è anche il Dio di tutti gli altri popoli.

30 È chiaro perciò che vi è un solo Dio che mette nella giusta relazione con sé tutti quelli che credono, Ebrei e non Ebrei.

31 Ma allora, mediante la fede, togliamo ogni valore alla legge? No di certo! Anzi diamo alla legge il suo vero valore.

CAPITOLO 4

DIO E ABRAMO

1 Che cosa dobbiamo dire del nostro antenato Abramo? Che cosa ha ottenuto con le sue sole forze?

2 Se la posizione di Abramo dinanzi a Dio dipendesse dalle sue opere, egli potrebbe vantarsene. Ma non con Dio.

3 Che cosa dice la Bibbia? Abramo ebbe fiducia in Dio e per questo Dio lo considerò giusto.

4 Quando uno lavora e riceve una paga questa non gli è data come regalo, ma perché gli è dovuta.

5 Quando invece un uomo non compie un lavoro ma crede soltanto che Dio accoglie favorevolmente il peccatore, è per questa sua fede che Dio lo considera giusto.

6 Anche Davide proclama beato l'uomo che Dio considera giusto indipendentemente dalle opere che compie:

7 Beati coloro ai quali Dio ha perdonato le colpe e cancellato i peccati.

8 Beato l'uomo al quale il Signore non mette in conto il peccato.

9 La gioia del perdono è data solamente a chi è circonciso, oppure anche a chi non lo è? Abbiamo appena detto: Abramo ebbe fede in Dio e per questo Dio lo considerò giusto.

10 Ma quando lo considerò giusto? Prima che fosse circonciso, o dopo? Prima, quando non lo era ancora.

11 Egli ricevette la circoncisione in seguito, come segno che Dio lo aveva considerato giusto per la sua fede. Così Abramo è diventato padre di tutti quelli che credono in Dio senza essere circoncisi: Dio considera giusti anche loro.

12 Allo stesso modo Abramo è anche il padre di tutti quelli che sono circoncisi i quali però non si accontentano di questo fatto, ma seguono l'esempio della fede che Abramo, nostro padre, ha avuto prima di essere circonciso.

LE PROMESSE DI DIO E LA FEDE

13 Dio promise ad Abramo che i suoi discendenti avrebbero avuto in eredità il mondo intero. Questa promessa fu fatta non perché Abramo avesse ubbidito alla legge, ma perché Dio l'aveva considerato giusto a motivo della sua fede.

14 Se gli eredi fossero quelli che ubbidiscono alla legge di Mosè, la fede diventerebbe inutile e la promessa di Dio non avrebbe alcun senso.

15 La legge infatti provoca la collera di Dio, ma dove non c'è nessuna legge non ci può essere nemmeno una disubbidienza.

16 Quindi, si diventa eredi della promessa di Dio perché si ha la fede. L'eredità è data per grazia. Solo così la promessa è assicurata a tutti i discendenti di Abramo. Non soltanto a quelli che hanno la legge, ma anche a quelli che hanno fede, come Abramo. Egli è il padre di tutti noi.

17 Dice infatti la Bibbia: Ti ho fatto diventare padre di molti popoli. Egli è nostro padre dinanzi a Dio, perché ha creduto in colui che fa rivivere i morti e chiama all'esistenza le cose che ancora non esistono.

18 Al di là di ogni umana speranza, egli credette che sarebbe diventato padre di molti popoli, perché Dio gli aveva detto: molto numerosi saranno i tuoi discendenti.

19 Abramo aveva allora circa cent'anni e si rendeva conto che il suo corpo e quello di Sara erano come morti, cioè ormai incapaci di avere figli. Eppure continuò a credere.

20 Egli non dubitò minimamente della promessa di Dio, anzi rimase forte nella fede e diede gloria a Dio:

21 pienamente convinto che Dio era in grado di mantenere ciò che aveva promesso.

22 Ecco perché Dio lo considerò giusto.

23 Ma non soltanto per lui, la Bibbia dice che lo considerò giusto,

24 ma anche per noi. Anche noi saremo considerati giusti, perché crediamo in Dio che ha risuscitato dai morti Gesù nostro Signore.

25 Egli è stato messo a morte a causa dei nostri peccati, ma Dio lo ha risuscitato per metterci in rapporto giusto con sé.

CAPITOLO 5

RICONCILIATI CON DIO

1 Dio dunque ha accolto come suoi noi che abbiamo creduto. Perciò ora siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo.

2 Per mezzo suo possiamo accostarci con la fede a Dio. Ora godiamo della sua bontà, e siamo orgogliosi della nostra speranza: un giorno Dio ci farà partecipare alla sua gloria.

3 Ma c'è di più: nelle sofferenze noi perdiamo il nostro orgoglio, perché sappiamo che la sofferenza produce perseveranza,

4 la perseveranza ci rende forti nella prova, e questa forza ci apre alla speranza.

5 La speranza poi non porta alla delusione, perché Dio ha messo il suo amore nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci ha dato.

6 Noi eravamo ancora incapaci di avvicinarci a Dio, quando Cristo, nel tempo stabilito, morì per i peccatori.

7 È difficile che qualcuno sia disposto a morire per un uomo onesto; al massimo si potrebbe forse trovare qualcuno disposto a dare la propria vita per un uomo buono.

8 Cristo invece è morto per noi, quando eravamo ancora peccatori: questa è la prova che Dio ci ama.

9 Ma non basta: ora Dio per mezzo della morte di Cristo ci ha messi nella giusta relazione con sé; a maggior ragione ci salverà dal castigo, per mezzo di lui.

10 Noi eravamo nemici suoi, eppure Dio ci ha riconciliati a sé mediante la morte del Figlio suo; a maggior ragione ci salverà mediante la vita di Cristo, dopo averci riconciliati.

11 E non basta! Addirittura possiamo vantarci di quel che siamo di fronte a Dio, perché ora Dio ci ha riconciliati con sé, per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo.

LE CONSEGUENZE DEL PECCATO DI ADAMO

12 Il peccato è entrato nel mondo a causa di un solo uomo, Adamo. È il peccato ha portato con sé la morte. Di conseguenza, la morte passa su tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato.

13 Prima che Dio facesse conoscere la legge di Mosè, c'era già il peccato nel mondo. Ora, dove non vi è legge, non si dovrebbe neppure tener conto del peccato.

14 Eppure, da Adamo fino a Mosè, la morte ha sempre dominato gli uomini, anche quelli che non avevano disubbidito come Adamo a un ordine di Dio.

ADAMO E CRISTO

Adamo era la figura di colui che doveva venire.

15 Ma quale differenza tra il peccato di Adamo e quel che Dio ci dà per mezzo di Cristo! Adamo da solo, con il suo peccato, ha causato la morte di tutti gli uomini. Dio invece, per mezzo di un solo uomo, Gesù Cristo, ci ha dato con abbondanza i suoi doni e la sua grazia.

16 Dunque, il dono di Dio ha un effetto diverso da quello del peccato di Adamo: il giudizio provocato dal peccato di un solo uomo ha portato alla condanna, mentre il dono concesso dopo tanti peccati ci ha messi nel giusto rapporto con Dio.

17 Certo, la morte ha dominato per la colpa di un solo uomo; ma ora si ha molto di più: quelli che ricevono l'abbondante grazia di Dio e sono stati accolti da lui parteciperanno alla vita eterna unicamente per mezzo di Gesù Cristo.

18 Dunque uno solo è caduto, Adamo, e ha causato la condanna di tutti gli uomini; così, uno solo ha ubbidito, Gesù Cristo, e ci ha ristabiliti nella giusta relazione con Dio che è fonte di vita per tutti gli uomini.

19 Per la disubbidienza di uno solo, tutti risultarono peccatori; per l'ubbidienza di uno solo, tutti sono accolti da Dio come suoi.

20 In seguito venne la legge, e così i peccati si moltiplicarono. Ma dove era abbondante il peccato, ancora più abbondante fu la grazia.

21 Il peccato ha manifestato il suo potere nella morte; la grazia manifesta il suo potere nel fatto che Dio ci accoglie e ci dà la vita eterna per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore.

CAPITOLO 6

MORTI AL PECCATO, MA VIVENTI IN CRISTO

1 Quale sarà la conclusione? Che dobbiamo restare nel peccato affinché sia più abbondante la grazia di Dio?

2 No di certo! Noi che siamo morti al peccato, come potremo ancora vivere in esso?

3 Vi siete dimenticati che il nostro battesimo unendoci a Cristo ci ha uniti alla sua morte?

4 Per mezzo del battesimo che ci ha uniti alla sua morte, siamo dunque stati sepolti con lui, affinché, come Cristo è risuscitato dai morti mediante la potenza gloriosa del Padre, così anche noi vivessimo una nuova vita.

5 Infatti, se siamo stati totalmente uniti a lui con una morte simile alla sua, lo saremo anche con una risurrezione simile alla sua.

6 Una cosa sappiamo di certo: quel che eravamo prima ora è stato crocifisso con Cristo, per distruggere la nostra natura peccaminosa e liberarci dal peccato.

7 Colui che è morto è libero dal dominio del peccato.

8 Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che vivremo con lui,

9 perché sappiamo che Cristo, risuscitato dai morti, non muore più: la morte non ha più potere su di lui.

10 Quando egli morì, morì nei confronti del peccato una volta per sempre, ma ora vive, e vive per Dio.

11 Così, anche voi, consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, con Cristo Gesù.

12 Il peccato non abbia dunque più potere su di voi. Anche se dovete ancora morire non ubbidite più ai vostri desideri perversi.

13 Non trasformatevi in strumenti di male al servizio del peccato. Offritevi invece come strumenti di bene al servizio di Dio, perché siete come uomini che sono tornati dalla morte alla vita.

14 Il peccato non avrà più potere su di voi, perché non siete più sotto la legge, ma sotto la grazia.

AL SERVIZIO DI DIO CHE SALVA

15 Ma che cosa faremo? Ci metteremo a peccare perché non siamo più sotto la legge, ma sotto la grazia? Sarebbe assurdo!

16 Sapete benissimo che se vi mettete al servizio di qualcuno, dovete ubbidirgli e diventare suoi schiavi: sia del peccato che conduce alla morte, sia di Dio che vi conduce a una vita giusta dinanzi a lui.

17 Prima, voi eravate schiavi del peccato; poi, avete ubbidito di tutto cuore all'insegnamento che avete ricevuto. Perciò ringraziamo Dio

18 perché non siete più schiavi del peccato, ma siete entrati al servizio di ciò che è giusto.

19 Sto parlando con esempi umani, perché possiate capire. Come prima avevate posto voi stessi al servizio dell'impurità e della malvagità che conducono alla ribellione contro Dio, così, ora, mettetevi al servizio di quel che è giusto per vivere una vita santa.

20-21 Infatti, quando eravate schiavi del peccato ed estranei al volere di Dio, che cosa ne avete ricavato? Una vita che vi conduceva alla morte e della quale vi vergognate;

22 ora, invece, liberati dalla schiavitù del peccato, siete passati al servizio di Dio: il risultato è una vita che piace a Dio, e il traguardo è la vita eterna.

23 Perché il peccato ci ripaga con la morte, Dio invece ci dona la vita eterna mediante Cristo Gesù, nostro Signore.

CAPITOLO 7

LIBERI DALLA LEGGE

1 Fratelli, voi conoscete bene le leggi e sapete certamente che la legge ha potere sull'uomo soltanto mentre egli è in vita.

2 La donna sposata, per esempio, è legata dalla legge al marito finché egli vive. Ma se il marito muore, la donna è sciolta dalla legge che la legava a lui.

3 In base a questo principio, la donna è considerata adultera se va con un altro uomo quando il marito è ancora in vita; ma se questi muore, è libera per quel che riguarda la legge, e non è più adultera se va con un altro uomo.

4 Qualcosa di simile accade per voi, fratelli miei. Voi siete morti nei confronti della legge di Mosè, perché siete stati uniti a Cristo nella sua morte. Perciò ora voi appartenete a colui che è risuscitato dai morti, affinché la vostra vita sia ricca di opere gradite a Dio.

5 Quando infatti noi vivevamo seguendo i nostri desideri, la legge stimolava passioni malvagie che ci facevano agire in modo da portarci alla morte.

6 Ma ora siamo morti nei confronti della legge che ci teneva in suo potere: non siamo più al suo servizio. Perciò serviamo Dio non più secondo il vecchio sistema che era fondato sulla legge scritta ma in modo nuovo, guidati dallo Spirito.

LEGGE E PECCATO

7 Dobbiamo forse concludere che la legge è peccato? No di certo! La legge però mi ha fatto conoscere che cos'è il peccato. Per esempio, io ho saputo che era possibile desiderare cose cattive, perché la legge ha detto: non desiderarle.

8 Il peccato allora, da quel comandamento, ha preso l'occasione per far nascere in me malvagi desideri di ogni specie. Invece, dove non c'è la legge, il peccato è senza vita;

9 e io prima vivevo senza la legge, ma quando venne il comandamento, allora il peccato prese vita,

10 e io morii. Così il comandamento che doveva condurmi alla vita, nel mio caso mi ha condotto alla morte.

11 Il peccato infatti ha colto l'occasione offerta dal comandamento, mi ha sedotto e mi ha fatto morire per mezzo dello stesso comandamento.

12 Di per sé, la legge è santa e il comandamento è santo, giusto e buono.

13 Quel che è buono sarebbe dunque diventato per me causa di morte? No! È il peccato che causa la morte: si è manifestato per quel che realmente è, si è mostrato in tutta la sua violenza per mezzo di una cosa buona, servendosi cioè del comandamento.

L'UOMO DOMINATO DAL PECCATO

14 Noi certo sappiamo che la legge è spirituale. Ma io sono un essere debole, schiavo del peccato.

15 Difatti non riesco nemmeno a capire quel che faccio: non faccio quel che voglio, ma quel che odio.

16 Però se faccio quel che non voglio, riconosco che la legge è buona.

17 Allora non sono più io che agisco, è invece il peccato che abita in me.

18 So infatti che in me, in quanto uomo peccatore, non abita il bene. In me c'è il desiderio del bene, ma non c'è la capacità di compierlo.

19 Infatti io non compio il bene che voglio, ma faccio il male che non voglio.

20 Ora, se faccio quel che non voglio, non sono più io ad agire, ma il peccato che è in me.

21 Io scopro allora questa contraddizione: ogni volta che voglio fare il bene, trovo in me soltanto la capacità di fare il male.

22 Nel mio intimo io sono d'accordo con la legge di Dio,

23 ma vedo in me un'altra legge: quella che contrasta fortemente la legge che la mia mente approva, e che mi rende schiavo della legge del peccato che abita in me.

24-25 Eccomi dunque, con la mente, pronto a servire la legge di Dio, mentre, di fatto, servo la legge del peccato. Me infelice! La mia condizione di uomo peccatore mi trascina verso la morte: chi mi libererà? Rendo grazie a Dio che mi libera per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore.

CAPITOLO 8

L'OPERA DELLO SPIRITO

- 1 Ora dunque non c'è più nessuna condanna per quelli che sono uniti a Cristo Gesù.
- 2 Perché la legge dello Spirito, che dà la vita per mezzo di Cristo Gesù, mi ha liberato dalla legge del peccato e della morte.
- 3 Per togliere il peccato, Dio ha mandato suo Figlio in una condizione simile alla nostra di uomini peccatori, e ha condannato il peccato. In questo modo Dio ha compiuto quel che la legge di Mosè non poteva ottenere, a causa della debolezza umana;
- 4 e noi ora possiamo adempiere quel che la legge comanda, e lo possiamo perché non viviamo più nella nostra debolezza, ma siamo fortificati dallo Spirito.
- 5 Quanti si lasciano guidare dallo Spirito si preoccupano di quel che vuole lo Spirito. Quanti si lasciano guidare dalla propria debolezza cercano di soddisfare il loro egoismo.
- 6 Seguire l'egoismo conduce alla morte, seguire lo Spirito conduce alla vita e alla pace.
- 7 Perché quelli che seguono le inclinazioni dell'egoismo sono nemici di Dio, non si sottomettono alla legge di Dio: non ne sono capaci.
- 8 Essi non possono piacere a Dio, perché vivono secondo il proprio egoismo.
- 9 Voi, però, non vivete così: vi lasciate guidare dallo Spirito, perché lo Spirito di Dio abita in voi. Ma se qualcuno non ha lo Spirito donato da Cristo, non gli appartiene.
- 10 Se invece Cristo agisce in voi, voi morite, sì, a causa del peccato, ma Dio vi accoglie e il suo Spirito vi dà vita.
- 11 Se lo Spirito di Dio che ha risuscitato Gesù dai morti abita in voi, lo stesso Dio che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche a voi, sebbene dobbiate ancora morire, mediante il suo Spirito che abita in voi.
- 12 Fratelli, noi siamo dunque impegnati non a seguire la voce del nostro egoismo, ma quella dello Spirito.
- 13 Se seguite la voce dell'egoismo, morirete; se invece, mediante lo Spirito, la soffocherete, voi vivrete.
- 14 Infatti quelli che si lasciano guidare dallo Spirito di Dio sono figli di Dio.
- 15 E voi non avete ricevuto in dono uno spirito che vi rende schiavi o che vi fa di nuovo vivere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito di Dio che vi fa diventare figli di Dio e vi permette di gridare "Abbà", che vuol dire "Padre", quando vi rivolgete a Dio.
- 16 Perché lo stesso Spirito ci assicura che siamo figli di Dio.
- 17 E dal momento che siamo suoi figli, parteciperemo anche dell'eredità che Dio ha promesso al suo popolo: saremo eredi insieme con Cristo perché, se soffriamo con lui, parteciperemo anche con lui alla gloria.

LA GLORIA FUTURA

- 18 Io penso che le sofferenze del tempo presente non siano assolutamente paragonabili alla gloria che Dio ci manifesterà.
- 19 Tutto l'universo aspetta con grande impazienza il momento in cui Dio mostrerà il vero volto dei suoi figli.
- 20 Il creato è stato condannato a non aver senso, non perché l'abbia voluto, ma a causa di chi ve lo ha trascinato. Vi è però una speranza:
- 21 anch'esso sarà liberato dal potere della corruzione per partecipare alla libertà e alla gloria dei figli di Dio.
- 22 Noi sappiamo che fino a ora tutto il creato soffre e geme come una donna che partorisce.
- 23 E non soltanto il creato, ma anche noi, che già abbiamo le primizie dello Spirito, soffriamo in noi stessi perché aspettiamo che Dio, liberandoci totalmente, manifesti che siamo suoi figli.
- 24 Perché è vero che siamo salvati, ma soltanto nella speranza. E se quel che si spera si vede, non c'è più speranza, dal momento che nessuno spera in ciò che già vede.
- 25 Se invece speriamo in ciò che non vediamo ancora, lo aspettiamo con pazienza.
- 26 Allo stesso modo, anche lo Spirito viene in aiuto della nostra debolezza, perché noi non sappiamo neppure come dobbiamo pregare, mentre lo Spirito stesso prega Dio per noi con sospiri che non si possono spiegare a parole.
- 27 È Dio, che conosce i nostri cuori, conosce anche le intenzioni dello Spirito che prega per i credenti come Dio vuole.
- 28 Noi siamo sicuri di questo: Dio fa tendere ogni cosa al bene di quelli che lo amano, perché li ha chiamati in base al suo progetto di salvezza.
- 29 Da sempre li ha conosciuti e amati, e da sempre li ha destinati a essere simili al Figlio suo, così che il Figlio sia il primogenito fra molti fratelli.
- 30 Ora, Dio che da sempre aveva preso per loro questa decisione, li ha anche chiamati, li ha accolti come suoi, e li ha fatti partecipare alla sua gloria.

LA GRANDEZZA DELL'AMORE DI DIO

- 31 Che cosa diremo dunque di fronte a questi fatti? Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi?

32 Dio non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi; perciò, come potrebbe non darci ogni cosa insieme con lui?

33 E chi potrà mai accusare quelli che Dio ha scelti? Nessuno, perché Dio li ha perdonati.

34 Chi allora potrà condannarli? Nessuno, perché Gesù Cristo è morto. Anzi, egli è risuscitato, e ora si trova accanto a Dio, dove sostiene la nostra causa.

35 Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Sarà forse il dolore o l'angoscia? La persecuzione o la fame o la miseria? I pericoli o la morte violenta?

36 Perciò la Bibbia dice: Per causa tua siamo messi a morte ogni giorno e siamo trattati come pecore portate al macello.

37 Ma in tutte queste cose noi otteniamo la più completa vittoria, grazie a colui che ci ha amati.

38 Io sono sicuro che né morte né vita, né angeli né altre autorità o potenza celeste, né il presente né l'avvenire,

39 né forze del cielo né forze della terra, niente e nessuno ci potrà strappare da quell'amore che Dio ci ha rivelato in Cristo Gesù, nostro Signore.

CAPITOLO 9

DIO E IL POPOLO D'ISRAELE

1 Non racconto bugie e quel che dico è vero, perché appartengo a Cristo. La mia coscienza guidata dallo Spirito, testimonia che dico la verità.

2 C'è in me una grande tristezza e una continua sofferenza.

3 Vorrei essere io stesso maledetto da Dio, separato da Cristo, se ciò potesse aiutare i miei fratelli, quelli del mio stesso popolo.

4 Essi sono Israeliti, Dio li ha scelti come figli e a essi ha manifestato la sua gloriosa presenza. Con loro, Dio ha concluso i suoi patti e a loro ha dato la legge, il culto e le promesse.

5 Essi sono i discendenti dei patriarchi e da loro, sul piano umano, proviene il Cristo che è Dio e regna su tutto il creato. Sia benedetto in eterno. Amen.

DIO SCEGLIE CHI VUOLE

6 La parola di Dio non ha fallito in nessun modo. Perché non tutti i discendenti di Giacobbe sono il vero popolo d'Israele,

7 e non tutti i discendenti di Abramo sono veri figli d'Abramo. Anzi, Dio ha detto ad Abramo: Per mezzo di Isacco tu avrai discendenti.

8 Questo significa che non sono considerati figli di Dio quelli generati naturalmente, ma quelli nati in seguito alla promessa.

9 La promessa è questa: Ritornerò fra un anno e Sara avrà un figlio.

10 E non basta! C'è anche il caso di Rebecca. Rebecca ebbe da Isacco, nostro antenato, due gemelli.

11-13 Quando non erano ancora nati e non avevano ancora fatto nulla, né di bene né di male, Dio disse a Rebecca: Il maggiore servirà il minore. Proprio come dice la Bibbia: Ho scelto Giacobbe e non Esaù. Ciò dimostra che Dio ha il suo progetto per scegliere gli uomini: la sua scelta non dipende dalle loro opere, ma da lui che chiama.

14 Dovremmo dunque affermare che Dio è ingiusto? No di certo!

15 Perché egli dice a Mosè: Avrò pietà di chi vorrò aver pietà; e avrò compassione di chi vorrò aver compassione.

16 Tutto dipende da Dio che ha misericordia, e non da ciò che l'uomo vuole o si sforza di fare.

17 Nella Bibbia Dio dice al faraone: Proprio per questo ti ho fatto diventare re, per mostrare in te la mia potenza e far conoscere il mio nome su tutta la terra.

18 Dio ha dunque pietà di chi vuole, e indurisce il cuore a chi vuole.

DIO AGISCE CON MISERICORDIA

19 A questo punto qualcuno potrebbe dirmi: ma allora perché Dio ci rimprovera, dal momento che nessuno può andare contro la sua volontà?

20 Ma chi credi di essere tu, o uomo, che vuoi contestare Dio? Dice forse il vaso di argilla a colui che l'ha plasmato: perché mi hai fatto così ?

21 Con lo stesso impasto, il vasaio fa quel che vuole: può fare sia un vaso di valore e sia un vaso più comune.

22-23 Dio, volendo, avrebbe potuto mostrare la sua collera, ha invece sopportato con molta pazienza coloro che meritavano il suo castigo e la distruzione. Inoltre ha fatto conoscere quanto è grande e potente la sua misericordia: ci ha preparati per la sua gloria,

24 noi che egli ha scelto tra gli Ebrei e tra gli altri popoli.

25 Come Dio dice nel libro del profeta Osea: Io chiamerò "mio popolo" coloro che non sono il mio popolo e "nazione amata" quella che non era amata.

26 E avverrà che nel luogo stesso dove fu detto loro: "voi non siete mio popolo" li saranno chiamati "figli del Dio vivente".

27 Per quanto riguarda Israele il profeta Isaia esclama: Se anche i figli d'Israele fossero tanto numerosi quanto i grani della sabbia del mare, solo un piccolo resto sarà salvato.

28 Il Signore realizzerà appieno e rapidamente questa sua parola sulla terra.

29 Lo stesso Isaia ha ancora predetto: Se il Signore Dio dell'Universo non ci avesse lasciato una discendenza, avremmo fatto la fine della città di Sòdoma, saremmo stati distrutti come la città di Gomorra.

GESÙ CRISTO PIETRA DI INCIAMPO.

30 Ecco dunque la nostra conclusione: gente, che non era del popolo d'Israele e che non aveva fatto nulla per mettersi a posto con Dio, è stata messa da Dio stesso in quella giusta relazione con lui che viene dalla fede.

31 Israele invece, che cercava di mettersi a posto con Dio con l'osservanza della legge, non c'è riuscito.

32 Perché? Perché Israele non si fondava sulla fede, ma sulle opere. Così ha urtato nella pietra di inciampo

33 di cui Dio dice nella Bibbia: Ecco, io pongo sul monte Sion una pietra d'inciampo, un sasso che fa cadere. Ma chi crede in lui non sarà deluso.

CAPITOLO 10

1 Fratelli, io desidero con tutto il cuore e domando a Dio che gli Ebrei siano salvati.

2 Posso infatti testimoniare che essi sono pieni di zelo per Dio, ma il loro zelo non è guidato da una giusta conoscenza.

3 Essi non hanno capito che Dio mette egli stesso gli uomini nel giusto rapporto con sé, e hanno cercato di arrivarci da soli. Per questo non si sono sottoposti a Dio che salva in Cristo.

4 Cristo è lo scopo e la fine della legge di Mosè; perciò, chiunque crede, è posto nella giusta relazione con Dio.

LA SALVEZZA È PER TUTTI

5 Così Mosè descrive la salvezza mediante la legge: L'uomo che la mette in pratica vivrà.

67 Riguardo alla salvezza che viene dalla fede invece dice: Non chiederti se è necessario salire in cielo e scendere nell'abisso, perché Cristo è sceso dal cielo ed è risuscitato dai morti.

8 Come la Bibbia dice che la parola è vicino a te, sulla tua bocca e nel tuo cuore, così è l'annunzio della fede che noi predichiamo.

9 Se, nel tuo cuore, credi che Dio ha risuscitato Gesù dai morti e, con la tua voce, dichiari che Gesù è il Signore, sarai salvato.

10 Chi crede veramente, Dio lo accoglie; chi proclama la propria fede sarà salvato.

11 Infatti la Bibbia dice: Ma chi crede in lui non sarà deluso.

12 Non vi è perciò differenza fra chi è Ebreo e chi non lo è, perché il Signore è lo stesso per tutti, immensamente generoso verso tutti quelli che lo invocano.

13 Afferma infatti la Bibbia: Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato.

LA FEDE NASCE DALL'ANNUNZIO DI CRISTO

14 Ma come potranno invocare il Signore, se non hanno creduto? E come potranno credere in lui, se non ne hanno sentito parlare? E come ne sentiranno parlare, se nessuno lo annunzia?

15 E chi lo annunzierà, se nessuno è inviato a questo scopo? Come dice la Bibbia: Quanto è bello veder giungere chi porta buone notizie!

16 Ma non tutti hanno ubbidito alla parola del Signore. Lo dice Isaia: Signore, chi ha creduto al nostro annunzio?

17 La fede dipende dall'ascolto della predicazione, ma l'ascolto è possibile se c'è chi predica Cristo.

18 Ora io mi domando: il popolo d'Israele non ha forse udito l'annunzio dei messaggeri? Anzi: La loro voce s'è fatta udire su tutta la terra e la loro parola fino alle estremità del mondo.

19 Ma io insisto ancora: Israele non ha forse capito? Vediamo quello che Dio ha già detto per bocca di Mosè: Vi renderò gelosi di gente che non è neppure un popolo, provocherà il vostro sdegno contro gente che non capisce.

20 E poi giunge perfino a dichiarare nel libro di Isaia: Sono stato trovato da coloro che non mi cercavano, mi sono fatto conoscere da coloro che non chiedevano di me.

21 Parlando invece d'Israele: Tutto il giorno ho teso le mani verso un popolo disubbidiente e ribelle.

CAPITOLO 11

DIO NON HA RESPINTO ISRAELE

1 Ora, io chiedo: Dio ha forse respinto il suo popolo? No! lo stesso infatti sono Israelita, discendente di Abramo, della tribù di Beniamino.

2 Dio non ha respinto il suo popolo che aveva scelto e amato sin dall'inizio. Voi conoscete certamente quel passo della Bibbia in cui Elia si rivolge a Dio parlando contro Israele:

- 3 - Signore, hanno ucciso i tuoi profeti, hanno demolito i tuoi altari. Io solo sono scampato e cercano di uccidermi.
4 Ma Dio gli rispose: - Mi sono riservato settemila uomini che non hanno mai adorato il dio Baal.
5 Così, anche nel presente, vi è un certo numero d'Israeliti che Dio ha scelti per grazia.
6 E se ha agito per grazia non è a causa delle opere, altrimenti la grazia non sarebbe veramente tale.
7 Possiamo quindi concludere che il popolo d'Israele non ha ottenuto quel che cercava, mentre lo hanno ottenuto quelli che Dio si è scelti. Gli altri invece sono stati resi incapaci di comprenderlo.
8 Come è scritto nella Bibbia: Dio li ha resi insensibili, ha fatto in modo che avessero occhi che non vedano e orecchi che non odano, fino a oggi.
9 E Davide dice: Le loro feste diventino per loro un laccio e una trappola, causa di caduta e di giusto castigo.
10 I loro occhi si oscurino tanto da non vedere! Fa' curvare per sempre la loro schiena.
11 Gli Ebrei hanno inciampato, ma io mi domando: la loro caduta è definitiva? No di certo! Ma la loro caduta ha favorito la salvezza degli altri popoli, e questo è avvenuto per spingere gli Ebrei alla gelosia.
12 Se la loro caduta ha già arricchito il mondo e il loro fallimento ha avvantaggiato gli altri popoli, quale maggior beneficio si avrà quando tutti loro accetteranno il Cristo?

LA SALVEZZA DEI NON EBREI

- 13 Mi rivolgo ora a voi che non siete Ebrei, proprio perché sono stato inviato a voi come apostolo. Cerco di fare onore a questo mio incarico,
14 rendendo gelosi di voi alcuni dei miei connazionali perché accolgano la salvezza.
15 Se Dio li ha messi da parte per riconciliare a sé il mondo, che cosa avverrà quando li accoglierà di nuovo? Sarà veramente un ritorno da morte a vita!
16 Se la primizia del raccolto è consacrata a Dio, anche il resto gli è consacrato. E se la radice di un albero è consacrata a Dio, lo sono anche i rami.
17 Ora, Israele è come un ulivo, al quale Dio ha tagliato alcuni rami. Al loro posto ha innestato te che non sei Ebreo e che eri come un ulivo selvatico, e ti ha reso partecipe dell'abbondante linfa che sale dalla radice.
18 Tu però non pensare di essere superiore ai rami tagliati. Non ti puoi vantare in alcun modo perché non sei tu che porti la radice, ma la radice porta te.
19 Tu potresti dirmi: quei rami sono stati tagliati perché io fossi innestato al loro posto.
20 È vero! Sono stati tagliati per mancanza di fede, e tu ti sei messo al loro posto perché hai fede. Tu però non diventare superbo, ma sta' attento,
21 perché Dio, se non ha risparmiato gli Ebrei che sono i rami naturali, non risparmierà neppure te.
22 Ricorda dunque come Dio è allo stesso tempo buono e severo. È stato severo verso quelli che sono caduti, ma buono verso di te. Rimani perciò fedele alla sua bontà, altrimenti anche tu sarai tagliato via.
23 E gli altri, ossia gli Ebrei, se non continuano a rimanere nella loro incredulità, saranno innestati di nuovo: Dio ha il potere di farlo.
24 Perché Dio, se ha tagliato te da quell'ulivo selvatico in cui eri cresciuto e, contro ogni regola di innesto, ti ha inserito sull'ulivo buono, tanto più potrà innestare di nuovo gli Ebrei sul loro proprio ulivo.

LA CONVERSIONE D'ISRAELE

- 25 Fratelli, io voglio farvi conoscere il misterioso progetto di Dio, perché non diventiate presuntuosi: una parte d'Israele continuerà nella sua ostinazione fino a che tutti gli altri popoli non saranno giunti alla salvezza.
26 E così tutto Israele sarà salvato. Lo dice la Bibbia: Il Liberatore verrà da Sion ed eliminerà la disubbidienza dei discendenti di Giacobbe.
27 Sarà questo il patto che io farò con loro quando distruggerò i loro peccati.
28 Per la predicazione del Vangelo, a vostro vantaggio, sono diventati nemici: per scelta di Dio, a causa dei loro padri, restano amici.
29 Dio infatti non ritira i doni che ha fatto, e non muta parere verso quelli che ha chiamato.
30-31 Come voi nel passato avete disubbidito a Dio, così ora Israele. Ma Dio, ora, malgrado la disubbidienza d'Israele, ha avuto misericordia di voi per usare poi misericordia anche verso di loro.
32 Dio ha rinchiuso tutti gli uomini nella disubbidienza, per concedere a tutti la sua misericordia.

INNO ALLA SAPIENZA DI DIO

- 33 O Dio, come è immensa la tua ricchezza, come è grande la tua scienza e la tua saggezza! Davvero nessuno potrebbe conoscere le tue decisioni, nè capire le tue vie verso la salvezza.
34 Chi mai ha potuto conoscere il tuo pensiero, o Signore? e chi mai ha saputo darti un consiglio?
35 Chi ti ha dato qualche cosa per riceverne il contraccambio?
36 Tutto viene da te, tutto esiste grazie a te e tutto tende verso di te. A te sale, o Dio, il nostro inno di lode per sempre. Amen.

CAPITOLO 12

LA VITA AL SERVIZIO DI DIO

- 1 Dio ha manifestato la sua misericordia verso di noi. Vi esorto dunque, fratelli, a offrire voi stessi a Dio in sacrificio vivente, a lui dedicato, a lui gradito. È questo il vero culto che gli dovete.
- 2 Non adattatevi alla mentalità di questo mondo, ma lasciatevi trasformare da Dio con un completo mutamento della vostra mente. Sarete così capaci di comprendere qual è la volontà di Dio, vale a dire quel che è buono, a lui gradito, perfetto.
- 3 Per la grazia che mi è stata data, dico a ciascuno di voi di non sopravvalutarsi, ma di valutarsi invece nel modo giusto, secondo la misura della fede che Dio gli ha dato.
- 4 In un solo corpo vi sono molte membra, ma non tutte hanno la stessa funzione.
- 5 E così noi, che siamo molti, siamo tutti uniti a Cristo, e siamo uniti agli altri come parti di un solo corpo.
- 6 Secondo la capacità che Dio ci ha dato, noi abbiamo compiti diversi. Se abbiamo ricevuto il dono di essere profeti, annunziamo la parola di Dio secondo la fede ricevuta.
- 7 Se abbiamo ricevuto il dono di aiutare gli altri, aiutiamoli! Chi ha avuto il dono dell'insegnamento, insegna.
- 8 Chi il dono di esortare, esorti. Chi dà qualcosa agli altri, lo faccia con semplicità. Chi ha responsabilità nella comunità, dimostri cura e diligenza. Chi aiuta i poveri, lo faccia con gioia.

L'OPERA DELL'AMORE CRISTIANO

- 9 Il vostro amore sia sincero! Fuggite il male, seguite con fermezza il bene.
- 10 Amatevi gli uni gli altri, come fratelli. Siate premurosi nello stimarvi gli uni gli altri.
- 11 Siate impegnati, non pigri; pronti a servire il Signore,
- 12 allegri nella speranza, pazienti nelle tribolazioni, perseveranti nella preghiera.
- 13 Siate pronti ad aiutare i vostri fratelli quando hanno bisogno, e fate di tutto per essere ospitali.
- 14 Chiedete a Dio di benedire quelli che vi perseguitano; di perdonarli, non di castigarli.
- 15 Siate felici con chi è nella gioia. Piangete con chi piange.
- 16 Andate d'accordo tra di voi. Non inseguite desideri di grandezza, volgetevi piuttosto verso le cose umili. Non vi stimiate sapienti da voi stessi!
- 17 Non rendete a nessuno male per male. Preoccupatevi di fare il bene dinanzi a tutti.
- 18 Se è possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti.
- 19 Non vendicatevi, carissimi, ma lasciate agire la collera di Dio, perché nella Bibbia si legge: A me la vendetta, dice il Signore, darò io il contraccambio.
- 20 Anzi, se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere. Comportati così, e lo farai arrossire di vergogna.
- 21 Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene.

CAPITOLO 13

L'UBBIDIENZA ALLE AUTORITÀ

- 1 Ognuno sia sottomesso a chi ha ricevuto autorità, perché non c'è autorità che non venga da Dio, e quelle che esistono sono stabilite da Dio.
- 2 Perciò, chi si oppone all'autorità si oppone all'ordine stabilito da Dio, e attirerà su di sé un castigo.
- 3 Infatti chi agisce bene non ha paura di chi comanda; chi invece agisce male ha paura. Vuoi non aver paura delle autorità? Fa' il bene, e le autorità ti loderanno,
- 4 perché sono al servizio di Dio per il tuo bene. Ma se fai il male, allora devi temere perché le autorità hanno realmente il potere di punire: esse sono al servizio di Dio per manifestare la sua collera verso chi fa il male.
- 5 Ecco perché bisogna stare sottomessi alle autorità: non soltanto per paura delle punizioni, ma anche per una ragione di coscienza.
- 6 È la stessa ragione per cui pagate loro le tasse: difatti, mentre assolvono il loro incarico sono al servizio di Dio.
- 7 Date a ciascuno quel che gli è dovuto: l'imposta, le tasse, il timore, il rispetto: a ciascuno quel che gli dovete dare.

L'AMORE DEL PROSSIMO

- 8 Non abbiate debiti con nessuno, salvo quello dell'amore vicendevole: perché chi ama il prossimo, ha ubbidito a tutta la legge di Dio.
- 9 La legge dice: Ama il tuo prossimo come te stesso. In questo comandamento sono contenuti tutti gli altri, come: Non commettere adulterio, non uccidere, non rubare, non desiderare.
- 10 Chi ama il suo prossimo, non gli fa del male. Quindi, chi ama compie tutta la legge.

VIVERE NELLA LUCE

- 11 Voi sapete bene che viviamo in un momento particolare. È tempo di svegliarsi, perché la nostra salvezza è ora più vicina di quando abbiamo cominciato a credere.

- 12** La notte è avanzata, il giorno è vicino! Buttiamo via le opere delle tenebre e prendiamo le armi della luce.
- 13** Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno: senza orge e ubriachezze, senza immoralità e vizi, senza litigi e invidie.
- 14** Non vogliate soddisfare i cattivi desideri del vostro egoismo, ma piuttosto vivete uniti a Gesù Cristo, nostro Signore.

CAPITOLO 14

NON GIUDICARE GLI ALTRI

- 1** Accogliete chi è debole nella fede, senza criticare le sue Opinioni.
- 2** Uno, per esempio, crede di potere mangiare di tutto, invece un altro che è debole nella fede mangia soltanto verdura.
- 3** Se uno mangia di tutto, non disprezzi chi mangia soltanto determinati cibi e, d'altra parte, costui non condanni chi mangia di tutto, perché Dio ha accolto anche lui.
- 4** Chi sei tu, per giudicare uno che non è tuo servitore? Che egli faccia bene il suo lavoro, o no, riguarda il suo padrone. Ma lo farà bene, perché il Signore lo sostiene.
- 5** C'è chi pensa che vi siano giorni più importanti degli altri, e c'è invece chi li considera tutti uguali. Quel che importa è che ognuno agisca con piena convinzione.
- 6** Chi dà importanza a un giorno particolare lo fa per onorare il Signore, e chi mangia qualsiasi cibo lo fa per onorare il Signore; tant'è vero che rende grazie a Dio.
- 7** Nessuno di noi infatti vive per se stesso o muore per se stesso.
- 8** Perché se viviamo, viviamo per il Signore, e se moriamo, moriamo per il Signore. E così, sia che viviamo, sia che moriamo, apparteniamo al Signore.
- 9** Infatti Cristo è morto ed è tornato in vita per essere il Signore dei morti e dei vivi.
- 10** Ma tu, perché giudichi tuo fratello? E tu, perché disprezzi tuo fratello? Tutti dovremo presentarci di fronte a Dio, per essere giudicati da lui.
- 11** Com'è vero che io vivo, dice il Signore, nella Bibbia, ognuno si porrà in ginocchio dinanzi a me, e tutti riconosceranno a gran voce la potenza di Dio.
- 12** Ognuno di noi dovrà quindi rendere conto di se stesso a Dio.
- 13** Smettiamo allora di giudicarci a vicenda.

NON TURBARE LA FEDE DEI FRATELLI

Non fate nulla che possa essere occasione di caduta o di scandalo per un vostro fratello.

- 14** Io sono pienamente convinto, come ha detto il Signore Gesù, che niente è impuro di per sé. Ma se qualcuno pensa che una determinata cosa sia impura, per lui lo è.
- 15** Ora, se tu, per un cibo, sei causa di tristezza per un tuo fratello, non ti comporti più con amore verso di lui. Non rovinare, per una questione di cibo, uno per il quale Cristo è morto.
- 16** Ciò che è bene per voi non deve diventare per altri occasione di rimprovero.
- 17** Perché il regno di Dio non è fatto di questioni che riguardano il mangiare e il bere, ma è giustizia, pace e gioia che vengono dallo Spirito Santo.
- 18** Chi serve a Cristo in questo modo piace a Dio, ed è stimato dagli uomini.
- 19** Cerchiamo quindi quel che contribuisce alla pace e all'aiuto reciproco.
- 20** Non distruggere l'opera di Dio per una questione di cibi. Certo, ogni cibo può essere mangiato, ma se qualcuno, mangiando un determinato cibo, causa turbamento a un fratello, allora fa male.
- 21** Perciò è bene non mangiar carne, né bere vino, né fare qualche altra cosa che possa spingere un fratello ad agire contro la sua fede.
- 22** La tua personale convinzione conserva per te stesso dinanzi a Dio. Beato colui che non si sente colpevole nelle sue scelte.
- 23** Chi invece mangia certi cibi contro coscienza è condannato perché non agisce secondo la convinzione che viene dalla fede. E tutto quel che non viene dalla fede è peccato.

CAPITOLO 15

AGIRE PER IL BENE DEGLI ALTRI

- 1** Noi che siamo forti nella fede abbiamo il dovere di non pensare soltanto a noi stessi, ma di prendere sinceramente a cuore gli scrupoli di chi è debole nella fede.
- 2** Ciascuno di noi cerchi di fare quel che piace al prossimo ed è per il suo bene, per farlo progredire nella fede.
- 3** Anche Cristo non ha cercato quel che piaceva a lui. Anzi, come dice la Bibbia: Gli insulti di chi ti insulta mi sono caduti addosso.

LETTERA AI ROMANI

4 Tutto quel che leggiamo nella Bibbia è stato scritto nel passato per istruirci e tener viva la nostra speranza, con la costanza e l'incoraggiamento che da essa ci vengono.

5 Dio, il quale soltanto può dare forza e incoraggiamento, vi dia la capacità di vivere d'accordo tra voi, come vuole Gesù Cristo.

6 Allora, tutti d'accordo, a una sola voce, lodate Dio, il Padre di Gesù Cristo, nostro Signore.

TUTTI GLI UOMINI LODERANNO DIO

7 Accoglietevi quindi l'un l'altro, come Cristo ha accolto voi, per la gloria di Dio.

8 Cristo si è fatto servitore degli Ebrei, per compiere le promesse che Dio fece ai patriarchi e dimostrare così che Dio è fedele.

9 Ed è venuto, perché anche i non Ebrei lodino la bontà di Dio. Dice la Bibbia: Per questo ti loderò fra le nazioni e canterò inni in tuo onore.

10 E ancora: Nazioni, rallegratevi con il popolo che Dio ha scelto.

11 E di nuovo: Lodate il Signore, voi nazioni tutte, e tutti i popoli cantino la sua lode.

12 Anche Isaia dice: Verrà il discendente di Davide. Sorgerà per essere a capo delle nazioni. Gli uomini spereranno in lui.

13 Dio, che dà speranza, ricolmi di gioia e di pace voi che credete, e per mezzo dello Spirito Santo accresca la vostra speranza.

L'IMPEGNO APOSTOLICO DI PAOLO

14 Sono fermamente convinto, fratelli miei, che voi avete buone disposizioni, siete pieni di conoscenza, e quindi siete capaci di consigliarvi gli uni gli altri.

15 Tuttavia in alcune parti della mia lettera ho usato parole forti, come per ricordarvi quel che già conoscevate. L'ho fatto a motivo dell'incarico che Dio mi ha dato,

16 quello di essere ministro di Cristo Gesù tra i non Ebrei. Annunziando la parola di Dio, io agisco come un sacerdote, perché faccio in modo che i non Ebrei diventino un'offerta gradita a Dio, santificata dallo Spirito Santo.

17 Perciò, unito a Cristo, posso essere fiero dell'opera di Dio.

18 Quel che io ho detto è che Cristo si è servito di me per condurre i non Ebrei a ubbidire a Dio. Lo ha fatto con parole e con opere,

19 con la potenza di segni miracolosi e con la forza dello Spirito. Partendo da Gerusalemme e muovendomi in tutte le direzioni sino ai confini dell'Illiria, ho parlato di Cristo e ho così portato a termine il mio compito

20 Mi sono però proposto di portare la parola di Dio dove il nome di Cristo non era ancora conosciuto: non volevo costruire su un fondamento già posto da altri.

21 E così ho fatto come dice la Bibbia: Lo vedranno coloro ai quali non è stato annunziato, e capiranno coloro che non ne avevano mai sentito parlare.

PROGETTI DI PAOLO PER UN VIAGGIO A ROMA

22 Per questo motivo, più di una volta, mi è stato impossibile venire da voi.

23-24 Ma ora che ho terminato la mia missione in questi luoghi, conto di recarmi da voi quando passerò per andare in Spagna, perché già da molto tempo ho il vivo desiderio di conoscervi. Spero di vedervi nel corso del mio viaggio e di essere aiutato da voi a proseguirlo. Prima però voglio godere un po' della vostra compagnia.

25 Ora vado a Gerusalemme, perché devo compiere un servizio a favore dei credenti di quella città.

26 Le comunità della Macedonia e dell'Acacia hanno deciso di fare una colletta per aiutare i poveri della comunità di Gerusalemme.

27 Hanno deciso così, anche perché era un loro dovere: infatti i credenti ebrei hanno dato ai non ebrei i loro beni spirituali, ed è quindi giusto che questi li aiutino nelle loro necessità materiali.

28 Consegnata ufficialmente questa colletta, e finito così il mio compito, andrò in Spagna e passerò da voi a Roma.

29 So che verrò da voi con la pienezza della benedizione di Cristo.

30 E ora, fratelli, per il Signor nostro Gesù Cristo e per l'amore che viene dallo Spirito, vi chiedo di pregare intensamente Dio per me.

31 Pregate che io possa sfuggire agli increduli della Giudea e che sia bene accolto l'aiuto che porto ai credenti di Gerusalemme.

32 Allora, se Dio lo vuole, verrò da voi pieno di gioia, per riposarmi in vostra compagnia.

33 La pace che viene da Dio sia con tutti voi. Amen.

CAPITOLO 16

RACCOMANDAZIONI E SALUTI PERSONALI

1 Vi raccomando la nostra sorella Febe che lavora al servizio della chiesa di Cencre.

LETTERA AI ROMANI

- 2 Accoglietela nel nome del Signore, com'è bene che si faccia tra credenti, e aiutatala in qualsiasi cosa abbia bisogno di voi. Anch'essa ha aiutato molta gente, e anche me.
- 3 Salutate Prisca e Aquila, miei collaboratori nel servizio di Gesù Cristo.
- 4 Essi hanno rischiato la loro vita per salvare la mia. Non io soltanto, ma anche tutte le comunità dei credenti non ebrei devono esser loro grati.
- 5 Salutate anche la comunità che si raduna in casa loro. Salutate il mio caro Epèneto che è stato il primo cristiano nella provincia dell'Asia.
- 6 Salutate Maria che ha lavorato molto per voi.
- 7 Salutate Andronico e Giunia, miei parenti che sono stati in prigione con me. Sono molto stimati tra gli apostoli e sono diventati cristiani prima di me.
- 8 Salutate Ampliato che mi è caro nel Signore.
- 9 Salutate Urbano, nostro compagno al servizio di Cristo, e il mio caro Stachi.
- 10 Salutate Apelle che è stato messo alla prova per la sua fede in Cristo. Salutate la famiglia di Aristòbulo.
- 11 Salutate il mio parente Erodione. Salutate quelli della casa di Narciso che credono nel Signore.
- 12 Salutate Trifèna e Trifòsa che lavorano per il Signore, e la mia cara Pèrside che pure ha molto lavorato per lui.
- 13 Salutate Rufo, degno di lode nel Signore, e sua madre che è una madre anche per me.
- 14 Salutate Asincrito, Flegònte, Erme, Pàtroba, Erma e i fratelli che sono con loro.
- 15 Salutate Filòlogo e Giulia, Nèreo e sua sorella Olimpas, e tutti i credenti che sono con loro.
- 16 Salutatevi tra di voi con un fraterno abbraccio. Tutte le chiese di Cristo vi salutano.

ESORTAZIONI FINALI

- 17 Io vi esorto, fratelli, a tenere d'occhio quelli che creano divisioni e ostacoli tra i credenti, opponendosi all'insegnamento che avete ricevuto. State lontani da loro,
 - 18 perché essi non servono Cristo, nostro Signore, ma il loro proprio ventre. Con belle parole e con discorsi affascinanti, ingannano il cuore delle persone semplici.
 - 19 È vero che la vostra ubbidienza è nota a tutti, e io quindi me ne rallegro; ma voglio che voi siate saggi per fare il bene e siate puri per evitare il male.
 - 20 Dio che dà la pace schiaccerà presto Satana sotto i vostri piedi. La grazia di Gesù, nostro Signore, sia con voi.
 - 21 Vi saluta Timòteo, mio collaboratore, e vi salutano Lucio, Giasone e Sosipatro, miei parenti.
 - 22 Anch'io, Terzo, che ho scritto questa lettera, aggiungo i miei saluti nel Signore.
 - 23 Vi saluta Gaio, che mi ospita: in casa sua si raduna tutta la comunità. Vi saluta Erasto, tesoriere della città, e il fratello Quarto.
- (24)

LODE A DIO

- 25 Lodiamo Dio! Egli può fortificarvi nella fede, secondo la parola di Gesù Cristo che io vi ho annunziato. In questo messaggio Dio rivela quel progetto segreto che per lunghissimo tempo aveva tenuto nascosto.
- 26 Ma ora, per volontà di Dio, questo segreto è stato rivelato con l'aiuto di quel che hanno detto i profeti, ed è stato fatto conoscere a tutti i popoli, perché giungano all'ubbidienza della fede.
- 27 A Dio, che solo è sapiente, a lui per mezzo di Gesù Cristo, sia la gloria per sempre. Amen.

PRIMA LETTERA AI CORINZI

CAPITOLO 1

SALUTO

- 1 Paolo, che Dio ha chiamato a essere apostolo di Gesù Cristo, e il fratello Sostene,
- 2 scrivono alla chiesa di Dio che si trova a Corinto Salutiamo voi che, uniti a Gesù Cristo, siete diventati il popolo di Dio insieme con tutti quelli che, ovunque si trovino, invocano il nome di Gesù Cristo, nostro Signore.
- 3 Dio, nostro Padre, e Gesù Cristo, nostro Signore, diano a voi grazia e pace.

I DONI RICEVUTI DA DIO

- 4-5 Ringrazio sempre il mio Dio per voi, perché è stato molto generoso verso di voi. Vi ha arricchito con tutti i suoi doni per mezzo di Cristo Gesù: doni della predicazione e doni della conoscenza.
- 6 Il Cristo che vi ho annunziato è diventato il solido fondamento della vostra vita.
- 7 Perciò non vi manca nessuno dei doni di Dio mentre aspettate il ritorno di Gesù Cristo, nostro Signore.
- 8 Egli vi manterrà saldi fino alla fine. Nessuno vi potrà accusare quando nel giorno del giudizio verrà Gesù Cristo, nostro Signore.
- 9 Infatti Dio stesso vi ha chiamati a partecipare alla vita di Gesù Cristo, suo Figlio e nostro Signore, e Dio mantiene le sue promesse.

DIVISIONI NELLA CHIESA

- 10 Fratelli, in nome di Gesù Cristo, nostro Signore, vi chiedo di mettervi d'accordo. Non vi siano contrasti e divisioni tra voi, ma siate uniti: abbiate gli stessi pensieri e le stesse convinzioni.
- 11 Purtroppo alcuni della famiglia di Cloe mi hanno fatto sapere che vi sono litigi tra voi.
- 12 Mi spiego: uno di voi dice: «Io sono di Paolo»; un altro: «Io di Apollo»; un terzo sostiene: «Io sono di Pietro»; e un quarto afferma: «Io sono di Cristo».
- 13 Ma Cristo non può essere diviso! E Paolo, d'altra parte, non è stato crocifisso per voi. E nessuno vi ha battezzati nel nome di Paolo.
- 14 Grazie a Dio non ho battezzato nessuno di voi, eccetto Crispo e Gaio.
- 15 Così nessuno può dire di essere stato battezzato nel mio nome.
- 16 È vero: ho anche battezzato la famiglia di Stefana, ma non credo proprio di averne battezzati altri.

LA PREDICAZIONE DI PAOLO

- 17 Cristo non mi ha mandato a battezzare, ma ad annunziare la salvezza. E questo io faccio senza parole sapienti, per non rendere inutile la morte di Cristo in croce.
- 18 Predicare la morte di Cristo in croce sembra una pazzia a quelli che vanno verso la perdizione; ma per noi, che Dio salva, è la potenza di Dio.
- 19 La Bibbia dice infatti: Distruggerò la sapienza dei sapienti e squalificherò l'intelligenza degli intelligenti.
- 20 Infatti, che cosa hanno ora da dire i sapienti, gli studiosi, gli esperti in dibattiti culturali? Dio ha ridotto a pazzia la sapienza di questo mondo.
- 21 Gli uomini, con tutto il loro sapere, non sono stati capaci di conoscere Dio e la sua sapienza. Perciò Dio ha deciso di salvare quelli che credono, mediante questo annunzio di salvezza che sembra una pazzia.
- 22 Gli Ebrei infatti vorrebbero miracoli, e i non Ebrei si fidano solo della ragione.
- 23 Noi invece annunziamo Cristo crocifisso, e per gli Ebrei questo messaggio è offensivo, mentre per gli altri è assurdo.
- 24 Ma per quelli che Dio ha chiamati, siano essi Ebrei o no, Cristo è potenza e sapienza di Dio.
- 25 Perché la pazzia di Dio è più sapiente della sapienza degli uomini, e la debolezza di Dio è più forte della forza degli uomini.
- 26 Guardate tra voi, fratelli. Chi sono quelli che Dio ha chiamati? Vi sono forse tra voi, dal punto di vista umano, molti sapienti o molti potenti o molti personaggi importanti? No!
- 27 Dio ha scelto quelli che gli uomini considerano ignoranti, per coprire di vergogna i sapienti; ha scelto quelli che gli uomini considerano deboli, per distruggere quelli che si credono forti.
- 28 Dio ha scelto quelli che, nel mondo, non hanno importanza e sono disprezzati o considerati come se non esistessero, per distruggere quelli che pensano di valere qualcosa.
- 29 Così, nessuno potrà vantarsi davanti a Dio.

30 Dio però ha unito voi a Gesù Cristo: egli è per noi la sapienza che viene da Dio. E Gesù Cristo ci rende graditi a Dio, ci dà la possibilità di vivere per lui e ci libera dal peccato.

31 Si compie così quel che dice la Bibbia: Chi vuol vantarsi si vanti per quel che ha fatto il Signore.

CAPITOLO 2

L'ANNUNZIO DI CRISTO MORTO IN CROCE

1 Quando son venuto tra voi, fratelli, per farvi conoscere il messaggio di Dio, l'ho fatto con semplicità, senza sfoggio di parole piene di sapienza umana.

2 Avevo infatti deciso di non insegnarvi altro che Cristo, e Cristo crocifisso.

3 Mi presentai a voi debole, pieno di timore e di preoccupazione.

4 Vi ho predicato e insegnato non con abili discorsi di sapienza umana. Era la forza dello Spirito a convincervi.

5 Così la vostra fede non è fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio.

LA SAPIENZA DI DIO

6 Anche noi però, tra i cristiani spiritualmente adulti, parliamo di una sapienza. Ma non si tratta di una sapienza di questo mondo né di quella dei potenti che lo governano, e che presto saranno distrutti.

7 Parliamo della misteriosa sapienza di Dio, del suo progetto di farci partecipare alla sua gloria. Dio lo aveva già stabilito prima della creazione del mondo, ma noi non lo avevamo conosciuto.

8 Nessuna delle potenze che governano questo mondo ha conosciuto questa sapienza. Se l'avessero conosciuta non avrebbero crocifisso il Signore della gloria.

9 Ma come si legge nella Bibbia: Quel che nessuno ha mai visto e udito, quel che nessuno ha mai immaginato, Dio lo ha preparato per quelli che lo amano.

10 Dio lo ha fatto conoscere a noi per mezzo dello Spirito. Lo Spirito infatti conosce tutto, anche i pensieri segreti di Dio.

11 Nessuno può conoscere i pensieri segreti di un uomo: solo lo spirito, che è dentro di lui, può conoscerli. Allo stesso modo solo lo Spirito di Dio conosce i pensieri segreti di Dio.

12 Ora, noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito che viene da Dio; perciò conosciamo quel che Dio ha fatto per noi.

13 E ne parliamo con parole non insegnate dalla sapienza umana, ma suggerite dallo Spirito di Dio. Così spieghiamo le verità spirituali a quelli che hanno ricevuto lo Spirito.

14 Ma l'uomo che non ha ricevuto lo Spirito di Dio non è in grado di accogliere le verità che lo Spirito di Dio fa conoscere. Gli sembrano assurdità e non le può comprendere perché devono essere capite in modo spirituale.

15 Chi invece ha ricevuto lo Spirito è capace di giudicare ogni cosa, ma nessuno è in grado di giudicarlo.

16 Chi può conoscere i pensieri del Signore? E chi può dargli dei consigli? Ebbene noi possediamo i pensieri di Cristo.

CAPITOLO 3

UNITI NEL LAVORO PER SERVIRE DIO

1 Io, fratelli, non ho potuto parlarvi come a cristiani maturi. Eravate ancora troppo legati ai valori di questo mondo, e nella fede in Cristo ancora troppo bambini.

2 Ho dovuto nutrirvi di latte, non di cibo solido, perché non avreste potuto sopportarlo. Nemmeno ora lo potete, perché siete come tutti gli altri.

3 Le vostre discordie e le vostre divisioni dimostrano che voi ancora pensate e vi comportate come gli altri.

4 Quando uno di voi dice: «Io sono di Paolo», e un altro ribatte: «Io invece di Apollo!», non fate forse come fanno tutti?

5 Ma chi è poi Apollo? e chi è Paolo? Semplici servitori per mezzo dei quali voi siete giunti alla fede. A ciascuno di noi Dio ha affidato un compito.

6 Io ho piantato, Apollo ha innaffiato, ma è Dio che ha fatto crescere.

7 Perciò chi pianta e chi innaffia non contano nulla: chi conta è Dio che fa crescere.

8 Chi pianta e chi innaffia hanno la stessa importanza. Ognuno di loro riceverà la ricompensa per il lavoro svolto.

9 Siamo infatti collaboratori di Dio nel suo campo, e voi siete il campo di Dio.

Voi siete anche l'edificio di Dio.

10 Dio mi ha dato il compito e il privilegio di mettere il fondamento, come fa un saggio architetto. Altri poi innalza su di esso la costruzione. Ciascuno però badi bene a come costruisce.

11 Il fondamento già posto è Gesù Cristo. Nessuno può metterne un altro.

PRIMA LETTERA AI CORINZI

12 Su quel fondamento altri costruiranno servendosi di oro, di argento, di pietre preziose, di legno, di fieno, di paglia.

13 Ma nel giorno del giudizio Dio rivelerà quel che vale l'opera di ciascuno. Essa verrà sottoposta alla prova del fuoco, e il fuoco ne proverà la consistenza.

14 Se uno ha fatto un'opera che supererà la prova, ne avrà la ricompensa.

15 Se invece la sua opera sarà distrutta dal fuoco, egli perderà la ricompensa. Egli personalmente sarà tuttavia salvo, come uno che passa attraverso un incendio.

16 Voi sapete che siete il tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi.

17 Ebbene, se qualcuno distrugge la vostra comunità che è il santo tempio di Dio, Dio distruggerà lui.

CONTRO OGNI SUPERBIA

18 Nessuno inganni se stesso. Se qualcuno pensa di essere sapiente in questo mondo, diventi pazzo, e allora sarà sapiente davvero.

19 Dio infatti considera pazzia quel che il mondo crede sia sapienza. Si legge infatti nella Bibbia:

Dio fa cadere i sapienti

nella trappola della loro astuzia.

20 E ancora, in un altro passo leggiamo: Il Signore conosce i pensieri dei sapienti. Sa che non valgono nulla.

21 Perciò non vantatevi di appartenere a qualcuno, perché tutto vi appartiene:

22 Paolo, Apollo, Pietro, il mondo, la morte, il presente e il futuro: tutto è vostro,

23 voi invece appartenete a Cristo e Cristo appartiene a Dio.

CAPITOLO 4

IL SERVIZIO DEGLI APOSTOLI

1 Dovete quindi considerarci come servi di Cristo e amministratori dei segreti di Dio.

2 Ebbene, a un amministratore si chiede di essere fedele.

3 Ha perciò poco valore che io sia giudicato da voi o da un tribunale umano sulla mia fedeltà, anzi non mi giudico neppure da me stesso.

4 D'altronde, la mia coscienza non mi rimprovera nulla, ma ciò non significa che io sia fedele. Colui che mi giudica è solo il Signore.

5 Non state dunque a far giudizi prima del tempo: aspettate che venga il Signore. Egli porterà alla luce quel che è nascosto nelle tenebre e farà conoscere le intenzioni segrete degli uomini. Allora ciascuno riceverà da Dio la sua lode.

6 Fratelli, vi ho parlato di me e di Apollo per darvi un esempio. Imparate a non andare oltre certi limiti. Non entusiasmatevi di una persona per disprezzarne un'altra.

7 Che cosa infatti ti fa pensare di essere superiore a un altro? Se hai qualche cosa, non è forse Dio che te l'ha data? E se è Dio che te l'ha data perché te ne vanti come se fossi stato tu a conquistarla?

8 Si direbbe che siate già ricchi e che possediate tutto quel che desiderate. Si direbbe che siate già arrivati a regnare senza di noi. Magari fosse vero! Anche noi regneremmo con voi.

9 Penso che Dio abbia messo invece noi apostoli all'ultimo posto. Siamo come dei condannati a morte, messi in piazza, spettacolo al mondo intero, agli angeli e agli uomini.

10 Così, a causa di Cristo, noi siamo i pazzi e voi i sapienti! Noi i deboli, voi i forti! Noi i disprezzati e voi gli onorati!

11 Noi, fino a questo momento almeno, soffriamo la fame, la sete, il freddo, i maltrattamenti e non abbiamo una casa.

12 Lavoriamo con le nostre mani e ci affatichiamo. Quando ci insultano, benediciamo. Quando ci perseguitano, sopportiamo.

13 Quando dicono male di noi, rispondiamo amichevolmente. Siamo diventati la spazzatura del mondo, il rifiuto di tutti, e lo siamo tuttora.

14 Non vi scrivo questo per mortificarvi. Voglio soltanto ammonirvi, perché siete per me come figli che amo.

15 Potreste avere infatti anche diecimila maestri nella fede, ma non molti padri. Ebbene, io sono diventato vostro padre nella fede in Cristo Gesù, quando vi ho annunziato la sua parola.

16 Vi chiedo dunque di imitarmi.

17 Vi mando Timòteo per aiutarvi. Egli è per me come un figlio carissimo. E un credente che vi ricorderà quali sono i principi della vita con Cristo, che io vivo e insegno dappertutto nella Chiesa.

18 Alcuni di voi sono diventati prepotenti pensando che non ritornerò più tra voi.

19 Invece, se lo vorrà il Signore, verrò presto. E allora vedrò che cosa sanno fare questi orgogliosi che parlano tanto.

PRIMA LETTERA AI CORINZI

20 Il regno di Dio non è fatto di parole, ma di potenza.

21 Che cosa preferite? Che venga tra voi con un bastone, o con amore e dolcezza?

CAPITOLO 5

UN CASO DI IMMORALITÀ NELLA CHIESA

1 Tutti sanno che vi sono casi di immoralità in mezzo a voi. Ve n'è addirittura uno, così grave, che non si sopporta neppure tra i pagani: uno di voi convive con la sua matrigna.

2 E siete anche pieni di superbia! Dovreste invece essere pieni di tristezza e allontanare da voi chi commette un tale misfatto.

3-4 A ogni modo, io spiritualmente presente tra voi sebbene assente di fatto, ho giudicato chi ha agito così male. Perciò, quando vi riunite nel nome di Gesù Cristo, nostro Signore, io sarò spiritualmente presente tra voi, e voi, con la potenza che viene da Gesù, nostro Signore,

5 dovrete abbandonare quel tale a Satana. Egli ne soffrirà in questa vita terrena, ma sarà salvo nel giorno del Signore.

6 Non avete proprio alcun motivo per vantarvi! Sapete benissimo che un po' di lievito fa lievitare tutta la pasta.

7 Togliete via quel vecchio lievito che vi corrompe. Siate come una pasta nuova, come i pani non lievitati di Pasqua. E lo siete già, perché Cristo, il nostro agnello pasquale, è già stato sacrificato.

8 Celebriamo dunque la nostra Pasqua senza il vecchio lievito del peccato e dell'immoralità. Serviamoci invece del pane non lievitato, immagine di purezza e di verità.

9 Vi ho già scritto di non avere nulla a che fare con chi vive nell'immoralità.

10 Ma non pensavo certo a tutti quelli che, in questo mondo, sono immorali, invidiosi, ladri, adoratori di idoli, altrimenti dovrete vivere lontano da ogni terra abitata.

11 Volevo dire: non abbiate più rapporti con quelli che dichiarano di essere credenti, ma poi, di fatto, sono immorali, invidiosi, adoratori di idoli, calunniatori, ubriacconi, ladri. Con simile gente non dovete neppure mangiare insieme.

12-13 Non è mio compito giudicare quelli che non sono credenti. È Dio che li giudica. Ma voi dovete giudicare quelli che fanno parte della comunità. Lo dice la Bibbia: Scacciate il malvagio di mezzo a voi.

CAPITOLO 6

PROCESSI TRA CRISTIANI

1 Quando due di voi sono in lite, non dovrebbero neppure chiedere giustizia ai giudici pagani; dovrebbero invece rivolgersi alla comunità.

2 Voi ben sapete che il popolo di Dio giudicherà il mondo. E se dovrete giudicare il mondo, a maggior ragione dovete essere capaci di risolvere questioni di minore importanza.

3 Non sapete che dovremo giudicare anche gli angeli? Perché non le nostre liti?

4 Quando dunque avete da risolvere le questioni di questa vita, perché mettete come giudici, nella Chiesa, persone estranee?

5 Lo dico per farvi vergognare, perché è impossibile che in mezzo a voi non si possa trovare qualche persona saggia, capace di risolvere una questione tra fratelli.

6 Del resto, è proprio indispensabile che un fratello citi in giudizio un altro fratello, e per di più, dinanzi a giudici non credenti?

7 È già cattivo segno che ci siano processi tra voi. Perché non sopportate piuttosto qualche torto? Perché non siete disposti piuttosto a rimetterci qualcosa?

8 Invece siete proprio voi che commettete ingiustizie e rubate e per di più contro i fratelli! Sappiate però che non c'è posto per i malvagi nel nuovo mondo di Dio. Non illudetevi:

9 nel regno di Dio non entreranno gli immorali, gli adoratori di idoli, gli adùlteri, i maniaci sessuali,

10 i ladri, gli invidiosi, gli ubriacconi, i calunniatori, i delinquenti.

11 E alcuni di voi erano così. Ma ora siete stati strappati al peccato, siete stati uniti a Cristo e accolti da Dio nel nome del Signore Gesù Cristo, mediante lo Spirito del nostro Dio.

VIVERE PER LA GLORIA DI DIO

12 Voi dite spesso: «Tutto è lecito!». D'accordo, ma è tutto utile? Certamente tutto è lecito, ma non mi lascerò mai dominare da qualsiasi desiderio.

13 Voi dite anche: «Il cibo è fatto per lo stomaco e lo stomaco è fatto per il cibo». È vero! Ma Dio distruggerà l'uno e l'altro. Il vostro corpo non è fatto per l'immoralità, perché appartenete al Signore, e il Signore è anche il Signore del vostro corpo.

14 Ebbene, Dio che ha fatto risorgere il Signore, risusciterà anche noi con la sua potenza.

15 Voi dovete sapere che appartenete a Cristo. E chi prenderebbe ciò che appartiene a Cristo per unirlo a una prostituta?

16 Voi dovete sapere che chi si unisce a una prostituta diventa un tutt'uno con lei. Infatti la Bibbia dice: I due saranno una cosa sola.

17 Ma chi si unisce al Signore diventa spiritualmente un solo essere con lui.

18 Fuggite l'immoralità! Qualsiasi altro peccato che l'uomo commette resta esterno al suo corpo; ma, chi si dà all'immoralità pecca contro se stesso.

19 Dovete sapere che voi stessi siete il tempio dello Spirito Santo. Dio ve lo ha dato, ed egli è in voi. Voi quindi non appartenete più a voi stessi.

20 Perché Dio vi ha fatti suoi, riscattandovi a caro prezzo. Rendete quindi gloria a Dio col vostro stesso corpo.

CAPITOLO 7

MATRIMONIO E VERGINITÀ

1 Rispondendo alla domanda che mi avete posto nella vostra lettera, io vi dico: è meglio per l'uomo non sposarsi;

2 tuttavia, per non cadere nell'immoralità, ogni uomo abbia la propria moglie e ogni donna il proprio marito.

3 L'uomo sappia donarsi alla propria moglie, e così pure la moglie si doni al proprio marito.

4 La moglie non deve considerarsi padrona di se stessa: lei è del marito. E neppure il marito deve considerarsi padrone di se stesso: egli è della moglie.

5 Non rifiutatevi l'un l'altro, a meno che non vi siate messi d'accordo di agire così per un tempo limitato, per dedicarvi alla preghiera. Ritornate però subito dopo a stare insieme, per evitare che Satana vi tenti facendo leva sui vostri istinti.

6 Quel che vi sto dicendo è solo un suggerimento, non è un ordine.

7 Io vorrei che tutti fossero celibi, come me; ma Dio dà a ognuno un dono particolare: agli uni dà questo dono, ad altri uno diverso.

8 Ai celibi e alle vedove dico che sarebbe bene per essi continuare a essere soli, come lo sono io.

9 Se però non possono dominare i loro istinti, contraggano matrimonio. È meglio sposarsi che ardere di desiderio.

DIVORZIO E MATRIMONI MISTI

10 Agli sposati do quest'ordine, che non viene da me ma dal Signore: la moglie non si separi dal marito.

11 Se si è già separata dal marito, non si risposi. Cerchi piuttosto di riconciliarsi con lui. E, d'altra parte, il marito non mandi via la moglie.

12 Agli altri do un consiglio, e questo è un parere mio, non un ordine del Signore: se un cristiano ha una moglie che non è credente, e questa desidera continuare a vivere con lui, non la mandi via.

13 E così pure la moglie cristiana non mandi via il marito che non è credente, se egli vuoi restare con lei.

14 Il marito non credente infatti appartiene già al Signore per la sua unione con la moglie credente; e viceversa, la moglie non credente appartiene già al Signore per la sua unione con il marito credente. In caso contrario, anche voi dovrete rinnegare i vostri figli, mentre invece essi appartengono al Signore.

15 Ma se uno dei due non è credente e vuole separarsi, lo faccia pure. In tal caso il credente, sia esso marito o moglie, non è vincolato. Dio infatti vi ha chiamati a vivere in pace.

16 Perché, se tu sei una moglie credente, come puoi essere sicura di salvare tuo marito che non crede? E se tu sei un marito credente, come puoi essere sicuro di salvare tua moglie che non crede?

NON CERCATE INUTILI CAMBIAMENTI

17 A eccezione di questo caso, la direttiva che do in ogni comunità è questa: ognuno continui a vivere nella condizione che il Signore gli ha dato e nella quale si trovava quando Dio lo ha chiamato alla fede.

18 Chi era circonciso quando Dio lo ha chiamato, non cerchi di far sparire il segno della sua circoncisione. Chi invece non era circonciso quando Dio lo ha chiamato, non si faccia circoncidere.

19 Essere circoncisi o non esserlo, non conta nulla. Conta solo l'ubbidienza ai comandamenti di Dio.

20 Ognuno rimanga nella condizione in cui si trovava quando Dio lo ha chiamato alla fede.

21 Dio ti ha chiamato quando eri uno schiavo? Non fartene un problema. Se però hai l'opportunità di diventare libero, non rifiutarla.

22 Infatti chi era schiavo quando il Signore lo ha chiamato alla fede, è già diventato un uomo libero che è al servizio del Signore. E viceversa, chi era un uomo libero quando il Signore lo ha chiamato alla fede, è diventato ora uno schiavo di Cristo.

23 Siete stati riscattati a caro prezzo. Non ritornate a essere schiavi degli uomini.

24 Fratelli, ciascuno rimanga dinanzi a Dio nella condizione in cui si trovava quando fu chiamato alla fede.

LE PERSONE NON SPOSATE E LE VEDOVE

25 Parliamo ora delle persone non sposate: non ho nessun comandamento del Signore per loro, ma vi do il mio parere: il parere di uno degno di fiducia, perché Dio ha avuto misericordia di me.

26 Stiamo andando incontro a una difficile situazione. Per questo io ritengo opportuno che l'uomo rimanga nella condizione in cui si trova.

27 Sei sposato? Non ti separare dalla moglie. Ancora non sei sposato? Non cercare moglie.

28 Se però ti sposi non fai nulla di male. E se una ragazza si sposa non fa nulla di male. Certo quelli che si sposano avranno maggiori difficoltà a causa della vita familiare, e io vorrei risparmiarvele.

29 Fratelli, io vi dico questo: è poco il tempo che ci rimane. Perciò, da ora in poi, quelli che sono sposati vivano come se non lo fossero,

30 quelli che piangono come se non fossero tristi, quelli che sono allegri come se non fossero nella gioia, quelli che comprano come se non possedessero nulla,

31 e quelli che usano i beni di questo mondo come se non se ne servissero. Perché questo mondo, così com'è, non durerà più a lungo.

32 Vorrei sapervi liberi da preoccupazioni. Infatti l'uomo non sposato si preoccupa di quel che riguarda il Signore e cerca di piacergli.

33 Invece l'uomo sposato si preoccupa di quel che riguarda il mondo e cerca di piacere alla moglie.

34 E così finisce con l'essere diviso nel suo modo di pensare e di agire. Allo stesso modo, una donna non sposata, sia essa adulta o ragazza, si preoccupa di quel che riguarda il Signore, perché desidera vivere interamente per lui. Invece la donna sposata si preoccupa di quel che riguarda questo mondo e di piacere al marito.

35 Dico questo per il vostro bene: non per costringervi. Io desidero soltanto che voi viviate in modo conveniente completamente al servizio del Signore.

36 Se a causa della sua esuberanza un fidanzato si trova a disagio dinanzi alla fidanzata e pensa che dovrebbe sposarla, ebbene la sposi! Non commette alcun peccato!

37 Può darsi però che il giovane, senza subire alcuna costrizione, mantenga fermamente la decisione di non sposarsi. In tal caso, se sa dominare la sua volontà e mantiene fermo il proposito di non avere relazioni con la sua compagna, agisce rettamente se non la sposa.

38 Così, chi si sposa fa bene ma chi non si sposa fa meglio.

39 La moglie è legata al marito per tutto il tempo che egli vive. Se però egli muore, la moglie può passare a seconde nozze con chi vuole, purché sia un credente.

40 Sarà però più felice se rimane così com'è. Questo è il mio parere, e penso di avere anch'io lo Spirito di Dio.

CAPITOLO 8

LA CARNE SACRIFICATA AGLI IDOLI

1 Trattiamo ora il problema delle carni che vengono sacrificate agli idoli. So che tutti siamo pieni di conoscenza su questo argomento. Ma la conoscenza rende gli uomini superbi, l'amore soltanto fa crescere nella fede.

2 Chi pensa di possedere una certa conoscenza, in realtà non la possiede ancora come dovrebbe.

3 Invece, se uno ama Dio, costui è conosciuto da Dio.

4 Dunque: le carni sacrificate agli idoli si possono mangiare? Noi sappiamo che gli idoli di questo mondo non sono niente, e che vi è un solo Dio.

5 È vero che si parla di certe divinità del cielo e della terra; e di fatto ve ne sono molti di questi "dèi" e "signori".

6 Per noi invece vi è un solo Dio e Padre. Egli ha creato ogni cosa, ed è per lui che viviamo. E vi è un solo Signore, Gesù Cristo, per mezzo del quale esiste ogni cosa. Anche noi viviamo per mezzo di lui.

7 Non tutti però hanno questa conoscenza. Alcuni, abituati finora al culto degli idoli, mangiano ancora quelle carni come se appartenessero agli idoli. E la loro debole coscienza ne è turbata.

8 Ma non sarà certo un cibo a rendermi gradito a Dio. Non perderemo nulla se non lo mangiamo e non guadagneremo nulla se lo mangiamo.

9 Badate però a questa vostra libertà: non diventi un'occasione di turbamento per chi è debole nella fede.

10 Supponiamo che uno, debole nella fede, veda te che sei pieno di conoscenza, seduto a tavola in un tempio di idoli. Non si sentirà forse spinto nella sua coscienza a mangiare della carne sacrificata agli idoli?

- 11** E così tu, con tutta la tua conoscenza, metti in pericolo la fede di quel fratello per il quale Cristo è morto.
12 Così voi peccate contro i fratelli e urtate le loro coscienze deboli.
13 Per conto mio, piuttosto che turbare la fede di un fratello a causa di un cibo, preferisco non mangiare mai più la carne. Così non turberò la fede di un mio fratello.

CAPITOLO 9

DIRITTI E DOVERI DI UN APOSTOLO

- 1** Non sono libero io? Non sono forse apostolo? Non ho veduto Gesù, il nostro Signore? E voi? Non siete proprio voi il risultato del mio lavoro al servizio del Signore?
2 Se altri non vogliono riconoscermi come apostolo, per voi lo sono senz'altro. Il fatto che voi crediate in Cristo è la prova che io sono apostolo.
3 A chi mi critica rispondo così:
4 Non abbiamo anche noi il diritto di mangiare e di bere ?
5 Non abbiamo anche noi il diritto di portare con noi una moglie credente come l'hanno gli altri apostoli e i fratelli del Signore e Pietro?
6 O forse solo io e Bàrnaba dobbiamo lavorare per mantenerci?
7 Da quando in qua un soldato presta servizio nell'esercito a sue spese? E chi pianta una vigna non mangia forse la sua uva? E chi conduce un gregge al pascolo non beve il latte di quelle pecore?
8 Ma non porto soltanto esempi tratti dall'esperienza umana.
9 Anche la legge di Mosè prescrive: Non mettere la museruola al bue che trebbia il grano. Dio si preoccupa forse dei buoi?
10 O è per noi che parla? Certamente! Questa regola è stata scritta per noi. Perché, chi ara il campo e chi trebbia il grano deve fare il lavoro nella speranza di avere la sua parte del raccolto.
11 Noi abbiamo seminato per voi beni Spirituali. Non c'è dunque nulla di strano se raccogliamo da voi beni materiali.
12 Se altri hanno questo diritto su di voi, tanto più l'abbiamo noi. Ma noi non facciamo uso di questo diritto, anzi sopportiamo ogni specie di difficoltà, per eliminare qualsiasi ostacolo all'annuncio di Cristo.
13 Chi lavora nel tempio riceve dal tempio il proprio nutrimento, e chi si occupa dei sacrifici offerti sull'altare, riceve una parte dei sacrifici.
14 Allo stesso modo, per quelli che annunziano il vangelo, il Signore ha stabilito che hanno il diritto di vivere di questo lavoro.
15 Io però non ho mai fatto uso di questo diritto. E non vi scrivo per pretenderlo ora. Piuttosto preferisco morire! Nessuno potrà togliermi questo vanto.
16 Infatti non posso vantarmi di annunziare la parola del Signore. Non posso farne a meno, e guai a me se non annunzio Cristo.
17 Se avessi deciso di annunziarla di mia spontanea volontà, sarebbe giusto che ricevessi una paga. Ma poiché mi è stato imposto di farlo, compio semplicemente il mio dovere.
18 Quale sarà dunque la mia ricompensa? La soddisfazione di annunziare Cristo gratuitamente, senza usare quei diritti che la predicazione del vangelo mi darebbe.
19 Io sono libero. Non sono schiavo di nessuno. Tuttavia mi sono fatto schiavo di tutti, per portare a Cristo il più gran numero possibile di persone.
20 Quando sono tra gli Ebrei, vivo come loro, per portare a Cristo gli Ebrei. Io non sono sottoposto alla legge di Mosè, eppure vivo come se lo fossi, per condurre a Cristo chi è sottoposto a quella legge.
21 Quando invece mi trovo tra persone che non conoscono quella legge, vivo come loro senza tenerne conto, per portare a Cristo chi è senza legge. Questo non vuol dire che io sia privo di obblighi verso Dio, anzi sono sottoposto alla legge di Cristo.
22 Con i deboli nella fede, vivo come se anch'io fossi debole, per condurli a Cristo. Cerco di adattarmi a tutti per salvarne a ogni costo alcuni.
23 Tutto questo lo faccio per il vangelo, e per ricevere anch'io insieme con gli altri ciò che esso promette.

ESEMPI TRATTI DALLA VITA SPORTIVA

- 24** Sapete che nelle gare allo stadio corrono in molti, ma uno solo ottiene il premio. Dunque, correte anche voi in modo da ottenerlo!
25 Sapete pure che tutti gli atleti, durante i loro allenamenti, si sottopongono a una rigida disciplina. Essi l'accettano per avere in premio una corona che presto appassisce; noi invece lo facciamo per avere una corona che durerà sempre.

26 Perciò io mi comporto come uno che corre per raggiungere il traguardo, e come un pugile che non tira colpi a vuoto.

27 Mi sottopongo a dura disciplina e cerco di dominarmi per non essere squalificato proprio io che ho predicato agli altri.

CAPITOLO 10

CONTRO GLI IDOLI

1 Voglio che vi ricordiate, fratelli, che tutti i nostri antenati attraversarono il mar Rosso e camminarono protetti dalla nuvola.

2 Tutti sono stati battezzati nella nuvola e nel mare per essere uniti a Mosè.

3 Tutti hanno mangiato lo stesso cibo spirituale

4 e bevuto la stessa bevanda spirituale: bevevano infatti alla stessa roccia spirituale che li accompagnava. Quella roccia era il Cristo.

5 Tuttavia la maggior parte di loro non fu gradita a Dio, e morirono nel deserto.

6 Questi fatti sono accaduti molto tempo fa. Essi sono un esempio perché impariamo a non desiderare il male come loro.

7 Quindi non adorare gli idoli come hanno fatto alcuni di loro. La Bibbia afferma: Il popolo si sedette per mangiare e per bere, si mise a far baldoria.

8 Non abbandoniamoci all'immoralità come fecero una parte di loro, tanto che in un sol giorno ne morirono ventitremila.

9 Non mettiamo alla prova Dio come hanno fatto alcuni di loro, che poi morirono avvelenati dai serpenti.

10 Non vi lamentate come hanno fatto alcuni di loro, i quali, di conseguenza, furono distrutti dall'angelo sterminatore.

11 Questi fatti che sono accaduti a loro diventano un esempio per noi. Sono stati scritti nella Bibbia perché siano un severo ammonimento per noi che viviamo in un tempo vicino alla fine.

12 Dunque, chi si sente sicuro, stia attento a non cadere.

13 Tutte le difficoltà che avete dovuto affrontare non sono state superiori alle vostre forze. Perché Dio mantiene le sue promesse e non permetterà che siate tentati al di là della vostra capacità di resistenza. Nel momento della tentazione Dio vi dà la forza di resistere e di vincere.

14 Perciò, carissimi, non adorare gli idoli.

15 Vi parlo come a persone intelligenti: giudicate quel che dico.

16 Pensate al calice per il quale ringraziamo Dio: quando lo beviamo ci mette in comunione col sangue di Cristo; e il pane che spezziamo ci mette in comunione con il corpo di Cristo.

17 Vi è un solo pane e quindi formiamo un solo corpo, anche se siamo molti, perché tutti insieme mangiamo quell'unico pane.

18 Osservate il popolo d'Israele. Quelli che mangiano la carne del sacrificio sono in comunione con il dio dell'altare.

19 Non voglio dire con questo che il sacrificio offerto all'idolo abbia qualche valore o che l'idolo stesso valga qualcosa.

20 Intendo invece dire che i pagani, quando fanno un sacrificio, lo offrono agli spiriti maligni, non certo a Dio. E io non voglio che siate in comunione con gli spiriti maligni.

21 Non potete infatti bere il calice del Signore e quello degli spiriti maligni. Non potete mangiare alla mensa del Signore e alla mensa degli spiriti maligni.

22 Vogliamo forse scatenare la gelosia del Signore? Siamo forse più forti di lui?

AGIRE SEMPRE PER LA GLORIA DI DIO

23 Voi dite: «Tutto è lecito!». D'accordo, ma è tutto utile? Certamente tutto è lecito, ma non tutto serve al bene della comunità.

24 Nessuno pensi a se stesso, ma agli altri.

25 Mangiate pure qualsiasi carne venduta al mercato, senza tormentarvi per motivi di coscienza.

26 Perché, come afferma la Bibbia, la terra e tutto quel che essa contiene appartiene al Signore.

27 Se un non credente vi invita a pranzo e voi accettate, andate da lui, mangiate tutto quel che vi verrà servito, senza farne un problema di coscienza.

28 Se però qualcuno degli invitati vi dice: «Questa carne è stata offerta agli idoli», allora, per motivo di coscienza, non mangiatela, proprio perché vi ha avvisato.

PRIMA LETTERA AI CORINZI

- 29 Naturalmente parlo della sua coscienza, non della vostra. Qualcuno mi obietterà: «Ma perché la coscienza di un altro deve limitare la mia libertà?»
- 30 Io ringrazio sempre Dio per quel che mangio. Perché mai dovrei essere criticato per cibi che mangio con riconoscenza?».
- 31 D'accordo! quando mangiate o bevete o quando fate qualsiasi altra cosa, fate tutto per la gloria di Dio.
- 32 Però agite in modo da non scandalizzare nessuno: né Ebrei, né pagani, né cristiani.
- 33 Comportatevi come me, che in ogni cosa cerco di piacere a tutti. Non cerco il mio bene personale, ma quello di tutti, perché tutti siano salvati.

CAPITOLO 11

- 1 Siate miei imitatori, come anch'io lo sono di Cristo.

CONTEGNO DELLE DONNE E DEGLI UOMINI NEL CULTO

- 2 Mi rallegro con voi perché in ogni occasione vi ricordate di me e perché conservate l'insegnamento che vi ho trasmesso.
- 3 Tuttavia desidero che sappiate questo: Cristo è il capo di ogni uomo, il marito è il capo della moglie, e Dio è il capo di Cristo.
- 4 Quindi, se un uomo prega o annunzia una parola di Dio a capo coperto disonora il suo capo che è Cristo.
- 5 Invece, se la donna prega o annunzia una parola di Dio a capo scoperto disonora il suo capo cioè suo marito: è come se fosse completamente senza capelli.
- 6 Se non vuole coprirsi il capo con un velo, allora si faccia anche rasare. Ma se una donna prova vergogna a stare con i capelli completamente rasati, allora si copra anche il capo con un velo.
- 7 L'uomo non ha bisogno di coprirsi il capo, perché è immagine e gloria di Dio; la donna invece è gloria dell'uomo.
- 8 Infatti l'uomo non è stato tratto dalla donna; ma la donna è stata tratta dall'uomo.
- 9 E inoltre l'uomo non è stato creato per la donna; ma la donna è stata creata per l'uomo.
- 10 Per tutte queste ragioni e anche a motivo degli angeli, la donna deve portare sul capo un segno della sua appartenenza all'uomo.
- 11 Tuttavia, di fronte al Signore, la donna non esiste senza l'uomo né l'uomo senza la donna.
- 12 Infatti, se è vero che la donna è stata tratta dall'uomo, è altrettanto vero che ogni uomo nasce da una donna e che entrambi vengono da Dio che ha creato tutto.
- 13 Giudicate voi stessi: sta bene che una donna preghi a capo scoperto?
- 14 La natura stessa ci insegna che non sta bene che gli uomini portino i capelli lunghi,
- 15 mentre invece una donna può essere fiera quando ha una lunga capigliatura perché le serve da velo.
- 16 Se qualcuno poi vuole ancora discutere su quest'argomento, sappia che noi e le altre comunità non seguiamo un comportamento diverso.

ABUSI NELLA CELEBRAZIONE DELLA CENA DEL SIGNORE

- 17 Mentre vi do queste istruzioni non posso certo lodarvi: le vostre assemblee vi fanno più male che bene.
- 18 Anzitutto mi dicono che nella vostra comunità, quando vi riunite, si formano gruppi rivali. Credo che in parte sia vero.
- 19 Infatti le divisioni sono necessarie perché si possano riconoscere quelli che sanno superare le prove.
- 20 Ma quando vi riunite, la vostra cena non è di certo la Cena del Signore!
- 21 Infatti, quando siete a tavola, ognuno si affretta a mangiare il proprio cibo. E così accade che mentre alcuni hanno ancora fame, altri sono già ubriachi.
- 22 Ma non potreste mangiare e bere a casa vostra? Perché disprezzate la Chiesa di Dio e umiliate i poveri? Che devo dirvi? Dovrei forse lodarvi? Per questo vostro atteggiamento non posso proprio lodarvi.

L'ISTITUZIONE DELLA CENA DEL SIGNORE

- 23 Io ho ricevuto dal Signore quel che a mia volta vi ho trasmesso: nella notte in cui fu tradito, il Signore Gesù prese il pane,
- 24 fece la preghiera di ringraziamento, spezzò il pane e disse: «Questo è il mio corpo che è dato per voi. Fate questo in memoria di me».
- 25 Poi, dopo aver cenato, fece lo stesso col calice. Lo prese e disse: «Questo calice è la nuova alleanza che Dio stabilisce per mezzo del mio sangue. Tutte le volte che ne berrete, fate questo in memoria di me».

PRIMA LETTERA AI CORINZI

26 Infatti, ogni volta che mangiate di questo pane e bevete da questo calice, voi annunziate la morte del Signore, fino a quando egli ritornerà.

COME MANGIARE LA CENA DEL SIGNORE

27 Perciò, chi mangia il pane del Signore o beve il suo calice in modo indegno, si rende colpevole verso il corpo e il sangue del Signore.

28 Ciascuno perciò prima esamini se stesso, e poi mangi di quel pane e beva da quel calice.

29 Perché, chi mangia del pane e beve dal calice senza discernere il corpo del Signore, mangia e beve la sua propria condanna.

30 Per questa ragione vi sono tra voi molti malati e molti infermi, e parecchi sono morti.

31 Però, se ci esaminiamo attentamente, non cadremo sotto la condanna di Dio.

32 D'altra parte, se il Signore ci punisce, lo fa per correggerci e per non condannarci insieme con il mondo.

33 Così, fratelli, quando vi riunite per la Cena in comune, aspettatevi gli uni gli altri.

34 Se qualcuno ha fame, mangi a casa sua, così Dio non dovrà punirvi per il modo con il quale vi riunite. Le altre questioni le metterò in ordine quando verrò.

CAPITOLO 12

I DONI DELLO SPIRITO

1 Fratelli, parliamo ora dei doni dello Spirito. Voglio che abbiate le idee chiare in proposito.

2 Sapete bene che, prima di conoscere Dio, vi lasciavate continuamente trascinare verso idoli muti.

3 Vi assicuro perciò che nessuno può dire: «Gesù è maledetto!», se è veramente guidato dallo Spirito di Dio. D'altra parte, nessuno può dire: «Gesù è il Signore», se non è veramente guidato dallo Spirito Santo.

4 Vi sono diversi doni, ma uno solo è lo Spirito.

5 Vi sono vari modi di servire, ma uno solo è il Signore.

6 Vi sono molti tipi di attività, ma chi muove tutti all'azione è sempre lo stesso Dio.

7 In ciascuno, lo Spirito si manifesta in modo diverso, ma sempre per il bene comune.

8 Uno riceve dallo Spirito la capacità di esprimersi con saggezza, un altro quella di parlare con sapienza.

9 Lo stesso Spirito a uno dà la fede, a un altro il potere di guarire i malati.

10 Lo Spirito concede a uno la possibilità di fare miracoli, e a un altro il dono di essere profeta. A questi dà la capacità di distinguere i falsi spiriti dal vero Spirito, a quello il dono di esprimersi in lingue sconosciute, e a quell'altro ancora il dono di spiegare tali lingue.

11 Tutti questi doni vengono dall'unico e medesimo Spirito. Egli li distribuisce a ognuno, come vuole.

IL CORPO E LE SUE PARTI

12 Cristo è come un corpo che ha molte parti. Tutte le parti, anche se sono molte, formano un unico corpo.

13 E tutti noi credenti, schiavi o liberi, di origine ebraica o pagana, siamo stati battezzati con lo stesso Spirito per formare un solo corpo, e tutti siamo stati dissetati dallo stesso Spirito.

14 Il corpo infatti non è composto da una sola parte, ma da molte.

15 Se il piede dicesse: «Io non sono una mano, perciò non faccio parte del corpo», non cesserebbe per questo di fare parte del corpo.

16 E se l'orecchio dicesse: «Io non sono un occhio, perciò non faccio parte del corpo», non cesserebbe per questo di essere parte del corpo.

17 Se tutto il corpo fosse occhio, dove sarebbe l'udito? O se tutto il corpo fosse udito, dove sarebbe l'odorato?

18 Ma Dio ha dato a ciascuna parte del corpo il proprio posto secondo la sua volontà.

19 Se tutto l'insieme fosse una parte sola, dove sarebbe il corpo?

20 Invece le parti sono molte, ma il corpo è uno solo.

21 Quindi l'occhio non può dire alla mano: «Non ho bisogno di te», o la testa non può dire ai piedi: «Non ho bisogno di voi».

22 Anzi, proprio le parti del corpo che ci sembrano più deboli, sono quelle più necessarie.

23 E le parti che consideriamo meno nobili e decenti, le circondiamo di maggior premura.

24 Le altre parti considerate più nobili non ne hanno bisogno. Dio ha disposto il corpo in modo che venga dato più onore alle parti che non ne hanno.

25 Così non ci sono divisioni nel corpo: tutte le parti si preoccupano le une delle altre.

26 Se una parte soffre, tutte le altre soffrono con lei; e se una parte è onorata, tutte le altre si rallegrano con lei.

27 Voi siete il corpo di Cristo, e ciascuno di voi ne fa parte.

PRIMA LETTERA AI CORINZI

28 Dio ha assegnato a ciascuno il proprio posto nella Chiesa: anzitutto gli apostoli, poi i profeti, quindi i catechisti. Poi ancora quelli che fanno miracoli, quelli che guariscono i malati o li assistono, quelli che hanno capacità organizzative e quelli che hanno il dono di parlare in lingue sconosciute.

29 Non tutti sono apostoli o profeti o catechisti. Non tutti hanno il dono di fare miracoli,

30 di compiere guarigioni, di parlare in lingue sconosciute o di sapere interpretarle.

31 Cercate di avere i doni migliori.

L'INNO ALL'AMORE

Ora vi insegno qual è la via migliore:

CAPITOLO 13

1 Se parlo le lingue degli uomini e anche quelle degli angeli, ma non ho amore, sono un metallo che rimbomba, uno strumento che suona a vuoto.

2 Se ho il dono d'essere profeta e di conoscere tutti i misteri, se possiedo tutta la scienza e anche una fede da smuovere i monti, ma non ho amore, io non sono niente.

3 Se do ai poveri tutti i miei averi, se offro il mio corpo alle fiamme, ma non ho amore, non mi serve a nulla.

4 Chi ama è paziente e generoso. Chi ama non è invidioso, non si vanta, non si gonfia di orgoglio.

5 Chi ama è rispettoso, non cerca il proprio interesse, non cede alla collera, dimentica i torti.

6 Chi ama non gode dell'ingiustizia, la verità è la sua gioia.

7 Chi ama tutto scusa, di tutti ha fiducia, tutto sopporta, mai perde la speranza.

8 L'amore non tramonta mai: cesserà il dono delle lingue, la profezia passerà, finirà il dono della scienza.

9 La scienza è imperfetta, la profezia è limitata,

10 ma verrà ciò che è perfetto ed esse svaniranno.

11 Quando ero bambino parlavo da bambino, come un bambino pensavo e ragionavo. Da quando sono un uomo ho smesso di agire così.

12 Ora la nostra visione è confusa, come in un antico specchio; ma un giorno saremo a faccia a faccia dinanzi a Dio. Ora lo conosco solo in parte, ma un giorno lo conoscerò come lui mi conosce.

13 Ecco dunque le tre cose che contano: fede, speranza, amore. Ma più grande di tutte è l'amore.

CAPITOLO 14

I DONI DELLO SPIRITO PER IL BENE DELLA COMUNITÀ

1 Cercate dunque di vivere nell'amore, ma desiderate intensamente anche i doni dello Spirito, soprattutto quello di essere profeta.

2 Infatti, chi parla in lingue sconosciute, non parla agli uomini, ma a Dio, e nessuno lo capisce. Mosso dallo Spirito dice cose misteriose.

3 Il profeta, invece, fa crescere spiritualmente la comunità, la esorta, la consola.

4 Chi parla in lingue sconosciute fa bene soltanto a se stesso, il profeta, invece, fa crescere tutta la comunità.

5 Io sono contento se tutti voi parlate in lingue sconosciute, ma lo sono ancor più se avete il dono della profezia. Perché il profeta è più utile di chi parla in lingue sconosciute, a meno che qualcuno le interpreti, e così l'assemblea ne ricava un beneficio.

6 Fratelli: se io, quando vengo da voi, mi metessi a parlare in lingue sconosciute, non sarei per voi un aiuto. Vi aiuto invece se vi comunico da parte di Dio una rivelazione o un messaggio o un insegnamento.

7 Pensate agli strumenti musicali che pure non hanno vita, come il flauto o la cetra: se i loro suoni non fossero diversi, non si potrebbe distinguere la musica del flauto da quella della cetra.

8 E ancora: se la tromba emette soltanto un suono confuso, chi si preparerà a combattere?

9 Così anche voi: chi potrà capire quel che dite, se parlate in una lingua incomprensibile? E come se parlaste a vuoto!

10 Non so quante specie di lingue vi siano al mondo, ma so che tutte hanno un senso.

11 Ma se io non conosco la lingua di chi mi parla, sono uno straniero per lui ed egli è uno straniero per me.

12 Così, voi che desiderate intensamente i doni dello Spirito, cercate di avere in abbondanza quelli che servono alla crescita della comunità.

13 Perciò, chi parla in una lingua sconosciuta, chieda a Dio anche la capacità di spiegarla.

14 Se infatti io prego in una lingua sconosciuta, è il mio Spirito che prega, ma la mia mente rimane inattiva.

15 Dunque, che cosa devo fare? Pregherò con lo Spirito, ma pregherò anche con la mente, canterò con il mio Spirito, ma canterò anche con la mia intelligenza.

PRIMA LETTERA AI CORINZI

- 16 Altrimenti, se tu ringrazi Dio soltanto con lo Spirito, chi ti sta ad ascoltare senza capire, non potrà dire "Amen" al termine della tua preghiera, proprio perché non ha capito quel che dici.
- 17 La tua preghiera sarà bellissima, ma gli altri non ne ricevono beneficio.
- 18 Io ringrazio Dio perché parlo in lingue sconosciute più di tutti voi;
- 19 ma quando la comunità è riunita, preferisco dire cinque parole che si capiscono, piuttosto che diecimila incomprensibili. Così posso istruire anche gli altri.
- 20 Fratelli, non ragionate come bambini. Siate come bambini per quel che riguarda il male, ma siate adulti nel modo di ragionare.
- 21 Nella Bibbia Dio dice: Parlerò a questo popolo per mezzo di persone che parlano altre lingue, per mezzo di stranieri. Ma neppure così mi ascolterà.
- 22 Così, la capacità di parlare in lingue sconosciute è un segno non per i credenti, ma per gli increduli. Profetizzare invece, è un segno non per gli increduli ma per i credenti.
- 23 Se la comunità si riunisce, e tutti si mettono a parlare in lingue sconosciute ed entrano degli estranei o dei non credenti, che cosa accadrà? Diranno che siete pazzi!
- 24 Se invece tutti fanno discorsi profetici, ed entra un non credente o un estraneo, si sentirà rimproverato e giudicato da tutto quel che ascolta.
- 25 I suoi pensieri segreti verranno posti in chiaro. Allora, si getterà faccia a terra e adorerà Dio dicendo: «Dio è veramente tra voi».

FARE TUTTO CON ORDINE

- 26 Quindi, fratelli, che cosa concludere? Quando vi riunite, ognuno può cantare, o dare un insegnamento, o trasmettere una rivelazione, o parlare in una lingua sconosciuta e interpretare quella lingua. Ebbene, tutto questo abbia lo scopo di far crescere la comunità.
- 27 Quando si parla in una lingua sconosciuta, siano al massimo due o tre a farlo, uno dopo l'altro, e poi qualcuno spieghi.
- 28 Se non vi è interprete, chi vorrebbe parlare in una lingua sconosciuta stia invece zitto in assemblea, parli solo a se stesso e a Dio.
- 29 Lo stesso vale per i profeti. Parlino due o tre, e gli altri giudicheranno.
- 30 Se però uno che sta seduto riceve una rivelazione da Dio, il primo smetta di parlare.
- 31 Così, uno dopo l'altro, potrete tutti profetizzare per istruire e incoraggiare gli uditori.
- 32 Chi profetizza deve controllare il suo dono.
- 33 Dio infatti non vuole il disordine, ma la pace. Come in tutte le comunità di credenti,
- 34 alle donne non è permesso parlare durante l'assemblea. Facciano silenzio e stiano sottomesse, come dice anche la legge di Mosè.
- 35 Se vogliono spiegazioni le chiedano ai loro mariti, a casa, perché non sta bene che una donna parli in assemblea.
- 36 E forse partita da voi la parola di Dio? Ha raggiunto soltanto voi?
- 37 Se qualcuno pensa che Dio gli parla, se pensa di avere lo Spirito del Signore, deve riconoscere che quanto vi scrivo è un ordine del Signore.
- 38 Se qualcuno non lo riconosce, Dio non riconosce lui.
- 39 Così, fratelli miei, desiderate di essere profeti e non impediti di parlare a chi si esprime in lingue sconosciute.
- 40 Però tutto sia fatto con dignità e con ordine.

CAPITOLO 15

LA RISURREZIONE DI CRISTO

- 1 Fratelli, vi ricordo il messaggio di salvezza che vi ho portato, che voi avete accolto e nel quale rimanete saldi.
- 2 E per mezzo suo che siete salvati, se lo conservate come io ve l'ho annunziato. Altrimenti avreste creduto invano.
- 3 Prima di tutto vi ho trasmesso l'insegnamento che anch'io ho ricevuto: Cristo è morto per i nostri peccati, come è scritto nella Bibbia,
- 4 ed è stato sepolto. E risuscitato il terzo giorno, come è scritto nella Bibbia,
- 5 ed è apparso a Pietro. Poi è apparso ai dodici apostoli,
- 6 quindi a più di cinquecento discepoli riuniti insieme. La maggior parte di essi è ancora in vita, mentre alcuni sono già morti.
- 7 In seguito è apparso a Giacomo, e poi a tutti gli apostoli.
- 8 Dopo essere apparso a tutti, alla fine è apparso anche a me, benché io, tra gli apostoli, sia come un aborto.

PRIMA LETTERA AI CORINZI

9 Infatti, io sono l'ultimo degli apostoli; non sono neanche degno di essere chiamato apostolo, perché ho perseguitato la Chiesa di Dio.

10 Tuttavia, per grazia di Dio, io sono quello che sono. E la sua grazia non è stata inefficace: ho lavorato più di tutti gli altri apostoli; non io, a dir la verità, ma la grazia di Dio che agisce in me.

11 Questo è il messaggio che io e gli altri vi annunziamo. E voi l'avete accettato.

LA NOSTRA RISURREZIONE

12 Noi dunque predichiamo che Cristo è risuscitato dai morti. Allora come mai alcuni tra voi dicono che non vi è risurrezione dei morti?

13 Ma se non c'è risurrezione dei morti, neppure Cristo è risuscitato!

14 E se Cristo non è risuscitato, la nostra predicazione è senza fondamento e la vostra fede è senza valore.

15 Anzi finiamo per essere falsi testimoni di Dio, perché, contro Dio, abbiamo affermato che egli ha risuscitato Cristo. Ma se è vero che i morti non risuscitano, Dio non lo ha risuscitato affatto.

16 Infatti, se i morti non risuscitano, neppure Cristo è risuscitato.

17 E se Cristo non è risuscitato, la vostra fede è un'illusione, e voi siete ancora nei vostri peccati.

18 E anche i credenti in Cristo, che sono morti, sono perduti.

19 Ma se abbiamo sperato in Cristo solamente per questa vita, noi siamo i più infelici di tutti gli uomini.

20 Ma Cristo è veramente risuscitato dai morti, primizia di risurrezione per quelli che sono morti.

21 Infatti, per mezzo di un uomo è venuta la morte, e per mezzo di un uomo è venuta la risurrezione.

22 Come tutti gli uomini muoiono per la loro unione con Adamo, così tutti risusciteranno per la loro unione a Cristo.

23 Ma ciascuno nel suo ordine. Prima Cristo che è la primizia, poi, quando Cristo tornerà, quelli che gli appartengono.

24 Poi Cristo distruggerà ogni dominio, autorità e potenza e consegnerà il regno a Dio Padre, e allora sarà la fine.

25 Perché Cristo deve regnare, finché Dio abbia messo tutti i nemici sotto i suoi piedi.

26 L'ultimo nemico a essere distrutto sarà la morte.

27 Infatti la Bibbia afferma: Dio gli ha sottomesso ogni cosa.

Quando dice che ogni cosa gli è stata sottomessa, si intende però che è escluso Dio, il quale ha dato a Cristo questa autorità.

28 Quando poi tutto gli sarà stato sottomesso, allora anche il Figlio sarà sottomesso a chi lo ha fatto Signore di ogni cosa. È così Dio regnerà effettivamente in tutti.

29 Fra voi, alcuni si fanno battezzare per i morti. A che serve farsi battezzare per loro, se effettivamente i morti non risuscitano?

30 E perché noi stessi affrontiamo pericoli continuamente?

31 Ogni giorno io rischio la vita, è vero, fratelli miei, come è vero che mi vanto di voi perché siete credenti in Gesù Cristo, nostro Signore.

32 A Efeso ero pronto a lottare contro le bestie feroci. Se l'avessi fatto solo per motivi umani, quale vantaggio ne avrei? Perché se i morti non risuscitano, allora, mangiamo e beviamo perché domani moriremo.

33 Non vi lasciate ingannare: i suggerimenti delle cattive compagnie rovinano chi si comporta bene.

34 Tornate a vivere in modo giusto e smettete di peccare! Alcuni di voi non conoscono Dio, lo dico a vostra vergogna.

IL CORPO DEI RISORTI

35 Qualcuno forse chiederà: «Ma come risuscitano i morti? Quale aspetto avranno?».

36 Sciocco che sei! Nessun seme rivive se prima non muore.

37 E il seme che metti in terra, quello di grano o di qualche altra pianta, è soltanto un seme nudo, non la pianta che nascerà.

38 Dio gli darà poi la forma che vuole, e a ogni seme corrisponderà una pianta.

39 Gli esseri viventi non sono tutti uguali. L'aspetto degli uomini è di un certo tipo, quello degli animali di un altro. Diversa ancora è la forma degli uccelli e quella dei pesci.

40 Inoltre vi sono anche corpi celesti e corpi terrestri, e il loro splendore è diverso.

41 Lo splendore del sole è di un certo tipo, quello della luna e delle stelle è di un altro genere: ogni stella poi brilla in modo diverso.

42 Lo stesso avviene per la risurrezione dei morti. Si è sepolti mortali, si risorge immortali.

43 Si è sepolti miseri, si risorge gloriosi. Si è sepolti deboli, si risorge pieni di forza.

44 Si seppellisce un corpo materiale, ma risusciterà un corpo animato dallo Spirito. Se vi è un corpo materiale, vi è anche un corpo animato dallo Spirito.

PRIMA LETTERA AI CORINZI

- 45 Così dice la Bibbia: Il primo uomo, Adamo, è stato fatto creatura vivente, ma l'ultimo Adamo, Cristo, è stato fatto Spirito che dà vita.
- 46 Ma non vien prima ciò che è spirituale, prima viene ciò che è materiale. Quel che è spirituale viene dopo.
- 47 Il primo uomo, Adamo, è stato tratto dalla polvere della terra, il secondo, Cristo, viene dal cielo.
- 48 Finché siamo su questa terra, siamo simili ad Adamo, fatto con la terra. Quando invece apparterremo al cielo, saremo simili a Cristo, che viene dal cielo.
- 49 Come siamo simili all'uomo tratto dalla terra, così allora saremo simili a colui che è venuto dal cielo.
- 50 Ecco, fratelli, quel che voglio dire: il nostro corpo fatto di carne e di sangue non può far parte del regno di Dio, e quel che muore non può partecipare all'immortalità.
- 51 Ecco, io vi dico un segreto. Non tutti moriremo, ma tutti saremo trasformati
- 52 in un istante, in un batter d'occhio, quando si sentirà l'ultimo suono di tromba. Perché ci sarà come un suono di tromba, e i morti risusciteranno per non morire più e noi saremo trasformati.
- 53 Quest'uomo che va in corruzione, deve infatti rivestirsi di una vita che non si corrompe, e quest'uomo che muore, deve rivestirsi di una vita che non muore.
- 54 E quando quest'uomo che va in corruzione si sarà rivestito di una vita che non si corrompe, e quest'uomo che muore si sarà rivestito di una vita che non muore, allora si compirà quel che dice la Bibbia: La morte è distrutta! la vittoria è completa!
- 55 O morte, do v'è la tua vittoria?
O morte, dov'è la tua forza che uccide?
- 56 La morte prende il suo potere dal peccato, e il peccato prende la sua forza dalla legge.
- 57 Rendiamo grazie a Dio che ci dà la vittoria per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore.
- 58 Così, fratelli miei, siate saldi, incrollabili. Impegnatevi sempre più nell'opera del Signore, sapendo che, grazie al Signore, il vostro lavoro non va perduto.

CAPITOLO 16

LA COLLETTA PER I FRATELLI IN FEDE

- 1 Ora, se volete partecipare alla colletta per i nostri fratelli di Gerusalemme, seguite anche voi le istruzioni che ho dato alla comunità della Galazia.
- 2 Ogni domenica, ciascuno di voi, secondo le sue possibilità, metta da parte quel che è riuscito a risparmiare e lo conservi a casa sua. Così, quando verrò da voi, non ci sarà più bisogno di fare una colletta.
- 3 Manderò gli uomini che voi avrete scelti, con lettere di presentazione, a portare la vostra offerta a Gerusalemme.
- 4 Se poi sarà opportuno che ci vada anch'io, faranno il viaggio con me.

PROGETTI DI VIAGGIO

- 5 Ora passerò dalla Macedonia e poi arriverò da voi.
- 6 Probabilmente resterò da voi per un po' di tempo, forse anche tutto l'inverno. Così potrete fornirmi i mezzi per proseguire il mio viaggio, qualunque sia la mèta.
- 7 Perché non voglio vedervi soltanto di passaggio. Se il Signore lo permetterà, io vorrei restare un po' di tempo con voi.
- 8 Tuttavia rimarrò a Èfeso fino a Pentecoste,
- 9 perché ho trovato qui un'occasione preziosa di lavorare per il Signore, anche se i nemici sono numerosi.
- 10 Se viene Timòteo, accoglietelo in modo che non si senta a disagio tra voi, perché egli lavora come me nell'opera del Signore.
- 11 Nessuno lo disprezzi. Anzi, aiutatelo a continuare in pace il suo viaggio per venire da me: io e gli altri fratelli lo stiamo aspettando.
- 12 Per quel che riguarda Apollo, nostro fratello, più di una volta l'ho incoraggiato a venire da voi con gli altri fratelli, ma non è voluto venire ora. Verrà alla prima occasione.

ESORTAZIONI FINALI E SALUTI

- 13 Siate attenti, siate saldi nella fede, coraggiosi, forti.
- 14 Fate ogni cosa con amore.
- 15 Voi conoscete Stefana e la sua famiglia. Sapete che in Grecia sono stati i primi a convertirsi e che si sono messi al servizio dei credenti. Ebbene, io vi raccomando, fratelli,
- 16 di lasciarvi guidare da quelle persone e da tutti quelli che lavorano e faticano insieme con loro.
- 17 Mi rallegro perché sono venuti da me Stefana, Fortunato e Acàico. Mi hanno consolato della vostra assenza.

PRIMA LETTERA AI CORINZI

- 18** Hanno tranquillizzato voi e me. Sappiate apprezzare persone come loro.
- 19** Vi salutano le chiese dell'Asia Minore. Vi salutano molto, nel Signore, Aquila e Priscilla con tutta la comunità che si riunisce in casa loro.
- 20** Vi salutano tutti i fratelli. Salutatevi tra di voi con un fraterno abbraccio.
- 21** Io, Paolo, vi mando questo saluto scritto proprio di mia mano.
- 22** Se qualcuno non ama il Signore sia maledetto. Maranàtha, vieni, Signore.
- 23** La grazia del Signore Gesù sia con voi.
- 24** Il mio affetto è con voi tutti, in Cristo Gesù.

SECONDA LETTERA AI CORINZI

CAPITOLO 1

SALUTO

1 Paolo, apostolo di Gesù Cristo per volontà di Dio, e il fratello Timòteo scrivono alla chiesa di Dio che si trova in Corinto e a tutti quelli che in Grecia sono il popolo di Dio.

2 Dio, nostro Padre, e il Signore Gesù Cristo diano a voi grazia e pace.

PAOLO RINGRAZIA DIO

3 Lodiamo Dio, Padre di Gesù Cristo, nostro Signore! Il Padre che ha compassione di noi, il Dio che ci consola.

4 Egli ci consola in tutte le nostre sofferenze, perché anche a noi sia possibile consolare tutti quelli che soffrono, portando quelle stesse consolazioni che egli ci dà.

5 Perché, se molto ci tocca soffrire con Cristo, molto siamo da lui consolati.

6 Se soffriamo, è perché voi riceviate quella consolazione che vi renderà forti nel sopportare le stesse avversità che anche noi sopportiamo.

7 Questa nostra speranza è ben fondata, perché sappiamo che condividete non solo le nostre sofferenze ma anche le nostre consolazioni.

8 Dovete sapere, fratelli, che in Asia ho dovuto sopportare sofferenze grandissime addirittura superiori alle mie forze. Temevo di non potere sopravvivere.

9 Mi sentivo già un condannato a morte. Dio ha voluto così, per insegnarmi a non mettere la mia fiducia in me stesso ma in colui che dà vita ai morti.

10 Egli mi ha liberato da un grande pericolo di morte, e mi libererà ancora. Sì! Sono sicuro che mi libererà ancora

11 con l'aiuto delle vostre preghiere. Dio risponderà alle preghiere che molti faranno per me. Così, molti lo ringrazieranno per avermi liberato.

PERCHÉ PAOLO NON È ANDATO A CORINTO

12-13 Di questo mi vanto: in coscienza posso dire che a questo mondo mi sono comportato verso di voi con la semplicità e la sincerità che vengono da Dio. Infatti, anche nelle mie lettere, vi scrivo soltanto quel che leggete e capite. Non è la sapienza umana che mi guida, ma la grazia di Dio. Spero che alla fine riuscirete a capire bene **14** quel che ora capite solamente in parte, cioè che quando ritornerà il Signore Gesù, voi potrete essere fieri di me, come io potrò esserlo di voi.

15-16 Con questa convinzione avevo pensato di procurarvi la gioia di una seconda visita, passando da voi mentre mi recavo in Macedonia. Poi volevo passare ancora da voi nel viaggio di ritorno. Voi mi avreste quindi aiutato a proseguire il viaggio verso la Giudea.

17 Pensate forse che ho fatto questo progetto con leggerezza? O forse pensate che io abbia voluto essere ambiguo, perché prima vi ho detto «sì» e poi «no»?

18 Com'è vero che Dio mantiene le sue promesse, quando parlo con voi non faccio un miscuglio di "sì" e di "no".

19 Dio, per mezzo di Gesù Cristo, suo figlio, che io, Silvano e Timòteo vi abbiamo annunziato, non ha detto "sì" e "no", ma soltanto "sì".

20 E così, in Cristo, ha compiuto tutte le sue promesse. Perciò, per mezzo di Gesù Cristo, noi lodiamo Dio dicendogli "Amen".

21 Dio ha messo noi e voi insieme su quel solido fondamento che è Cristo. Egli ci ha scelti,

22 ci ha segnati con il suo nome e ci ha dato lo Spirito Santo come garanzia di quel che riceveremo.

23 Se non son venuto a Corinto, come avevo pensato, è stato per non urtarvi. Dio mi è testimone e mi faccia morire se non dico la verità.

24 Io non voglio dominare la vostra fede, perché è già salda. Voglio soltanto lavorare con voi per la vostra gioia.

CAPITOLO 2

1 Ho deciso di non venire da voi per non rattristarvi di nuovo.

2 Perché se io rattristo voi, chi mi potrà rallegrare? Certamente non potrà farlo chi è stato rattristato da me.

3 E proprio per questo vi scrivo, perché se fossi venuto, sarei stato reso triste proprio dalle persone che avrebbero dovuto farmi felice. Perché sono convinto che anche voi siete contenti quando io sono nella gioia.

4 Vi scrissi in un momento di grande tristezza, fra le lacrime e con molta angoscia. Non per rendervi tristi, ma per farvi sentire il grande amore che ho per voi.

SECONDA LETTERA AI CORINZI

PERDONARE IL COLPEVOLE

- 5 Se qualcuno mi ha fatto soffrire, ha fatto soffrire anche tutti voi.
- 6 È sufficiente per lui il castigo che la maggioranza di voi gli ha dato.
- 7 Ora, invece, dovete piuttosto perdonarlo e confortarlo, perché la troppa tristezza non lo porti alla disperazione.
- 8 Perciò v'invito ad agire in modo da dimostrarvi il vostro amore.
- 9 Vi avevo scritto per mettervi alla prova, per vedere se siete veramente ubbidienti.
- 10 Se perdonate a qualcuno, anch'io gli perdono. E quando perdono, se ho qualche cosa da perdonare, lo faccio per amor vostro, davanti a Cristo.
- 11 Noi conosciamo le intenzioni di Satana e non vogliamo essere le sue vittime.

L'ANSIA DI PAOLO A TRÒADE

- 12 Quando arrivai a Tròade, il Signore mi offrì un'occasione favorevole per predicare il suo messaggio.
- 13 Tuttavia ero molto preoccupato perché nella città non avevo trovato il nostro fratello Tito. Allora salutai quelli di Tròade e andai in Macedonia.

VINCITORI CON CRISTO

- 14 Ringraziamo Dio che ci fa sempre trionfare con Cristo e, per mezzo di noi, diffonde ovunque, come un profumo, la conoscenza di Cristo.
- 15 Siamo infatti come il profumo dell'incenso offerto a Dio da Cristo, e lo siamo tanto per quelli che sono sulla via della salvezza come per quelli che vanno verso la perdizione.
- 16 Per questi ultimi è un odore di morte che procura la morte. Per quelli che sono sulla via della salvezza è invece un odore di vita che dà la vita. Chi è all'altezza di questo compito?
- 17 A ogni modo, noi non ci comportiamo come molti che inquinano la parola di Dio. Noi parliamo con sincerità davanti a Dio che ci ha inviati per mezzo di Cristo.

CAPITOLO 3

SERVI DI UNA NUOVA ALLEANZA

- 1 Cerco forse ancora di raccomandare me stesso? Non ho bisogno, come altri, di lettere di raccomandazione scritte per voi o da voi.
- 2 Perché siete voi la mia lettera! Essa è scritta nei vostri cuori e viene letta e riletta da tutti.
- 3 È evidente che voi siete una lettera di Cristo, scritta da me, non con l'inchiostro, ma con lo Spirito di Dio vivente; non su tavole di pietra, ma nei vostri cuori.
- 4 È così, perché ho fiducia in Dio per mezzo di Cristo.
- 5 Infatti io non posso pretendere di compiere da me stesso un'opera di questo genere. Solo Dio mi dà la capacità di compierla.
- 6 Lui mi ha reso capace di essere servo di una nuova alleanza che non dipende da una legge scritta, ma dallo Spirito: la legge scritta porta alla morte, ma lo Spirito dà la vita.
- 7 La missione della legge, scritta su tavole di pietra, fu inaugurata con tanta gloria che gli Israeliti, per un po' di tempo, non potevano guardare la faccia di Mosè, per lo splendore che irradiava. Ora, se la missione della legge, che pure conduceva alla morte, fu così gloriosa,
- 8 non sarà forse più gloriosa la missione dello Spirito?
- 9 Se la missione della legge, che annunciava la condanna, fu piena di gloria, assai più lo è la missione di chi annuncia che Dio ci salva.
- 10 Anzi, quello che prima era glorioso, ora scompare di fronte a questa gloria infinitamente superiore.
- 11 Dunque, se ciò che dura per poco è stato glorioso, molto più glorioso sarà ciò che dura per sempre.

IL VELO DI MOSÈ

- 12 E poiché abbiamo questa speranza, possiamo parlare con grande franchezza.
- 13 Non facciamo come Mosè che si metteva un velo sulla faccia perché gli Ebrei non vedessero scomparire quello splendore di breve durata.
- 14 Ma quel velo rimane fino a oggi, e la loro intelligenza rimane oscurata quando leggono l'Antico Testamento. Perché, solo per mezzo di Cristo quel velo viene abolito.
- 15 Anche adesso, quando leggono i libri di Mosè, quel velo ricopre la loro intelligenza
- 16 perché, come la Bibbia dice di Mosè, quel velo è tolto solo quando ci si rivolge al Signore.
- 17 In questo testo il Signore è lo Spirito, e dove c'è lo Spirito c'è libertà.

SECONDA LETTERA AI CORINZI

18 Ora noi tutti contempliamo a viso scoperto la gloria del Signore, una gloria sempre maggiore che ci trasforma per essere simili a lui. Questo compie lo Spirito del Signore.

CAPITOLO 4

UN TESORO IN VASI DI TERRA

1 È Dio che ha avuto misericordia di noi e ci ha affidato questo compito: perciò non ci scoraggiamo.

2 Rifiutiamo ogni azione segreta e disonesta, non ci comportiamo con malizia e non falsifichiamo la parola di Dio. Anzi, facciamo chiaramente conoscere la verità, e così presentiamo noi stessi di fronte al giudizio di tutti gli uomini e dinanzi a Dio.

3 Se poi la nostra predicazione appare oscura, essa è oscura per quelli che sono sulla via della perdizione:

4 Satana, il dio di questo mondo, acceca le loro menti perché non risplenda per loro la luce gloriosa dell'annuncio di Cristo, immagine di Dio, e così essi non credono.

5 Infatti noi non esaltiamo noi stessi: annunziamo che Gesù Cristo è il Signore. Noi siamo soltanto vostri servi a causa di Gesù.

6 È Dio che ha detto: «Risplenda la luce nelle tenebre», ha fatto risplendere in noi la luce per farci conoscere la gloria di Dio riflessa sul volto di Cristo.

7 Noi portiamo in noi stessi questo tesoro come in vasi di terra, perché sia chiaro che questa straordinaria potenza viene da Dio e non da noi.

8 Siamo oppressi, ma non schiacciati; sconvolti ma non disperati.

9 Siamo perseguitati, ma non abbandonati; colpiti, ma non distrutti.

10 Portiamo sempre in noi la morte di Gesù, perché si manifesti in noi anche la sua vita.

11 Siamo vivi, ma continuamente esposti alla morte a causa di Gesù, perché anche la sua vita si manifesti nella nostra vita mortale.

12 Così, la morte agisce in noi, perché in voi agisca la vita.

13 È scritto nella Bibbia: Ho creduto perciò ho parlato. Anche noi abbiamo questo stesso spirito di fede, anche noi crediamo e per questo parliamo.

14 Sappiamo infatti che Dio, il quale ha risuscitato Gesù, il Signore, risusciterà anche noi insieme con Gesù e ci porterà con voi davanti a lui.

15 Tutto questo avviene per voi, perché se la grazia si estende a un maggior numero di persone, aumenteranno anche le preghiere di ringraziamento a lode di Dio.

LA CASA CHE VIENE DAL CIELO

16 Noi dunque non ci scoraggiamo. Anche se materialmente camminiamo verso la morte, interiormente, invece, Dio ci dà una vita che si rinnova di giorno in giorno.

17 La nostra attuale sofferenza è poca cosa e ci prepara una vita gloriosa che non ha l'uguale.

18 E noi concentriamo la nostra attenzione non su quel che vediamo ma su ciò che non vediamo: infatti, quel che vediamo dura soltanto per breve tempo, mentre ciò che non vediamo dura per sempre.

CAPITOLO 5

1 Noi sappiamo infatti che la tenda nella quale abitiamo, cioè il nostro corpo terreno, viene distrutta. Sappiamo però di avere in cielo un'altra abitazione costruita da Dio, che dura per sempre.

2 Finché siamo in questa condizione, noi sospiriamo per il desiderio di avere quell'abitazione che viene dal cielo

3 Speriamo così di esserne rivestiti e di non essere trovati nudi.

4 Mentre viviamo in questa tenda terrena, gemiamo oppressi da un peso. Infatti non vogliamo essere privati della tenda terrena, ma ricevere anche quella celeste. Così, quel che è destinato alla morte sarà assorbito dalla vita.

5 Dio ci ha preparati per questo, e come caparra ci ha dato il suo Spirito.

6 Coraggio dunque! È certo che finché viviamo in questa vita terrena siamo lontani da casa, lontani dal Signore:

7 viviamo nella fede e non vediamo ancora chiaramente.

8 Però abbiamo fiducia, e preferiamo lasciare questa vita pur di essere vicini al Signore.

9 Soprattutto desideriamo fare quel che piace al Signore, sia che continuiamo la nostra vita terrena, sia che dobbiamo lasciarla.

10 Perché, tutti noi, dovremo presentarci davanti al tribunale di Cristo per essere giudicati da lui. Allora ciascuno riceverà quel che gli è dovuto, secondo il bene o il male che avrà fatto nella sua vita.

RICONCILIATI CON DIO

SECONDA LETTERA AI CORINZI

- 11** Sappiamo dunque che cosa significa avere timore di Dio e ci sforziamo di convincere gli uomini. Dio ci conosce perfettamente, e spero che anche voi ci conosciate nelle vostre coscienze.
- 12** Non cerchiamo affatto di raccomandarci a voi un'altra volta. Vogliamo solo darvi l'occasione di essere fieri di noi e di potere così rispondere come si deve a quelli che si vantano delle apparenze e non della sostanza.
- 13** Perché, se ci comportiamo da pazzi, lo facciamo per Dio; se ci comportiamo da persone sagge, lo facciamo per voi.
- 14** Infatti, l'amore di Cristo ci spinge, perché siamo sicuri che uno morì per tutti, e quindi che tutti partecipano alla sua morte.
- 15** Cristo è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per lui che è morto ed è risuscitato per loro.
- 16** Perciò, d'ora in avanti non possiamo più considerare nessuno con i criteri di questo mondo. E se talvolta abbiamo considerato così Cristo, da un punto di vista puramente umano, ora non lo valutiamo più in questo modo.
- 17** Perché quando uno è unito a Cristo è una creatura nuova: le cose vecchie sono passate; tutto è diventato nuovo.
- 18** E questo viene da Dio che ci ha riconciliati con sé per mezzo di Cristo e ha dato a noi l'incarico di portare altri alla riconciliazione con lui.
- 19** Così Dio ha riconciliato il mondo con sé per mezzo di Cristo: perdona agli uomini i loro peccati e ha affidato a noi l'annuncio della riconciliazione.
- 20** Quindi, noi siamo ambasciatori inviati da Cristo, ed è come se Dio stesso esortasse per mezzo nostro. Vi supplichiamo da parte di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio.
- 21** Cristo non ha mai commesso peccato, ma Dio lo ha caricato del nostro peccato per riabilitarci dinanzi a sé per mezzo di lui.

CAPITOLO 6

- 1** Come collaboratori di Dio vi esortiamo a non trascurare la grazia di Dio che avete ricevuto.
- 2** Infatti Dio dice: Nell'ora della mia misericordia ti ho ascoltato, nel giorno della salvezza ti sono venuto in aiuto. Ecco, questa è l'ora della misericordia Dio, questo è il giorno della salvezza.

LE PROVE DELL'APOSTOLO

- 3** Nessuno critichi il mio lavoro di apostolo: in ogni situazione mi comporto in modo da non scandalizzare nessuno.
- 4** Anzi, in ogni circostanza, cerco di presentare me stesso come si presentano i servi di Dio: sopporto con grande pazienza sofferenze, difficoltà e angosce.
- 5** Sono bastonato e gettato in prigione. Sono vittima di violenze. Mi affatico, rinunzio al sonno e soffro la fame.
- 6** Mi presento come servo di Dio mostrando onestà, saggezza, pazienza, bontà, presenza dello Spirito Santo, amore senza ipocrisia,
- 7** annunciando il messaggio della verità con la potenza di Dio. Sia per attaccare, sia per difendermi, ho una sola arma: vivere come piace a Dio.
- 8** Qualcuno mi stima, altri mi disprezzano. Taluni dicono bene di me, altri male. Sono considerato un imbroglione, e invece dico la verità.
- 9** Sono trattato come un estraneo, e invece sono assai ben conosciuto; come un moribondo, e invece sono ben vivo. Sono castigato, ma non ucciso;
- 10** tormentato, ma sempre sereno; povero, eppure arricchisco molti. Non ho nulla, eppure possiedo tutto.
- 11** Corinzi cari, vi ho parlato francamente, a cuore aperto.
- 12** Io non vi ho sottratto il mio affetto, voi invece mi avete chiuso il vostro cuore.
- 13** Vi parlo come a figli: ricambiate il mio affetto, apritemi anche voi il vostro cuore.

O DIO O GLI IDOLI

- 14** Non mettetevi con gli infedeli sotto un peso che non fa per voi. Infatti, che rapporto ci può essere tra quel che è giusto e quel che è ingiusto? La luce può essere unita alle tenebre?
- 15** Vi potrà mai essere un'intesa tra Cristo e il demonio? E cosa hanno da spartire un credente e un incredulo?
- 16** Vi può essere accordo tra il tempio di Dio e gli idoli? E noi siamo il tempio del Dio vivente. Egli stesso ha detto: Abiterò in mezzo a loro e camminerò con loro, sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo.
- 17** Perciò dice il Signore: non abbiate nulla a che fare con quel che è impuro, separatevi dagli altri, abbandonateli e io vi accoglierò.
- 18** Sarò per voi come un padre, e voi sarete per me come figli e figlie, dice il Signore onnipotente.

CAPITOLO 7

1 Dal momento che abbiamo queste promesse, carissimi, liberiamoci da tutto quel che ci sporca, sia nel corpo sia nello spirito. Viviamo nel timore di Dio e sforziamoci di essere come Dio ci vuole.

TRISTEZZA E GIOIA DI PAOLO

2 Cercate di capirmi: non ho fatto torto a nessuno, non ho sfruttato nessuno.

3 Lo dico perché è così, non per rimproverarvi. Ve l'ho già detto: vi voglio bene, voi siete uniti a me per la vita e per la morte.

4 Sinceramente, sono molto fiero di voi. Malgrado tutte le sofferenze, Dio mi riempie di gioia e di consolazione.

5 Infatti, neanche arrivando in Macedonia ho avuto riposo. Ho trovato difficoltà di ogni genere: circondato da persecutori, tormentato da preoccupazioni.

6 Ma Dio, che consola gli sfiduciati, mi ha ridato forza con l'arrivo di Tito.

7 E non solo con il suo arrivo ma anche con la notizia della buona impressione che gli avete fatto. Infatti Tito mi ha detto che desiderate rivedermi e ha parlato della vostra nostalgia e del vostro affetto per me, e così la mia gioia è aumentata.

8 Se vi ho rattristati con la lettera che vi ho scritto, non me ne pento. Prima sono stato un po' dispiaciuto quando ho visto che effettivamente quella lettera vi ha rattristati, sia pure per breve tempo.

9 Ma ora son contento di averla scritta, non perché vi ha addolorati, ma perché questa vostra tristezza vi ha fatto cambiare atteggiamento. Il vostro dolore era come Dio lo desiderava, quindi io non vi ho fatto alcun danno.

10 Infatti, la tristezza che rientra nei piani di Dio fa cambiar vita in modo radicale e porta alla salvezza; invece la tristezza che viene dalle preoccupazioni di questo mondo porta alla morte.

11 La vostra tristezza era nei piani di Dio, ed essa ha suscitato in voi desiderio di difendervi, indignazione, timore, desiderio di rivedermi, premura e zelo nel punire il male. In ogni modo avete dimostrato di non avere alcuna colpa in questa faccenda.

12 Se vi ho scritto non e stato per accusare chi ha offeso e per difendere chi è stato offeso, ma proprio perché vi rendeste conto, dinanzi a Dio, della stima che avete per me.

13 E questo vostro modo di agire mi ha consolato. Ma oltre a questa consolazione mi sono anche rallegrato perché ho visto che Tito era contento di voi. Infatti, tutti voi lo avete tranquillizzato.

14 Con lui io mi ero un po' vantato di voi, e voi non mi avete deluso. Com'è vero che ho sempre detto la verità a voi, così è risultato vero anche l'elogio di voi che avevo fatto a Tito.

15 E così il suo affetto per voi aumenta ancora quando ricorda come avete ubbidito e come lo avete accolto con premura e con riguardo.

16 Mi rallegro perché io posso contare su di voi in ogni occasione.

CAPITOLO 8

INVITO ALLA GENEROSITÀ

1 Fratelli, desidero farvi conoscere quel che la grazia di Dio ha compiuto nelle chiese che sono in Macedonia.

2 Quei credenti sono stati duramente provati dalle sofferenze, tuttavia hanno conservato una grande serenità, e malgrado la loro estrema povertà, sono stati veramente generosi.

3 Vi assicuro che hanno offerto volentieri aiuti secondo le loro possibilità; anzi, hanno fatto anche di più.

4 Con grande insistenza mi hanno chiesto il privilegio di partecipare anch'essi all'invio di aiuti per i credenti di Gerusalemme.

5 Sono andati molto al di là di quanto speravo: prima hanno offerto se stessi al Signore e poi, ubbidendo a Dio, si sono messi a mia disposizione.

6 Per questo ho incoraggiato Tito a condurre a termine in mezzo a voi questo generoso impegno, visto che lui stesso l'aveva iniziato.

7 Voi avete di tutto e in abbondanza: la fede, il dono della parola, la conoscenza, un grande entusiasmo, e fra voi c'è quell'amore che vi ho insegnato ad avere. Fate in modo di essere ricchi anche in questo impegno generoso.

8 Non vi sto dando un ordine: vi ricordo la premura che gli altri hanno, avuto, per vedere se anche il vostro amore è genuino.

9 Voi conoscete la generosità del Signore nostro Gesù Cristo: per amor vostro, lui che era ricco, si è fatto povero per farvi diventare ricchi con la sua povertà.

10 Al riguardo vi do questo consiglio: voi che sin dall'anno scorso avete incominciato non soltanto ad agire, ma anche a volere questa iniziativa,

SECONDA LETTERA AI CORINZI

- 11** fate ora in modo di portarla a termine. Come siete stati pronti nel prendere l'iniziativa, siatelo anche nel realizzarla con i mezzi che avete a disposizione.
- 12** Perché il risultato è gradito a Dio, se chi dona ci mette buona volontà. E Dio tiene conto di quel che uno possiede, non certo di quel che non ha.
- 13** Questa colletta infatti non ha lo scopo di ridurre voi in miseria perché altri stiano bene: la si fa per raggiungere una certa uguaglianza.
- 14** In questo momento voi siete nell'abbondanza e perciò potete recare aiuto a loro che sono nella necessità. In un altro momento saranno loro, nella loro abbondanza, ad aiutare voi nelle vostre difficoltà. Così ci sarà sempre uguaglianza,
- 15** come dice la Bibbia: Chi aveva raccolto molto non ebbe di più; chi aveva raccolto poco non ebbe di meno.

PAOLO RACCOMANDA I SUOI INVIATI

- 16** Tito si preoccupa per voi almeno quanto me. Ringrazio Dio che gli ha dato questa premura.
- 17** Infatti Tito non solo ha accettato il mio invito, ma era talmente pieno di entusiasmo che è partito spontaneamente per venire da voi.
- 18** Mando con lui quel fratello che tutte le comunità lodano per il suo impegno nell'annunziare Cristo.
- 19** Inoltre, le Chiese l'hanno incaricato di accompagnarmi nel viaggio che faccio per portare a termine questo impegno generoso. Lo abbiamo intrapreso a gloria del Signore, per mostrare la nostra buona volontà.
- 20** Cerchiamo con cura di evitare ogni motivo di critica nell'amministrazione di questa forte somma che ci è affidata.
- 21** Infatti ci preoccupiamo di agire correttamente non soltanto dinanzi al Signore ma anche dinanzi agli uomini.
- 22** Mando con loro un altro dei nostri fratelli che, in più occasioni, si è dimostrato pieno di premura. Ora lo è ancora di più per la grande fiducia che ha in voi.
- 23** Quanto a Tito, egli è mio collaboratore e mi aiuta in quest'opera presso di voi. Gli altri fratelli che l'accompagnano sono inviati dalle Chiese e agiscono a gloria di Cristo.
- 24** Di fronte alle comunità, dimostrate dunque che li amate veramente. Così, tutti sapranno che ho ragione quando dico che sono fiero di voi.

CAPITOLO 9

AIUTI PER I CREDENTI DI GERUSALEMME

- 1** Veramente non è il caso che vi scriva per gli aiuti destinati ai credenti di Gerusalemme,
- 2** perché conosco la vostra buona volontà. Ne sono orgoglioso e dico ai Macèdoni: «In Grecia sono pronti sin dall'anno scorso». Il vostro entusiasmo ha stimolato la maggior parte di loro.
- 3** Perciò mando questi fratelli, perché l'elogio che ho fatto di voi non sia smentito e perché, come stavo dicendo, siate pronti.
- 4** Se qualcuno venisse con me dalla Macedonia e vi trovasse impreparati, io dovrei arrossire di vergogna per la fiducia che ho posta in voi. In realtà, la vergogna sarebbe anche vostra.
- 5** Ho quindi giudicato opportuno chiedere a questi fratelli di venire da voi prima di me e a voi di preparare il dono che avete promesso, perché sia veramente una dimostrazione di generosità e non di avarizia.

LA GENEROSITÀ DI DIO E LA NOSTRA

- 6** Tenete presente che chi semina poco raccoglierà poco; chi invece semina molto raccoglierà molto.
- 7** Ciascuno dia quindi il suo contributo come ha deciso in cuor suo, ma non di malavoglia o per obbligo, perché a Dio piace chi dona con gioia.
- 8** E Dio può darvi ogni bene abbondantemente, in modo che abbiate sempre il necessario e siate in grado di provvedere a ogni opera buona.
- 9** Come dice la Bibbia: Egli dà generosamente ai poveri, la sua generosità dura per sempre.
- 10** Dio dà il seme al seminatore e il pane per suo nutrimento. Egli darà anche a voi il seme di cui avete bisogno e lo moltiplicherà per farne crescere il frutto, cioè la vostra generosità.
- 11** Dio vi dà tutto con abbondanza perché siate generosi. Così, molti ringrazieranno Dio per i vostri doni da me trasmessi.
- 12** Infatti, l'organizzazione di questo soccorso fraterno non serve soltanto ad aiutare i credenti di Gerusalemme che sono poveri, ma anche a fare in modo che molti ringrazino Dio.
- 13** Il vostro aiuto sarà per loro una prova concreta che voi sapete ubbidire e accogliere l'annuncio di Cristo. Perciò loderanno Dio per la generosità che dimostrate nel dividere i vostri beni con loro e con tutti;
- 14** pregheranno per voi e vi manifesteranno il loro affetto per la grazia abbondante che Dio vi ha dato.

15 Ringraziamo Dio per il suo dono meraviglioso.

CAPITOLO 10

PAOLO DIFENDE IL SUO MODO DI AGIRE

- 1 Vi parlo spinto dall'umiltà e dalla bontà di Cristo, proprio io, Paolo che, come si dice, sono umile quando mi trovo con voi, energico invece quando vi scrivo da lontano.
- 2 Vi supplico di non costringermi a intervenire energicamente quando sarò tra voi. Infatti, sono pronto ad agire con energia contro quelli che considerano il mio atteggiamento basato su motivi di convenienza umana.
- 3 Certo, sono un uomo anch'io, ma non mi lascio guidare da semplici interessi umani.
- 4 Nel mio combattimento non uso armi militari: uso le potenti armi di Dio. Con esse distruggo le fortezze nemiche, cioè i falsi ragionamenti,
- 5 e demolisco tutto quel che si oppone orgogliosamente alla conoscenza di Dio. Piego ogni ragionamento umano all'ubbidienza di Cristo,
- 6 e quando la vostra ubbidienza sarà completa, allora potrò intervenire per castigare chi disubbidisce.
- 7 Guardate veramente come stanno le cose. Se qualcuno è convinto in se stesso di appartenere a Cristo, tenga presente che anch'io sono di Cristo, come lui.
- 8 E se mi vanto di qualcosa di più, cioè dell'autorità che il Signore mi ha dato - per far crescere la vostra comunità non per distruggerla - non dovrei vergognarmene.
- 9 Ma non lo faccio per non aver l'aria di spaventarvi con le mie lettere.
- 10 Infatti c'è chi dice: «Le lettere di Paolo sono dure e severe, ma quando egli è tra noi, allora è umile e il suo modo di parlare è debole».
- 11 Chi va dicendo questo ci pensi bene perché intendo essere duro e severo anche di persona, a fatti, come lo sono da lontano, a parole, nelle mie lettere.
- 12 Certo, io non oso mettermi sullo stesso piano di quelli che raccomandano se stessi o paragonarmi a loro. Sono stupidi: mettono se stessi come norma e termine di paragone e si confrontano con se stessi.
- 13 Io invece non mi vanterò oltre i limiti che Dio mi ha fissati. È lui che mi ha permesso di giungere fino a voi.
- 14 Io non supero questi limiti. Li supererei se non fossi arrivato per primo in mezzo a voi. Invece sono stato proprio io ad annunziarvi il Cristo.
- 15 Io non mi vanto al di là dei limiti, perché non mi intrometto nel lavoro degli altri. Anzi, spero che la vostra fede cresca, e così io possa compiere fra voi un lavoro ancora più vasto, sempre nei limiti che mi sono stati fissati.
- 16 Così potrò evangelizzare anche le regioni che sono più lontane della vostra, senza bisogno di vantarmi dell'opera già compiuta da altri.
- 17 La Bibbia dice: Chi vuole vantarsi, si vanti per quel che il Signore ha fatto.
- 15 Non chi raccomanda se stesso è capace di compiere un buon lavoro, ma colui che è stimato da Dio.

CAPITOLO 11

PAOLO E I FALSI APOSTOLI

- 1 Lasciatemi parlare per un attimo come se fossi pazzo! Permettetemelo dunque!
- 2 Perché nei vostri riguardi io provo una gelosia che è quella stessa di Dio per il suo popolo. Vi ho promesso in matrimonio a un solo sposo, a Cristo, e intendo presentarvi a lui come una vergine pura.
- 3 Temo però che i vostri pensieri si corrompano, e come Eva fu sedotta dalla malizia del serpente, così voi possiate perdere la vostra semplicità e purezza nei riguardi di Cristo.
- 4 Infatti, se uno viene ad annunziarvi un Gesù diverso da quello che vi abbiamo annunziato, voi lo accoglierete volentieri. Siete anche disposti a ricevere uno spirito e un messaggio di salvezza diversi da quelli che avete ricevuto.
- 5 Ma io sono certo di non essere in nulla inferiore a quei vostri "super-apostoli".
- 6 Forse sono inesperto nel parlare, ma non lo sono certo nella conoscenza: ve l'ho dimostrato in molte circostanze e in tutti i modi.
- 7 Forse la mia colpa è di essermi abbassato perché voi siate innalzati e di avervi annunziato gratuitamente la parola di Dio.
- 8 Ho sfruttato altre chiese accettando da esse il necessario per vivere: ho fatto questo per essere al vostro servizio.
- 9 Quando ero tra voi e mi sono trovato privo di denaro, non sono stato di peso a nessuno. Alle mie necessità hanno provveduto i fratelli venuti dalla Macedonia. In qualsiasi circostanza ho fatto molta attenzione, e continuerò a farla per non essere a vostro carico.

SECONDA LETTERA AI CORINZI

- 10 Nessuno in tutta la Grecia mi toglierà questo motivo di fierezza. Ve lo assicuro come è vero che Cristo vive in me.
- 11 Non dico questo perché non vi voglia bene! Anzi, lo sa Dio quanto vi amo!
- 12 Ma continuerò a comportarmi così per togliere ogni pretesto a quelli che vogliono vantarsi ed essere uguali a me.
- 13 Non sono altro che falsi apostoli che lavorano con inganno e si fingono apostoli di Cristo.
- 14 Non c'è da meravigliarsene, visto che anche Satana finge di essere un angelo.
- 15 Quindi non è strano che i suoi aiutanti fingano di essere apostoli che lavorano al servizio di Dio che salva. Ma la loro fine sarà degna delle loro opere.

LE SOFFERENZE DELL'APOSTOLO

- 16 Lo ripeto: nessuno mi consideri pazzo. Oppure, se mi credete tale, sopportatemi come si sopporta un pazzo, perché anch'io possa vantarmi un poco.
- 17 Quel che vi dico ora, mentre mi vanto, non piacerebbe al Signore; ma lo dico come parlerebbe un pazzo.
- 18 Molti si vantano per motivi puramente umani; anch'io mi vanterò.
- 19 Del resto, voi che siete saggi siete abituati a sopportare i pazzi.
- 20 Infatti sopportate chi vi tratta come schiavi, chi vi divora, chi vi sfrutta, chi vi maltratta e vi prende a schiaffi.
- 21 Si vede che io sono stato troppo debole! Lo dico a mia vergogna. A ogni modo, se quelli osano vantarsi di qualcosa (parlo proprio da pazzo), mi vanterò anch'io.
- 22 Essi sono Ebrei? Io sono anch'io! Sono Israeliti? Anch'io! Sono discendenti di Abramo? Anch'io!
- 23 Sono servi di Cristo? Ebbene, dirò uno sproposito: io lo sono più di loro. Io ho lavorato più di loro; sono stato in prigione più di loro; sono stato picchiato più di loro. Più di loro ho affrontato pericoli mortali:
- 24 cinque volte ho ricevuto le trentanove frustate dagli Ebrei;
- 25 tre volte sono stato bastonato dai Romani; una volta sono stato ferito a colpi di pietra; tre volte ho fatto naufragio, e una volta ho passato un giorno e una notte in balia delle onde.
- 26 E ancora: lunghi viaggi a piedi, pericoli di fiumi, pericoli di briganti, pericoli da parte degli Ebrei e dei pagani, pericoli nelle città, nei luoghi deserti e sul mare, pericoli da parte dei falsi fratelli.
- 27 Ho sopportato duri lavori ed estenuanti fatiche; ho trascorso molte notti senza potere dormire; ho patito la fame e la sete; parecchie volte sono stato costretto a digiunare; sono rimasto al freddo e non avevo di che coprimi.
- 28 E, oltre a tutto questo, ogni giorno ho avuto il peso delle preoccupazioni per tutte le comunità.
- 29 Se qualcuno è in difficoltà, io soffro con lui. Se qualcuno è debole nella fede, io sono tormentato per lui.
- 30 Se proprio bisogna vantarsi, io mi vanterò della mia debolezza.
- 31 Dio, il Padre di Gesù Cristo, nostro Signore, - sia benedetto in eterno, - sa che dico la verità.
- 32 Quando ero a Damasco, il governatore rappresentante del re Areta aveva fatto mettere delle guardie alle porte della città per catturarmi.
- 33 Ma da una finestra io fui calato in una cesta all'esterno delle mura e così gli sfuggii di mano.

CAPITOLO 12

VISIONI E RIVELAZIONI

- 1 Non è bello vantarsi, eppure devo farlo. Perciò vi parlerò delle visioni e delle rivelazioni che il Signore mi ha concesse.
- 2 Conosco un credente che quattordici anni or sono fu portato fino al terzo cielo. (Io non so se egli vi fu portato fisicamente o solamente in ispirito: Dio solo lo sa).
- 3-4 So che quell'uomo fu portato sino al paradiso. (Se lo fu fisicamente o solamente in ispirito - lo ripeto - io non lo so: Dio solo lo sa). Lassù udì parole sublimi che per un uomo è impossibile ripetere.
- 5 Di quel tale sono disposto a vantarmi, ma per quanto riguarda me, mi vanterò soltanto delle mie debolezze.
- 6 Se avessi voglia di vantarmi non sarei un pazzo perché direi la pura verità. Tuttavia non lo faccio: voglio che la gente mi giudichi in base a ciò che faccio e dico, e che non abbia di me un'opinione più alta.
- 7 Io ho avuto grandi rivelazioni. Ma proprio per questo, perché non diventassi orgoglioso, mi è stata inflitta una sofferenza che mi tormenta come una scheggia nel corpo come un messaggero di Satana che mi colpisce per impedirmi di diventare orgoglioso.
- 8 Tre volte ho supplicato il Signore di liberarmi da questa sofferenza.
- 9 Ma egli mi ha risposto: «Ti basta la mia grazia. La mia potenza si manifesta in tutta la sua forza proprio quando uno è debole». È per questo che io mi vanto volentieri della mia debolezza, perché la potenza di Cristo agisca in me.

SECONDA LETTERA AI CORINZI

10 Perciò io mi rallegro della debolezza, degli insulti, delle difficoltà, delle persecuzioni e delle angosce che io sopporto a causa di Cristo, perché quando sono debole, allora sono veramente forte.

LE PREOCCUPAZIONI DI PAOLO

11 Ho parlato come se fossi pazzo! Siete voi che mi avete costretto. Proprio voi, che invece avreste dovuto parlare a mia difesa. Perché, anche se io non sono nulla, non sono certo stato in nulla inferiore a quei "super-apostoli".

12 Io sono un vero apostolo; lo provano le azioni che ho compiuto in mezzo a voi con grande pazienza: segni, prodigi, miracoli.

13 Che cosa vi fa sentire inferiori alle altre comunità? Solo questo: che io non vi sono mai stato di peso! Vogliate perdonarmi questa ingiustizia!

14 Eccomi pronto a venire da voi per la terza volta, e non vi sarò di peso. Perché non cerco il vostro denaro, cerco voi. Perché non sono i figli che devono risparmiare per i genitori, ma sono i genitori che devono provvedere ai figli.

15 Ben volentieri io spenderò quel che possiedo e sacrificherò anche me stesso per voi. Se io vi amo più degli altri, voi dovrete amarmi di meno?

16 È dunque chiaro che io non vi sono stato di peso. Tuttavia potrebbe darsi che, astutamente, io sia riuscito a sfruttare in qualche modo con l'inganno.

17 Forse qualcuno dei fratelli che vi ho mandato mi è servito per sfruttare?

18 Ho chiesto a Tito divenire da voi e ho mandato con lui quell'altro fratello che conoscete. Forse Tito vi ha sfruttati in qualche modo? Forse non abbiamo agito animati dalle stesse intenzioni comportandoci allo stesso modo?

19 Probabilmente voi pensate da un pezzo che io cerchi di difendermi dinanzi a voi. No! Io parlo dinanzi a Dio, come credente in Cristo. Tutto quel che dico, carissimi, lo dico per far crescere la vostra fede.

20 Purtroppo temo che quando verrò non vi troverò come vi vorrei, e voi non troverete me come mi vorreste. Temo che ci siano fra voi litigi, invidie, orgoglio, contrasti, maldicenze, pettegolezzi, fanatismi, immoralità.

21 Temo che quando verrò, Dio mi umilierà di nuovo dinanzi a voi, e che dovrò piangere per tutti quelli che hanno peccato e rifiutano di staccarsi dalle immoralità, dai vizi e dalle dissolutezze in cui sono vissuti finora.

CAPITOLO 13

ESORTAZIONI FINALI E SALUTI

1 Questa è la terza volta che vengo da voi. Secondo la norma biblica: Ogni accusa dovrà essere provata da due o tre testimoni.

2 Per tutti quelli che hanno peccato prima, e per tutti gli altri, ora che sono assente, ripeto quel che io vi ho detto di persona in occasione della mia seconda visita: quando verrò di nuovo tra voi non userò indulgenza.

3 Voi cercate una prova che Cristo parla in me e l'avrete: Cristo infatti non è debole verso voi, anzi agisce con potenza nei vostri confronti.

4 Certo, al momento della sua morte in croce era debole, ma ora è vivo per la potenza di Dio. Uniti con lui condividiamo la sua debolezza, ma la potenza di Dio ci fa partecipi della sua vita per occuparci efficacemente di voi.

5 Esaminate voi stessi per vedere se vivete nella fede. Sottoponetevi alla prova. Riconoscete che Gesù Cristo vive fra voi? O è vero il contrario?

6 A ogni modo spero che ammetterete un fatto: io ho superato la prova.

7 Perciò prego Dio che non facciate nulla di male. Non per dimostrare che io sono migliore di voi, ma perché facciate il bene in ogni caso, anche se dovesse sembrare che non sono migliore di voi.

8 Infatti io non posso far nulla contro la verità, posso solamente agire per la verità.

9 Per questo mi rallegro quando io sono debole e voi siete forti. E pregando chiedo a Dio che egli vi faccia diventare perfetti.

10 Ecco perché vi scrivo tutto questo, mentre sono lontano da voi: per non dovervi trattare con durezza quando sarò tra voi, usando l'autorità che il Signore mi ha data per fortificare la comunità, non certo per distruggerla.

11 Fratelli, vivete nella gioia, correggetevi, incoraggiatevi, andate d'accordo, vivete in pace. È Dio che dà amore e pace sarà con voi.

12 Salutatevi tra di voi con un fraterno abbraccio. Tutti i credenti vi salutano.

13 La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con voi tutti.

LETTERA AI GALATI

CAPITOLO 1

SALUTO

1-3 Io, l'apostolo Paolo, scrivo alle chiese della Galazia. Ai miei saluti unisco quelli di tutti i fratelli che sono con me: Dio nostro Padre e Gesù Cristo, il Signore, vi diano grazia e pace. Io non sono apostolo perché lo vogliono gli uomini, e nemmeno per autorità di uomo. Questo incarico mi è stato dato da Gesù Cristo e da Dio Padre che lo ha risuscitato dai morti.

4 Gesù Cristo è colui che ha sacrificato se stesso per liberarci dai nostri peccati e per strapparci da questo mondo malvagio, perché così ha voluto Dio, nostro Padre.

5 A Dio sia la gloria per sempre. Amen.

VI È UN SOLO VANGELO

6 Mi meraviglio di voi! Dio vi ha chiamati a ricevere la sua grazia donatavi per mezzo di Cristo, e voi gli voltate così presto le spalle per ascoltare un altro messaggio di salvezza

7 In realtà, un altro non c'è. Esistono solamente alcuni che vi confondono le idee. Essi vogliono cambiare il vangelo di Cristo.

8 Ma sia maledetto chiunque vi annunzia una via di salvezza diversa da quella che io vi ho annunziata: anche se fossi io stesso o fosse un angelo venuto dal cielo.

9 Sì! L'ho detto e lo ripeto: chiunque vi annunzia una salvezza diversa da quella che avete ricevuto, sia maledetto.

10 Ricerco forse l'approvazione degli uomini o quella di Dio? Cerco forse la popolarità? Se cercassi di piacere agli uomini non sarei servitore di Cristo.

PAOLO HA RICEVUTO IL VANGELO DA CRISTO

11 Vi faccio notare, fratelli, che il messaggio di salvezza da me annunziato non viene dagli uomini.

12 Nessun uomo me l'ha trasmesso o insegnato! È Gesù Cristo che me l'ha rivelato.

13 Avete certamente udito come mi comportavo un tempo, quando ancora ero nella religione ebraica: perseguitavo ferocemente la Chiesa di Dio e facevo di tutto per distruggerla. Io vivevo la religione ebraica, con un impegno superiore a quello di molti connazionali della mia età. Ero addirittura fanatico quando si trattava di osservare le tradizioni dei nostri padri.

15-16 Ma Dio decise di rivelarmi suo Figlio, perché lo facessi conoscere fra i pagani. Nella sua bontà, già prima della mia nascita, mi aveva destinato a questo incarico e poi mi chiamò. Allora non chiesi consiglio a nessuno.

17 Non mi recai nemmeno a Gerusalemme da coloro che erano stati apostoli prima di me, ma andai subito in Arabia. Poi tornai direttamente a Damasco.

18 Solo tre anni dopo andai a Gerusalemme per conoscere Pietro

19 e non vidi nessuno degli altri apostoli, a eccezione di Giacomo, il fratello del Signore.

20 Non dico il falso e Dio sa che quello che vi scrivo è vero.

21 In seguito andai nelle regioni della Siria e della Cilicia.

22 Le chiese della Giudea non mi conoscevano personalmente.

23 Esse avevano soltanto sentito dire: «Quel tale, che una volta ci perseguitava, ora diffonde la nostra fede, mentre prima voleva distruggerla».

24 Così, per causa mia, rendevano gloria a Dio.

CAPITOLO 2

GLI ALTRI APOSTOLI ACCOLGONO PAOLO

1-2 Quattordici anni più tardi, dopo una rivelazione del Signore, ritornai a Gerusalemme. Vi andai insieme con Bàrnaba portando con me anche Tito. Là esposi privatamente alle persone più autorevoli della comunità la parola del Signore che annunziosi ai pagani. Non volevo che risultasse inutile il lavoro che avevo compiuto e che stavo facendo.

3 Ebbene, neppure Tito che era con me, benché non fosse Ebreo, fu obbligato a sottomettersi al rito della circoncisione.

4 Alcuni intrusi, falsi fratelli, avrebbero voluto farlo circoncidere. Costoro si erano infiltrati tra noi per insidiare la libertà che ci viene da Cristo e per ricondurci sotto la schiavitù della legge di Mosè.

5 Ma non ci siamo piegati di fronte a questa gente e non abbiamo ceduto neppure per un istante: dovevamo mantenere salda per voi la verità della parola di Cristo.

LETTERA AI GALATI

- 6 Del resto, le persone considerate più autorevoli nella comunità, non mi imposero nulla. Per me non ha alcuna importanza chi erano in passato, perché Dio sceglie chi vuole. Lo ripeto: quelli che hanno autorità
- 7 riconobbero che Dio aveva affidato a me l'incarico di annunziare la parola di Cristo tra i non Ebrei, così come aveva affidato a Pietro di annunziarla tra gli Ebrei.
- 8 Perché Dio che ha fatto di Pietro l'apostolo degli Ebrei, ha fatto di me l'apostolo dei pagani.
- 9 Giacomo, Pietro e Giovanni, che sono considerati le persone più autorevoli, riconobbero che Dio mi aveva affidato questo incarico particolare, e trovandosi d'accordo con noi, strinsero fraternamente la mano a me e a Bàrnaba. Fu così deciso che noi saremmo andati fra i pagani ed essi tra gli Ebrei.
- 10 Ci raccomandarono soltanto di ricordarci dei poveri della chiesa di Gerusalemme. E questo ho sempre cercato di farlo.

PAOLO RIMPROVERA PIETRO IN ANTIÒCHIA

- 11 Ma quando Pietro venne ad Antiòchia, io mi opposi a lui apertamente perché aveva torto.
- 12 Prima infatti egli aveva l'abitudine di sedersi a tavola con i credenti di origine pagana; ma quando giunsero alcuni che stavano dalla parte di Giacomo, egli cominciò a evitare quelli che non erano Ebrei e si tenne in disparte per paura dei sostenitori della circoncisione.
- 13 Anche gli altri fratelli di origine ebraica si comportarono come Pietro in questo modo equivoco. Persino Bàrnaba fu trascinato dalla loro ipocrisia.
- 14 Ma quando mi accorsi che essi non agivano secondo la parola del Signore, dissi a Pietro, in presenza di tutti: «Se tu che sei Ebreo di origine ti comporti come uno che non lo è, vivendo come chi non è sottoposto alla legge ebraica, perché poi costringi gli altri a vivere come gli Ebrei?».

TUTTI SONO SALVATI PER FEDE

- 15 Noi siamo Ebrei di nascita. Non proveniamo dagli altri popoli che non conoscono la legge di Mosè.
- 16 Eppure noi sappiamo che Dio salva l'uomo non perché questi osserva le pratiche della legge di Mosè ma perché crede in Gesù Cristo. E noi abbiamo creduto in Gesù Cristo, per essere salvati da Dio per mezzo della fede in Cristo, e non per mezzo delle opere comandate dalla legge. Nessuno infatti sarà salvato perché osserva la legge.
- 17 Ora, se noi che cerchiamo di essere salvati da Dio per mezzo di Gesù Cristo, cadiamo in peccato, significa forse che Cristo ci spinge a peccare? No di certo!
- 18 Significa soltanto che io mi dimostro peccatore perché do ancora valore a una legge scaduta.
- 19 In realtà per me non c'è vita nella pratica della legge. Essa non mi riguarda più: ora vivo per Dio. Sono stato crocifisso con Cristo.
- 20 Non son più io che vivo: è Cristo che vive in me. La vita che ora vivo in questo mondo la vivo per la fede nel Figlio di Dio che mi ha amato e volle morire per me.
- 21 Io non rendo inutile la grazia di Dio. Ma se fosse vero che siamo salvati perché osserviamo le norme della legge, allora Cristo sarebbe morto per niente.

CAPITOLO 3

LA FEDE E LE OPERE

- 1 O stolti Galati, chi vi ha incantati? Eppure Cristo e la sua morte in croce vi sono stati annunziati con la massima chiarezza!
- 2 Una cosa vorrei sapere da voi: Dio vi ha forse dato il suo Spirito perché avete ubbidito alla legge, o non piuttosto perché avete ascoltato la parola della fede?
- 3 Siete proprio così sciocchi? Avete incominciato a vivere con lo Spirito di Dio e ora volete andare avanti con sforzi umani?
- 4 Avete dunque fatto invano tante esperienze? È impossibile!
- 5 Dio vi dà lo Spirito e opera miracoli in mezzo a voi, perché avete ubbidito alla legge o perché avete ascoltato il messaggio della fede?
- 6 Come dice la Bibbia: Abramo ebbe fiducia in Dio e per questo Dio lo considerò giusto.

DIO E ABRAMO

- 7 Sappiate dunque che i veri discendenti di Abramo sono quelli che hanno fede.
- 8 È previsto nella Bibbia che Dio avrebbe salvato anche i non Ebrei che hanno fede. Infatti Dio ha fatto questa promessa ad Abramo: Per mezzo tuo benedirò tutti i popoli.
- 9 Abramo credette a Dio e fu benedetto, e così tutti quelli che credono sono benedetti con lui.

LETTERA AI GALATI

10 Invece quanti mettono la loro fiducia nella pratica della legge sono sotto la maledizione. Perché la Bibbia dice: Maledetto chiunque non osserva e non mette in pratica ogni precetto contenuto nel libro della legge.

11 È chiaro dunque che Dio non salva nessuno per mezzo della legge. Lo dice anche la Bibbia: Colui che crede è giusto davanti a Dio, egli avrà la vita.

12 Ma la legge non ha nulla a che fare con la fede. La Bibbia dice: Chi mette in pratica i precetti della legge avrà la vita per mezzo di essa.

13 Quindi noi eravamo sotto la maledizione della legge. Cristo ce ne ha liberati quando sulla croce ha preso su di sé questa maledizione. Infatti la Bibbia dice: Chiunque è appeso a un legno è maledetto.

14 Così, per mezzo di Gesù Cristo, la benedizione che Dio aveva promesso ad Abramo raggiunge anche i pagani; e tutti noi che abbiamo fede in Cristo riceviamo lo Spirito promesso.

LA LEGGE E LA PROMESSA

15 Fratelli, scelgo un paragone preso dalla vita di ogni giorno. Quando un testamento è fatto in modo giuridicamente valido, nessuno dice che non vale e nessuno lo cambia.

16 Ora Dio ha fatto le sue promesse ad Abramo e alla sua discendenza. La Bibbia non dice: «e alle sue discendenze», come se si trattasse di molti; dice invece: e alla sua discendenza, indicando così una sola persona, che è Cristo.

17 Orbene, Dio ha fatto una promessa ad Abramo che è come un testamento che non può essere abolito dalla legge apparsa quattrocentotrent'anni dopo.

18 Se infatti l'eredità che Dio ha promesso si ottiene in base a questa legge, non si ottiene più in base alla promessa. È invece con la promessa che Dio ha manifestato la sua bontà ad Abramo.

DIGNITÀ SUBORDINATA DELLA LEGGE

19 A che serve dunque la legge? Fu aggiunta in seguito per mettere in evidenza il peccato fino a che non fosse venuto il discendente che era stato promesso. La legge poi è stata data per mezzo degli angeli, i quali si servirono di un intermediario.

20 Ma quando vi è una sola persona che agisce, non c'è più bisogno di un intermediario, e Dio agisce da solo.

SCOPO DELLA LEGGE

21 La legge è dunque contraria alle promesse di Dio? No! Se fosse stata data una legge capace di dare la vera vita agli uomini, allora la salvezza dipenderebbe dalla legge.

22 Ma la Bibbia ha dichiarato che tutti sono prigionieri del peccato perché il dono promesso da Dio fosse dato a tutti i credenti in Gesù Cristo, proprio per la loro fede.

23 Prima che giungesse il tempo della fede in Cristo eravamo prigionieri della legge, in attesa che questa fede fosse rivelata.

24 Così la legge fu per noi come uno che ci sorvegliava fino alla venuta di Cristo, per poi essere salvati per mezzo della fede.

25 Ora che la fede è venuta, non siamo più sotto la sorveglianza della legge.

26 Voi tutti siete figli di Dio per mezzo di Gesù Cristo, perché credete in lui

27 Con il battesimo infatti siete stati uniti a Cristo, e siete stati rivestiti di lui come di un abito nuovo.

28 Non ha più alcuna importanza l'essere Ebreo o pagano, schiavo o libero, uomo o donna, perché uniti a Gesù Cristo siete diventati un sol uomo.

29 E se appartenete a Cristo, siete discendenti di Abramo: ricevete l'eredità che Dio ha promesso.

CAPITOLO 4

LA DIGNITÀ DEI FIGLI MAGGIORENNI

1 Mi spiego meglio. Se un orfano minorenne ha ricevuto un'eredità, in teoria è padrone di tutto, ma in pratica la sua condizione è come quella di uno schiavo.

2 Fino al tempo stabilito nel testamento di suo padre l'orfano deve dipendere da tutori e amministratori.

3 Così anche noi: prima eravamo come fanciulli sotto il dominio degli spiriti che governavano il mondo.

4 Ma Dio, quando fu giunto il tempo stabilito mandò suo Figlio. Egli nacque da una donna e fu sottoposto alla legge

5 per liberare quelli che erano sotto la legge e farci diventare figli di Dio.

6 E siccome siete suoi figli, Dio ha inviato nei vostri cuori lo Spirito di suo Figlio che esclama: «Abbà!», ossia «Padre!».

LETTERA AI GALATI

7 Non siete dunque più schiavi, ma figli. E se siete figli siete anche eredi. Così vuole Dio.

È ASSURDO VOLER TORNARE IN SCHIAVITÀ

8 Quando non conoscevate Dio eravate schiavi di dèi che in realtà sono soltanto degli idoli.

9 Ma ora avete conosciuto Dio; anzi è Dio che vi conosce. Perché dunque volete ritornare a sottomettervi a forze che non possono salvarvi? Volete essere di nuovo i loro schiavi?

10 Voi osservate scrupolosamente giorni speciali, mesi, stagioni, anni!

11 Sono molto preoccupato per voi! Temo di essermi affaticato invano per voi!

12 Vi prego, fratelli: diventate come me, perché anch'io sono diventato come voi. Non mi avete fatto alcun torto.

13 Vi ricordate la prima volta, quando vi annunziavi la parola di Cristo? Ero malato.

14 La mia malattia fu per voi una vera prova. Ma non mi avete disprezzato né cacciato via. Anzi! Mi accoglieste come un angelo di Dio, come Gesù Cristo stesso!

15 Dov'è ora la vostra gioia? Posso dire che allora, se fosse stato possibile, vi sareste cavati gli occhi per darmeli.

16 Ora invece sono diventato vostro nemico perché vi ho detto la verità?

17 Quegli altri invece sono pieni di premure per voi, ma le loro intenzioni non sono buone. Vogliono staccarvi da me perché vi interessate di loro.

18 È giusto interessarsi di ciò che è bene, ma dovete farlo sempre, non soltanto quando io sono tra voi.

19 Figli miei, per voi io soffro di nuovo i dolori del parto, finché non sarà chiaro che Cristo è in mezzo a voi.

20 In questo momento vorrei essere tra voi e potervi parlare con un tono di voce diverso. Non so più che fare per voi!

L'ALLEGORIA DI AGAR E SARA

21 Se volete vivere sottoposti alla legge, ditemi allora: perché non date ascolto a quel che la legge stessa afferma?

22 La Bibbia dice che Abramo ebbe due figli: uno nato da Agar -una schiava - e l'altro da Sara, sua moglie, che era libera.

23 Il figlio che egli ebbe dalla schiava fu il frutto del volere umano; il figlio che ebbe dalla donna libera fu invece il frutto della promessa di Dio.

24 Questi avvenimenti hanno un significato più profondo. Le due madri rappresentano due alleanze: Agar rappresenta l'antica alleanza, quella del monte Sinai, che genera solo schiavi

25 (il monte Sinai è in Arabia, ma corrisponde all'attuale Gerusalemme che è schiava della legge con tutti i suoi figli);

26 Sara invece, che è libera, rappresenta la Gerusalemme celeste, ed è lei la nostra madre.

27 Di lei dice la Bibbia: Rallegrati, o sterile che non hai partorito! Grida di gioia tu che non hai mai provato le doglie del parto! Perché i figli dell'abbandonata saranno numerosi, più numerosi dei figli di colei che ha avuto marito.

28 E voi, fratelli, siete diventati figli di Dio, grazie ad una promessa, come Isacco.

29 Ma come allora il figlio nato per una decisione umana perseguitò il figlio nato per intervento di Dio, così avviene anche ora.

30 Lo dice la Bibbia: Manda via la schiava e suo figlio, perché il figlio della schiava non deve spartire l'eredità con il figlio della libera.

31 E così, fratelli, noi non siamo figli della schiava ma della libera.

CAPITOLO 5

1 Cristo ci ha liberati per farci vivere effettivamente nella libertà. State dunque saldi in questa libertà e non ritornate ad essere schiavi.

PERSEVERARE NELLA LIBERTÀ

2 Ascoltatevi bene. Ve lo dico io, Paolo: se vi fate circoncidere, Cristo non vi servirà a nulla.

3 Ancora una volta io vi dichiaro solennemente: chi si sottopone al rito della circoncisione è impegnato a fare tutto quello che la legge comanda.

4 Quelli, tra voi, che pensano di salvarsi perché ubbidiscono alla legge, sono separati da Cristo, sono privati della grazia;

5 noi invece siamo guidati dallo Spirito di Dio, e per mezzo della fede viviamo nella continua attesa di ricevere la salvezza sperata.

6 Quando siamo uniti a Cristo Gesù, non conta nulla essere circoncisi o non esserlo. Conta solo la fede che agisce per mezzo dell'amore.

7 Eravate partiti bene; chi vi ha fatto inciampare sulla via della verità?

8 Quel che vi hanno detto per farvi cambiare idea, non viene certo da Dio che vi chiama.

9 Ma badate bene: un po' di lievito fa fermentare tutta la pasta.

10 Ma per quanto vi riguarda il Signore mi dà fiducia: non prenderete un'altra strada. Chi porta confusione in mezzo a voi sarà punito, chiunque egli sia.

11 Quanto a me, fratelli, se dicessi che la circoncisione è ancora necessaria, gli Ebrei non mi perseguirebbero più, ma in questo caso la croce di Cristo non sarebbe più per loro motivo di scandalo.

12 Quelli che provocano questi disordini in mezzo a voi vadano pure a farsi castrare.

LIBERTÀ, SERVIZIO, AMORE

13 Fratelli, Dio vi ha chiamati alla libertà! Ma non servitevi della libertà per i vostri comodi. Anzi, lasciatevi guidare dall'amore di Dio e fatevi servi gli uni degli altri.

14 Perché chi ubbidisce a quest'unico comandamento: Ama il prossimo tuo come te stesso, mette in pratica tutta la legge.

15 Se invece vi comportate come bestie feroci, mordendovi e divorandovi tra voi, fate attenzione: finirete per distruggervi gli uni gli altri.

LA GUIDA DELLO SPIRITO SI CONTRAPPONE AL NOSTRO EGOISMO

16 Ascoltatevi: lasciatevi guidare dallo Spirito e così non seguirete i desideri del vostro egoismo.

17 L'egoismo ha desideri contrari a quelli dello Spirito, e lo Spirito ha desideri contrari a quelli dell'egoismo. Queste due forze sono in contrasto tra loro, e così voi non potete fare quel che volete.

18 Se lo Spirito di Dio vi guida, non siete più schiavi della legge.

19 Tutti possiamo vedere quali sono i risultati dell'egoismo umano: immoralità, corruzione e vizio,

20 idolatria, magia, odio, litigi, gelosie, ire, intrighi, divisioni,

21 invidie, ubriachezze, orge e altre cose di questo genere. Io ve l'ho già detto prima e ve lo dico di nuovo: quelli che si comportano in questo modo non avranno posto nel regno di Dio.

22 Lo Spirito invece produce: amore, gioia, pace, comprensione, cordialità, bontà, fedeltà,

23 mansuetudine, dominio di sé. La legge, certo, non condanna quelli che si comportano così.

24 E quelli che appartengono a Gesù Cristo hanno fatto morire con lui, inchiodato alla croce, il loro egoismo con le passioni e i desideri che esso produce.

25 Perciò, se è lo Spirito che ci dà la vita, lasciamoci guidare dallo Spirito.

26 Non dobbiamo quindi più essere gonfi di orgoglio e provocarci a vicenda invidiandoci gli uni gli altri.

CAPITOLO 6

PORTARE I PESI GLI UNI DEGLI ALTRI

1 Fratelli, se scoprite qualcuno di voi che sta commettendo un errore, ebbene, voi che avete lo Spirito di Dio, cercate di riportarlo sulla via del bene. Ma fatelo con dolcezza, vegliando su di voi, perché anche voi potete essere messi alla prova.

2 Aiutatevi a portare i pesi gli uni degli altri, e così ubbidirete alla legge di Cristo.

3 Se qualcuno pensa di essere importante, mentre invece non è nulla, inganna se stesso.

4 Ciascuno, piuttosto, rifletta sul suo modo di vivere e così, se potrà essere contento di sé, lo sarà senza confrontarsi con gli altri.

5 Perché ciascuno porterà le conseguenze di quel che fa.

6 Chi viene istruito nella parola del Signore condivida i suoi beni con colui che l'istruisce.

7 Non fatevi illusioni: con Dio non si scherza! Ognuno di noi raccoglie quel che ha seminato.

8 Chi vive nell'egoismo, raccoglie morte. Chi vive nello Spirito di Dio, raccoglie vita eterna.

9 Non stanchiamoci di fare il bene perché, a suo tempo, avremo un buon raccolto.

10 Così dunque, finché ne abbiamo l'occasione, facciamo del bene a tutti, ma soprattutto ai nostri fratelli nella fede.

ESORTAZIONI FINALI E SALUTI

11 Guardate come vi ho scritto grande di mia mano.

12 Quelli che insistono per farvi circoncidere desiderano fare bella figura di fronte agli uomini, soltanto per evitare le persecuzioni che si devono subire a causa della croce di Cristo.

13 Neppure i sostenitori del rito della circoncisione osservano la legge. Vogliono però che voi vi facciate circoncidere per poi vantarsene.

14 Io invece voglio vantarmi soltanto di questo: della croce del nostro Signore Gesù Cristo: poiché egli è morto in croce, il mondo è morto per me e io sono morto per il mondo.

15 Perciò non conta nulla essere circumcisi o non esserlo. Essere una nuova creatura è ciò che importa.

16 Dio doni pace e misericordia a quelli che seguono questa norma, a loro e a tutto il vero popolo di Dio.

17 D'ora innanzi nessuno aumenti le mie difficoltà, perché appartengo a Gesù e le cicatrici che porto nel mio corpo ne sono la prova.

18 Il Signor Gesù Cristo vi dia la sua grazia, fratelli. Amen.

LETTERA AGLI EFESINI

CAPITOLO 1

SALUTI

1 Io, Paolo, apostolo di Gesù Cristo per volontà di Dio, scrivo ai fratelli della città di Efeso che credono in Cristo Gesù:

2 Dio nostro Padre e Gesù Cristo nostro Signore, diano a voi grazia e pace.

DIO CI HA AMATI PER MEZZO DI CRISTO

3 Benedetto sia Dio Padre di Gesù Cristo nostro Signore. Egli ci ha uniti a Cristo nel cielo, ci ha dato tutte le benedizioni dello Spirito.

4 Prima della creazione del mondo Dio ci ha scelti per mezzo di Cristo, per renderci santi e senza difetti di fronte a lui. Nel suo amore

5 Dio aveva deciso di farci diventare suoi figli per mezzo di Cristo Gesù. Così ha deciso, perché così ha voluto nella sua bontà.

6 A Dio dunque sia lode, per il dono meraviglioso che egli ci ha fatto per mezzo di Gesù suo amatissimo Figlio.

7 Perché Cristo è morto per noi e noi siamo liberati; i nostri peccati sono perdonati. Questa è la ricchezza della grazia di Dio.

8 Egli l'ha data a noi con abbondanza. Ci ha dato la piena sapienza e la piena intelligenza:

9 ci ha fatto conoscere il segreto progetto della sua volontà: quello che fin da principio generosamente aveva deciso di realizzare per mezzo di Cristo.

10 Così Dio conduce la storia al suo compimento: riunisce tutte le cose, quelle del cielo e quelle della terra sotto un unico capo, Cristo.

11 E anche noi, perché a Cristo siamo uniti, abbiamo avuto la nostra parte; nel suo progetto Dio ha scelto anche noi fin dal principio. E Dio realizza tutto ciò che ha stabilito.

12 Così ha voluto che fossimo una lode della sua grandezza, noi che prima degli altri abbiamo sperato in Cristo.

13 E anche voi siete uniti a Cristo, perché avete ascoltato l'annuncio della verità, il messaggio del vangelo che vi portò la salvezza, e avete creduto in Cristo. Allora Dio vi ha segnati con il suo sigillo: lo Spirito Santo che aveva promesso.

14 Lo Spirito Santo è garanzia della nostra futura eredità: di quella piena liberazione che Dio ci darà, perché possiamo lodare la sua grandezza.

LA PREGHIERA DI PAOLO

15 Per tutto questo, per le notizie sulla vostra fede nel Signore Gesù e sul vostro amore verso tutti i fratelli,

16 io ringrazio continuamente Dio per voi. Nelle mie preghiere mi ricordo di voi:

17 al Dio del Signore nostro Gesù Cristo, a lui che è il Padre glorioso, io chiedo che vi faccia il dono della sapienza che viene dallo Spirito e che egli si riveli a voi, così che voi possiate conoscerlo ancora di più.

18 Chiedo a Dio di illuminare gli occhi della vostra mente e di farvi comprendere a quale traguardo egli vi chiama: così potrete conoscere la grandiosa ricchezza che egli ha preparato per quelli che sono suoi,

19 l'immensa potenza con la quale ha agito per noi che crediamo in lui. È la stessa energia e forza onnipotente

20 che Dio ha mostrato quando ha risuscitato Cristo dalla morte e lo ha portato nel mondo celeste e gli ha dato potere accanto a sé.

21 Là, egli si trova al di sopra di tutte le autorità, le forze, le potenze di ogni genere, sia quelle di questo mondo, sia quelle del mondo futuro.

22 Infatti, come dice la Bibbia, Dio ha messo tutte le cose sotto di lui e lo ha dato alla Chiesa come capo supremo.

23 E la Chiesa è il corpo di Cristo. È Cristo, il quale domina completamente tutta la realtà, è in essa pienamente presente

CAPITOLO 2

DALLA MORTE ALLA VITA

1-2 Anche voi, tempo fa, vi comportavate alla maniera di questo mondo, ubbidivate al capo delle potenze che regnano tra cielo e terra, cioè a quello spirito maligno che ora agisce negli uomini i quali si ribellano contro Dio. Così, avendo commesso molti errori e molti peccati, eravate senza vita.

3 Del resto, anche tutti noi siamo stati ribelli, come loro: un tempo seguivamo le voglie della nostra fragile natura, facevamo tutto ciò che voleva il nostro corpo e la nostra mente corrotta; così che, naturalmente, avremmo dovuto meritare la condanna di Dio, come tutti gli altri.

4 Ma la misericordia di Dio è immensa, e grande è l'amore che egli ha manifestato verso di noi.

5 Ricordate, è per grazia di Dio che siete stati salvati: infatti, a causa dei nostri peccati, noi eravamo senza vita, ed egli ci ha fatti rivivere insieme con Cristo.

6 Uniti a Gesù Cristo, Dio ci ha risuscitati e ci ha portati nel suo regno per farci regnare con lui.

7 Così, egli è stato buono verso di noi - per mezzo di Gesù Cristo -, e così ha voluto mostrare anche a quelli che verranno, quanto ricca e generosa è la sua grazia.

8 Ricordate, è per grazia di Dio che siete stati salvati, per mezzo della fede. La salvezza non viene da voi, ma è un dono di Dio;

9 non è il risultato dei vostri sforzi. Dunque nessuno può vantarsene,

10 perché è Dio che ci ha fatti. Egli ci ha creati e uniti a Cristo Gesù, per farci compiere nella vita quelle opere buone che egli ha preparato fin da principio.

CRISTO ELIMINA LA SEPARAZIONE TRA EBREI E PAGANI

11 Ricordate: voi, per nascita, non siete Ebrei. Gli Ebrei vi chiamano i «non circoncisi», mentre chiamano se stessi «i circoncisi» a causa del segno fatto sui loro corpi.

12 Voi eravate lontani dal Cristo; eravate stranieri, non appartenevate al popolo di Dio; eravate esclusi dalle sue promesse e dalla sua alleanza; eravate nel mondo persone senza speranza e senza Dio.

13 Ora invece, uniti a Cristo Gesù per mezzo della sua morte, voi, che eravate lontani, siete diventati vicini.

14 Infatti Cristo è la nostra pace: egli ha fatto diventare un unico popolo i pagani e gli Ebrei; egli ha demolito quel muro che li separava e li rendeva nemici. Infatti, sacrificando se stesso,

15 ha abolito la legge giudaica con tutti i regolamenti e le proibizioni. Così, ha creato un popolo nuovo, e ha portato la pace fra loro;

16 per mezzo della sua morte in croce li ha uniti in un solo corpo, e li ha messi in pace con Dio. Sulla croce, sacrificando se stesso, egli ha distrutto ciò che li separava.

17 Come dice la Bibbia: Egli è venuto ad annunciare il messaggio di pace: pace a voi che eravate lontani e pace a quelli che erano vicini.

18 Per mezzo di Gesù Cristo noi tutti, Ebrei e pagani, possiamo presentarci a Dio Padre, uniti dallo stesso Spirito Santo.

19 Di conseguenza, ora voi non siete più stranieri, né ospiti. Anche voi, insieme con gli altri, appartenete al popolo e alla famiglia di Dio.

20 Siete parte di quell'edificio che ha come fondamenta gli apostoli e i profeti, e come pietra principale lo stesso Gesù Cristo.

21 È lui che dà solidità a tutta la costruzione, e la fa crescere fino a diventare un tempio santo per il Signore.

22 Uniti a lui, anche voi siete costruiti insieme con gli altri, per essere la casa dove Dio abita per mezzo dello Spirito Santo.

CAPITOLO 3

PAOLO, L'APOSTOLO DEI NON EBREI

1 Per questo motivo, io, Paolo, rivolgo a Dio una preghiera... A causa di Cristo ora io sono in prigione, per voi che non siete Ebrei.

2 Penso che abbiate sentito parlare dell'incarico che Dio, nella sua bontà, mi ha affidato e che riguarda voi.

3 Io ho ricevuto una rivelazione che mi ha fatto conoscere il progetto segreto di Dio. Già nelle pagine precedenti ve ne ho scritto,

4 e leggendo potete capire fino a che punto conosco quel segreto che riguarda Gesù Cristo.

5 Nei tempi passati, questo progetto segreto non è stato manifestato agli uomini; ai nostri giorni invece, per mezzo dello Spirito Santo, esso è stato rivelato ai santi apostoli e profeti di Dio.

6 E il segreto è questo: anche i pagani accolgono il messaggio della parola di Dio e si uniscono a Gesù Cristo, ricevono la stessa eredità che Dio ha promesso al suo popolo e diventano un unico corpo con gli Ebrei.

7 Per grazia di Dio, per un gesto della sua potenza, mi è stato fatto il dono di diventare servitore della parola del Signore.

8 A me, che sono l'ultimo di tutti i cristiani, Dio ha dato la grazia di annunciare ai pagani le infinite ricchezze di Cristo.

LETTERA AGLI EFESINI

9 Dio, creatore dell'universo, mi ha incaricato di far conoscere a tutti come egli realizza quel progetto che aveva sempre tenuto nascosto dentro di sé.

10 Così, per mezzo della Chiesa, anche le autorità e le potenze presenti nel cielo, ora conoscono la misteriosa sapienza di Dio:

11 quella che egli ha manifestato, compiendo il suo eterno progetto per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore.

12 Uniti a Cristo, avendo fede in lui, noi possiamo presentarci a Dio con libertà e piena fiducia.

13 Perciò, vi prego, non lasciatevi scoraggiare a causa delle sofferenze che io sopporto per il vostro bene: anzi, dovete esserne orgogliosi.

L'AMORE DI CRISTO

14 Per questo motivo, dunque, io mi inginocchio davanti a Dio Padre,

15 a lui che è il Padre di tutte le famiglie del cielo e della terra.

16 A lui chiedo di usare verso di voi la sua gloriosa e immensa potenza, e di farvi diventare spiritualmente forti con la forza del suo Spirito;

17 di far abitare Cristo nei vostri cuori, per mezzo della fede. A lui chiedo che siate saldamente radicati e stabilmente fondati nell'amore.

18-19 Così voi, insieme con tutto il popolo di Dio, potrete conoscere l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità dell'amore di Cristo (che è più grande di ogni conoscenza), e sarete pieni di tutta la ricchezza di Dio.

20 A Dio, che già agisce in noi, con potenza, e in tutte le cose può fare molto più di quanto noi possiamo domandare o pensare,

21 a Dio sia gloria, per mezzo di Cristo Gesù e della Chiesa, in ogni tempo e sempre! Amen.

CAPITOLO 4

L'UNITÀ DEL CORPO DI CRISTO

1 Perciò, io che sono prigioniero a causa del Signore, vi raccomando: fate in modo che la nostra vita sia degna della vocazione che avete ricevuto!

2 Siate sempre umili, cordiali e pazienti; sopportatevi l'un l'altro con amore;

3 cercate di conservare, per mezzo della pace che vi unisce, quella unità che viene dallo Spirito Santo.

4 Uno solo è il corpo, uno solo è lo Spirito come una sola è la speranza alla quale Dio vi ha chiamati.

5 Uno solo è il Signore, una sola è la fede, uno solo è il battesimo.

6 Uno solo è Dio, Padre di tutti, al di sopra di tutti, che in tutti è presente e agisce.

7 Eppure a ciascuno di noi Cristo ha dato la grazia sotto forma di doni diversi.

8 Dice la Bibbia: Quando è salito in alto, ha portato con sé dei prigionieri, ha distribuito doni agli uomini.

9 Se la Bibbia dice è salito in alto vuol dire che prima era disceso sulla terra.

10 Colui che è venuto sulla terra è lo stesso che è salito nella più alta regione del cielo, per riempire tutto l'universo con la sua presenza.

11 Ebbene, è proprio lui che ha dato diversi doni agli uomini: alcuni li ha fatti apostoli, altri profeti, altri evangelisti, altri pastori e maestri.

12 Così egli prepara il popolo di Dio per il servizio che deve compiere. E così si costruisce il corpo di Cristo,

13 fino a quando tutti assieme arriveremo all'unità, con la stessa fede e con la stessa conoscenza del Figlio di Dio; finché diventeremo uomini perfetti, degni della infinita grandezza di Cristo che riempie l'universo.

14 Non saremo allora più come bambini messi in agitazione da ogni nuova idea, portati qua e là come dal vento. Gli uomini che agiscono con inganno e con astuzia non potranno più farci cadere nell'errore.

15 Al contrario, vivremo nella verità e nell'amore, per crescere continuamente e per avvicinarci sempre più a Cristo. Egli è il capo;

16 e ogni parte del corpo collegata dalle giunture che lo tengono bene unito, riceve da lui quella forza che fa crescere tutto il corpo, nell'amore.

LA VECCHIA VITA E LA NUOVA VITA

17 Ora, in nome del Signore, io vi scongiuro: non comportatevi più come quelli che non conoscono Dio, che hanno per la mente pensieri che non valgono nulla.

18 I loro ragionamenti li rendono come ciechi, il loro cuore indurito li fa diventare ignoranti e li allontana dalla vita di Dio.

19 Ormai sono diventati insensibili, e si sono lasciati andare a una vita corrotta; commettono impurità di ogni genere e non sono mai contenti.

20 Voi invece non avete imparato niente di simile quando avete conosciuto Cristo

LETTERA AGLI EFESINI

- 21 se, come è vero, proprio di lui avete sentito parlare e siete stati istruiti nella sua verità.
- 22 Allora sapete cosa dovete fare: la vostra vecchia vita, rovinata e ingannata dalle passioni, dovete abbandonarla, così come si mette via un vestito vecchio;
- 23 e invece dovete lasciarvi rinnovare cuore e spirito,
- 24 diventare uomini nuovi creati simili a Dio, per vivere nella giustizia, nella santità e nella verità.
- 25 Perciò, basta con le menzogne! Come insegna la Bibbia, ciascuno dica la verità al suo prossimo, perché noi tutti formiamo un unico corpo.
- 26 E se vi arrabbiate, attenti a non peccare: la vostra ira sia spenta prima del tramonto del sole,
- 27 altrimenti darete una buona occasione al diavolo.
- 28 Se qualcuno rubava, ora non rubi più: anzi si dia da fare, lavorando onestamente con le proprie mani, per avere la possibilità di aiutare chi si trova nel bisogno.
- 29 Nessuna parola cattiva deve mai uscire dalla vostra bocca; piuttosto, quando è necessario, dite parole buone, che facciano bene a chi le ascolta.
- 30 Non rendete triste lo Spirito Santo che Dio ha messo in voi come un sigillo come garanzia per il giorno della completa liberazione.
- 31 Fate sparire dalla vostra vita l'amarezza, lo sdegno, la collera. Evitate le urla, la maldicenza e le cattiverie di ogni genere.
- 32 Siate buoni gli uni con gli altri, pronti sempre ad aiutarvi; perdonatevi a vicenda, come Dio ha perdonato a voi, per mezzo di Cristo.

CAPITOLO 5

VIVERE NELLA LUCE

- 1 Poiché siete figli di Dio, amati da lui, cercate di essere come lui:
- 2 vivete nell'amore, prendendo esempio da Cristo, il quale ci ha amati fino a dare la sua vita per noi, offrendola come un sacrificio che piace a Dio.
- 3 Di impurità, vizi e immoralità di ogni genere, voi non dovrete nemmeno parlare, perché non sono cose degne di voi che appartenete a Dio.
- 4 Lo stesso vale per tutto ciò che è sciocco, volgare ed equivoco: sono cose sconvenienti. Piuttosto dovrete continuamente ringraziare Dio.
- 5 Sappiatelo bene: i depravati, i viziosi o gli avari (l'avarizia è un modo di adorare gli idoli) non troveranno posto nel regno di Cristo e di Dio.
- 6 Non lasciatevi ingannare da ragionamenti senza senso: sono queste le colpe di chi non vuole ubbidire a Dio e perciò si tira addosso la sua condanna.
- 7 Non abbiate niente in comune con questa gente.
- 8 Un tempo vivevate nelle tenebre: ora, invece, uniti al Signore, voi vivete nella luce. Comportatevi dunque da figli della luce:
- 9 bontà, giustizia e verità sono i suoi frutti.
- 10 Cercate ciò che piace al Signore.
- 11 Non fate amicizia con quelli che compiono azioni tenebrose che non danno alcun frutto; piuttosto denunciate quelle loro azioni
- 12 (perché sono azioni che essi fanno di nascosto ed è vergognoso perfino parlarne).
- 13 La luce mostra la vera natura di tutto ciò che viene messo in chiaro;
- 14 poi la luce trasforma ciò che essa illumina, e lo rende luminoso. Per questo si dice: Svegliati, tu che dormi, sorgi dai morti: e Cristo ti illuminerà
- 15 Fate molta attenzione al vostro modo di vivere. Non comportatevi da persone sciocche, ma da persone sagge.
- 16 Usate bene il tempo che avete, perché viviamo giorni cattivi.
- 17 Non comportatevi come persone senza intelligenza, ma cercate invece di capire che cosa vuole Dio da voi.
- 18 Non ubriacatevi di vino, perché ciò vi porta alla rovina. Siate invece pieni di Spirito Santo,
- 19 e cantate tra voi salmi, inni e canti spirituali. Cantate, inneggiate al Signore con tutto il cuore.
- 20 Sempre e per ogni cosa ringraziate Dio nostro Padre, nel nome di Gesù Cristo nostro Signore.

MOGLI E MARITI

- 21 A causa del rispetto che dovete avere per Cristo, siate sottomessi gli uni agli altri.
- 22 Le mogli ubbidiscano al marito come al Signore.
- 23 Perché il marito è capo della moglie, come Cristo è capo della Chiesa; anzi, Cristo è il salvatore della Chiesa che è il suo corpo.

- 24** E come la Chiesa è sottomessa a Cristo, così anche le mogli ubbidiscano in tutto al loro marito.
- 25** E voi, mariti, amate le vostre mogli come Cristo ha amato la Chiesa, fino a sacrificare la sua vita per lei.
- 26** Cristo ha sacrificato sé stesso per fare in modo che la Chiesa fosse santa, purificata dall'acqua e dalla sua parola;
- 27** per vederla davanti a sé piena di splendore, senza macchia né ruga, senza difetti. Egli l'ha voluta santa e immacolata.
- 28** Anche i mariti devono amare così la moglie, come amano il loro proprio corpo. Infatti chi ama la propria moglie ama se stesso.
- 29** Nessuno mai ha odiato il proprio corpo, anzi ciascuno lo nutre e lo cura. Così fa Cristo con la Chiesa,
- 30** poiché noi tutti formiamo il suo corpo.
- 31** La Bibbia dice: Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla sua donna e i due saranno una cosa sola.
- 32** Si tratta qui di una grande e misteriosa verità e io dico che riguarda Cristo e la Chiesa.
- 33** Comunque riguarda anche voi: perciò ciascuno ami la propria moglie come se stesso, e la moglie rispetti il proprio marito.

CAPITOLO 6

GENITORI E FIGLI

- 1** Figli, davanti al Signore avete il dovere di ubbidire ai vostri genitori, perché così è giusto.
- 2** Il comando: Onora il padre e la madre nella Bibbia è il solo comandamento accompagnato da questa promessa:
- 3** perché tu sia felice e possa godere lunga vita sulla terra.
- 4** E voi, genitori, non esasperate i vostri figli, ma date loro un'educazione e una disciplina degna del Signore.

SCHIAVI E PADRONI

- 5** Schiavi, ubbidite ai vostri padroni di questo mondo con grande rispetto e con cuore sincero, come di fronte a Cristo.
- 6** Non fatelo per essere visti e per far piacere ai padroni; ma come servi di Cristo, fate la volontà di Dio per convinzione,
- 7** e compite volentieri il vostro servizio, servendo così il Signore e non gli uomini.
- 8** Voi sapete infatti che ciascuno, sia schiavo o no, sarà ricompensato dal Signore secondo il bene che avrà fatto.
- 9** E anche voi, padroni, comportatevi allo stesso modo verso i vostri schiavi. Lasciate da parte le minacce e ricordate che, per loro come per voi, c'è un unico Padrone in cielo, il quale non fa distinzione di persone.

LE ARMI DEL CRISTIANO

- 10** Infine, prendete forza dal Signore, dalla sua grande potenza.
- 11** Prendete le armi che Dio vi dà, per poter resistere contro le manovre del diavolo.
- 12** Infatti noi non dobbiamo lottare contro creature umane, ma contro spiriti maligni del mondo invisibile, contro autorità e potenze, contro i dominatori di questo mondo tenebroso.
- 13** Prendete allora le armi che Dio vi dà, per combattere, nel giorno della lotta, le forze del male e per saper resistere fino alla fine.
- 14** Preparatevi dunque! Vostra cintura sia la verità, vostra corazza siano le opere giuste e
- 15** sandali ai vostri piedi sia la prontezza per annunziare il messaggio di pace del vangelo.
- 16** Sempre tenete in mano lo scudo della fede con cui potete spegnere le frecce infuocate del Maligno.
- 17** Prendete anche il vostro elmo, cioè la salvezza, e la spada dello Spirito Santo, cioè la parola di Dio.
- 18** Pregate sempre: chiedete a Dio il suo aiuto in ogni occasione e in tutti i modi, guidati dallo Spirito Santo. Perciò state svegli e non stancatevi mai di pregare per tutto il popolo di Dio
- 19** e anche per me. Pregate perché Dio mi faccia trovare parole decise con cui far conoscere la verità del suo messaggio.
- 20** Benché sia in prigione, io sono ambasciatore di questo messaggio del vangelo. Pregate perché io possa parlare coraggiosamente, come è mio dovere.

SALUTI FINALI

- 21-22** Tichico, nostro caro fratello e fedele ministro del Signore, vi porterà mie notizie, così anche voi saprete come sto e che cosa faccio. Io lo mando a voi proprio per questo, per dare consolazione ai vostri cuori.

LETTERA AGLI EFESINI

23 Dio nostro Padre e Gesù Cristo nostro Signore diano pace, amore e fede a tutti i fratelli.

24 La grazia sia con tutti quelli che amano il nostro Signore Gesù Cristo, per la vita eterna.

LETTERA AI FILIPPESI

CAPITOLO 1

SALUTI

1 Paolo e Timòteo, servitori di Gesù Cristo, scrivono a tutti voi della comunità cristiana di Filippi, compresi vescovi e diaconi.

2 Dio, nostro Padre e Gesù Cristo, il Signore, diano a voi grazia e pace.

PAOLO PREGA PER LA COMUNITÀ DI FILIPPI

3 Ogni volta che mi ricordo di voi ringrazio il mio Dio.

4-5 Con gioia prego per voi, perché dal primo giorno fino a oggi mi avete aiutato a diffondere il messaggio del vangelo.

6 Io sono sicuro che Dio, il quale ha iniziato in voi un buon lavoro lo condurrà a termine per il ritorno di Gesù Cristo.

7 È giusto che io pensi così di voi, perché vi porto sempre nel cuore. Infatti voi tutti partecipate con me alla grazia che Dio mi ha concesso, grazia di difendere fermamente l'annuncio di Cristo, sia quando ero libero sia ora che sono in prigione

8 Dio mi è testimone del grande affetto che ho per tutti voi, fondato nell'amore di Gesù Cristo.

9 Ed ecco ciò che chiedo a Dio per voi: che il vostro amore aumenti sempre di più in conoscenza e in sensibilità,

10 in modo che sappiate prendere decisioni giuste. Così, nel giorno in cui Cristo vi giudicherà, risulterete senza colpe e non si potrà dire nulla contro di voi.

11 Sarete trovati ricchi di opere buone, quelle che Gesù Cristo compie in voi per la gloria e l'onore di Dio.

CRISTO È LA MIA VITA

12 Desidero che sappiate questo, fratelli: la situazione in cui mi trovo ha giovato alla diffusione del vangelo.

13 Nel palazzo del governatore e fuori, tutti ora sanno che io sono in prigione per la causa di Cristo.

14 La maggioranza dei fratelli ha acquistato una fiducia più grande nel Signore proprio perché io sono in carcere, e annunziano la parola di Dio con più decisione e senza paura.

15 Alcuni, è vero, predicano Cristo solo per gelosia e in polemica con me; ma gli altri lo fanno con sincerità.

16 Questi, per amore, sapendo che mi trovo qui per difendere la parola del Signore;

17 quelli, invece, spinti da invidia, non annunziano Cristo con sincerità e pensano di aggravare le mie sofferenze ora che sono in prigione.

18 Ma che importa? In ogni modo, o per invidia o con sincerità, Cristo è annunziato. Di questo sono contento e continuerò a esserlo.

19 So che quanto mi accade servirà per il mio bene, perché voi pregate per me e lo Spirito di Gesù Cristo mi aiuta.

20 Per questo aspetto con impazienza, e spero di non vergognarmi, ma di saper parlare con piena franchezza. Anzi ho piena fiducia che, ora come sempre, Cristo agirà con potenza servendosi di me, sia che io continui a vivere sia che io debba morire.

21 Per me infatti il vivere è Cristo e il morire un guadagno.

22 Ma se la mia vita può ancora essere utile al mio lavoro di apostolo, non so che cosa scegliere.

23 Sono spinto da opposti desideri: da una parte desidero lasciare questa vita per essere con Cristo, e ciò sarebbe certamente per me la cosa migliore!;

24 dall'altra, è molto più utile per voi che io continui a vivere.

25 Convinto di questo, so che resterò e continuerò a rimanere con voi tutti per aiutarvi ancora, e perché proviate quella gioia che viene dalla fede.

26 Così avrete un motivo di più per lodare Gesù Cristo, a causa del mio ritorno tra voi.

FERMEZZA NELLA LOTTA

27 In ogni caso vivete la vostra vita comunitaria in modo degno, secondo il messaggio del vangelo di Cristo. Può darsi che io possa venire da voi e vedervi, oppure che io debba solo avere vostre notizie da lontano; comunque mi auguro di sentire che siete uniti saldamente in un medesimo spirito e che lottate in pieno accordo per la fede che nasce dal messaggio di Cristo.

28 Non lasciatevi mai spaventare dagli avversari. Questo vostro coraggio sarà per loro la prova evidente che stanno andando in rovina; per voi, invece, sarà la prova della vostra salvezza. E tutto questo viene da Dio.

29 Egli non soltanto vi ha resi capaci di credere in Cristo, ma anche di soffrire per lui.

LETTERA AI FILIPPESI

30 State infatti sostenendo quello stesso combattimento in cui mi avete visto impegnato e che, come sapete, sostengo tuttora.

CAPITOLO 2

UMILTÀ E GRANDEZZA DI CRISTO

1 Se è vero che Cristo vi chiama ad agire, se l'amore vi dà qualche conforto, se lo Spirito Santo vi unisce, se è vero che tra voi c'è affetto e comprensione...

2 rendete completa la mia gioia. Abbiate gli stessi sentimenti e un medesimo amore. Siate concordi e unanimi!

3 Non fate nulla per invidia e per vanto, anzi, con grande umiltà, stimate gli altri migliori di voi.

4 Badate agli interessi degli altri e non soltanto ai vostri.

5 I vostri rapporti reciproci siano fondati sul fatto che siete uniti a Cristo Gesù.

6 Egli era come Dio ma non conservò gelosamente il suo essere uguale a Dio.

7 Rinunziò a tutto: diventò come un servo, fu uomo tra gli uomini e visse conosciuto come uno di loro.

8 Abbassò se stesso, fu obbediente fino alla morte, alla morte di croce.

9 Perciò Dio lo ha innalzato sopra tutte le cose e gli ha dato il nome più grande.

10 Perché in onore di Gesù, in cielo, in terra e sotto terra, ognuno pieghi le ginocchia,

11 e per la gloria di Dio Padre, ogni lingua proclami: Gesù Cristo è il Signore.

TESTIMONI DELLA FEDE

12 Miei cari, quand'ero tra voi, mi avete sempre ubbidito. Ubbiditemi ancora, soprattutto ora che sono lontano: datevi da fare per la vostra salvezza con grande umiltà,

13 perché è Dio che opera in voi; nella sua bontà, egli vi rende capaci non soltanto di volere ma anche di agire. Questa è la sua volontà.

14 Fate ogni cosa senza lamentarvi e senza tante discussioni.

15 Sarete così autentici figli di Dio e vivrete senza colpa e con semplicità in un mondo di uomini perversi e malvagi. In mezzo a loro risplendete come stelle nel cielo,

16 e tenete alta la parola che dà vita. Quando Cristo verrà, potrò allora essere fiero di non essermi stancato e affaticato inutilmente.

17 Forse dovrò aggiungere il sacrificio della mia vita al sacrificio che la vostra fede offre a Dio. Io ne sono contento e vi comunico la mia gioia.

18 Rallegratevi anche voi e siate contenti con me.

TIMÒLEO ED EPAFRODITO

19 Se il Signore Gesù lo vuole, spero di mandarvi presto Timòteo e di ricevere vostre notizie, e ciò sarà per me di grande conforto.

20 Infatti nessuno come lui condivide il mio modo di vedere e, nessuno come lui, si preoccupa tanto sinceramente di voi.

21 Tutti gli altri, purtroppo, cercano i propri interessi, non quelli di Gesù Cristo.

22 Ma Timòteo, come sapete, ha dato buona prova di sé: come un figlio aiuta suo padre, egli ha collaborato con me alla diffusione del messaggio di Cristo.

23 Spero dunque di mandarvelo appena avrò visto come si mettono le mie cose.

24 Anzi, per la fiducia che ho nel Signore, credo di potere presto venire io stesso.

25 Intanto ho pensato bene di rimandarvi Epafrodito, mio collaboratore e mio compagno di lotta, che è per me un fratello. Lo avevate mandato perché mi fosse di aiuto,

26 ma ora egli ha grande nostalgia di voi tutti ed è preoccupato perché avete saputo che era ammalato.

27 È stato molto grave e quasi in punto di morte; ma Dio ha avuto compassione di lui, e non soltanto di lui, ma anche di me per non aggiungermi tristezza a tristezza.

28 Mi sono dunque affrettato a farlo partire perché vi rallegriate nel rivederlo, e anch'io non sia più preoccupato.

29 Accoglietelo dunque con grande gioia, come un fratello nel Signore, e abbiate grande stima di uomini come lui,

30 perché ha sfiorato la morte lavorando per Cristo. Egli infatti ha rischiato la vita per portare quell'aiuto che voi stessi non potevate dare.

CAPITOLO 3

GUADAGNI E PERDITE DI PAOLO

LETTERA AI FILIPPESI

- 1 Del resto, fratelli miei, rallegratevi perché siete uniti al Signore. Torno a ripetervi quanto vi ho già detto: a me non costa fatica ed è meglio per voi.
- 2 Guardatevi da quei cani, quei falsi missionari che minacciano la fede con il legalismo della circoncisione.
- 3 Siamo noi che abbiamo la vera circoncisione: noi che serviamo Dio guidati dal suo Spirito, noi che siamo fieri di appartenere a Cristo e non basiamo la nostra sicurezza su valori che sono soltanto umani.
- 4 Eppure, volendo, anch'io potrei vantarmi di queste cose più di chiunque altro.
- 5 Sono stato circonciso otto giorni dopo la nascita, sono un vero Israelita, appartengo alla tribù di Beniamino, sono un Ebreo discendente di Ebrei, ho ubbidito alla legge di Mosè con lo scrupolo del fariseo,
- 6 fui zelante fino al punto di perseguitare la Chiesa, mi consideravo giusto perché seguivo la legge in modo irreprensibile.
- 7 Ma tutte queste cose che prima avevano per me un grande valore, ora che ho conosciuto Cristo, le ritengo da buttar via.
- 8 Tutto è una perdita di fronte al vantaggio di conoscere Gesù Cristo, il mio Signore. Per lui ho rifiutato tutto questo come cose da buttar via per guadagnare Cristo,
- 9 per essere unito a lui nella salvezza. Questa salvezza non viene dall'ubbidienza alla legge, ma si ottiene per mezzo della fede in Cristo, e che Dio dà a coloro che credono.
- 10 Voglio solo conoscere Cristo e la potenza della sua risurrezione. Voglio soffrire e morire in comunione con lui,
- 11 per giungere anch'io alla risurrezione dei morti.

VERSO IL TRAGUARDO

- 12 Io non sono ancora arrivato al traguardo, non sono ancora perfetto! Continuo però la corsa per tentare di afferrare il premio, perché anch'io sono stato afferrato da Cristo Gesù.
- 13 Fratelli miei, io non penso davvero di avere già conquistato il premio. Faccio una cosa sola: dimentico quel che sta alle mie spalle e mi slancio verso quel che mista davanti.
- 14 Continuo la mia corsa verso il traguardo per ricevere il premio della vita alla quale Dio ci chiama per mezzo di Gesù Cristo.
- 15 Tutti noi, che siamo maturi nella fede, comportiamoci in questo modo. Se invece qualcuno di voi la pensa diversamente, Dio lo illuminerà.
- 16 Intanto, dal punto al quale siamo giunti, continuiamo ad andare avanti come abbiamo fatto finora.
- 17 Fratelli miei, fate come me, guardate a quelli che seguono il nostro esempio.
- 18 È vero, non pochi si comportano come nemici della croce di Cristo. Ve l'ho già detto più volte e ve lo ripeto ancora tra le lacrime.
- 19 Per questa gente il ventre è il loro dio, ma stanno camminando verso la rovina. Si vantano di cose vergognose e pensano soltanto alle soddisfazioni di questo mondo.
- 20 Noi invece, cittadini del cielo, è di là che aspettiamo il nostro Salvatore, Gesù Cristo, il Signore.
- 21 Egli, con il potere che ha di sottomettere l'universo, trasformerà il nostro misero corpo mortale e lo renderà somigliante al suo corpo glorioso.

CAPITOLO 4

- 1 Fratelli miei carissimi, ho tanto desiderio di rivedervi! Voi siete per me motivo di gioia e di orgoglio: rimanete saldamente uniti al Signore.

ESORTAZIONI VARIE

- 2 Raccomando molto a Evòdia e Sintiche di vivere in pieno accordo tra di loro secondo la volontà del Signore.
- 3 E prego anche te, mio caro compagno di lavoro, di aiutarle. Esse hanno lottato con me per la diffusione del messaggio del vangelo, insieme con Clemente e gli altri collaboratori, i cui nomi sono scritti nel libro della vita.
- 4 Siate sempre lieti perché appartenete al Signore. Lo ripeto, siate sempre lieti.
- 5 Tutti gli uomini vedano la vostra bontà. Il Signore è vicino!
- 6 Non angustiatevi di nulla, ma rivolgetevi a Dio, chiedetegli con insistenza ciò di cui avete bisogno e ringraziatelo.
- 7 È la pace di Dio, che è più grande di quanto si possa immaginare, terrà i vostri cuori e i vostri pensieri uniti a Cristo Gesù.
- 8 Infine, fratelli, prendete in considerazione tutto quel che è vero, buono, giusto, puro, degno di essere amato e onorato; quel che viene dalla virtù ed è degno di lode.
- 9 Mettete in pratica quel che avete imparato, ricevuto, udito e visto in me. E Dio, che dà la pace, sarà con voi.

PAOLO RINGRAZIA I FILIPPESI PER L'AIUTO RICEVUTO

LETTERA AI FILIPPESI

- 10 Ancora una volta mi avete aiutato concretamente. Me ne sono molto rallegrato, come di un dono che viene dal Signore. È vero che vi siete sempre occupati di me, ma finora vi era mancata l'occasione di dimostrarlo.
- 11 Non dico questo perché mi trovi in miseria; ho imparato infatti a bastare a me stesso in ogni situazione.
- 12 So essere povero, so essere ricco. Ho imparato a vivere in qualsiasi condizione: a essere sazio e ad aver fame, a trovarmi nell'abbondanza e a sopportare la miseria.
- 13 Posso far fronte a tutte le difficoltà perché Cristo me ne dà la forza.
- 14 Avete fatto bene, comunque, a dimostrarmi la vostra solidarietà nella difficile circostanza in cui mi trovo.
- 15 Voi di Filippi, lo sapete bene: quando lasciai la Macedonia e cominciai a diffondere altrove il messaggio del vangelo, soltanto voi, e nessun'altra comunità, vi siete fatti miei compagni nei guadagni e nelle perdite.
- 16 Anche a Tessalonica mi mandaste, più di una volta, il necessario di cui avevo bisogno.
- 17 È chiaro però che non cerco regali: cerco piuttosto frutti che tornino a vostro vantaggio.
- 18 Ora che Epafrodito mi ha portato quel che voi mi avete mandato, non ho più bisogno di nulla. Anzi, ho più del necessario. Il vostro dono è un'offerta gradita, è come il profumo di un sacrificio che Dio accoglie volentieri.
- 19 Il Dio che servo vi darà generosamente tutto quel che vi occorre. Per mezzo di Gesù Cristo vi farà partecipare alla sua gloria.
- 20 A Dio nostro Padre sia gloria, sempre. Amen.

SALUTI FINALI

- 21 Nel nome di Cristo salutate, a uno a uno, tutti i fratelli della comunità.
- 22 Vi salutano tutti i fratelli che sono con me, specialmente quelli che lavorano alle dipendenze dell'imperatore romano.
- 23 La grazia del Signore Gesù Cristo sia con voi.

LETTERA AI COLOSSESI

CAPITOLO 1

1 Paolo, apostolo di Gesù Cristo per volontà di Dio, e il fratello Timòteo,
2 scrivono a voi che a Colosse siete il popolo di Dio e nostri fratelli nella fede per mezzo di Cristo: Dio nostro Padre dia a voi grazia e pace.

RINGRAZIAMENTO

3 Quando preghiamo per voi, sempre ringraziamo Dio, il Padre di Gesù Cristo nostro Signore.
4 Lo ringraziamo perché abbiamo sentito parlare della vostra fede in Cristo Gesù e dell'amore che mostrate verso tutti quelli che appartengono al popolo di Dio. La vostra fede e il vostro amore sono fondati sulla speranza.
5 Infatti quando per la prima volta giunse tra voi il messaggio della verità, cioè il vangelo, voi avete conosciuto ciò che vi aspetta in cielo.
6 Il vangelo cresce e porta frutto in tutto il mondo, come ha fatto in mezzo a voi, da quando avete sentito parlare dell'amore di Dio e avete conosciuto che cosa esso è veramente.
7 Queste cose le avete imparate da Epafra, nostro carissimo compagno, il quale lavora per voi come servitore di Cristo.
8 È lui che ci ha parlato dell'amore che lo Spirito di Dio vi ha donato.

PREGHIERA

9 Perciò da quando abbiamo sentito parlare di voi, preghiamo sempre per voi. Chiediamo a Dio che vi faccia conoscere pienamente la sua volontà, e vi conceda la saggezza e l'intelligenza che vengono dallo Spirito Santo.
10 Così potrete vivere una vita degna del Signore e fare in ogni cosa la sua volontà. Tutte le vostre opere saranno buone, e la vostra conoscenza di Dio sarà sempre più grande.
11 Chiedo a Dio di farvi diventare sempre più forti per mezzo della sua gloriosa potenza, in modo che possiate resistere con pazienza di fronte a tutte le difficoltà,
12 e possiate ringraziarlo con gioia. Perché Dio, nostro Padre, ci ha fatti partecipare ai beni preparati per il suo popolo, nel regno della luce;
13 ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha introdotti nel regno del Figlio suo amatissimo.
14 Grazie a lui, siamo stati liberati, perché i nostri peccati sono perdonati.

INNO A CRISTO

15 Il Dio invisibile si è fatto visibile in Cristo, nato dal Padre prima della creazione del mondo.
16 Tutte le cose create, in cielo e sulla terra, sono state fatte per mezzo di lui, sia le cose visibili sia quelle invisibili: i poteri, le forze, le autorità, le potenze. Tutto fu creato per mezzo di lui e per lui.
17 Cristo è prima di tutte le cose e tiene insieme tutto l'universo.
18 Egli è anche capo di quel corpo che è la Chiesa, è la fonte della nuova vita, è il primo risuscitato dai morti: egli deve sempre avere il primo posto in tutto.
19 Perché Dio ha voluto essere pienamente presente in lui
20 e per mezzo di lui ha voluto rifare amicizia con tutte le cose, con quelle della terra e con quelle del cielo; per mezzo della sua morte in croce Dio ha fatto pace con tutti.
21 Un tempo anche voi eravate lontani da Dio: eravate nemici, perché pensavate e facevate opere cattive.
22 Ora invece, per mezzo della morte che Cristo ha sofferto, Dio ha fatto pace anche con voi per farvi essere santi, innocenti e senza difetti di fronte a lui.
23 Però rimanete fermi e saldi nella fede, non permettete a nessuno di portarvi lontano da quella speranza che è vostra dal giorno in cui avete ascoltato l'annuncio del vangelo. Questo vangelo è stato annunciato a tutti gli uomini in tutto il mondo e io, Paolo, sono diventato il suo servitore.

LA MISSIONE DI PAOLO

24 Ora, io sono felice di soffrire per voi. Con le mie sofferenze completo in me ciò che Cristo soffre a vantaggio del suo corpo, cioè della Chiesa.
25 Io sono diventato servitore anche della Chiesa, perché Dio mi ha dato un incarico da compiere in mezzo a voi: devo portare a compimento la sua parola,
26 cioè quel progetto segreto che egli ha sempre tenuto nascosto a tutti, ma che ora ha rivelato al suo popolo.
27 Adesso Dio ha voluto far conoscere questo progetto segreto, grande e magnifico, preparato per tutti gli uomini. E il segreto è questo: Cristo è presente in voi e perciò anche voi parteciperete alla gloria di Dio.
28 Quando con tutta la saggezza che mi è possibile, predico, rimprovero e insegno, parlo sempre di Cristo; così che, per mezzo di Cristo, io possa far diventare ciascun uomo perfetto.
29 Per questo mi affatico e mi impegno nella lotta, sostenuto dalla potente forza che egli mi dà.

CAPITOLO 2

- 1 Voglio farvi sapere che io sono impegnato in una dura lotta per voi, per quelli di Làodicéa e per tutti i nostri fratelli che non mi conoscono di persona.
- 2 Voglio che tutti voi siate consolati e, uniti nell'amore, possiate avanzare verso la ricchezza della piena intelligenza. Potrete così entrare nella perfetta conoscenza del mistero di Dio, cioè del Cristo.
- 3 In lui sono nascosti tutti i tesori della sapienza e della conoscenza.
- 4 Vi dico queste cose perché nessuno possa imbrogliarvi con discorsi affascinanti.
- 5 Anche se con il corpo sono lontano, con la mia mente io sono in mezzo a voi, e sono contento di vedere che vi comportate bene e che restate saldi nella fede in Cristo.

MORTI E RISORTI CON CRISTO

- 6 Poiché avete accolto Gesù Cristo, il Signore, continuate a vivere uniti a lui.
- 7 Come alberi che hanno in lui le loro radici, come case che hanno in lui le loro fondamenta, tenete ferma la vostra fede, nel modo che vi è stato insegnato. E ringraziate continuamente il Signore.
- 8 Fate attenzione: nessuno vi inganni con ragionamenti falsi e maliziosi. Sono frutto di una mentalità umana o vengono dagli spiriti che dominano questo mondo. Non sono pensieri che vengono da Cristo.
- 910 Cristo è al di sopra di tutte le autorità e di tutte le potenze di questo mondo. Dio è perfettamente presente nella sua persona e, per mezzo di lui, anche voi ne siete riempiti.
- 11 Uniti a lui, avete ricevuto la vera circoncisione: non quella fatta dagli uomini, ma quella che viene da lui e che ci libera dalla nostra natura corrotta.
- 12 Infatti quando avete ricevuto il battesimo, siete stati sepolti insieme con Cristo e con lui siete risuscitati, perché avete creduto nella potenza di Dio che ha risuscitato Cristo dalla morte.
- 13 Un tempo, quando voi eravate pagani pieni di peccati, eravate addirittura come morti. Ma Dio che ha ridato la vita a Cristo, ha fatto rivivere anche voi. Egli ha perdonato tutti i nostri peccati.
- 14 Contro di noi c'era un elenco di comandamenti che era una sentenza di condanna, ma ora non vale più: Dio l'ha tolto di mezzo inchiodandolo alla croce.
- 15 Così Dio ha disarmato le autorità e le potenze invisibili; le ha fatte diventare come prigionieri da mostrare nel corteo per la vittoria di Cristo.

LA LIBERTÀ

- 16 Nessuno dunque vi condanni più a causa di quello che mangiate e bevete, o perché non osservate certi giorni di festa, di sabato o di luna nuova.
- 17 Tutte queste cose sono soltanto un'ombra di quella realtà che doveva venire: che è Cristo.
- 18 Non lasciatevi condannare da gente fanatica che si umilia per adorare gli angeli, corre dietro alle visioni e si gonfia di stupido orgoglio nella sua debole mente.
- 19 Questa gente non rimane unita al capo, cioè a Cristo. Mentre è Cristo che tiene unito e compatto tutto il corpo per mezzo delle giunture e dei legami, e gli dà nutrimento e lo fa crescere, così come Dio vuole.
- 20 Voi siete morti con Cristo e siete stati liberati dagli spiriti che dominano il mondo. Allora, perché vivete come se la vostra vita dipendesse ancora da certe regole imposte da questo mondo?
- 21 Perché vi lasciate dire: «Questo non si può prendere; quello non si può mangiare; queste cose non si possono toccare»?
- 22 In realtà sono tutte cose che scompaiono dopo essere state usate. Quelle sono regole e idee puramente umane.
- 23 Possono sembrare questioni serie e sapienti perché trattano di religione personale, di umiltà o di severità verso il corpo. In realtà non servono a niente. Anzi, servono soltanto a nutrire la nostra superbia.

CAPITOLO 3

- 1 Se voi siete risuscitati insieme con Cristo, cercate le cose del cielo, dove Cristo regna accanto a Dio.
- 2 Pensate alle cose del cielo e non a quelle di questo mondo.
- 3 Perché voi siete già come morti: la vostra vera vita è nascosta con Cristo in Dio.
- 4 E quando Cristo, che è la vostra vita, sarà visibile a tutti, allora si vedrà anche la vostra gloria, insieme con la sua.

LA NUOVA VITA

- 5 Perciò fate morire in voi gli atteggiamenti che sono propri di questo mondo: immoralità, passioni, impurità, desideri maligni e quella voglia sfrenata di possedere che è un tipo di idolatria.
- 6 Tutte queste cose attirano la condanna di Dio su quelli che gli disubbidiscono.
- 7 Un tempo anche voi eravate così, quando la vostra vita era in mezzo a quei vizi.
- 8 Adesso, invece, buttate via tutto: l'ira, le passioni, la cattiveria, le calunnie e le parole volgari.

LETTERA AI COLOSSESI

- 9 Non ci sia falsità quando parlate tra voi, perché voi avete abbandonato la vecchia vita e le sue azioni, come si mette via un vestito vecchio.
- 10 Ormai siete uomini nuovi, e Dio vi rinnova continuamente per portarvi alla perfetta conoscenza e farvi essere simili a lui che vi ha creati.
- 11 Così, non ha più importanza essere Greci o Ebrei, circoncisi o no, barbari o selvaggi, schiavi o liberi: ciò che importa è Cristo e la sua presenza in tutti noi.
- 12 Ora voi siete il popolo di Dio. Egli vi ha scelti e vi ama. Perciò abbiate sentimenti nuovi: di misericordia, di bontà, di umiltà, di pazienza, e di dolcezza.
- 13 Sopportatevi a vicenda: se avete motivo di lamentarvi degli altri, siate pronti a perdonare, come il Signore ha perdonato voi.
- 14 Al di sopra di tutto ci sia sempre l'amore, perché è soltanto l'amore che tiene perfettamente uniti.
- 15 E la pace, che è dono di Cristo, sia sempre nel vostro cuore. A questa pace Dio vi ha chiamati tutti insieme. Siate sempre riconoscenti.
- 16 Il messaggio di Cristo, con tutta la sua ricchezza, sia sempre presente in mezzo a voi. Siate saggi e aiutatevi gli uni gli altri a diventarlo. Cantate a Dio salmi, inni e canti spirituali, volentieri e con riconoscenza.
- 17 Tutto quello che fate, parole e azioni, tutto sia fatto nel nome di Gesù, nostro Signore; e per mezzo di lui ringraziate Dio, nostro Padre.

I NUOVI RAPPORTI FAMILIARI E SOCIALI

- 18 Voi mogli, siate sottomesse ai vostri mariti, così com'è giusto di fronte al Signore.
- 19 Voi mariti, dovete voler bene alle vostre mogli e non dovete trattarle male.
- 20 Voi figli, ubbidite ai genitori in tutto, perché è questo che il Signore si aspetta da voi.
- 21 Voi genitori, non esasperate i vostri figli, perché non si scoraggino.
- 22 Voi schiavi, ubbidite in tutto ai vostri padroni di questo mondo: comportatevi con sincerità e agite per amore del Signore. Non servite i vostri padroni per far piacere a loro quando vi vedono.
- 23 Quel che fate, qualunque cosa sia, fatelo volentieri, come per il Signore, e non per gli uomini.
- 24 Voi sapete che la vostra ricompensa è l'eredità che riceverete dal Signore. Perciò siate servitori di Cristo, che è il vero padrone.
- 25 Chi invece fa il male dovrà subire le conseguenze delle sue azioni, chiunque sia; perché Dio non fa preferenze per nessuno.

CAPITOLO 4

- 1 Voi padroni, date ai vostri servi tutto ciò che è giusto. Ricordatevi che anche voi avete un padrone in cielo.

RACCOMANDAZIONI

- 2 Pregate senza stancarvi e non dimenticate mai di ringraziare Dio.
- 3 Pregate anche per me, perché Dio mi offra buone possibilità di diffondere il suo messaggio e di parlare del progetto di salvezza rivelato da Cristo. Per questo mi trovo attualmente in prigione.
- 4 Ma voi pregate che io possa ancora predicare e parlare, così come mio dovere.
- 5 Sfruttate tutte le occasioni per comportarvi saggiamente con quelli che non sono cristiani.
- 6 Parlate sempre con gentilezza e intelligenza, per saper rispondere a tutti nel modo migliore.

NOTIZIE E SALUTI

- 7 Il mio compagno Tichico, nostro caro fratello e fedele servitore del Signore, vi porterà tutte le notizie che mi riguardano.
- 8 Io lo mando da voi per farvi sapere come sto e per darvi conforto.
- 9 Con lui verrà anche Onésimo, fedele e caro fratello, che è uno dei vostri. Essi vi informeranno su tutto quel che succede qui.
- 10 Aristarco, che è in prigione con me, e Marco, il cugino di Bàrnaba, vi mandano i loro saluti. (Riguardo a Marco ricordatevi le istruzioni che avete già ricevuto: se viene da voi, fategli buona accoglienza.)
- 11 Vi saluta anche Gesù, chiamato Giusto. Soltanto questi tre, fra quelli di origine ebraica, hanno lavorato con me per il regno di Dio e sono stati per me una grande consolazione.
- 12 Vi saluta Epafra; anche lui è dei vostri. Questo servitore di Gesù Cristo è sempre impegnato a pregare per voi, perché siate forti, perfetti e fedeli a tutta la volontà di Dio.
- 13 Posso dichiarare che egli fa tutto il possibile per voi, per quelli di Laodicéa e per quelli di Geràpoli.
- 14 Saluti anche da parte di Luca, il caro medico, e da parte di Dema.
- 15 Salutate per noi Ninfa, insieme con la comunità che si riunisce a casa sua, e i fratelli che vivono a Laodicéa.
- 16 Quando avrete letto la mia lettera, passatela a quelli di Laodicéa e voi leggete quella che ho mandato a loro.
- 17 Dite ad Archippo: «Cerca di compiere l'incarico che ti è stato dato in nome del Signore».

LETTERA AI COLOSSESI

18 Queste ultime parole le scrivo io, Paolo, con la mia mano: Saluti! Ricordatevi di me che sono in prigione. La grazia di Dio sia con voi.

PRIMA LETTERA AI TESSALONICESI

CAPITOLO 1

SALUTO

1 Paolo, Silvano e Timòteo scrivono alla chiesa di Tessalonica. A voi, che siete di Dio Padre e del Signore Gesù Cristo, noi auguriamo grazia e pace.

RINGRAZIAMENTO PER LA FEDE DEI CRISTIANI DI TESSALONICA

2 Ringraziamo sempre Dio per tutti voi e vi ricordiamo nelle nostre preghiere.

3 Quando siamo di fronte a Dio, nostro Padre, pensiamo continuamente alla vostra fede molto attiva, al vostro amore molto impegnato, alla vostra speranza fermamente rivolta verso Gesù Cristo, nostro Signore.

4 Sappiamo, fratelli che, Dio vi vuol bene e vi ha scelti per farvi essere suoi.

5 Infatti, quando vi abbiamo annunziato il messaggio del vangelo, ciò non è avvenuto solo a parole, ma anche con la forza e l'aiuto dello Spirito Santo. Come ben sapete, abbiamo agito tra voi con profonda convinzione, e per il vostro bene.

6 E voi avete seguito il nostro esempio e quello del Signore. Anche in mezzo a molte difficoltà, avete accolta la parola di Dio con la gioia che viene dallo Spirito Santo.

7 Così siete diventati un esempio per i cristiani che vivono in Macedonia e in tutta la Grecia,

8 tanto che la parola del Signore si diffonde dalla vostra comunità in tutte queste regioni. Anzi, la notizia della vostra fede in Dio va anche oltre, si diffonde dappertutto, di modo che noi non abbiamo più bisogno di parlarne.

9 Sono gli altri a parlare di noi: raccontano come ci avete accolti quando siamo venuti in mezzo a voi, come vi siete allontanati dai falsi dèi per servire il Dio vivo e vero,

10 e per aspettare che il Figlio di Dio venga dal cielo. Questo Figlio è Gesù; Dio lo ha risuscitato dalla morte. Egli è colui che ci libera dalla condanna di Dio ormai vicina.

CAPITOLO 2

PAOLO RICORDA LA SUA ATTIVITÀ A TESSALONICA

1 Voi stessi, fratelli, sapete bene che non sono venuto da voi inutilmente.

2 Sapete che poco prima, nella città di Filippi, ero stato offeso e avevo sofferto. Eppure, anche in mezzo a molte difficoltà, Dio mi ha dato la forza di annunziarvi il messaggio del suo vangelo.

3 Nella mia predicazione non c'era nessuna intenzione di dire il falso, di imbrogliare, di parlare con astuzia.

4 Anzi, io parlo sempre come Dio vuole, perché egli mi ha giudicato degno ed ha affidato a me il messaggio del vangelo. Non cerco l'approvazione degli uomini, ma quella di Dio, che giudica anche le nostre intenzioni nascoste.

5 Sapete bene che mai ho detto parole per far piacere a qualcuno o per mio interesse: Dio mi è testimone.

6 E mai ho cercato i complimenti degli uomini, né da voi, né dagli altri,

7 anche se potevo far valere la mia autorità di apostolo di Cristo. Invece mi sono comportato tra voi con dolcezza, come una madre che ha cura dei suoi bambini.

8 Mi sono affezionato a voi, e vi ho voluto bene fino al punto che vi avrei dato non solo il messaggio di salvezza che viene da Dio, ma anche la mia vita.

9 Infatti, fratelli, voi ricordate la dura fatica che ho affrontato: ho lavorato notte e giorno per potervi annunziare la parola di Dio, senza essere di peso a nessuno.

10 Voi siete, con Dio, testimoni del mio comportamento. Potete dire quanto è stato giusto, santo e corretto il mio modo di agire verso tutti i credenti.

11 Sapete che ho agito verso ciascuno di voi, come fa un padre con i suoi figli.

12 Vi ho esortati e incoraggiati, vi ho scongiurati di comportarvi in maniera degna di Dio, perché Dio vi chiama al suo regno e alla sua gloria.

LA FEDE E LE DIFFICOLTÀ DEI TESSALONICESI

13 Anche per questo ringrazio Dio continuamente: perché, quando noi vi abbiamo annunziato la parola di Dio, voi l'avete accolta e non l'avete considerata come semplice parola umana, ma proprio come parola di Dio. Essa è veramente tale, e agisce in voi che credete!

14 Fratelli, voi avete seguito l'esempio delle comunità cristiane che in Giudea appartengono a Dio e credono in Cristo Gesù: infatti, anche voi avete incontrato difficoltà tra la vostra gente, come quei credenti hanno avuto difficoltà in mezzo agli Ebrei.

PRIMA LETTERA AI TESSALONICESI

15 Sono quegli stessi Ebrei che hanno ucciso il Signore Gesù e i profeti e che hanno perseguitato anche noi; essi vanno contro la volontà di Dio e sono nemici di tutti gli uomini.

16 Vogliono impedirvi di predicare ai pagani e di portarli alla salvezza. Ma così, essi non fanno altro che completare la serie dei loro peccati, e ormai il castigo di Dio è arrivato sopra di loro.

RICORDO DELL'ANGOSCIA PASSATA

17 Quanto a me, fratelli, da poco ero stato costretto a separarmi da voi, e già avevo un gran desiderio di rivedervi. Ero lontano materialmente, ma non col cuore. Ero impaziente di rivedervi.

18 Così, più di una volta ho pensato di venire personalmente, ma Satana me lo ha impedito.

19 Comunque voi, proprio voi, siete la mia speranza, la mia gioia, il segno di vittoria che potrò presentare con orgoglio davanti al Signore nostro Gesù, quando verrà.

20 Sì, la mia gloria e la mia gioia siete voi.

CAPITOLO 3

1 Non riesco a sopportare quella situazione. Allora decisi di rimanere io solo ad Atene,

2 e di mandare da voi Timòteo, nostro fratello nella fede. Egli lavora al servizio di Dio, per diffondere il messaggio di Cristo. Ve l'ho mandato per fortificarvi e incoraggiarvi nella vostra fede,

3 perché nessuno si lasci spaventare dalle persecuzioni che deve affrontare. Sapete bene che per noi le persecuzioni sono una cosa normale.

4 Già quand'ero tra voi, vi avevo detto che avremmo dovuto essere perseguitati. E, come sapete, quel che vi ho detto è realmente accaduto.

5 Dunque, io non riesco più ad aspettare, e così vi ho mandato Timòteo, per avere notizie della vostra fede. Avevo paura che il demonio avesse potuto prendervi nella tentazione, e che tutto il mio lavoro tra voi fosse risultato inutile.

GIOIA E RINGRAZIAMENTO

6 Ma ora Timòteo è tornato e mi ha portato buone notizie della vostra fede e del vostro amore. Egli mi ha detto che avete sempre un buon ricordo di me, e che desiderate rivedermi come io desidero vedere voi.

7 Così, fratelli, con la vostra fede, mi avete consolato, mi avete liberato dall'angoscia e dalla sofferenza che provavo pensando a voi.

8 Ora, io mi sento rivivere, sapendo che voi rimanete fermamente uniti al Signore.

9-10 E non so come ringraziare Dio, e chiedo con insistenza di poter rivedere i vostri volti e di potervi dare ciò che ancora manca alla vostra fede.

11 Dio stesso, che è nostro Padre, e Gesù nostro Signore, mi aprano una strada per venire fino a voi.

12 E il Signore faccia crescere tutti voi con abbondanza, nell'amore tra di voi e nell'amore verso tutti, così come anch'io vi amo.

13 I vostri cuori siano forti, in modo che possiate essere santi e perfetti davanti a Dio nostro Padre, quando il nostro Signore Gesù verrà con tutti i suoi santi.

CAPITOLO 4

ESORTAZIONE ALLA SANTITÀ

1 Per il resto, fratelli, voi avete imparato da noi come dovete comportarvi per piacere a Dio. E già vi comportate così. Ma ora, nel nome del Signore Gesù, io vi prego e vi supplico di migliorare ancora.

2 Perché voi sapete quali sono le istruzioni che vi ho dato da parte del Signore Gesù.

3 Questa è la sua volontà: vivete in modo degno di Dio! e quindi state lontani da ogni immoralità.

4 Ognuno sappia vivere con la propria moglie con santità e rispetto,

5 senza lasciarsi dominare da indegne passioni, come fanno invece i pagani che non conoscono Dio.

6 In queste cose nessuno deve offendere o ingannare gli altri. Ve l'ho già detto e vi ho già avvertiti seriamente: il Signore punisce chi commette questi peccati.

7 Dio non ci ha chiamati a vivere nell'immoralità, ma nella santità.

8 Perciò, chi disprezza queste istruzioni, non disprezza l'uomo, ma Dio che vi ha dato il suo Spirito Santo.

ESORTAZIONE ALL'AMORE E ALLA PACE

PRIMA LETTERA AI TESSALONICESI

9 Per quel che riguarda l'amore fraterno, non avete bisogno che io vi scriva nulla. Voi stessi, infatti, avete imparato da Dio ad amarvi gli uni gli altri

10 e manifestate questo amore verso tutti i nostri fratelli che abitano nell'intera Macedonia. Ma io vi incoraggio a fare sempre meglio.

11 Fate il possibile per vivere in pace; curate i vostri impegni e guadagnatevi da vivere con il vostro lavoro, come vi ho insegnato.

12 Così, quelli che non sono cristiani, avranno rispetto del vostro modo di vivere, e voi non sarete di peso a nessuno.

MORTI E VIVI AL RITORNO DEL SIGNORE

13 Fratelli, voglio che siate ben istruiti su ciò che riguarda i morti: non dovete continuare a essere tristi come gli altri, come quelli che non hanno nessuna speranza.

14 Noi crediamo che Gesù è morto e poi è risuscitato. Allo stesso modo, crediamo che Dio riporterà alla vita, insieme con Gesù, quelli che sono morti credendo in lui.

15 Come ci ha insegnato il Signore, io vi dico questo: noi che siamo vivi e che saremo ancora in vita quando verrà il Signore, non avremo alcun vantaggio su quelli che saranno già morti.

16 Infatti in quel giorno sentiremo un ordine, la voce dell'arcangelo e il suono della tromba di Dio. Il Signore scenderà dal cielo, e allora quelli che sono morti credendo in lui risorgeranno per primi.

17 Noi, che saremo ancora vivi, saremo portati in alto, tra le nubi, insieme con loro, per incontrare il Signore. E da quel momento saremo sempre con il Signore.

18 Dunque, consolatevi a vicenda, con questi insegnamenti.

CAPITOLO 5

1 Non è il caso, fratelli, che io vi dica quando questo accadrà.

2 Voi stessi sapete bene che il giorno del Signore verrà improvvisamente, come un ladro di notte.

3 Quando la gente dirà: «Ora tutto è tranquillo e sicuro», proprio allora il disastro li colpirà, improvviso, come i dolori del parto. E nessuno potrà sfuggire.

ESORTAZIONE AD ESSERE SVEGLI E PRONTI

4 Ma voi, fratelli, non vivete nelle tenebre, e quindi quel momento non vi prenderà di sorpresa, come un ladro:

5 tutti, infatti, siete dalla parte della luce e del giorno. Noi non siamo dalla parte delle tenebre e della notte.

6 Di conseguenza, non dobbiamo rimanere addormentati, come gli altri; dobbiamo rimanere svegli e pronti.

7 Quelli che dormono, è di notte che dormono. Quelli che si ubriacano, lo fanno di notte.

8 Ma noi che siamo dalla parte del giorno, dobbiamo essere pronti: la fede e l'amore siano la nostra corazza, e la speranza della salvezza sia il nostro elmo.

9 Perché Dio non ci ha destinati a subire la sua condanna, ma piuttosto a possedere la salvezza, per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore.

10 Egli è morto per farci vivere con lui, sia che noi siamo morti o vivi, quando egli verrà.

11 Perciò incoraggiatevi e aiutatevi a vicenda, come già fate.

RACCOMANDAZIONI FINALI

12 Fratelli, vi prego di rispettare quelle persone che, per incarico del Signore, lavorano in mezzo a voi, sono responsabili della comunità e vi rimproverano.

13 Trattatele con molto rispetto e con amore, a causa dell'attività che devono svolgere. Vivete in pace tra voi.

14 Vi raccomando, fratelli: rimproverate quelli che vivono male, incoraggiate i paurosi, aiutate i deboli, siate pazienti con tutti.

15 Non vendicatevi contro chi vi fa del male, ma cercate sempre di fare il bene tra voi e con tutti.

16 Siate sempre contenti.

17 Pregate continuamente, e

18 in ogni circostanza ringraziate il Signore. Dio vuole che voi facciate così, vivendo uniti a Gesù Cristo.

19 Non ostacolate l'azione dello Spirito Santo.

20 Non disprezzate chi profetizza:

21 esaminate ogni cosa e tenete ciò che è buono.

22 State lontani da ogni specie di male.

PRIMA LETTERA AI TESSALONICESI

AUGURI E SALUTI

23 Dio, che dona la pace, vi faccia essere completamente degni di lui e custodisca tutta la vostra persona, - spirito, anima e corpo, - senza macchia, fino al giorno in cui verrà il Signore nostro Gesù Cristo.

24 Potete fidarvi di Dio: egli vi ha chiamati e farà tutto questo.

25 Fratelli, pregate anche per noi.

26 Salutate tutti i nostri fratelli con un bacio santo.

27 Vi scongiuro, per il Signore: fate leggere questa lettera a tutti i fratelli.

28 La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con voi!

SECONDA LETTERA AI TESSALONICESI

CAPITOLO 1

SALUTO

1 Paolo, Silvano e Timòteo scrivono alla chiesa di Tessalonica, a voi che siete di Dio Padre e del Signore Gesù Cristo.

2 Lo stesso Dio Padre e il Signore Gesù Cristo diano a voi grazia e pace.

RINGRAZIAMENTO

3 Fratelli, dobbiamo sempre ringraziare Dio per voi. È giusto che lo facciamo, perché la vostra fede fa grandi progressi, e l'amore che avete gli uni per gli altri aumenta ogni giorno.

4 Io sono orgoglioso di voi e lo dico in tutte le comunità cristiane, perché voi rimanete fedeli, e continuate a credere anche in mezzo alle persecuzioni e alle difficoltà che dovete affrontare.

IL GIUDIZIO DI DIO

5 Ciò che dovete sopportare è un segno del giusto giudizio di Dio. Queste sofferenze vi faranno diventare degni di quel regno di Dio, per il quale ora soffrite.

6 Infatti, Dio è giusto, e quindi darà tribolazione a quelli che vi perseguiteranno;

7 mentre a voi, che ora siete tribolati, darà sollievo, come a noi. Questo accadrà quando il Signore Gesù verrà dal cielo e apparirà con i suoi angeli potenti.

8 Allora, con fuoco ardente punirà quelli che non conoscono Dio: cioè quelli che non accolgono il messaggio di Gesù nostro Signore.

9 Essi saranno condannati a una rovina eterna, lontani dalla faccia del Signore, lontani dalla sua gloriosa potenza.

10 In quel giorno, egli verrà per essere accolto da tutti quelli che sono suoi, per essere riconosciuto e ammirato da tutti quelli che credono in lui. E anche voi ci sarete, perché anche voi avete creduto a ciò che vi ho annunciato.

PREGHIERA

11 Perciò, io prego continuamente per voi. Domandando a Dio che vi faccia degni della vita alla quale egli vi chiama. Gli domando che, con la sua potenza, egli vi aiuti a realizzare i vostri desideri di fare il bene e renda perfette le opere che nascono dalla vostra fede.

12 Così darete gloria al nome di Gesù nostro Signore, e voi stessi sarete glorificati da lui. Questo è un dono che viene dal nostro Dio e dal Signore nostro Gesù Cristo.

CAPITOLO 2

IL RITORNO DEL SIGNORE

1 Fratelli, per ciò che riguarda il ritorno del nostro Signore Gesù Cristo e il nostro incontro con lui, vi raccomando una cosa:

2 non lasciatevi confondere le idee tanto facilmente. Non mettetevi in agitazione se qualcuno dice che il giorno del Signore è ormai presente, o afferma di averlo saputo per mezzo di una rivelazione, o da qualche discorso, oppure da una lettera che fanno passare come mia.

3 Non lasciatevi imbrogliare da nessuno, in alcun modo! Perché il giorno del Signore non verrà prima che ci sia stata la ribellione finale e si sia manifestato l'uomo malvagio destinato alla distruzione.

4 Come dice la Bibbia, costui verrà a mettersi contro tutto ciò che gli uomini adorano e chiamano Dio. Egli andrà fin dentro il tempio di Dio, si metterà in trono con la pretesa di essere Dio.

5 Non ricordate che vi ho già detto queste cose quando ero tra voi?

6 Ora sapete perché quel malvagio non riesce a manifestarsi: c'è qualcosa che lo trattiene, fino a quando non sarà venuto il suo momento.

7 La forza misteriosa del male è già in azione, ma perché si manifesti pienamente, è necessario che sia tolto di mezzo chi la impedisce.

8 Soltanto allora quel malvagio si manifesterà, ma il Signore Gesù, come dice la Bibbia, lo ucciderà con il soffio della sua bocca, lo distruggerà con lo splendore del suo ritorno.

9 Il malvagio verrà con la potenza di Satana, con tutta la forza di falsi miracoli e di falsi prodigi.

10 Userà ogni genere di inganno maligno per fare del male a quelli che andranno in rovina. Questi si perderanno, perché non hanno accolto e non hanno amato la verità, quella verità che li avrebbe salvati.

SECONDA LETTERA AI TESSALONICESI

- 11 Perciò, dunque, Dio manda a questa gente una forza di inganno, in modo che essi credano alla menzogna.
12 Così, tutti quelli che non hanno creduto alla verità ma hanno trovato gusto nel male, saranno condannati.

INCORAGGIAMENTO

- 13 Noi però dobbiamo sempre ringraziare Dio per voi, fratelli, amati dal Signore. Perché Dio vi ha scelti e ha voluto farvi essere i primi salvati, per mezzo dello Spirito che santifica e per mezzo della fede nella verità.
14 Con il messaggio del vangelo che io annunzio, Dio vi ha chiamati alla salvezza, cioè a possedere la gloria del Signore nostro Gesù Cristo.
15 Perciò, fratelli, restate forti e conservate gli insegnamenti che io vi ho dato, sia a parole, sia con questa lettera.
16 Lo stesso Signore nostro Gesù Cristo e Dio, nostro Padre, che ci ha amati e generosamente ci ha dato una consolazione eterna e una buona speranza,
17 diano conforto ai vostri cuori; vi concedano la forza di compiere e dire tutto ciò che è buono.

CAPITOLO 3

RICHIESTA DI PREGHIERE

- 1 E poi, fratelli, pregate per me. Pregate perché la parola del Signore si diffonda e sia bene accolta come accade tra voi.
2 Per le vostre preghiere, Dio mi liberi da certa gente cattiva e malvagia. Infatti non tutti arrivano alla fede.
3 Ma il Signore è fedele: egli vi darà forza e vi proteggerà dal male.
4 Il Signore mi fa avere fiducia in voi. Penso che voi fate e farete ciò che io vi ho raccomandato.
5 Il Signore conduca i vostri cuori verso l'amore di Dio e verso quella pazienza che è un dono di Cristo.

L'IMPEGNO A LAVORARE

- 6 Fratelli, in nome del Signore Gesù Cristo, vi do un comando: state lontani da quei fratelli che vivono una vita disordinata e vanno contro le istruzioni che hanno ricevuto da me.
7 Voi sapete bene come dovete fare per seguire il mio esempio. Quando sono stato in mezzo a voi, io non sono rimasto in ozio:
8 non mi sono fatto mantenere da nessuno, ma ho lavorato giorno e notte con grande fatica, perché non volevo essere un peso per nessuno.
9 Certamente avevo qualche diritto; ma ho fatto così, per darvi un esempio da imitare.
10 Infatti, quando ero con voi, vi ho dato questa regola: chi non vuol lavorare, non deve neanche mangiare.
11 Ora, sento dire che alcuni tra voi vivono in maniera sregolata: non fanno niente, anzi fanno continue sciocchezze.
12 In nome del Signore Gesù Cristo, io ordino e raccomando a questi fratelli di lavorare tranquilli e di guadagnarsi da vivere.
13 Voi altri, fratelli, non lasciatevi scoraggiare nel fare il bene.
14 Se qualcuno non ubbidisce a queste istruzioni che mando per lettera, prendete nota e interrompete i rapporti con lui, in modo che abbia vergogna.
15 Però non trattatelo come un nemico; rimproveratelo come fratello.

BENEDIZIONE E SALUTI

- 16 Il Signore della pace, vi doni egli stesso la sua pace, sempre e in ogni maniera. Il Signore sia con tutti voi.
17 Questi saluti sono scritti da me, Paolo, personalmente. Questa è la mia firma in tutte le mie lettere. Io scrivo così.
18 La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi.

PRIMA LETTERA A TIMÒTEO

CAPITOLO 1

SALUTO

1 Io, Paolo apostolo di Cristo Gesù per comando di Dio nostro Salvatore e di Gesù Cristo nostra speranza
2 scrivo a Timòteo, mio vero figlio nella fede. Dio nostro Padre e Gesù Cristo nostro Signore diano a te grazia, misericordia e pace.

AVVERTIMENTO CONTRO LE FALSE DOTTRINE

3 Quando partii per andare in Macedonia ti raccomandai di rimanere a Efeso. Restaci ancora, ti prego, perché vi sono alcuni che insegnano false dottrine e tu devi ordinare che smettano.
4 Di' loro di non interessarsi più a quelle favole, a quei lunghi elenchi di antenati: sono cose che provocano solo discussioni e non riguardano quella salvezza che Dio ci fa conoscere mediante la fede.
5 Questa mia raccomandazione ha uno scopo: vuole far sorgere quell'amore che viene da un cuore puro, da una buona coscienza e da una fede sincera.
6 Alcuni si sono allontanati da questa strada e si sono persi in stupide discussioni.
7 Pretendono di essere maestri nella legge di Dio, ma in realtà non capiscono quel che dicono, anche se l'affermano con tanta sicurezza.
8 Certo, noi sappiamo che la legge è una buona cosa, se è usata come si deve.
9 Ricordiamo che una legge non è fatta per quelli che agiscono bene, ma per quelli che agiscono male; per i ribelli e i delinquenti, per i malvagi e i peccatori, per quelli che non rispettano Dio e quel che è santo, per gli assassini e per quelli che uccidono il padre o la madre;
10 per gli immorali, per i depravati, per i mercanti di schiavi, per i bugiardi e gli spergiuri: insomma per tutti quelli che vanno contro la sana dottrina.
11 Questa dottrina è contenuta nel messaggio del Signore che è stato affidato a me; esso viene da Dio, glorioso e benedetto.

RINGRAZIAMENTO PER LA BONTÀ DI DIO

12 Ringrazio Gesù Cristo nostro Signore: egli mi ha stimato degno di fiducia e mi ha dato un incarico e mi dà la forza di compierlo.
13 Eppure prima io avevo parlato male di lui, l'avevo offeso e l'avevo perseguitato. Ma Dio ha avuto misericordia di me, perché allora ero andato lontano dalla fede e non sapevo quel che facevo.
14 Così la bontà del Signore è stata abbondante su di me: mi ha dato la fede e l'amore che vengono dall'unione con Gesù Cristo.
15 Questa è una parola sicura, degna di essere accolta da tutti: «Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori». Io sono il primo dei peccatori,
16 ma proprio per questo Dio ha avuto misericordia di me. Perché Gesù Cristo mostrasse in me, per primo, tutta la sua sapienza, per dare un esempio a tutti quelli che in futuro crederanno in lui e riceveranno la vita che viene da Dio.
17 A Dio, unico e invisibile, al re eterno e immortale, a lui onore e gloria per sempre! Amen.

LE RESPONSABILITÀ DI TIMÒTEO

18 Timòteo, figlio mio, ti lascio queste raccomandazioni ricordando ciò che i profeti della comunità hanno detto di te. Quelle parole siano la tua forza nella buona battaglia che devi combattere.
19 Conserva la fede e una buona coscienza. Alcuni non hanno ascoltato la loro coscienza e hanno rovinato la loro fede.
20 Tra questi ci sono Imenèo e Alessandro: io li ho consegnati al potere di Satana, così impareranno a non parlare più contro Dio.

CAPITOLO 2

ISTRUZIONI SULLA PREGHIERA

1 Innanzi tutto ti raccomando che si facciano preghiere a Dio per tutti gli uomini: domande, suppliche e ringraziamenti.

PRIMA LETTERA A TIMÒTEO

- 2 Bisogna pregare per i re e per tutti quelli che hanno autorità, affinché si possa vivere una vita tranquilla, in pace; una vita dignitosa e dedicata a Dio.
- 3 Tutto ciò è buono e piace a Dio nostro Salvatore.
- 4 Egli vuole che tutti gli uomini arrivino alla salvezza e alla conoscenza della verità.
- 5 Perché uno solo è Dio, e uno solo è il mediatore tra Dio e gli uomini: l'uomo Gesù Cristo.
- 6 Egli ha dato la sua vita come prezzo del riscatto di tutti noi. A questo modo, nel tempo stabilito, egli ha dato la prova che Dio vuol salvare tutti gli uomini.
- 7 Per questo io sono stato fatto messaggero e apostolo, con l'incarico di insegnare ai pagani la fede e la verità. Sono sincero, non dico menzogne.
- 8 Dunque, voglio che in ogni luogo gli uomini facciano preghiere, alzino verso il cielo mani pure, senza collera o rancore.
- 9 E così preghino anche le donne: con abiti decenti, con modestia e semplicità. I loro ornamenti non siano complicate pettinature, gioielli d'oro, perle e vestiti lussuosi.
- 10 Invece, siano ornate di opere buone, adatte a donne che dicono di amare Dio.
- 11 Durante le riunioni le donne restino il silenzio, senza pretese.
- 12 Non permetto alle donne di insegnare né di comandare agli uomini. Devono starsene tranquille.
- 13 Perché Adamo è stato creato per primo e poi Eva.
- 14 Inoltre, non fu Adamo che si lasciò ingannare: fu la donna a lasciarsi ingannare e a disubbidire agli ordini di Dio.
- 15 Tuttavia anche la donna si salverà, nella sua vita di madre, se conserva la fede e l'amore e la santità, nella modestia.

CAPITOLO 3

I PASTORI DELLA COMUNITÀ

- 1 Ecco una parola sicura: se qualcuno desidera avere un compito di pastore nella comunità, desidera una cosa seria.
- 2 Un pastore deve essere un uomo buono, fedele alla propria moglie, capace di controllarsi, prudente, dignitoso, pronto ad accogliere gli ospiti, capace d'insegnare
- 3 Non può essere un ubriacone, un violento o uno che litiga facilmente: sia invece gentile e non si mostri attaccato ai soldi.
- 4 Sappia governare bene la sua famiglia, i suoi figli siano ubbidienti e rispettosi.
- 5 Perché, se uno non sa governare la propria famiglia, come potrà aver cura della Chiesa di Dio?
- 6 Egli non deve essere convertito da poco tempo, altrimenti potrebbe andare in superbia e finire condannato come il diavolo.
- 7 Infine, bisogna che egli sia stimato anche da quelli che non sono cristiani, perché nessuno lo disprezzi ed egli non cada in qualche trappola del diavolo.

I DIACONI

- 8 Anche i diaconi devono essere uomini seri e sinceri: non ubriaconi, e non cerchino guadagni disonesti.
- 9 Essi devono conservare la verità della fede con una coscienza pura.
- 10 Perciò prima siano messi alla prova e poi, se non si troverà niente da dire contro di loro, potranno lavorare come diaconi.
- 11 Anche le donne siano serie, non pettegole, capaci di controllarsi e fedeli in tutto.
- 12 Il diacono deve essere fedele alla propria moglie, saper governare bene la famiglia ed educare i figli.
- 13 I diaconi che svolgono bene il loro compito saranno onorati da tutti e potranno parlare con sicurezza della fede in Gesù Cristo.

IL MISTERO RIVELATO

- 14 Ti scrivo questa lettera, ma spero di poter venire presto da te.
- 15 Tuttavia può darsi che io non venga presto; perciò voglio che tu sappia come devi comportarti nella casa di Dio, cioè nella Chiesa del Dio vivente, colonna e sostegno della verità.
- 16 Davvero grande è il mistero della nostra fede: Cristo. Si è manifestato come uomo. Fu dichiarato giusto mediante lo Spirito Santo. Apparve agli angeli. Fu annunziato ai popoli pagani. Molti credettero in lui. Fu portato nella gloria di Dio.

CAPITOLO 4

PRIMA LETTERA A TIMÒTEO

I FALSI MAESTRI

- 1 Lo Spirito parla chiaro: ci dice che negli ultimi tempi alcuni abbandoneranno la fede, seguiranno maestri di inganno e dottrine diaboliche.
- 2 Si lasceranno affascinare da ipocriti e imbroglioni che hanno la coscienza segnata con il marchio a fuoco di criminali.
- 3 Questa gente insegnerà che è proibito sposarsi e che non si devono mangiare certi cibi. Ma Dio ha creato questi alimenti per quelli che credono in lui e conoscono la verità, perché li mangino facendo preghiere di ringraziamento.
- 4 Infatti tutto ciò che è stato creato da Dio è buono: non c'è niente da scartare. Tutto deve essere accolto ringraziando Dio,
- 5 perché la parola di Dio e la preghiera rendono ogni cosa gradita a Dio.

UN BUON SERVITORE DI GESÙ CRISTO

- 6 Se darai queste istruzioni ai fratelli nella fede, tu sarai un buon servitore di Cristo Gesù; mostrerai di essere stato nutrito dalle parole della fede e dalla buona dottrina che hai seguito.
- 7 Non dare ascolto a favole stupide e contrarie alla fede. Allenati continuamente ad amare Dio.
- 8 Allenare il corpo serve a poco; amare Dio, invece, serve a tutto. Perché ci garantisce la vita quaggiù e ci promette la vita futura.
- 9 Questa è una parola sicura, degna di essere accolta e creduta.
- 10 Infatti noi lavoriamo e lottiamo, perché abbiamo messo la nostra speranza nel Dio vivente, che è il Salvatore di tutti gli uomini, soprattutto di quelli che credono.
- 11 Queste sono le cose che tu devi raccomandare e insegnare.
- 12 Nessuno deve avere poco rispetto di te perché sei giovane. Tu però devi essere di esempio per i credenti: nel tuo modo di parlare, nel tuo comportamento, nell'amore, nella fede, nella purezza.
- 13 Fino al giorno del mio arrivo, impegnati a leggere pubblicamente la Bibbia, a insegnare e a esortare.
- 14 Non trascurare il dono spirituale che Dio ti ha dato, che tu hai ricevuto quando i profeti hanno parlato e tutti i responsabili della comunità hanno posato le mani sul tuo capo.
- 15 Queste cose siano la tua preoccupazione e il tuo impegno costante. Così tutti vedranno i tuoi progressi.
- 16 Fa' attenzione a te stesso e a quel che insegni. Non cedere. Facendo così, salverai te stesso e quelli che ti ascoltano.

CAPITOLO 5

RESPONSABILE VERSO TUTTI

- 1 Non rimproverare duramente un uomo anziano, ma esortalo come se fosse tuo padre. Tratta i giovani come fratelli,
- 2 le donne anziane come madri, quelle giovani come sorelle, con assoluta purezza.

LE VEDOVE

- 3 Abbi cura e rispetto per le vedove che sono veramente sole.
- 4 Se invece una vedova ha dei figli o nipoti, bisogna che questi imparino a mettere in pratica la loro fede prima di tutto verso le persone della propria famiglia. Devono imparare ad aiutare i loro genitori, perché così Dio vuole.
- 5 La donna che è veramente vedova e non ha nessuno mette la sua speranza in Dio, e giorno e notte gli chiede aiuto con la preghiera.
- 6 Invece la vedova che pensa solo a divertirsi, anche se vive, è già morta.
- 7 Tu raccomanda che le vedove non si comportino male.
- 8 Se poi qualcuno non si prende cura dei suoi parenti, specialmente di quelli della sua famiglia, costui ha già tradito la sua fede ed è peggiore di uno che non crede.
- 9 Accetta nella lista ufficiale delle vedove solo quelle che hanno passato i sessant'anni. Inoltre, bisogna che siano state fedeli al marito
- 10 e che siano conosciute per le loro opere buone. Devono aver educato bene i loro figli, essere state generose nell'ospitalità e servizievoli verso tutti i credenti; devono aver aiutato i bisognosi e fatto ogni specie di opera buona.
- 11 Non mettere in quella lista le vedove giovani, perché se poi sono prese dal desiderio di sposarsi di nuovo abbandonano Cristo,
- 12 e così si rendono colpevoli di aver abbandonato il loro primo impegno.

PRIMA LETTERA A TIMÒTEO

13 Inoltre, trovandosi senza niente da fare, queste vedove imparano a girare qua e là per le case; non solo vivono nell'ozio, ma diventano anche curiose e pettegole, parlano di cose delle quali non dovrebbero interessarsi.

14 Perciò desidero che le giovani vedove si sposino di nuovo, abbiano figli e si prendano cura della loro casa; in modo che non diano ai nostri avversari occasione di parlar male di noi.

15 Purtroppo già alcune hanno abbandonato la strada giusta e sono andate dietro a Satana.

16 Se poi una donna cristiana ha delle vedove nella sua parentela, se ne occupi lei, senza essere di peso alla comunità: così la comunità potrà aiutare le vedove che sono veramente sole.

I RESPONSABILI DELLA COMUNITÀ

17 I responsabili che governano bene la comunità meritano doppia ricompensa, specialmente quelli che faticano nella predicazione e nell'insegnamento.

18 Dice infatti la Bibbia: Non mettere la museruola al bue che trebbia il grano; e poi: «Il lavoratore ha diritto alla sua paga».

19 Non ascoltare accuse contro un responsabile se non sono confermate da due o tre testimoni, come dice la Bibbia.

20 Se qualcuno ha commesso una colpa, rimproveralo pubblicamente, in modo che anche gli altri ne abbiano timore.

21 Ti scongiuro, davanti a Dio, a Cristo Gesù e agli angeli santi: ubbidisci a queste mie istruzioni e mettile in pratica con tutti, senza fare preferenze per nessuno.

22 Non aver fretta quando scegli qualcuno per un incarico nella comunità mediante l'imposizione delle mani, altrimenti sarai responsabile anche dei suoi peccati. Conservati puro.

23 Smetti di bere soltanto acqua; prendi anche un po' di vino per favorire la digestione, visto che sei spesso malato.

24 I peccati di certe persone si vedono chiaramente anche prima che siano condannate; i peccati di altre persone si scoprono soltanto dopo.

25 Come le opere buone si manifestano, così anche quelle non buone non possono restare nascoste.

CAPITOLO 6

GLI SCHIAVI CREDENTI

1 Quelli che si trovano a essere schiavi siano molto rispettosi verso i loro padroni, perché nessuno possa bestemmiare il nome di Dio e parlar male della nostra fede.

2 E se i padroni sono cristiani, non possono loro mancar di rispetto, per il semplice fatto che sono fratelli nella fede. Anzi devono servirli ancor meglio, proprio perché compiono un servizio verso persone credenti e amate da Dio.

LE FALSE DOTTRINE E LA VERA RICCHEZZA

Sono queste le cose che tu devi insegnare e raccomandare.

3 Se qualcuno insegna diversamente, se non segue le sane parole di Gesù Cristo nostro Signore e l'insegnamento della nostra religione,

4-5 è un superbo e un ignorante, un malato che va in cerca di discussioni e vuol litigare sulle parole. Da queste cose nascono invidie, contrasti, maldicenze, sospetti cattivi e discussioni senza fine. Chi fa così è gente squilibrata lontana dalla verità. Essi pensano che la religione sia un mezzo per far soldi.

6 Certo, la religione è una grande ricchezza, per chi si contenta di quel che ha.

7 Perché non abbiamo portato nulla in questo mondo e non potremo portar via nulla.

8 Dunque, quando abbiamo da mangiare e da vestirci, contentiamoci.

9 Quelli invece che vogliono diventare ricchi cadono nelle tentazioni, sono presi nella trappola di molti desideri stupidi e disastrosi, che fanno precipitare gli uomini nella rovina e nella perdizione.

10 Infatti, l'amore dei soldi è la radice di tutti i mali. Alcuni hanno avuto un tale desiderio di possedere, che sono andati lontani dalla fede e si sono tormentati da se stessi con molti dolori.

RACCOMANDAZIONI A TIMÒTEO

11 Ma tu, uomo di Dio, evita tutte quelle cose. Cerca sempre la giustizia, il timor di Dio, la fede, l'amore, la pazienza e la bontà.

12 Combatti la buona battaglia della fede: afferra la vita eterna, perché Dio ti ha chiamato a viverla quando hai fatto la tua bella dichiarazione di fede di fronte a molti testimoni.

PRIMA LETTERA A TIMÒTEO

13 Davanti a Dio, che dà vita a tutte le cose, e davanti a Gesù Cristo che ha dato la sua bella testimonianza di fede di fronte a Ponzio Pilato, io ti faccio questa raccomandazione:

14 ubbidisci al comandamento ricevuto, conservati puro e senza macchia fino al giorno in cui verrà il Signore nostro Gesù Cristo.

15 Al tempo stabilito, la sua apparizione sarà decisa da Dio. Egli è il Sovrano unico e beato, il Re dei re, il Signore dei signori.

16 Egli solo è immortale e abita in una luce alla quale nessuno si può avvicinare. Nessun uomo l'ha mai visto, nè potrà mai vederlo. A lui onore e potenza, per sempre! Amen.

I RICCHI

17 A quelli che possiedono ricchezze in questo mondo devi raccomandare di non essere orgogliosi. Non mettano la loro speranza in queste ricchezze incerte, ma in Dio: è lui che ci dà tutto con abbondanza, perché noi possiamo esserne contenti.

18 Facciano il bene, siano ricchi di opere buone, generosi e pronti a mettere in comune quel che possiedono.

19 Così si prepareranno un tesoro sicuro per l'avvenire, per ottenere la vera vita.

ULTIME RACCOMANDAZIONI

20 Timòteo, custodisci con cura tutto quel che ti è stato affidato. Evita le chiacchiere contrarie alla fede, le obiezioni che vengono da una falsa conoscenza.

21 Alcuni hanno preteso di avere questa conoscenza, ma poi si sono allontanati dalla fede. La grazia di Dio sia con voi!

SECONDA LETTERA A TIMÒTEO

CAPITOLO 1

SALUTO

1 Io Paolo apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio, mandato ad annunziare la vita a noi promessa mediante Cristo Gesù

2 scrivo a Timòteo, mio carissimo figlio. Dio Padre e il Signore nostro Gesù Cristo diano a te grazia, misericordia e pace.

RINGRAZIAMENTO E INCORAGGIAMENTO

3 Ringrazio Dio: io lo servo con coscienza pura, come hanno fatto i miei antenati, e lo ringrazio ogni volta che mi ricordo di te nelle mie preghiere.

4 Notte e giorno ricordo le tue lacrime e ho un grande desiderio di rivederti per essere pieno di gioia.

5 Ricordo la tua fede sincera, quella fede che hanno avuto anche tua nonna Lòide e tua madre Eunice. Sono certo che anche tu la possiedi.

6 Per questo ti raccomando di tener vivo in te quel dono di Dio che hai ricevuto, quando io ho posto le mie mani sul tuo capo.

7 Perché Dio non ci ha dato uno spirito che ci rende paurosi; ma uno spirito che ci dà forza, amore e saggezza.

8 Dunque non aver vergogna quando dichiari di essere dalla parte del Signore e non vergognarti di me che sono in prigione per lui. Piuttosto anche tu, aiutato dalla forza di Dio, soffri insieme con me per il vangelo.

9 Perché Dio ci ha salvati e ci ha chiamati a essere il suo popolo; non a causa delle opere che noi abbiamo compiuto, ma per sua decisione e per sua generosità. Da sempre, Dio è generoso verso di noi, per mezzo di Gesù Cristo;

10 ma la sua generosità si è chiaramente manifestata ora che è venuto Gesù Cristo, il nostro Salvatore. Egli ha distrutto il potere della morte e, con l'annunzio della sua parola, ci ha fatto conoscere la vita immortale. **11** Dio mi ha incaricato di annunziare questo messaggio, di essere apostolo e maestro.

12 Per questo io soffro tanti mali, ma non me ne vergogno. Infatti io so a chi ho dato la mia fiducia e sono convinto che egli è capace di conservare fino all'ultimo giorno ciò che mi è stato affidato.

13 Le sane parole che hai ascoltato da me, siano per te come un modello e continua nella fede e nell'amore che ci vengono da Cristo Gesù.

14 Con l'aiuto dello Spirito Santo che abita in noi, custodisci il buon deposito che ti è stato affidato.

15 Come tu sai, tutti quelli dell'Asia Minore mi hanno abbandonato. Tra gli altri, anche Figelo ed Ermògene.

16 Il Signore benedica la famiglia di Onesiforo, perché molte volte egli è venuto a darmi conforto. Non ha avuto vergogna di me che sono in prigione.

17 Anzi, quando è venuto a Roma mi ha cercato con premura, finché non mi ha trovato.

18 Il Signore gli faccia trovare la misericordia di Dio nel giorno del giudizio. E tu sai meglio di me quanto egli mi sia stato utile mentre ero ad Efeso.

CAPITOLO 2

IL BUON SOLDATO DI CRISTO

1 Figlio mio, prendi forza dalla grazia che ci viene da Cristo Gesù.

2 Ciò che io ho detto alla presenza di molti testimoni affidalo a persone fidate che siano in grado a loro volta di insegnarlo anche ad altre persone.

3 Prendi anche tu la tua parte di sofferenze, come un buon soldato di Cristo Gesù.

4 Quando uno fa il soldato non perde tempo con i problemi della vita comune: si preoccupa soltanto di far contento il suo comandante.

5 Anche nelle gare sportive, un atleta può ottenere il premio soltanto se rispetta le regole.

6 E il contadino che lavora duramente deve essere il primo a raccogliere i frutti.

7 Cerca di capire quel che ti dico. Certamente il Signore ti darà l'intelligenza per comprendere ogni cosa.

8 Ricordati di Gesù Cristo e di ciò che io annunzio: Fu un discendente del re Davide, Dio lo risuscitò da morte.

9 Per lui io soffro fino a essere incatenato come delinquente. Ma la parola di Dio non è incatenata!

10 Perciò io sopporto ogni difficoltà a vantaggio di quelli che Dio si è scelti, perché anch'essi possano raggiungere la salvezza che ci viene da Cristo Gesù e la gloria eterna.

11 Queste sono parole sicure: «Se noi moriamo con lui, con lui anche vivremo.

12 Se con lui soffriamo con lui anche regneremo. Se noi lo rifiutiamo, anche lui ci rifiuterà.

SECONDA LETTERA A TIMÒTEO

13 E anche se noi non gli siamo fedeli, egli rimane fedele, perché non può mettersi in contraddizione con se stesso».

IL BUON SERVITORE DI CRISTO

14 A tutti ricorda queste cose. Scongiorali, davanti a Dio, di evitare discussioni sulle parole; sono discussioni che non servono a niente e portano alla rovina quelli che le ascoltano.

15 Tu cerca di essere degno di lode davanti a Dio, come un lavoratore che non deve vergognarsi del suo lavoro, come un onesto predicatore della parola di verità.

16 Evita le chiacchiere inutili; chi le fa si allontana sempre più da Dio,

17 e insegna dottrine malsane, che si diffondono come cancrena in una ferita. Così hanno fatto anche Imenèo e Filèto.

18 Essi si sono allontanati dalla verità, e ora mettono in difficoltà la fede di altri insegnando che la nostra risurrezione è già avvenuta.

19 Tuttavia, le solide fondamenta poste da Dio sono resistenti. Vi sono scolpite queste parole: «Il Signore conosce quelli che sono suoi» e «Chi invoca il nome del Signore deve allontanarsi dal male».

20 In una grande casa, però, non vi sono soltanto vasi d'oro e d'argento; vi sono anche vasi di legno e di terracotta. Quelli preziosi sono riservati per occasioni speciali, gli altri si usano ogni giorno.

21 Se uno si purifica da tutti i mali che ho detto, sarà come un vaso prezioso, santificato, utile al suo padrone, pronto per ogni opera buona.

22 Sta' lontano dalle passioni che attirano i giovani. Insieme con tutti quelli che si rivolgono al Signore con cuore puro, tu devi impegnarti a raggiungere la giustizia, la fede, l'amore, la pace.

23 Evita le discussioni stupide e disordinate: tu sai che provocano litigi.

24 Invece uno che lavora per il Signore non deve essere litigioso. Si mostri gentile con tutti, capace di insegnare, paziente di fronte alle offese.

25 Deve saper rimproverare con dolcezza quelli che gli si mettono contro, con la speranza che Dio darà anche a questa gente l'occasione di cambiar vita e di conoscere la verità.

26 Così ritroveranno il buon senso, si libereranno dalla trappola del demonio che li aveva presi per farli ubbidire alla sua volontà.

CAPITOLO 3

NEGLI ULTIMI GIORNI

1 Devi sapere che negli ultimi tempi si avranno giorni difficili.

2 Gli uomini saranno egoisti, avari, fanfaroni, orgogliosi e bestemmiatori; si ribelleranno ai genitori, non avranno riconoscenza per nessuno e non rispetteranno le cose sante.

3 Saranno senza amore, duri, maldicenti e intrattabili. Saranno violenti, nemici del bene,

4 traditori e accecati dalla superbia, attaccati ai piaceri più che a Dio.

5 Conserveranno l'apparenza esterna della fede, ma avranno rifiutato la sua forza interiore. Sta' lontano anche da questa gente!

6 Tra questi vi sono alcuni che entrano nelle case e riescono a dominare certe donnette, cariche di peccati, schiave di ogni passione.

7 Sono donne sempre pronte a imparare, ma non arrivano mai a conoscere la verità.

8 E quegli uomini si comportano come i maghi Iannes e Iambres che si erano messi contro Mosè: essi si mettono contro la verità. Sono uomini dalla mente corrotta, e la loro fede non vale nulla.

9 Ma non andranno molto lontano: presto tutti vedranno che sono stupidi, come è accaduto per quei maghi antichi.

RACCOMANDAZIONI

10 Tu invece mi sei stato sempre vicino; hai seguito il mio insegnamento, il mio modo di fare, i miei progetti, la mia fede, la mia pazienza, il mio amore, la mia resistenza.

11 Hai visto le mie sofferenze e le mie persecuzioni, anche quelle che mi hanno colpito ad Antiòchia, a Icónio e a Listra: eppure il Signore mi ha liberato da tutte le difficoltà.

12 Del resto tutti quelli che vogliono rimanere fedeli a Dio e uniti a Gesù Cristo saranno perseguitati.

13 Ma gli uomini malvagi e impostori andranno sempre peggio: nello stesso tempo saranno imbrogliati e imbrogliati.

14 Tu però rimani fermo, fedele alla verità che hai imparato e della quale sei pienamente convinto. Ricorda da chi l'hai imparata.

SECONDA LETTERA A TIMÒTEO

15 Tu conosci la sacra Bibbia già da quando eri bambino: essa può darti la saggezza che conduce alla salvezza, per mezzo della fede in Cristo Gesù.

16 Tutto ciò che è scritto nella Bibbia è ispirato da Dio, e quindi è utile per insegnare la verità, per convincere, per correggere gli errori ed educare a vivere in modo giusto.

17 E così ogni uomo di Dio può essere perfettamente pronto, ben preparato a compiere ogni opera buona.

CAPITOLO 4

1 Davanti a Dio e davanti a Cristo Gesù che si manifesterà come re, quando verrà a giudicare i vivi e i morti, voglio farti una raccomandazione:

2 predica la parola di Dio, insisti in ogni occasione, rimprovera, raccomanda e incoraggia, usando tutta la tua pazienza e la tua capacità d'insegnare.

3 Perché ci sarà un tempo nel quale gli uomini non vorranno più ascoltare la sana dottrina, ma seguiranno le loro voglie: si procureranno molti nuovi maestri, i quali insegneranno le cose che essi avranno voglia di ascoltare.

4 Non daranno più ascolto alla verità e andranno dietro alle favole.

5 Tu però sta' sempre in guardia, sopporta le sofferenze, continua il tuo lavoro di predicatore del vangelo, porta a termine il tuo impegno a servizio di Dio.

PAOLO SENTE VICINA LA MORTE

6 Quanto a me, ormai è giunta l'ora di offrire la mia vita come sacrificio a Dio. È il momento di iniziare il mio ultimo viaggio.

7 Ho combattuto la buona battaglia, sono arrivato fino al termine della mia corsa e ho conservato la fede.

8 Ora mi aspetta il premio della vittoria: il Signore, che è giudice giusto, mi consegnerà la corona di uomo giusto. Nell'ultimo giorno egli la consegnerà non solo a me, ma anche a tutti quelli che aspettano con amore il momento del suo ritorno.

ULTIME RACCOMANDAZIONI

9 Fa' il possibile per venire presto da me,

10 perché Dema mi ha abbandonato: ha preferito le cose di questo mondo ed è andato a Tessalonica. Anche Crescente e Tito sono andati via, uno verso la Galazia e l'altro in Dalmazia.

11 Soltanto Luca è con me. Porta con te anche Marco, perché mi sarà utile nel lavoro a servizio di Dio.

12 Tichico l'ho mandato a Efeso.

13 Quando vieni, portami il mantello che ho lasciato a Tròade, in casa di Carpo. Portami anche i libri, ma soprattutto le pergamene.

14 Alessandro, il fabbro, si è comportato molto male con me: il Signore lo ripagherà in proporzione di quel che ha fatto.

15 Non fidarti di lui, perché si è messo decisamente contro ciò che noi abbiamo predicato.

16 La prima volta che ho dovuto difendermi in tribunale, nessuno mi è rimasto vicino. Mi hanno abbandonato tutti. Dio non voglia tenerne conto!

17 Però il Signore è rimasto con me e mi ha dato la forza: di modo che, anche in quella occasione, io ho potuto annunziare il suo messaggio e farlo ascoltare a tutti quelli che non conoscono Dio. Allora il Signore mi ha liberato dal pericolo estremo.

18 Egli mi libererà ancora da ogni male e mi salverà per farmi entrare nel suo regno eterno. A lui la gloria, per sempre! Amen.

SALUTI E AUGURI

19 Salutami Prisca, Aquila e la famiglia di Onesiforo.

20 Eràsto è restato a Corinto. Tròfimo l'ho lasciato a Milèto perché si era ammalato.

21 Cerca di venire prima dell'inverno! Ti salutano Eubùlo, Pudènte, Lino, Claudia e tutti gli altri fratelli nella fede.

22 Il Signore sia con te. La grazia di Dio sia con voi.

LETTERA A TITO

CAPITOLO 1

SALUTO

1 Io, Paolo, servo di Dio e apostolo di Gesù Cristo, sono incaricato di portare la fede a quelli che Dio ha scelti. Devo far loro conoscere la verità che è fondamento della genuina religione,

2-3 perché abbiano la speranza della vita eterna. Dio, nostro Salvatore, non inganna nessuno. Egli ha promesso quella vita fin dai tempi più antichi, e nel tempo stabilito mi ha fatto conoscere la sua parola dandomi l'incarico di predicarla.

4 Per questo io scrivo a te, Tito, che mi sei vero figlio per la fede comune. Dio nostro Padre e Gesù Cristo nostro Salvatore diano a te grazia e pace.

I RESPONSABILI NELLA COMUNITÀ

5 Ti ho lasciato nell'isola di Creta perché tu finisca quel che è rimasto da fare: perché tu stabilisca in ogni città alcuni responsabili, seguendo le mie istruzioni.

6 Essi devono avere un'ottima reputazione. Ognuno sia fedele alla propria moglie, i suoi figli siano credenti che non possano essere accusati di comportamento disordinato o di disubbidienza.

7 Perché un vescovo è come un amministratore di Dio, perciò non deve dare occasioni a rimproveri. Non deve essere superbo, collerico, ubriacone, violento, avido di guadagno.

8 Sia invece generoso con chi chiede ospitalità, amante del bene, saggio, giusto, integro nella fede, capace di controllarsi.

9 Se sarà tenacemente legato alla parola degna di fede che gli è stata insegnata, diventerà capace di esortare gli altri con un sano insegnamento e di mostrare gli errori di chi insegna in modo contrario.

CONTRO GLI ERETICI

10 Infatti vi sono molti ribelli, imbroglioni e chiacchieroni, specialmente fra gente di origine ebraica.

11 Bisogna farli tacere, perché per amore di guadagno disonesto portano disordine in famiglie intere insegnando quel che non si deve.

12 Proprio uno del loro paese fu vero indovino, quando disse: «I Cretesi sono sempre bugiardi, cattive bestie, pigri pancioni».

13 Questa affermazione è vera. Riprendili perciò severamente, perché abbiano una fede sana

14 e la smettano di correre dietro a favole ebraiche e a comandamenti di uomini che rifiutano la verità.

15 Tutto è puro per chi è puro, al contrario niente è puro per i corrotti e gli increduli, perché la loro mente e la loro coscienza sono impure.

16 Dichiarano di conoscere Dio, ma lo rinnegano con i fatti. Sono detestabili, ribelli e incapaci di qualsiasi opera buona.

CAPITOLO 2

ANZIANI, GIOVANI E SCHIAVI CREDENTI

1 Insegna quel che è conforme alla giusta dottrina.

2 Gli uomini anziani siano sobri, seri, saggi, maturi nella fede, nell'amore, nella pazienza.

3 Anche le donne anziane tengano un comportamento degno di persone credenti: non facciano pettegolezzi e non siano schiave del vino. Invece sappiano dare buoni consigli,

4 per insegnare alle donne più giovani ad amare il marito e i figli,

5 le aiutino a essere prudenti, caste e buone, ad aver cura della casa e a essere sottomesse ai loro mariti. Così nessuno potrà dir male della parola di Dio.

6 Esorta anche i giovani a essere responsabili.

7 Tu stesso devi essere in tutto un esempio di buone opere. Il tuo insegnamento sia genuino e serio.

8 Usa parole corrette, che non possano essere criticate, in modo che gli oppositori si sentano a disagio, non avendo nulla da dire contro di noi.

9 Quelli che sono schiavi siano pienamente sottomessi ai loro padroni: li accontentino, non li contraddicano. **10** Non devono rubare, anzi dimostrino sempre completa lealtà. Così renderanno onore in tutto all'insegnamento di Dio nostro Salvatore.

UN POPOLO CHE APPARTIENE A DIO

11 Dio infatti ha manifestato per tutti gli uomini la sua grazia che salva.

12 Questa grazia ci insegna a respingere ogni malvagità e i nostri cattivi desideri, per vivere invece in questo mondo una vita piena di saggezza, di giustizia e di amore verso Dio.

13 Intanto aspettiamo che si manifesti la gloria del nostro grande Dio e Salvatore Gesù Cristo. Egli è la nostra gioia e la nostra speranza.

14 Egli ha dato se stesso per noi, per liberarci da ogni malvagità e avere un suo popolo puro e impegnato in buone opere.

15 Questo devi dire usando tutta la tua autorità, quando insegni, esorti e rimproveri. Nessuno deve disprezzarti.

CAPITOLO 3

IL COMPORTAMENTO DEI CREDENTI

1 Ricorda a tutti che devono essere sottomessi alle autorità e ai governanti, che devono ubbidire ed essere pronti per ogni buona azione.

2 Non parlino male di nessuno, non siano litigiosi; anzi, siano umili e gentili con tutti.

3 Prima anche noi eravamo pazzi, ribelli, corrotti, schiavi di molti desideri e pensieri malvagi. Vivevamo nella cattiveria e nell'invidia: odiosi agli altri e pieni di odio tra noi.

4 Ma ecco che Dio nostro Salvatore ci ha rivelato la sua bontà e il suo amore per gli uomini.

5 Noi non abbiamo fatto nulla che potesse piacere a lui, ma egli ci ha salvati perché ha avuto pietà di noi. Ci ha salvati con lo Spirito Santo in un battesimo che fa risorgere a nuova vita,

6 perché Dio ha sparso abbondantemente su noi lo Spirito Santo per mezzo di Gesù Cristo nostro Salvatore.

7 Così, perdonati e rinnovati dalla sua grazia, riceviamo la vita eterna che speriamo.

8 Queste parole meritano fiducia, e desidero che tu insista nel ripeterle, perché quelli che hanno creduto in Dio si impegnino fedelmente nel compiere buone opere. Questo è buono e utile per tutti.

9 Evita invece le questioni sciocche, i lunghi elenchi di antenati, le discussioni e le polemiche a proposito della legge di Mosè perché sono inutili e vane.

10 Dopo averlo ammonito una prima e una seconda volta, schiva chi è fazioso;

11 tu sai che questa gente si è allontanata dalla giusta strada, continua a peccare e si condanna da sé.

ISTRUZIONI PERSONALI

12 Quando ti avrò mandato Artema o Tichico, fa' di tutto per raggiungermi a Nicòpoli perché ho deciso di passare l'inverno là.

13 Provedi con cura al viaggio di Zena, l'avvocato, e di Apollo: fa' in modo che non manchino di nulla.

14 Anche i nostri devono imparare a impegnarsi in buone opere, per saper affrontare precise necessità e non essere gente inutile.

SALUTI FINALI

15 Tutti quelli che sono con me ti salutano. Tu saluta tutti i nostri amici nella fede. La grazia di Dio sia con tutti voi.

LETTERA A FILÈMONE

SALUTO

- 1 Paolo, prigioniero a causa di Gesù Cristo, e Timòteo nostro fratello scrivono a te, Filèmone, amico e com pagno di lavoro,
- 2 alla nostra sorella Appia e ad Archippo, nostro compagno nella lotta, e alla comunità cristiana che si riunisce nella tua casa.
- 3 Dio nostro Padre e Gesù Cristo nostro Signore diano a voi grazia e pace.

RINGRAZIAMENTO E PREGHIERA

- 4 Quando prego mi ricordo sempre di te e ringrazio il mio Dio,
- 5 perché sento parlare del tuo amore verso tutti i cristiani e della tua fede nel Signore Gesù.
- 6 Tu hai la nostra stessa fede: mostraci concretamente tutto il bene che possiamo fare vivendo per Cristo.
- 7 Carissimo amico, tu hai saputo dare sollievo e conforto a molti cristiani, e questo tuo amore generoso ha dato grande gioia e consolazione anche a me.

RICHIESTA IN FAVORE DI ONÈSIMO

- 8 Con la forza che mi viene da Cristo, potrei facilmente ordinarti di compiere quel che devi fare.
- 9 Tuttavia, preferisco rivolgerti una domanda in nome dell'amore. Così come sono, io, Paolo, vecchio e ora anche prigioniero a causa di Gesù Cristo,
- 10 ti chiedo un favore per Onèsimo. Qui in prigione egli è diventato figlio.
- 11 E quell'Onèsimo che un tempo non ti è servito a nulla; ora invece può essere molto utile sia a te che a me.
- 12 Egli è come una parte di me stesso: io te lo rimando.
- 13 Sarei stato contento di poterlo tenere con me, ora che sono in prigione per aver annunziato Cristo. Avrebbe potuto aiutarmi al posto tuo.
- 14 Ma non voglio obbligarti a questo favore: preferisco che tu agisca spontaneamente. Perciò ho deciso di non far nulla senza che tu sia d'accordo.
- 15 Forse Onèsimo è stato separato da te, per qualche tempo, perché tu possa riaverlo per sempre.
- 16 Ora non accoglierlo più come uno schiavo. Egli è molto più che uno schiavo: è per te un caro fratello. È carissimo a me, tanto più deve esserlo a te, sia come uomo sia come credente.
- 17 Dunque se mi consideri tuo amico, accogli Onèsimo come accoglieresti me.
- 18 E se egli ti ha offeso o se deve restituirti qualcosa, metti tutto sul mio conto.
- 19 Ecco la garanzia scritta di mia mano: io, Paolo, pagherò per lui. Vorrei però ricordarti che anche tu hai qualche debito verso di me: mi devi te stesso.
- 20 Sì, fratello mio, per amore del Signore fammi contento! Per amore di Cristo dammi questa consolazione.
- 21 Ti ho scritto pieno di fiducia, sicuro che farai quel che ti chiedo, anzi so che farai anche di più.
- 22 Nel frattempo, prepara un posto anche per me; perché spero che le vostre preghiere riescano a farmi tornare in mezzo a voi.

SALUTI FINALI

- 23 Ti saluta Epafra, che è in prigione con me a causa di Cristo Gesù.
- 24 Anche Marco, Aristarco, Dema e Luca, miei compagni di lavoro, ti salutano.
- 25 La grazia di Gesù Cristo nostro Signore sia con voi.

LETTERA AGLI EBREI

CAPITOLO 1

DIO HA PARLATO PER MEZZO DEL FIGLIO

- 1 Nei tempi passati Dio parlò molte volte e in molti modi ai nostri padri, per mezzo dei profeti.
- 2 Ora invece, in questi tempi che sono gli ultimi, ha parlato a noi, per mezzo del Figlio. Per mezzo di lui Dio ha creato l'universo, e ora lo ha stabilito come Signore di tutte le cose.
- 3 Egli è lo specchio della gloria di Dio, l'immagine perfetta di ciò che Dio è. La sua parola potente sostiene tutto l'universo. Ora, dopo aver purificato gli uomini dai loro peccati, il Figlio è salito nei cieli e ha il suo posto accanto a Dio.

IL FIGLIO È PIÙ GRANDE DEGLI ANGELI

- 4 Ora egli è diventato più grande anche degli angeli, perché più grande è il nome che Dio gli ha dato.
- 5 Infatti Dio non ha mai detto a un angelo queste parole della Bibbia: Tu sei mio figlio; io oggi ti ho generato; oppure: Io sarò per lui un padre, egli sarà per me un figlio.
- 6 E quando Dio sta per mandare nel mondo il suo unico Figlio, la Bibbia dice: Tutti gli angeli di Dio dovranno adorarlo.
- 7 Degli angeli, invece, si dice: Dio li fa diventare suoi messaggeri come il vento, suoi ministri come le fiamme del fuoco.
- 8 Parlando del Figlio dice: Il tuo trono, o Dio, durerà per sempre. Con giustizia governi il tuo regno.
- 9 Tu ami quel che è giusto e non sopporti il male. Perciò Dio, il tuo Dio, ti ha scelto, fra tutti, ti ha consacrato con olio, segno di gioia.
- 10 E poi: Tu, Signore, fin dall'inizio hai creato la terra; opera delle tue mani sono i cieli.
- 11 Essi spariranno, ma tu resterai. Tutti invecchieranno, come un vestito.
- 12 Come un mantello, li arrotolerai; come un vestito, saranno cambiati. Ma tu rimani sempre lo stesso, senza fine sono i tuoi anni.
- 13 Dio non ha mai detto a un angelo: Siedi accanto a me, sul mio trono, e farò dei tuoi nemici lo sgabello dei tuoi piedi
- 14 Tutti gli angeli sono soltanto spiriti al servizio di Dio, ed egli li manda in aiuto di quelli che devono ricevere la salvezza.

CAPITOLO 2

UNA SALVEZZA PIÙ GRANDE

- 1 Proprio per questo dobbiamo fare attenzione, con maggiore impegno, alle cose che abbiamo ascoltato: per non finire fuori della strada giusta.
- 2 Già l'antico messaggio di Dio, portato dagli angeli, si è dimostrato valido, e tutti quelli che l'hanno trascurato o gli hanno disubbidito sono stati puniti come meritavano.
- 3 Perciò come potremo sfuggire al castigo noi, se trascuriamo una salvezza così grande? Prima essa è stata annunciata dal Signore. Poi l'hanno ripetuta e confermata per noi quelli che l'avevano udita dal Signore.
- 4 E intanto Dio garantiva il loro messaggio con segni, prodigi e miracoli d'ogni genere, e con i doni dello Spirito Santo che egli distribuiva come voleva.

CHI HA PORTATO LA SALVEZZA

- 5 Infatti Dio non ha messo sotto il potere degli angeli quel mondo futuro di cui parliamo.
- 6 Anzi, in una pagina della Bibbia qualcuno ha dichiarato: Che cosa è l'uomo, o Dio, perché ti ricordi di lui? che cosa è un essere umano, perché ti curi di lui?
- 7 L'hai fatto di poco inferiore agli angeli, l'hai coronato di gloria e di onore,
- 8 gli hai dato potere su tutte le cose. E se Dio gli ha dato potere su tutte le cose, vuol dire che non ha lasciato nulla che non sia a lui sottomesso. Fino a questo momento, tuttavia, non vediamo ancora che tutte le cose siano sotto il potere dell'uomo.
- 9 Ma guardiamo a Gesù: egli per poco tempo fu fatto inferiore agli angeli; ora invece lo vediamo coronato di gloria e di onore a causa della morte che ha sofferto. Così, per grazia di Dio, la sua morte è stata un vantaggio per tutti.
- 10 Dio che crea e conserva in vita tutte le cose voleva portare molti figli a partecipare della sua gloria. Quindi era giusto che egli rendesse perfetto mediante la sofferenza Gesù, il capo che li guida verso la salvezza.

11 Infatti, tutti hanno un unico Padre: sia Gesù che purifica gli uomini dai peccati, sia gli uomini che da lui vengono purificati. Per questo Gesù non si vergogna di chiamarli fratelli.

12 Egli dice: Parlerò di te ai miei fratelli, Signore; canterò le tue lodi in mezzo all'assemblea.

13 E poi: In Dio metterò la mia fiducia. E ancora: Eccomi, io e i figli che Dio mi ha dato.

14 Questi "figli" sono uomini, fatti di carne e di sangue. Per questo anche Gesù è diventato come loro, ha partecipato alla loro natura umana. Così, mediante la propria morte, ha potuto distruggere il demonio, che ha il potere della morte;

15 e ha potuto liberare quelli che vivevano sempre come schiavi, per paura della morte.

16 Certamente non è degli angeli che Gesù si prende cura. Piuttosto egli si prende cura dei discendenti di Abramo.

17 Per questo, doveva diventare del tutto simile ai suoi fratelli. Così è stato per loro un sommo sacerdote misericordioso, fedele ai suoi impegni verso Dio, e ha liberato il popolo dai peccati.

18 E ora egli può venire in aiuto di quelli che sono nella tentazione, perché anche lui ha provato la tentazione e ha sofferto personalmente.

CAPITOLO 3

GESÙ È PIÙ GRANDE DI MOSÈ

1 Fratelli, voi appartenete a Dio che vi ha chiamati. Perciò guardate attentamente Gesù: egli è l'inviato di Dio e il sommo sacerdote della fede che professiamo.

2 Egli è stato fedele verso Dio, che gli ha dato questa autorità, come è stato fedele Mosè del quale la Bibbia dice: Fu fedele in tutta la casa di Dio.

3 Anzi Gesù è stato giudicato degno di una gloria più grande di quella di Mosè. Infatti chi costruisce una casa è più importante della casa stessa.

4 Perché ogni casa è costruita da qualcuno, ma colui che costruisce tutto è Dio.

5 Mosè fu fedele in tutta la casa di Dio, ma come un servitore che doveva preparare ciò che Dio avrebbe detto solo più tardi.

6 Cristo invece fu fedele a Dio come un figlio che ha autorità nella casa del Padre. E quella casa siamo noi, se conserviamo la libertà e la speranza di cui ci vantiamo.

IL RIPOSO CHE DIO DARÀ AL SUO POPOLO

7 Perciò, come dice lo Spirito Santo nella Bibbia: Oggi, se udite la voce di Dio,

8 non indurite i vostri cuori, come avete fatto nel giorno della ribellione, quando nel deserto avete messo Dio alla prova.

9 Là, dice il Signore, i vostri padri mi hanno messo alla prova, benché avessero visto per quarant'anni ciò che ho fatto per loro.

10 Perciò mi sono adirato contro di loro. Ho detto: I loro pensieri seguono sempre strade sbagliate non hanno mai conosciuto le mie vie.

11 Mi sono adirato e ho fatto giuramento: non entreranno mai nel luogo del mio riposo.

12 Fate dunque attenzione, fratelli: nessuno di voi sia tanto malvagio e senza fede da allontanarsi dal Dio vivente.

13 Piuttosto incoraggiatevi a vicenda, ogni giorno, per tutto il tempo che dura questo lungo oggi di cui parla la Bibbia. Incoraggiatevi, affinché nessuno di voi sia ostinato e si lasci ingannare dal peccato.

14 Perché noi siamo diventati compagni di Cristo e lo saremo ancora, se conserveremo salda sino alla fine la fiducia che abbiamo avuto in anticipo.

15 La Bibbia dice: Oggi, se udite la voce di Dio, non indurite i vostri cuori, come avete fatto nel giorno della ribellione.

16 Chi sono quelli che udirono la voce di Dio e poi si ribellarono? Sono tutti quelli che Mosè aveva fatti uscire dall'Egitto.

17 E chi sono quelli contro i quali Dio fu adirato per quarant'anni? Sono quelli che avevano peccato, e poi caddero cadaveri nel deserto.

18 Quando Dio giurò che non sarebbero mai entrati nel suo riposo, di chi parlava? Parlava di quelli che non si erano fidati di lui.

19 E noi vediamo che veramente essi non sono potuti entrare nel luogo del riposo, a causa della loro mancanza di fede.

CAPITOLO 4

1 La promessa di Dio dura ancora: si può ancora entrare nel luogo del suo riposo. Perciò stiamo attenti: nessuno di voi pensi di essere rimasto escluso.

- 2** Perché anche noi abbiamo ricevuto la parola di Dio, come quelli che erano nel deserto. Essi però non ebbero alcun vantaggio dalla parola udita, perché quando la udirono non la ricevettero con fede.
- 3** Noi invece che abbiamo fede possiamo entrare nel luogo del suo riposo, a proposito del quale Dio ha detto: Perciò mi sono adirato contro di loro e ho fatto un giuramento: non entreranno mai nel luogo del mio riposo. Eppure le opere di Dio erano già compiute fin dalla fondazione del mondo.
- 4** Infatti in qualche pagina della Bibbia, parlando del settimo giorno si dice: E il settimo giorno, terminata la sua opera, Dio si riposò.
- 5** E ancora: Non entreranno mai nel luogo del mio riposo.
- 6** Quelli che per primi avevano ascoltato la parola di Dio non sono entrati nel suo riposo, perché non hanno avuto fede. Quindi, per altri, è ancora possibile entrare.
- 7** Per questo Dio stabilisce di nuovo un giorno chiamato oggi. Ne ha parlato molto tempo dopo, per mezzo di Davide, nel modo che abbiamo già visto: Oggi, se udite la voce di Dio, non indurite i vostri cuori.
- 8** Infatti se Giosuè avesse portato il popolo in questo riposo, Dio non avrebbe mai parlato di un altro giorno.
- 9** Dunque resta ancora possibile per il popolo di Dio un riposo simile a quello del settimo giorno.
- 10** Perché chi entra nel riposo di Dio riposa dalle proprie opere, come ha fatto Dio stesso.
- 11** Perciò affrettiamoci a entrare in quel riposo; facciamo in modo che nessuno di noi cada nella disubbidienza, come i nostri padri.
- 12** La parola di Dio, infatti, è viva ed efficace. È più tagliente di qualunque spada a doppio taglio. Penetra a fondo, fino al punto dove si incontrano l'anima e lo spirito, fin là dove si toccano le giunture e le midolla. Conosce e giudica anche i sentimenti e i pensieri del cuore.
- 13** Non c'è nulla che possa restar nascosto a Dio. Davanti ai suoi occhi tutte le cose sono nude e scoperte. E noi dobbiamo rendere conto a lui.

GESÙ SOMMO SACERDOTE

- 14** Restiamo dunque saldi nella fede che dichiariamo di avere, perché abbiamo un sommo sacerdote grande che è giunto fino a Dio: Gesù che è Figlio di Dio.
- 15** Infatti non abbiamo un sommo sacerdote incapace di soffrire con noi per le nostre miserie. Anzi, il nostro sommo sacerdote è stato messo alla prova in tutto, come noi, ma non ha commesso peccato.
- 16** Dunque accostiamoci con piena fiducia a Dio, che è re misericordioso. Così riceveremo misericordia e grazia, per essere aiutati al momento opportuno.

CAPITOLO 5

- 1** Ogni sommo sacerdote è scelto fra gli uomini, ed è stabilito per servire Dio a vantaggio degli uomini. Egli offre a Dio doni e sacrifici per i loro peccati.
- 2** Egli è in grado di sentire compassione per quelli che sono nell'ignoranza e commettono errori, perché anche lui è un uomo debole.
- 3** Proprio a causa della sua debolezza, egli deve offrire sacrifici non solo per i peccati del popolo, ma anche per i suoi.
- 4** Nessuno può pretendere per sé l'onore di sommo sacerdote. Lo riceve solo chi è chiamato da Dio, come nel caso di Aronne.
- 5-6** Nemmeno Cristo si è preso da sé l'onore di sommo sacerdote, ma glielo ha dato Dio. Infatti Dio dice nella Bibbia: Tu sei mio figlio; io oggi ti ho generato. E ancora: Tu sei sacerdote per sempre, alla maniera di Melchisedek.
- 7** Durante la sua vita terrena, Gesù si rivolse a Dio che poteva salvarlo dalla morte, offrendo preghiere e suppliche accompagnate da forti grida e lacrime. E poiché Gesù era sempre stato fedele a lui, Dio lo ascoltò.
- 8** Benché fosse il Figlio di Dio, tuttavia imparò l'ubbidienza da quel che dovette patire.
- 9** Dopo essere stato reso perfetto, egli è diventato causa di salvezza eterna per tutti quelli che gli ubbidiscono.
- 10** Infatti Dio lo ha proclamato sommo sacerdote alla maniera di Melchisedek.

UNA VITA CRISTIANA ADULTA

- 11** Su questo argomento c'è molto da dire, ma è difficile spiegarlo a voi, perché siete diventati duri a capire.
- 12** Ormai dovrete già essere maestri; invece avete ancora bisogno di qualcuno che vi insegni le cose fondamentali del messaggio di Dio. Vi dovete nutrire ancora di latte, invece che di cibo solido.
- 13** Ma chi si nutre di latte è ancora un bambino, e non sa capire un discorso su ciò che è giusto.
- 14** Il nutrimento solido, invece, è per le persone adulte: per quelli che si sono allenati con l'esperienza a distinguere il bene dal male.

CAPITOLO 6

- 1** Perciò lasciamo da parte gli insegnamenti più semplici su Cristo, e passiamo a un insegnamento più profondo. Non vogliamo ritornare sopra gli argomenti fondamentali, e cioè: la necessità di cambiare vita abbandonando le opere morte; la fede in Dio;
- 2** la dottrina dei battesimi; l'imposizione delle mani; la risurrezione dei morti; il giudizio eterno.
- 3** Andiamo avanti! Se è volontà di Dio, faremo così.
- 4-6** Quelli che sono caduti di nuovo nel male, non possono più cambiare vita ed essere rinnovati ancora una volta. Già una volta hanno avuto la luce di Dio, hanno provato il dono celeste, hanno ricevuto lo Spirito Santo, hanno gustato la buona parola di Dio e le meraviglie del mondo futuro. Eppure, per quanto sta in loro, essi crocifiggono nuovamente il Figlio di Dio e lo mettono di fronte agli insulti di tutti. Perciò non possono cambiar vita ancora una volta.
- 7** Dio benedice una terra che riceve piogge frequenti e produce piante utili a quelli che la coltivano.
- 8** Ma se invece produce cespugli spinosi, non vale niente: sarà maledetta da Dio e finirà per essere bruciata.
- 9** Tuttavia, carissimi, anche se parliamo così, noi siamo convinti che voi siete sulla buona strada, quella che porta alla salvezza.
- 10** Dio non è ingiusto. Non dimentica quel che avete fatto, e l'amore che avete mostrato verso di lui, aiutando i vostri fratelli nella fede, come fate anche ora.
- 11** Ma desideriamo che ciascuno di voi mostri sempre lo stesso impegno sino alla fine, in modo che la vostra speranza possa realizzarsi.
- 12** Non dovete diventare pigri; al contrario, dovete seguire l'esempio di quelli che, con la fede e la perseveranza, ricevono ciò che Dio ha promesso.

LA PROMESSA DI DIO E LA SPERANZA CRISTIANA

- 13** Quando Dio fece la sua promessa ad Abramo, fece anche un giuramento. E poiché non c'era nessuno più grande per il quale giurare, giurò per se stesso,
- 14** e disse: Ti prometto che ti benedirò e ti darò molti discendenti.
- 15** Abramo aspettò con pazienza e ottenne ciò che Dio aveva promesso.
- 16** Quando gli uomini fanno un giuramento, giurano per qualcuno più importante di loro, e il giuramento è per loro una garanzia che mette fine a ogni discussione.
- 17** Ebbene, Dio voleva mostrare chiaramente a quelli che avrebbero ricevuto i beni promessi, che egli non avrebbe mai cambiato la sua decisione. Per questo accompagnò la promessa con un giuramento.
- 18** Dunque ci sono due atti di Dio, la promessa e il giuramento, che non possono essere modificati e nei quali è impossibile che Dio non sia sincero. Così noi che abbiamo cercato rifugio in lui siamo fortemente incoraggiati ad afferrare con forza la speranza che è messa di fronte a noi.
- 19** Tale speranza è come l'ancora della nostra vita: è sicura e robusta e, attraverso il velo del tempio celeste, penetra fino al santuario di Dio.
- 20** Là è entrato Gesù prima di noi e per noi: è diventato sommo sacerdote per sempre, alla maniera di Melchisedek.

CAPITOLO 7

MELCHISEDEK, UN GRANDE PERSONAGGIO

- 1** Questo Melchisedek, come dice la Bibbia, era re di Salem e sacerdote del Dio Onnipotente. Quando Abramo tornava dalla battaglia, dove aveva vinto i re, Melchisedek gli andò incontro e lo benedisse.
- 2** A lui Abramo diede la decima parte di ogni cosa. Il suo nome significa "re di giustizia", e inoltre egli è anche re di Salem, che significa "re di pace".
- 3** Nella Bibbia non si parla né di suo padre né di sua madre, né dei suoi antenati; né della sua nascita né della sua morte. Fatto simile al Figlio di Dio, egli rimane sacerdote per sempre.
- 4** Considerate dunque la grandezza di questo personaggio! Il patriarca Abramo gli diede la decima parte di tutto ciò che aveva conquistato in battaglia.
- 5** È vero che anche i discendenti di Levi, quando diventano sacerdoti, per legge devono prendere dal popolo la decima parte di tutto. Ma la prendono dai loro fratelli, i quali sono anch'essi discendenti di Abramo.
- 6** Melchisedek, invece, non era uno della famiglia di Levi; eppure prese da Abramo la decima parte di quel che aveva. Inoltre fu lui a benedire Abramo, il quale aveva ricevuto le promesse di Dio.
- 7** E senza dubbio, colui che dà la benedizione è più importante di colui che la riceve.

8 E mentre nel caso dei sacerdoti di Levi si tratta di uomini mortali che prendono la decima parte, nel caso di Melchisedek la prende un uomo che, secondo la testimonianza della Bibbia, vive.

9 Anzi, in un certo senso, si può dire che anche Levi pagò la decima parte a Melchisedek, quando la pagò Abramo, benché ora i suoi discendenti ricevano la decima parte dagli altri.

10 Infatti Levi non era ancora nato, ma in un certo senso era già presente nel suo antenato Abramo, quando Melchisedek gli andò incontro.

UN NUOVO SACERDOZIO

11 Il sacerdozio dei discendenti di Levi era alla base della legge che è stata data al popolo d'Israele. Se quei sacerdoti avessero realizzato un perfetto rapporto con Dio, non c'era bisogno che venisse un sacerdote diverso, che non è alla maniera di Aronne, ma alla maniera di Melchisedek.

12 Perché se cambia il sacerdozio, deve cambiare anche la legge.

13-14 Quelle parole si riferiscono a Gesù nostro Signore, il quale appartiene a una tribù nella quale mai nessuno fu sacerdote dell'altare. Infatti è noto che Gesù viene dalla tribù di Giuda, e Mosè non ha detto nulla di essa quando ha parlato del sacerdozio.

15 E tutto questo è ancora più chiaro dal momento che è venuto un altro sacerdote, simile a Melchisedek.

16 Egli non è diventato sacerdote a causa dileggi umane, ma per la potenza di una vita che non ha fine.

17 Così infatti testimonia la Bibbia: Tu sei sacerdote per sempre, alla maniera di Melchisedek!

18 A questo modo vengono abolite le regole antiche, perché erano deboli e inutili:

19 infatti la legge di Mosè non ha portato nulla alla perfezione. Al suo posto ci viene data una speranza migliore, e grazie ad essa ci avviciniamo a Dio.

20 Per di più c'è il giuramento di Dio. Gli altri diventavano sacerdoti senza giuramento.

21 Gesù, invece, lo è diventato con il giuramento di Dio, come si dice di lui:

Il Signore ha giurato e non si pentirà:

Tu sei sacerdote per sempre.

22 Per questo Gesù è diventato colui che ci garantisce un'alleanza migliore.

23 C'è anche un'altra differenza: gli altri sacerdoti sono stati numerosi, perché morivano e non potevano durare a lungo;

24 Gesù invece vive per sempre, e il suo sacerdozio non finisce mai.

25 Perciò egli può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si avvicinano a Dio. Infatti egli è sempre vivo per pregare Dio a loro favore.

26 Gesù è proprio il sommo sacerdote di cui avevamo bisogno: è santo, senza peccato, senza difetto, diverso dai peccatori, elevato al di sopra dei cieli.

27 Egli non è come gli altri sommi sacerdoti: non ha bisogno di offrire ogni giorno sacrifici, prima per i propri peccati e poi per quelli del popolo: perché egli ha offerto il sacrificio una volta per tutte, quando ha offerto se stesso.

28 La legge di Mosè stabilisce come sommi sacerdoti uomini segnati dalla debolezza; invece la parola del giuramento di Dio, pronunziato dopo la legge, stabilisce come sommo sacerdote il Figlio, che è perfetto in eterno.

CAPITOLO 8

UNA NUOVA ALLEANZA

1 Il punto più importante di quel che stiamo dicendo è questo: noi abbiamo un sommo sacerdote così grande, che si è posto accanto a Dio, che regna nei cieli.

2 Egli svolge la sua funzione nel santuario vero costruito dal Signore, non nella tenda dell'alleanza costruita dagli uomini.

3 Ogni sommo sacerdote è scelto per offrire doni e sacrifici: anche il nostro, quindi, deve avere qualcosa da offrire.

4 Se fosse sulla terra, Gesù non sarebbe nemmeno sacerdote, poiché vi sono già sacerdoti che offrono i doni stabiliti dalla legge di Mosè.

5 La funzione di questi sacerdoti, tuttavia, è soltanto una copia e un'ombra di quello che avviene in cielo. Vale anche per loro ciò che Dio disse a Mosè quando stava per costruire la tenda dell'alleanza: Cerca di fare ogni cosa simile al modello che ti è stato mostrato sul monte.

6 Ma ora Gesù è incaricato di una funzione nuova e più grande: quella di essere mediatore di un'alleanza molto migliore, fondata su migliori promesse.

7 Infatti, se la prima alleanza fosse stata perfetta, non sarebbe stato necessario sostituirla con un'altra.

8 Ma Dio, rimproverando il suo popolo, dice nella Bibbia: Verranno giorni, - dice il Signore, - quando io concluderò una nuova alleanza con il popolo d'Israele e con il popolo di Giuda.

9 Questa alleanza non sarà come quella che ho fatto con i loro antenati, quando li ho presi per mano per farli uscire dall'Egitto. Essi non sono stati fedeli a quella alleanza: perciò non mi sono più curato di loro, - dice il Signore. -

10 Questa è la nuova alleanza che io concluderò con il popolo d'Israele dopo quei giorni - dice il Signore: - io metterò le mie leggi nella loro mente, le scriverò nel loro cuore; io sarò il loro Dio, ed essi saranno il mio popolo.

11 Nessuno dovrà più insegnare agli altri, nessuno dovrà più dire al fratello: «Cerca di conoscere il Signore!». Perché tutti mi conosceranno dal più piccolo fino al più grande.

12 Io perdonerò le loro colpe, e non mi ricorderò più dei loro peccati.

13 Così Dio parla di un'alleanza nuova, e perciò dichiara superata l'alleanza precedente. E quando una cosa è antica e invecchiata, le manca poco a scomparire.

CAPITOLO 9

UN NUOVO TEMPIO E UN NUOVO SACRIFICIO

1 Anche la prima alleanza aveva alcune norme per il culto a Dio, e aveva un tempio su questa terra.

2 Infatti, fu costruita una grande tenda che era chiamata il luogo santo. Là stavano il candelabro e la tavola con i pani offerti a Dio.

3 Dietro il secondo velo della prima tenda c'era un'altra tenda, chiamata il luogo santissimo.

4 Là stavano l'altare d'oro dove si bruciava l'incenso e una cassa di legno tutta ricoperta d'oro, chiamata arca dell'alleanza. In questa cassa c'erano: un vaso d'oro che conteneva la manna, il bastone di Aronne che Dio aveva fatto fiorire, e c'erano le lastre di pietra sulle quali erano scritti i comandamenti dell'alleanza.

5 Sopra il coperchio c'erano due statue d'oro, i cherubini: indicavano la presenza di Dio, e con le loro ali coprivano il luogo dove si offriva il sangue per il perdono dei peccati. Ma ora non è necessario parlare di tutto questo nei particolari.

6 Disposte in tal modo le cose, ogni giorno i sacerdoti entrano nella prima tenda, per compiere il loro servizio sacerdotale.

7 Nella seconda tenda, invece, entra soltanto il sommo sacerdote, una sola volta all'anno. E quando vi entra, deve portare sangue di animali che egli offre a Dio, per sé e per gli sbagli del popolo.

8 A questo modo lo Spirito Santo fa capire che, fino a quando rimane la prima tenda, non è ancora aperta la strada verso il vero santuario.

9 Infatti la prima tenda è solo un'immagine di ciò che avviene ora. Quei doni e quei sacrifici di animali offerti a Dio non possono rendere perfetto il cuore di chi li offre.

10 Sono soltanto cibi, bevande, cerimonie di purificazione...: tutte regole valide fino a quando Dio non le cambia.

11 Cristo, invece, è venuto come sommo sacerdote della realtà definitiva. Egli è entrato in una tenda più grande e perfetta non costruita dagli uomini e non di questo mondo.

12 Di lì Cristo è passato una volta per sempre nel vero santuario, dove non ha offerto il sangue di capri e di vitelli, ma ci ha liberati per sempre dai nostri peccati, offrendo il suo sangue per noi.

13 Infatti il sangue di capri e di tori e la cenere di una vitella bruciata purificano i sacerdoti dalle impurità materiali e li rendono adatti a celebrare i riti;

14 ma quanto più efficace è il sangue di Cristo! Mosso dallo Spirito Santo, egli si è offerto a Dio, come sacrificio perfetto. Il suo sangue purifica la nostra coscienza liberandola dalle opere morte, e ci rende adatti a servire il Dio vivente.

15 Quindi Cristo è il mediatore di una nuova alleanza tra Dio e gli uomini, per fare in modo che gli uomini, chiamati da Dio, possano ricevere quei beni eterni che Dio ha promesso. Questo è possibile perché Cristo è morto, e così ha liberato gli uomini dalle colpe commesse durante la prima alleanza.

16 L'alleanza è come un testamento: bisogna esser certi che è morto chi l'ha stabilita.

17 Perché un testamento non vale finché vive chi l'ha fatto, e ha valore soltanto dopo la sua morte.

18 Per questo, anche la prima alleanza fu inaugurata con uno spargimento di sangue.

19 Per prima cosa Mosè proclamò davanti all'assemblea del popolo tutti i comandamenti, come erano scritti nella legge di Dio. Poi prese dall'altare il sangue dei vitelli e lo mescolò con acqua; prese un ramo di issòpo e un po' di lana rossa, li bagnò nel sangue e spruzzò di sangue il libro della legge e tutto il popolo.

20 Intanto diceva: Questo è il sangue dell'alleanza stabilita da Dio per voi.

21 Allo stesso modo bagnò di sangue anche la tenda e tutti gli oggetti che servivano per il rito.

22 Infatti la legge stabilisce che quasi tutte le cose vengano purificate con il sangue, e senza spargimento di sangue i peccati non sono perdonati.

IL SACRIFICIO DI CRISTO, UNICO ED EFFICACE

- 23** Dunque, le realtà terrene della prima alleanza sono soltanto un'immagine delle realtà del cielo; perciò esse dovevano essere purificate in quel modo. Ma per le realtà del cielo c'è bisogno di sacrifici molto più grandi.
- 24** Infatti Cristo non è entrato in un santuario costruito dagli uomini, che sarebbe solo un'immagine del santuario vero. Egli è entrato proprio nel cielo, e ora si presenta davanti a Dio per noi.
- 25** Il sommo sacerdote entra nel santuario ogni anno per offrire sangue di animali. Cristo, invece, non è entrato per offrire se stesso molte volte:
- 26** altrimenti avrebbe dovuto patire molte volte, da quando esiste il mondo. Invece egli si è presentato soltanto una volta, ora che siamo alla fine dei tempi, per eliminare il peccato, offrendo se stesso in sacrificio.
- 27** Tutti gli uomini sono destinati a morire una volta sola, e poi sono giudicati da Dio.
- 28** Così anche Cristo: si è offerto in sacrificio una volta per sempre, per prendere su di sé i peccati degli uomini. Verrà anche una seconda volta, non più per eliminare i peccati, ma per dare la salvezza a quelli che lo aspettano.

CAPITOLO 10

- 1** La legge di Mosè non rappresenta la vera realtà; è soltanto un'ombra dei beni futuri. Con quei sacrifici che si offrono continuamente, di anno in anno, la legge non è capace di far diventare perfetti gli uomini che si avvicinano a Dio.
- 2** Altrimenti avrebbero smesso di offrirli; finalmente purificati dai loro peccati, i fedeli non si sentirebbero più colpevoli.
- 3** E invece, per mezzo di quei sacrifici, si rinnova di anno in anno il ricordo dei peccati.
- 4** Perché non è possibile eliminare i peccati con il sangue di tori e di capri.
- 5** Perciò Cristo, quando sta per entrare nel mondo, dice a Dio: Signore, tu non hai voluto sacrifici e offerte, ma mi hai formato un corpo.
- 6** Non ti piacciono offerte di animali e sacrifici, per togliere i peccati.
- 7** Allora ho detto: Eccomi, o Dio, io vengo a fare la tua volontà come è scritto di me nel libro della legge.
- 8** Prima dice: Non hai voluto e non ti piacciono sacrifici e offerte, animali e sacrifici per togliere i peccati. Eppure sono tutte offerte stabilite dalla legge.
- 9** Poi aggiunge: Eccomi, vengo a fare la tua volontà. Con ciò, Gesù elimina gli antichi sacrifici e ne stabilisce uno nuovo.
- 10** Gesù Cristo ha offerto se stesso una volta per sempre, e ha compiuto la volontà di Dio; per questo Dio ci ha liberati dalle colpe e ci ha resi santi.
- 11** I sacerdoti stanno nel tempio ogni giorno a svolgere il loro servizio: offrono molte volte gli stessi sacrifici che non possono mai eliminare i peccati.
- 12** Cristo, invece, ha offerto un solo sacrificio per i peccati, una volta per sempre. Poi, come dice la Bibbia, si è messo accanto a Dio.
- 13** Ora aspetta soltanto che i suoi nemici siano messi sotto i suoi piedi.
- 14** Così, con una sola offerta, egli ha fatto diventare perfetti per sempre quelli che sono purificati dai peccati.
- 15** Anche lo Spirito Santo, nella Bibbia, testimonia queste cose.
- 16** Prima dichiara: Questa è l'alleanza che io concluderò con loro dopo quei giorni, - dice il Signore. - Io metterò le mie leggi nei loro cuori, le scriverò nella loro intelligenza.
- 17** Poi afferma: Non mi ricorderò più dei loro peccati e delle loro malvagità.
- 18** Ora, se i peccati sono perdonati, non c'è più bisogno di fare offerte per il perdono dei peccati.

UNA FEDE COERENTE E ROBUSTA

- 19** Così, fratelli, ora siamo liberi di entrare nel luogo santo del cielo, grazie alla morte di Cristo.
- 20** Egli ci ha aperto una via nuova e vivente, attraverso quel velo che è il suo corpo.
- 21** Adesso abbiamo un sommo sacerdote a capo del vero santuario di Dio.
- 22** Dunque, avviciniamoci a Dio con cuore sincero, e con piena fiducia; i nostri cuori siano purificati da ogni falsa coscienza, e i nostri corpi siano lavati da acqua pura.
- 23** Conserviamo senza incertezze la speranza che dichiariamo di avere, perché Dio mantiene le sue promesse.
- 24** Inoltre, cerchiamo di incoraggiarci a vicenda nell'amore e nelle opere buone.
- 25** Non smettiamo di frequentare le nostre riunioni; non facciamo come alcuni che hanno preso l'abitudine di non venire. Invece, esortiamoci a vicenda: tanto più che, come vedete, il giorno del Signore è ormai vicino.
- 26** Se noi volontariamente continuiamo a peccare anche dopo che abbiamo imparato a conoscere la verità, allora non c'è più nessun sacrificio che possa togliere i peccati.
- 27** In questo caso resta soltanto la terribile attesa del giudizio di Dio e del fuoco ardente che divorerà i ribelli.
- 28** Quando uno va contro la legge di Mosè, viene condannato a morte senza misericordia, sulla parola di due o tre testimoni.

- 29** Quale castigo dovrà ricevere chi avrà rifiutato il Figlio di Dio, chi avrà disprezzato il sangue della nuova alleanza che lo aveva purificato, chi avrà offeso lo Spirito che dà la grazia? Certamente riceverà un castigo molto più grave!
- 30** Noi infatti conosciamo chi è colui che dice nella Bibbia: Io farò vendetta! Io castigherò chi ha fatto il male! E la Bibbia dice anche: Il Signore giudicherà il suo popolo.
- 31** È terribile cadere nelle mani del Dio vivente!
- 32** Ripensate a ciò che avete provato nei primi giorni, subito dopo aver ricevuto la luce di Dio. Allora avete dovuto soffrire molto, sopportando una dura lotta.
- 33** A volte eravate insultati e maltrattati di fronte a tutti; altre volte dovevate difendere quelli che venivano offesi a questo modo.
- 34** Voi avete partecipato alla sofferenza dei carcerati, e quando vi hanno portato via i vostri beni avete accettato con gioia di perderli, sapendo di possedere beni migliori, che nessuno può portar via.
- 35** Dunque non perdetevi il vostro coraggio: esso vi procura una grande ricompensa.
- 36** Avete solo bisogno di fermezza: così potrete fare la volontà di Dio e ottenere ciò che egli promette.
- 37** Dice infatti la Bibbia: Ancora un po' di tempo, appena un poco, e colui che deve venire verrà; non tarderà!
- 38** Chi è giusto di fronte a me vivrà mediante la fede. Ma se torna indietro, io non sarò contento di lui.
- 39** Noi però non siamo di quelli che tornano indietro per poi andare verso la rovina eterna. Noi abbiamo la fede e camminiamo verso la nostra salvezza.

CAPITOLO 11

GRANDI ESEMPI DI FEDE

- 1** La fede è un modo di possedere già le cose che si sperano, di conoscere già le cose che non si vedono.
- 2** A causa di questa fede la Bibbia dà una buona testimonianza ad alcuni uomini del passato.
- 3** Perché abbiamo fede in Dio, noi comprendiamo che l'universo è stato creato dalla sua parola; così che le cose visibili non sono state fatte a partire da altre cose visibili.
- 4** Per fede, Abele offrì a Dio un sacrificio migliore di quello di Caino. A causa di questa fede Dio lo dichiarò uomo giusto e accettò i suoi doni. Per la sua fede, benché sia morto, Abele parla ancora.
- 5** Per fede, Enoc fu preso da Dio senza aver conosciuto la morte; come dice la Bibbia: nessuno lo trovò più, perché Dio lo portò via con sé. Prima di dire che fu portato via, la Bibbia dice che Enoc era vissuto come piace a Dio.
- 6** Ma nessuno può essere gradito a Dio se non ha la fede. Infatti chi si avvicina a Dio deve credere che Dio esiste e ricompensa quelli che lo cercano.
- 7** Per fede, Noè ascoltò gli avvertimenti di Dio a proposito di ciò che doveva accadere e che ancora non si vedeva. Fu ubbidiente e costruì l'arca nella quale si salvarono lui e la sua famiglia. Con la sua fede egli condannò il mondo, e per la sua fede Dio lo giudicò uomo giusto.
- 8** Per fede, Abramo ubbidì quando fu chiamato da Dio: e partì senza sapere dove andava, verso un paese che Dio gli avrebbe dato.
- 9** Ancora per fede, egli visse come uno straniero nel paese che Dio gli aveva promesso. Abitò sotto le tende, insieme a Isacco e Giacobbe, che pure avevano ricevuto la stessa promessa.
- 10** Infatti egli aspettava una città con solide fondamenta, quella città che solo Dio progetta e costruisce.
- 11** Per fede, Abramo diventò capace di essere padre, anche se ormai era troppo vecchio e sua moglie Sara non poteva avere figli. Ma egli fu sicuro che Dio avrebbe mantenuto la sua promessa.
- 12** Così, a partire da un solo uomo, che per di più era già come morto, nacque una moltitudine di gente: numerosa come le stelle del cielo, come gli infiniti granelli di sabbia lungo la riva del mare.
- 13** Nella fede morirono tutti questi uomini, senza ricevere i beni che Dio aveva promesso: li avevano visti e salutati solo da lontano. Essi hanno dichiarato di essere su questa terra come stranieri, in esilio.
- 14** Chi parla così dimostra di essere alla ricerca di una patria:
- 15** se avessero pensato a quel paese dal quale erano venuti, avrebbero avuto la possibilità di tornarvi;
- 16** essi invece desideravano una patria migliore, quella del cielo. È per questo che Dio non si vergogna di essere chiamato il loro Dio. Infatti egli ha preparato per loro una città.
- 17** Per fede, quando Dio lo mise alla prova, Abramo offrì a Dio, come un sacrificio, il figlio Isacco. Proprio lui che aveva ricevuto la promessa di Dio, offrì fiduciosamente il suo unico figlio.
- 18** Eppure Dio gli aveva detto: Per mezzo di Isacco tu avrai discendenti che porteranno il tuo nome.
- 19** Ma Abramo pensava che Dio è capace anche di far risuscitare i morti. Perciò Dio gli restituì il figlio e questo fatto ha il valore di un simbolo.
- 20** Per fede, Isacco diede ai suoi figli Giacobbe ed Esaù una benedizione che riguardava cose future.
- 21** Per fede, Giacobbe, poco prima di morire, benedisse i figli di Giuseppe; poi si appoggiò alla cima del suo bastone e adorò Dio.

- 22** Per fede, Giuseppe, alla fine della sua vita, disse che un giorno gli Ebrei sarebbero usciti dall'Egitto, e stabilì che cosa dovevano fare delle sue ossa.
- 23** Per fede, i genitori di Mosè, dopo la nascita, lo tennero nascosto tre mesi. Avevano visto che il bambino era molto bello, e non ebbero paura di disobbedire agli ordini del re.
- 24** Per fede, Mosè, quando fu adulto, non volle essere considerato figlio della figlia del re egiziano.
- 25** Egli preferì essere maltrattato insieme con il popolo di Dio, piuttosto che vivere bene per poco tempo, ma nel peccato.
- 26** Pensava che essere disprezzato come il Messia era una cosa più preziosa dei tesori degli Egiziani: infatti egli guardava sempre verso la ricompensa futura.
- 27** Per fede, Mosè partì dall'Egitto, senza aver paura dell'ira del re. Rimase fermo nella sua decisione, come se vedesse il Dio invisibile.
- 28** Per fede, egli celebrò la prima Pasqua e ordinò di mettere sangue sulle porte delle case, perché l'angelo sterminatore non uccidesse i figli primogeniti degli Ebrei.
- 29** Per fede, gli Ebrei attraversarono il mar Rosso come se fosse terra asciutta. Anche gli Egiziani tentarono di fare la stessa cosa, ma furono travolti dall'acqua.
- 30** Per fede, gli Ebrei girarono attorno alle mura di Gèrico, e alla fine esse crollarono.
- 31** Per fede, Raab, la prostituta, non morì con quelli che avevano disobbedito a Dio; perché aveva accolto con benevolenza gli esploratori mandati dagli Ebrei.
- 32** E che dirò ancora? Mi mancherebbe il tempo se volessi parlare di Gedeone, di Barak, di Sansone, di Iefte, di Davide, di Samuele e dei profeti.
- 33** Con la fede essi conquistarono paesi, praticarono la giustizia, ottennero ciò che Dio aveva loro promesso. Chiusero le fauci dei leoni,
- 34** riuscirono a spegnere fuochi violenti, evitarono di essere uccisi con la spada. Essi erano deboli e diventarono forti, furono potenti in battaglia e cacciarono indietro invasori stranieri.
- 35** Per fede, alcune donne riebbero i loro morti risuscitati. Altri furono torturati fino alla morte: ma rifiutarono di essere liberati, perché volevano arrivare a una vita migliore, dopo la risurrezione.
- 36** Altri ancora subirono offese e frustate, furono legati con catene e messi in prigione.
- 37** Furono massacrati a colpi di pietre, tagliati in due o uccisi con la spada. Oppure andavano in giro vestiti con pelle di pecora o di capra, poveri, perseguitati e maltrattati.
- 38** Il mondo non era degno di questi uomini! Essi andavano qua e là, nei deserti e sui monti; vivevano nelle caverne e nelle grotte della terra.
- 39** Tutti questi uomini, Dio li ha approvati a causa della loro fede. Eppure essi non hanno raggiunto ciò che Dio aveva promesso.
- 40** Infatti Dio aveva previsto per noi una realtà ancora migliore, e non ha voluto che essi giungessero alla mèta senza di noi.

CAPITOLO 12

1 Eccoci dunque posti di fronte a questa grande folla di testimoni. Anche noi quindi liberiamoci da ogni peso, liberiamoci dal peccato che ci trattiene, e corriamo decisamente la corsa che Dio ci propone.

L'ESEMPIO DI CRISTO E L'AZIONE PATERNA DI DIO

- 2** Teniamo lo sguardo fisso in Gesù: è lui che ci ha aperto la strada della fede e ci condurrà sino alla fine. Egli ha accettato di morire in croce e non ha tenuto conto che era una morte vergognosa, perché pensava alla gioia riservata per lui in cambio di quella sofferenza. Ora egli si trova accanto al trono di Dio.
- 3** Pensate a lui che ha sopportato un attacco tanto violento da parte di peccatori. Così non vi lascerete scoraggiare, e non cederete.
- 4** Perché la vostra lotta contro il peccato non è ancora finita, non avete ancora combattuto fino alla morte.
- 5** Avete già dimenticato le parole di incoraggiamento che Dio vi rivolge, esortandovi come suoi figli? Dice la Bibbia: Figlio mio, considera seriamente la correzione che il Signore ti manda. Non scoraggiarti quando ti rimprovera.
- 6** Perché il Signore corregge quelli che ama, punisce tutti quelli che riconosce come suoi figli.
- 7** Sopportate le sofferenze con cui Dio vi corregge. Egli vi tratta come figli. Infatti è normale che un figlio sia corretto da suo padre.

8 Se non ricevete nessuna correzione, mentre tutti gli altri hanno avuto la loro parte, siete dei bastardi e non veri figli!

9 Del resto i nostri padri terreni ci hanno punito più volte, eppure noi li abbiamo rispettati. Perciò a maggior ragione, per avere la vita, dobbiamo sottometterci a Dio nostro Padre, che è in cielo.

10 I nostri padri ci punivano per pochi giorni, come pareva loro giusto. Ma Dio ci punisce per il nostro bene, per farci essere santi, come lui è santo.

11 Quando riceviamo una correzione, sul momento, non ci sembra che porti gioia, ma solo tristezza. Più tardi, invece, quelli che sono stati formati dalla correzione ne godono i frutti: la pace e una vita giusta.

FEDELITÀ ALLA VOCAZIONE CRISTIANA

12 Come dice la Bibbia: rialzate le vostre mani stanche, fortificate le vostre ginocchia indebolite,

13 camminate su strade diritte, così che il piede zoppicante non diventi storpio ma guarisca.

14 Cercate di essere in pace con tutti e di vivere come piace a Dio. Altrimenti nessuno di voi potrà vedere il Signore.

15 Fate attenzione che nessuno si allontani dalla grazia di Dio. Nessuno diventi come una pianta velenosa che cresce e fa male a molti.

16 Non ci siano fra di voi persone immorali o persone che non rispettano le cose sacre. Non fate come Esaù che per un piatto di minestra vendette il suo diritto di figlio primogenito.

17 E voi sapete che in seguito Esaù volle ricevere la benedizione di suo padre Isacco, ma fu respinto. Non riuscì più a modificare la sua situazione, anche se lo domandò piangendo.

18 Voi non vi siete avvicinati a una montagna terrena, come fece il popolo d'Israele: là c'era un fuoco ardente, oscurità, tenebre e tempesta;

19 squilli di tromba e suono di parole. Il popolo udiva e chiedeva a Dio di non far più sentire la sua voce.

20 Infatti non riuscivano a sopportare quest'ordine: Chiunque, anche solo una bestia, toccherà la montagna, dovrà essere ucciso a colpi di pietra.

21 In realtà quella visione era talmente terribile che Mosè disse:
«Ho paura e tremo».

22 Voi, invece, vi siete avvicinati al monte Sion, alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme del cielo e a migliaia di angeli. Vi siete avvicinati alla riunione festosa,

23 all'assemblea dei figli primogeniti di Dio, che hanno i nomi scritti nel cielo. Vi siete avvicinati a Dio, giudice di tutti gli uomini, agli spiriti degli uomini giusti finalmente portati alla perfezione.

24 Vi siete avvicinati a Gesù, mediatore della nuova alleanza, al suo sangue sparso, che ha una voce più potente di quella di Abele.

25 Dunque fate attenzione! Non rifiutate di ascoltare colui che vi parla. Quelli che non vollero ascoltare chi li avvertiva sulla terra, furono condannati. A maggior ragione saremo condannati noi se volteremo le spalle a colui che ci parla dal cielo.

26 In passato, la sua voce ha fatto tremare la terra. Ora invece ha fatto questa promessa: Ancora una volta io farò tremare non solo la terra, ma anche il cielo.

27 Quando dice ancora una volta, vuol dire che le cose create possono crollare e sparire, perché rimangono soltanto le cose incrollabili.

28 Perciò dobbiamo essere riconoscenti, perché riceviamo in dono il regno di Dio, che è incrollabile. Ringraziamo Dio e serviamolo come piace a lui, con rispetto e venerazione.

29 Perché, come dice la Bibbia, il nostro Dio è un fuoco che divora.

CAPITOLO 13

ULTIME RACCOMANDAZIONI

1 Continuate a volervi bene, come fratelli.

2 Non dimenticate di ospitare volentieri chi viene da voi. Ci furono alcuni che, facendo così, senza saperlo ospitarono degli angeli.

3 Ricordatevi di quelli che sono in prigione, come se foste anche voi prigionieri con loro. Ricordate quelli che sono maltrattati, perché anche voi siete esseri umani.

4 Il matrimonio sia rispettato da tutti, e gli sposi siano fedeli. Perché Dio condannerà chi commette adulterio o altre immoralità.

5 La vostra vita non sia dominata dal desiderio dei soldi. Contentatevi di quel che avete, perché Dio stesso ha detto nella Bibbia: Non ti lascerò mai, non ti abbandonerò mai.

LETTERA AGLI EBREI

- 6** E così anche noi possiamo dire con piena fiducia: Il Signore viene in mio aiuto, non avrò paura. Che cosa mi possono fare gli uomini?
- 7** Ricordatevi di quelli che vi hanno guidati e vi hanno annunziato la parola di Dio. Pensate come sono vissuti e come sono morti, e imitate la loro fede.
- 8** Gesù Cristo è sempre lo stesso, ieri, oggi e sempre.
- 9** Non lasciatevi ingannare da dottrine diverse e strane. È bene che il nostro cuore sia fortificato dalla grazia di Dio e non da regole a proposito dei vari cibi: chi ubbidisce a quelle parole non ne ha mai avuto un vantaggio.
- 10** I sacerdoti che servono nel tempio degli Ebrei non hanno il diritto di mangiare l'offerta presentata sul nostro altare.
- 11** Il sommo sacerdote degli Ebrei porta nel luogo santissimo sangue di animali, e l'offre come sacrificio per i peccati. I corpi di questi animali sono bruciati fuori della città.
- 12** Per questo anche Gesù è morto fuori delle mura della città, per purificare il popolo con il suo sangue.
- 13** Dunque usciamo anche noi fuori della città, andiamo verso di lui, portando la sua stessa umiliazione.
- 14** Perché noi non abbiamo quaggiù una città nella quale resteremo per sempre; noi cerchiamo la città che deve ancora venire.
- 15** Per mezzo di Gesù, offriamo continuamente a Dio - come sacrificio - le nostre preghiere di lode, il frutto delle nostre labbra che cantano il suo nome.
- 16** Non dimenticate di fare il bene e di mettere in comune ciò che avete. Perché sono questi i sacrifici che piacciono al Signore.
- 17** Ubbidite a quelli che dirigono la comunità e siate sottomessi. Perché essi vegliano su di voi, come persone che dovranno rendere conto a Dio. Fate in modo che compiano il loro dovere con gioia; altrimenti lo faranno malvolentieri e non sarebbe un vantaggio nemmeno per voi.
- 18** Pregate per noi. Noi crediamo di essere tranquilli in coscienza, perché desideriamo comportarci bene in ogni occasione.
- 19** In particolare vi chiedo di pregare, perché Dio mi permetta di tornare presto in mezzo a voi.

BENEDIZIONE FINALE E SALUTI

- 20** Io prego per voi Dio che dà la pace. Egli ha liberato dalla morte Gesù, il nostro Signore, diventato il grande Pastore delle pecore, perché ha dato il suo sangue per la nuova ed eterna alleanza.
- 21** Il Dio della pace vi renda capaci di compiere ogni bene, per fare la sua volontà. Egli agisca in voi, per farvi compiere ciò che piace a lui, per mezzo di Gesù Cristo. A lui sia la gloria, per sempre! Amen.
- 22** Vi raccomando, fratelli, ascoltate con pazienza queste parole di esortazione. In fondo, vi ho scritto solo poche cose.
- 23** Sappiate che il nostro fratello Timòteo è stato messo in libertà. Se arriva presto, verrò a vedervi insieme con lui.
- 24** Salutate quelli che dirigono la vostra comunità e tutto il popolo di Dio. Quelli venuti dall'Italia vi salutano.
- 25** La grazia di Dio sia con tutti voi.

LETTERA DI GIACOMO

CAPITOLO 1

SALUTO

1 Io, Giacomo, servo di Dio e del Signore Gesù Cristo, saluto voi tutti che siete il popolo di Dio disperso per il mondo.

FEDE E SAGGEZZA

2 Fratelli miei, quando dovete sopportare prove di ogni genere, rallegratevi.

3 Sapete infatti che se la vostra fede supera queste prove, voi diventerete forti.

4 Anzi, tendete a una fermezza sempre maggiore, così che voi siate perfetti e completi, sotto ogni aspetto.

5 E se qualcuno di voi non è saggio, chieda a Dio la saggezza, e Dio gliela darà; perché Dio dà a tutti volentieri e generosamente.

6 Ma bisogna chiedere con fiducia, senza dubitare. Chi dubita è come un'onda del mare mossa dal vento, sospinta qua e là.

7-8 Un uomo simile, indeciso e incoerente in tutto quel che fa, non si illuda di ricevere qualcosa dal Signore.

POVERTÀ E RICCHEZZA

9 Fratelli, se qualcuno di voi è povero, sia fiero del fatto che Dio lo onora.

10 Se invece uno è ricco, sia contento del fatto che Dio lo umilia. Il ricco infatti passa via come un fiore di campo.

11 Il sole si alza, il suo calore fa seccare l'erba; il fiore cade e la sua bellezza svanisce. Così anche il ricco cadrà con le sue imprese.

PROVE E TENTAZIONI

12 Beato l'uomo che resiste alle tentazioni: dopo aver superato la prova, egli riceverà in dono quella vita eterna che Dio ha promesso a coloro che lo amano.

13 Ma se uno è assalito dalle tentazioni, non deve dire: «È Dio che mi tenta»: perché Dio non può essere tentato dal male ed egli non tenta nessuno.

14 In realtà ognuno è tentato dal proprio desiderio cattivo, che prima lo attira e poi lo prende in trappola.

15 Questo desiderio fa nascere il peccato, e il peccato, quando ha preso campo, porta la morte.

16 Non lasciatevi ingannare, fratelli carissimi:

17 tutto ciò che abbiamo di buono e di perfetto viene dall'alto: è un dono di Dio, creatore delle luci celesti. E Dio non cambia e non produce tenebre.

18 Egli ha voluto darci la vita e ci ha fatti esistere per mezzo della sua parola che annunzia la verità: egli ha voluto così che noi fossimo come le primizie di tutte le sue creature.

ASCOLTARE E AGIRE

19 Ricordate una cosa, fratelli carissimi: ognuno deve essere pronto ad ascoltare, ma lento a parlare e lento a lasciarsi prendere dalla collera.

20 Chi è in collera non può compiere ciò che è giusto secondo Dio.

21 Perciò liberatevi da tutto ciò che è sporco e cattivo. Siate pronti ad accogliere quella parola che Dio fa crescere nel vostro cuore e che ha il potere di portarvi alla salvezza.

22 Non ingannate voi stessi: non contentatevi di ascoltare la parola di Dio; mettetela anche in pratica!

23 Chi ascolta la parola ma non la mette in pratica è simile a uno che si guarda allo specchio, vede la sua faccia così com'è,

24 ma poi se ne va e subito dimentica com'era.

25 C'è invece chi esamina attentamente e osserva con fedeltà la legge perfetta di Dio, la quale ci porta alla libertà. Costui non si accontenta di ascoltare la parola di Dio per poi dimenticarla, ma la mette in pratica: per questo egli sarà beato in tutto quel che fa.

26 Se uno crede di essere religioso, ma poi non sa frenare la propria lingua, è un illuso: la sua religione non vale niente.

27 Questa è la religione che Dio Padre considera pura e genuina: prendersi cura degli orfani e delle vedove che sono nella sofferenza, e non lasciarsi sporcare dalle cose di questo mondo.

CAPITOLO 2

CONTRO LE INGIUSTE PREFERENZE

- 1 Fratelli, voi che avete la fede in Gesù Cristo, nostro Signore glorioso, dovete comportarvi allo stesso modo con tutti, senza ingiuste preferenze.
- 2 Facciamo un esempio: un uomo ricco viene a una delle vostre riunioni, con anelli d'oro e abiti di lusso; e alla stessa riunione viene anche uno che è povero e vestito male.
- 3 Voi vi mostrate pieni di premure per quello che è vestito bene e dite: «Siediti qui, al posto d'onore». Al povero, invece, dite: «Tu rimani in piedi», oppure «siedi in terra, qui, accanto al mio sgabello».
- 4 Se vi comportate così, non è forse chiaro che fate delle differenze tra l'uno e l'altro e che ormai giudicate con criteri malvagi?
- 5 Ascoltate, fratelli carissimi: Dio ha scelto quelli che agli occhi del mondo sono poveri, per farli diventare ricchi nella fede e dar loro quel regno che egli ha promesso agli uomini che lo amano.
- 6 Voi, invece, avete disprezzato i poveri! Eppure non sono forse i ricchi quelli che vi trattano con prepotenza e vi trascinano davanti ai tribunali?
- 7 Non sono loro, i ricchi, quelli che bestemmiano il bel nome di Cristo che fu invocato su di voi quando siete diventati cristiani?
- 8 Una cosa è certa: se voi rispettate la legge del regno di Dio così come la presenta la Bibbia: Ama il tuo prossimo come te stesso, voi agite bene.
- 9 Se invece fate delle preferenze tra le diverse persone, voi commettete peccato e la legge di Dio vi condanna, perché avete disobbedito.
- 10 Chi va contro anche a un solo comandamento della legge è colpevole di aver offeso tutta la legge.
- 11 Infatti colui che ci ha detto: Non commettere adulterio è lo stesso che ha detto: Non uccidere. Di conseguenza, se tu non commetti adulterio, ma poi uccidi qualcuno, vai contro tutta la legge di Dio.
- 12 Dunque, parlate e agite come persone che saranno giudicate da quella legge che ci porta alla vera libertà.
- 13 Perché senza misericordia sarà giudicato chi non ha avuto misericordia. Chi invece è stato misericordioso, non avrà alcun timore del giudizio di Dio.

LA FEDE E I FATTI

- 14 Fratelli, a che serve se uno dice: «Io ho la fede!» e poi non lo dimostra con i fatti? Forse che quella fede può salvarlo?
- 15 Supponiamo che qualcuno dei vostri, un uomo o una donna, non abbia vestiti e non abbia da mangiare a sufficienza.
- 16 Se voi gli dite: «Arrivederci, stammi bene. Scaldati e mangia quanto vuoi», ma poi non gli date quel che gli serve per vivere, a che valgono le vostre parole?
- 17 Così è anche per la fede: da sola, se non si manifesta nei fatti, è morta.
- 18 Qualcuno potrebbe anche dire: C'è chi ha la fede e c'è invece chi compie le opere. Ma allora mostrami come può esistere la tua fede senza le opere! Ebbene, io ti posso mostrare la mia fede per mezzo delle mie opere, cioè con i fatti!
- 19 Ad esempio: tu credi che esiste un solo Dio? È giusto. Ma anche i demòni ci credono, eppure tremano di paura.
- 20 Sciocco, vuoi dunque capire che la fede non serve a niente se non è accompagnata dai fatti?
- 21 Abramo, il nostro antico padre, perché mai fu riconosciuto giusto da parte di Dio? Per le sue opere, cioè per aver offerto sull'altare dei sacrifici il figlio Isacco.
- 22 Vedi dunque che in quel caso la fede e le opere agivano assieme, e che la sua fede è diventata perfetta proprio per mezzo delle opere!
- 23 Così si è realizzato quel che dice la Bibbia: Abramo credette in Dio, e per questo Dio lo considerò giusto. Anzi, egli fu chiamato amico di Dio.
- 24 Potete così vedere che Dio considera giusto un uomo in base alle opere e non soltanto in base alla fede.
- 25 Lo stesso avvenne nel caso di Raab, la prostituta. Dio la considerò giusta per le sue opere, cioè per il fatto che aveva ospitato gli esploratori degli Ebrei e li aveva aiutati ad andarsene per un'altra via.
- 26 Insomma, come il corpo senza il soffio della vita è morto, così la fede. Senza le opere è morta.

CAPITOLO 3

MODERATE LA LINGUA

- 1 Fratelli, non vogliate essere in molti a diventare maestri degli altri. Sapete infatti che noi maestri saremo giudicati da Dio in modo particolarmente severo.

- 2 Tutti commettiamo molti errori. Se uno non commette mai errori in quel che dice, è un uomo perfetto, capace di dominare se stesso.
- 3 Noi mettiamo il morso alla bocca dei cavalli, per fare in modo che ci ubbidiscano, ed è così che possiamo dominare tutto il loro corpo.
- 4 Guardate le navi: anche se grandi e spinte da un vento molto forte, per mezzo di un piccolissimo timone vengono guidate là dove vuole il pilota.
- 5 Così anche la lingua: è una piccola parte del corpo, ma può vantarsi di grosse imprese. Un focherello può incendiare tutta una grande foresta.
- 6 La lingua è come un fuoco. È come una cosa malvagia messa dentro di noi, e che porta il contagio in tutto il corpo. Essa infiamma tutta la vita con un fuoco che viene dall'inferno.
- 7 L'uomo è capace di domare gli animali di ogni specie: bestie selvatiche, uccelli, rettili, pesci...; e di fatto li ha domati.
- 8 La lingua, invece, nessuno è capace di domarla. Essa è cattiva, sempre in movimento, piena di veleno mortale.
- 9 Noi usiamo la lingua per lodare il Signore che è nostro Padre, ma anche per maledire gli uomini che Dio ha fatto simili a sé.
- 10 Dalla stessa bocca escono parole di preghiera e parole di maledizione. Fratelli, questo non deve avvenire.
- 11 Forse che da una stessa fonte può uscire insieme acqua buona e acqua amara? NO!
- 12 Nessun albero di fichi produce ulive, e nessuna vite produce fichi. Così una sorgente d'acqua salata non può dare acqua da bere.

LA SAGGEZZA CHE VIENE DALL'ALTO

- 13 Qualcuno, tra voi, pensa di essere saggio e intelligente? Bene! Lo faccia vedere con i fatti, comportandosi bene; mostri insieme gentilezza e saggezza.
- 14 Se invece il vostro cuore è pieno di amara gelosia e di voglia di litigare, fate a meno di vantarvi e non dite menzogne che offendono la verità.
- 15 Una saggezza di questo genere non viene da Dio: è sapienza di questo mondo, materiale, diabolica.
- 16 Infatti dove regnano la gelosia e l'istinto di litigare, ci sono inquietudini e cattiverie di ogni genere.
- 17 Invece la saggezza che viene da Dio è assolutamente pura; è pacifica, comprensiva, docile, ricca di bontà e di opere buone; è senza ingiuste preferenze e senza alcuna ipocrisia.
- 18 Le persone che creano la pace attorno a sé sono come seminatori che raccolgono nella pace il loro frutto: una vita giusta.

CAPITOLO 4

LA CAUSA DELLE DISCORDIE

- 1 Da dove vengono le lotte e i contrasti che ci sono tra di voi? Vengono dalle passioni che continuamente si agitano e combattono dentro di voi.
- 2 Voi desiderate qualcosa, e se non potete averla, allora siete pronti a uccidere. Voi avete voglia di qualcosa, e se non riuscite a ottenerla, allora vi mettete a lottare e a far guerra. In realtà, voi non ottenete ciò che desiderate, perché non sapete chiederlo a Dio.
- 3 E se anche chiedete, voi non ricevete niente perché le vostre intenzioni sono cattive: volete sprecare tutto nei vostri piaceri.
- 4 Siete infedeli, come una donna adultera. Ma non sapete che essere amici di questo mondo significa essere nemici di Dio? Dunque chi vuol diventare amico di questo mondo finisce per diventare nemico di Dio.
- 5 Certamente la Bibbia non parla invano quando dice: Dio è geloso e non vuol perdere lo spirito che ha messo dentro di noi.
- 6 Anzi, egli offre una grazia anche migliore: infatti la Bibbia dice:
Dio si oppone agli orgogliosi,
ma tratta con bontà gli umili.
- 7 Dunque sottomettetevi a Dio. Resistete invece contro il diavolo, che fuggirà lontano da voi.
- 8 Avvicinatevi a Dio, ed egli si avvicinerà a voi. Purificate le vostre mani di peccatori; santificate i vostri cuori di uomini ipocriti.
- 9 Piangete sulle vostre miserie, e semmai lamentatevi di voi stessi. Le vostre risa diventino lacrime, la vostra allegria diventi tristezza.
- 10 Abbassatevi davanti al Signore, ed egli vi solleverà.

NON GIUDICATE GLI ALTRI

LETTERA DI GIACOMO

11 Fratelli, non parlate male gli uni degli altri. Chi parla male di un fratello o lo giudica, è come se parlasse male della legge di Dio e la giudicasse. Ora, se ti metti a giudicare la legge di Dio, sei uno che giudica e non sei più uno che ubbidisce alla legge.

12 C'è uno solo che dà la legge agli altri e può giudicare: Dio. Egli può salvare e distruggere. Ma chi sei tu che pretendi di giudicare il tuo prossimo?

CONTRO L'ORGOGGIO

13 Voi dite: Oggi o domani andremo in quella città e ci fermeremo un anno; faremo affari e guadagneremo molti soldi.

14 Ascoltate: in realtà voi non sapete cosa accadrà domani, e come sarà la vostra vita. Non siete altro che fumo; un fumo che per un po' si vede e poi scompare.

15 Fareste meglio a dire: Se il Signore vuole, noi vivremo e faremo questo e quest'altro.

16 Invece continuate a vantarvi e a fare gli orgogliosi. Ma questo genere di superbia è sempre un male.

17 Allo stesso modo, se uno sa di dover fare il bene e non lo fa, commette peccato.

CAPITOLO 5

CONTRO I RICCHI

1 E ora a voi, ricchi! Piangete e lamentatevi per le sciagure che stanno per venire su di voi.

2 Le vostre ricchezze vanno in malora e i vostri abiti sono mangiati dalle tarme.

3 Il vostro oro e il vostro argento sono pieni di ruggine, e quella ruggine sarà una prova contro di voi: essa vi divorerà come un fuoco. In questi giorni, che sono gli ultimi prima del giudizio, voi avete accumulato ricchezze.

4 Voi non avete pagato gli operai che mietono nei vostri campi: questa paga rubata ora grida al cielo, e le proteste dei vostri contadini sono arrivate fino agli orecchi di Dio, il Signore Onnipotente.

5 Voi avete vissuto quaggiù sulla terra in mezzo al lusso e ai piaceri sfrenati: vi siete ingrassati come bestie per il giorno del macello.

6 Avete condannato e ucciso persone innocenti che non hanno la forza di difendersi.

PAZIENZA E SINCERITÀ

7 Fratelli, siate dunque pazienti, fino a quando verrà il Signore. Guardate il contadino: egli aspetta con pazienza che la terra produca i suoi frutti preziosi, aspetta le piogge di primavera e le piogge d'autunno.

8 Così siate pazienti anche voi, e fatevi coraggio, perché il giorno del ritorno del Signore è ormai vicino.

9 Fratelli, non mormorate gli uni contro gli altri, perché il Signore non vi condanni. Il giudice sta per venire!

10 Ricordatevi dei profeti che hanno parlato per incarico del Signore. Prendeteli come esempio di pazienza e di fedeltà anche nelle sofferenze.

11 Noi diciamo che sono beati quelli che, come loro, hanno saputo resistere. Voi avete sentito parlare della grande pazienza di Giobbe, e sapete quel che il Signore gli ha concesso, alla fine. Sì, il Signore è pieno di misericordia e di compassione.

12 Fratelli, soprattutto non fate giuramenti: né per il cielo né per la terra né in qualunque altro modo. Semplicemente, dite «sì», quando è sì; dite «no», quando è no. Così non sarete condannati da Dio.

LA PREGHIERA E LA VITA

13 Se qualcuno di voi è nella sofferenza, si metta a pregare. Se invece qualcuno è contento, canti le sue lodi al Signore.

14 Se qualcuno di voi è malato, chiami i responsabili della comunità. Essi preghino per lui e lo unghano con olio, pregando il Signore.

15 Questa preghiera, fatta con fede, salverà il malato, e il Signore gli darà sollievo. Inoltre, se il malato avesse commesso dei peccati, gli saranno perdonati.

16 Confessatevi a vicenda i vostri peccati e pregate gli uni per gli altri, così che possiate guarire. La preghiera sincera di una persona buona è molto potente.

17 Il profeta Elia era soltanto un uomo, come noi. Egli pregò con insistenza chiedendo che non venisse la pioggia, e non piovve sulla terra per tre anni e sei mesi.

18 Poi pregò ancora, chiedendo che piovesse, e dal cielo venne la pioggia, e la terra fece crescere i suoi frutti.

19 Fratelli miei, se uno si è allontanato dalla verità e un altro lo riporta sulla giusta strada,

20 sappiate quel che vi dico: chi aiuta un peccatore ad abbandonare la strada sbagliata lo salverà dalla morte e otterrà il perdono di molti peccati.

PRIMA LETTERA DI PIETRO

CAPITOLO 1

SALUTO

1 Io, Pietro, apostolo di Gesù Cristo, scrivo a voi che siete stati scelti da Dio e che ora vivete come stranieri, dispersi nelle regioni del Ponto, della Galazia, della Cappadòcia, dell'Asia e della Bitinia.

2 Dio nostro Padre vi ha scelti, perché così aveva stabilito: per mezzo dello Spirito Santo vi ha santificati, perché siate ubbidienti a Gesù Cristo e siate liberati dai vostri peccati grazie alla sua morte. Dio doni a voi grazia e pace in abbondanza.

RINGRAZIAMENTO A DIO

3 Benedetto sia Dio, il Padre del Signore nostro Gesù Cristo! Egli ha avuto tanta misericordia per noi, che ci ha fatti rinascere: risuscitando Gesù Cristo dai morti, egli ci ha dato una vita nuova. Così ora abbiamo una speranza viva,

4 perché siamo in attesa di ottenere quell'eredità che Dio ha preparato nei cieli. Un'eredità sicura, che non va in rovina e non marcisce. Essa è preparata anche per voi.

5 Intanto Dio vi custodisce nella fede con la sua potenza, fino a quando vi darà la salvezza, quella che sta per manifestarsi negli ultimi tempi.

ESORTAZIONE A ESSERE CONTENTI E FEDELI

6 Perciò siate contenti, anche se ora, per un po' di tempo, dovete sopportare difficoltà di ogni genere.

7 Anche l'oro, benché sia una cosa che non dura in eterno, deve passare attraverso il fuoco, perché si veda se è genuino. Lo stesso avviene per la vostra fede, che è ben più preziosa dell'oro: è messa alla prova dalle difficoltà, perché si veda se è genuina. Solo così voi riceverete lode, gloria e onore, quando Gesù Cristo si manifesterà a tutti gli uomini.

8-9 Voi non avete visto Gesù Cristo, eppure lo amate; ancora non lo vedete, eppure credete in lui. Anzi, state raggiungendo il traguardo della fede, cioè la vostra salvezza: per questo siete pieni di una gioia grandissima, che non si può esprimere a parole.

LA SALVEZZA, I PROFETI E GESÙ CRISTO

10 Quando gli antichi profeti parlavano del dono che Dio preparava per voi, essi parlavano di questa salvezza e cercavano di conoscerla e di capirla sempre più.

11 Essi si sforzavano di scoprire anche il tempo e le circostanze degli avvenimenti che lo Spirito annunciava; infatti lo Spirito di Cristo era già in loro e faceva conoscere in anticipo i dolori che il Messia doveva soffrire e la gloria che poi avrebbe avuto.

12 Dio rivelò ai profeti che quel messaggio non era per loro stessi, ma per voi. E infatti voi ora avete ricevuto l'annuncio di cose che perfino gli angeli desiderano contemplare. Per mezzo dello Spirito Santo mandato dal cielo, alcuni uomini vi hanno portato il messaggio del vangelo.

ESORTAZIONE A VIVERE SANTAMENTE

13 Perciò siate pronti ad agire, rimanete ben svegli. Tutta la vostra speranza sia rivolta verso quel dono che riceverete da Cristo Gesù, quando egli si manifesterà a tutti gli uomini.

14-15 Non seguite più i desideri di un tempo, di quando eravate nell'ignoranza. Di fronte a Dio che vi ha chiamati, siate come figli ubbidienti; egli è santo e anche voi siate santi in tutto quel che fate.

16 Nella Bibbia infatti è scritto: Siate santi, perché io sono santo.

17 Quando pregate Dio, voi lo chiamate Padre. Egli giudica tutti con lo stesso metro, ciascuno secondo le sue opere. Perciò nel tempo che dovete passare in questo mondo, comportatevi con grande rispetto verso di lui.

IL PREZZO DEL NOSTRO RISCATTO

18 Voi sapete come siete stati liberati da quella vita senza senso che avevate ereditato dai vostri padri: il prezzo del vostro riscatto non fu pagato in oro o argento, cose che passano;

19 siete stati riscattati con il sangue prezioso di Cristo. Egli si è sacrificato per voi come un agnello puro e senza macchia.

20 Dio lo aveva destinato a questo già prima della creazione del mondo; ora, in questi tempi che sono gli ultimi, egli si è manifestato per voi.

PRIMA LETTERA DI PIETRO

21 E voi, per mezzo di lui, credete in Dio che lo ha risuscitato dai morti e gli ha dato la gloria. Così la vostra fede e la vostra speranza sono rivolte verso Dio.

LA NUOVA VITA E LA PAROLA DI DIO

22 Ubbidendo alla verità, vi siete purificati e ora potete amarvi sinceramente come fratelli. Amatevi dunque davvero, intensamente:

23 perché voi avete ricevuto la nuova vita non da un seme che muore, ma da quel seme immortale che è la parola di Dio, viva ed eterna.

24 Così dice la Bibbia: Tutti gli uomini sono come erba, la loro gloria è come un fiore di campo. Secca l'erba, appassisce il fiore;

25 ma la parola del Signore dura in eterno. E questa è la parola del vangelo che vi è stato annunziato.

CAPITOLO 2

LA PIETRA VIVA E IL POPOLO SANTO

1 Allontanate da voi ogni forma di male. Basta con gli imbrogli e le ipocrisie, con l'invidia e la maldicenza!

2 Come bambini appena nati, desiderate il latte puro e spirituale, per crescere verso la salvezza.

3 Voi davvero avete provato quanto è buono il Signore.

4 Avvicinatevi al Signore. Egli è la pietra viva che gli uomini hanno gettato via, ma che Dio ha scelto come pietra preziosa.

5 Anche voi, come pietre vive, formate il tempio dello Spirito Santo, siete sacerdoti consacrati a Dio e offrite sacrifici spirituali che Dio accoglie volentieri, per mezzo di Gesù Cristo.

6 Si legge infatti nella Bibbia: Ho scelto una pietra di valore, e la pongo sul monte Sion come pietra principale del fondamento. Chi crede in essa non resterà deluso.

7 Per voi che credete, dunque, questa pietra è molto preziosa. A quelli che non credono, invece, la Bibbia dice: La pietra che i costruttori hanno gettato via è diventata la pietra principale.

8 E poi dice ancora: È una pietra che fa inciampare, un sasso che fa cadere. Essi vi inciampano, perché non hanno voluto ubbidire alla parola di Dio. Questa è la fine che Dio ha stabilito per loro.

9 Ma voi siete la gente che Dio si è scelta, voi siete per il regno di Dio un popolo di sacerdoti a lui consacrati, il popolo che Dio si è scelto, per annunziare a tutti le sue opere meravigliose. Egli vi ha chiamati fuori delle tenebre, per condurvi nella sua luce meravigliosa.

10 Un tempo voi non eravate il suo popolo, ora invece siete il popolo di Dio. Un tempo eravate esclusi dalla misericordia, ora invece avete ottenuto la misericordia di Dio.

LA VITA DEI CRISTIANI IN MEZZO AI PAGANI

11 Carissimi, voi siete come stranieri ed emigranti in questo mondo; perciò io vi consiglio di stare lontani da quei desideri egoistici che vi spingono alla rovina.

12 Comportatevi bene in mezzo ai pagani: anche se parlano male di voi e dicono che siete dei malfattori, nel giorno del giudizio dovranno riconoscere che le vostre opere sono buone e daranno gloria a Dio.

13 Per amore del Signore, ubbidite a tutte le autorità umane: sia all'imperatore che comanda su tutti,

14 sia ai governatori che egli manda a punire i malfattori e a premiare quelli che fanno bene.

15 Perché questa è la volontà di Dio: che voi facciate il bene, in modo da chiudere la bocca agli uomini stolti e ignoranti.

16 Comportatevi da uomini liberi, ma non usate la vostra libertà come un velo per coprire la malizia; piuttosto siate come servitori di Dio.

17 Rispettate tutti, amate i fratelli nella fede, adorare Dio, rispettate l'imperatore.

LA SOFFERENZA E L'ESEMPIO DI CRISTO

18 Voi, servi, ubbidite con grande rispetto ai vostri padroni, non solo a quelli buoni e gentili, ma anche a quelli prepotenti.

19 Per chi conosce Dio, è una grazia soffrire perché si è trattati ingiustamente.

20 E infatti che merito ci sarebbe a sopportare un castigo quando si è colpevoli? Ma se voi fate il bene e sopportate con pazienza le sofferenze, allora è una grazia di Dio.

21 Dio vi ha scelti perché vi comportiate come Cristo quando morì per voi. Egli vi ha lasciato un esempio da seguire.

22 Egli non ha mai fatto un peccato, con le sue parole non ha mai imbrogliato nessuno.

23 Quando lo offendevano, non offendeva; quando lo facevano soffrire, non parlava di vendetta, ma aveva fiducia in Dio che giudica con giustizia.

24 Egli ha preso su di sé i nostri peccati, e li ha portati con sé sulla croce, per farci morire riguardo al peccato e farci vivere una vita giusta. Le sue ferite sono state la vostra guarigione.

25 Eravate come pecore disperse, ma ora siete tornati al vostro pastore, al guardiano delle vostre anime.

CAPITOLO 3

MOGLI E MARITI

1 Anche voi, mogli, siate sottomesse ai vostri mariti; così se qualcuno di loro non crede alla parola di Dio, potrà arrivare alla fede guardando il vostro modo di vivere. Non ci sarà bisogno di tante parole,

2 basterà che vedano la vostra vita pura e rispettosa.

3 Non preoccupatevi di essere belle al di fuori, con pettinature raffinate, gioielli d'oro e vestiti eleganti.

4 Cercate invece la bellezza nascosta e durevole, quella del cuore. Cercate di avere un animo buono e sereno: queste sono cose preziose di fronte a Dio.

5 Questi erano, un tempo, gli ornamenti delle donne sante che speravano in Dio. Esse erano rispettose dei loro mariti,

6 come Sara che ubbidiva ad Abramo e lo chiamava "mio signore". Se fate il bene e non vi lasciate spaventare da nessuna difficoltà, voi siete autentiche figlie di Sara.

7 E così anche voi, mariti: vivete con le vostre mogli tenendo conto che la loro natura è più delicata. Trattatele con rispetto perché esse devono ricevere da Dio il dono della vita eterna come voi. A questo modo non vi sarà difficile pregare insieme.

I RAPPORTI TRA CRISTIANI

8 Infine, fratelli, ci sia perfetta concordia tra voi: abbiate compassione, amore e misericordia gli uni verso gli altri. Siate umili.

9 Non fate il male a chi vi fa del male, non rispondete con insulti a chi vi insulta; al contrario, rispondete con buone parole, perché anche Dio vi ha chiamati a ricevere le sue benedizioni.

10 E come dice la Bibbia: Chi vuole avere una vita felice, chi vuol vivere giorni sereni, tenga lontana la lingua dal male, con le sue labbra non dica menzogne.

11 Fugga dal male e faccia il bene, cerchi la pace e sempre la segua.

12 Ai giusti guarda il Signore, ascolta le loro preghiere e va contro chi opera il male.

DI FRONTE ALLE PERSECUZIONI

13 E chi vi potrà fare del male, se voi siete sempre impegnati a fare del bene?

14 E anche se qualcuno vi fa soffrire per il fatto che vi comportate bene, beati voi! Non abbiate paura di loro, non lasciatevi spaventare.

15 Piuttosto riconoscete nel vostro cuore che Cristo è il Signore. Siate sempre pronti a rispondere a quelli che vi chiedono spiegazioni sulla speranza che avete in voi,

16 ma rispondete con gentilezza e rispetto, con la coscienza pulita. In tal modo quelli che parlano male del vostro comportamento cristiano dovranno vergognarsi delle loro parole.

17 Infatti se questa è la volontà di Dio, è meglio soffrire per aver fatto il bene che per aver fatto il male.

LA SALVEZZA PER MEZZO DI CRISTO

18 Anche Cristo è morto per voi. Egli è morto una volta per sempre, per i peccati degli uomini. Era innocente, eppure è morto per i malvagi, per riportarvi a Dio. Egli è stato ucciso nel corpo, ma lo Spirito di Dio lo ha fatto risorgere.

19 E con la forza dello Spirito egli è andato ad annunziare la salvezza anche agli spiriti imprigionati,

20 cioè a quelli che un tempo non ubbidivano a Dio. Mentre Noè costruiva l'arca, Dio li sopportava con pazienza; ma poi solamente otto persone, otto in tutto, entrarono nell'arca e si salvarono attraverso l'acqua.

21 Quest'acqua era un'immagine del battesimo che ora salva voi. Il battesimo non è un lavaggio del corpo, per togliere via lo sporco; è invece un'invocazione a Dio, fatta con buona coscienza. Il battesimo vi salva perché Cristo è risorto,

22 e ora si trova in cielo, Accanto a Dio, egli regna sopra tutti gli angeli, le forze e le potenze celesti.

CAPITOLO 4

UNA VITA NUOVA

- 1 Dunque, poiché Cristo ha sofferto nel suo corpo, anche voi fortificatevi con il suo stesso modo di pensare. Chi ha sofferto nel corpo non ha più legami con il peccato,
- 2 non è più schiavo delle passioni umane, ma vive il resto della sua vita mortale seguendo la volontà di Dio.
- 3 In passato voi siete vissuti per troppo tempo facendo quel che piace ai pagani: vizi, malvagi desideri, ubriachezze, orge, bagordi e il vergognoso culto degli idoli.
- 4 Ora invece i pagani si meravigliano perché voi non vivete più con loro in questo mare di corruzione, e perciò parlano contro di voi.
- 5 Ma essi dovranno rendere conto a colui che è pronto a giudicare tutti, sia i vivi che i morti.
- 6 Per questo il messaggio del vangelo è stato annunciato anche ai morti: perché, pur avendo ricevuto nel loro corpo la condanna comune a tutti gli uomini, ora per mezzo dello Spirito di Dio, possano vivere la vita di Dio.
- 7 La fine di tutte le cose è ormai vicina. Siate giudiziosi e sempre pronti alla preghiera.
- 8 Soprattutto vogliatevi molto bene tra voi, perché l'amore cancella una grande quantità di peccati.
- 9 Siate ospitali gli uni con gli altri, senza mormorare.
- 10 Usate bene i vari doni di Dio: ciascuno metta a servizio degli altri la grazia particolare che ha ricevuto.
- 11 Così, chi ha il dono di parlare parli per diffondere la parola di Dio: chi ha un incarico lo compia con la forza che viene da Dio; in modo che sempre sia data gloria a Dio, per mezzo di Gesù Cristo. A lui appartiene la gloria e la potenza, per sempre. Amen!

LE PERSECUZIONI E LA GIOIA CRISTIANA

- 12 Carissimi, non meravigliatevi delle persecuzioni che sono scoppiate in mezzo a voi. Non è un fatto strano: è una prova.
- 13 Piuttosto siate ben contenti di partecipare alle sofferenze di Cristo, perché così potrete essere pieni di gioia anche quando egli manifesterà a tutti gli uomini la sua gloria.
- 14 Se vi insultano perché siete discepoli di Cristo, beati voi! Allora il glorioso Spirito di Dio rimane su di voi.
- 15 Nessuno di voi si metta nella condizione di subire condanne perché è assassino o ladro o delinquente o spione.
- 16 Ma se uno soffre perché è cristiano, allora non abbia vergogna. Anzi, ringrazi Dio di portare questo nome.
- 17 È arrivato il momento nel quale comincia il giudizio di Dio, ed è il popolo di Dio ad essere giudicato per primo. Ora, se il giudizio comincia da noi a questo modo, come sarà alla fine, quando colpirà quelli che si rifiutano di credere alla parola di Dio?
- 18 Come dice la Bibbia: Se tra tante difficoltà è salvato il giusto, cosa accadrà al malvagio e al peccatore?
- 19 Perciò quelli che soffrono facendo la volontà di Dio continuino a fare il bene e si mettano nelle mani del loro Creatore con piena fiducia.

CAPITOLO 5

LE GUIDE DELLA COMUNITÀ

- 1 Ora mi rivolgo a quelli che in mezzo a voi sono i responsabili della comunità. Anch'io sono uno di loro, sono testimone della sofferenza di Cristo e partecipo alla gloria che Dio mostrerà presto a tutti gli uomini.
- 2 Voi, come pastori, abbiate cura del gregge che Dio vi ha affidato; sorvegliatelo non solo per mestiere, ma volentieri, come Dio vuole. Non agite per il desiderio di guadagno, ma con entusiasmo.
- 3 Non comportatevi come se foste i padroni delle persone a voi affidate, ma siate un esempio per tutti.
- 4 E quando verrà Cristo, il capo di tutti i pastori, voi riceverete una corona di gloria che dura per sempre.

UMILTÀ E ATTENZIONE

- 5 Così anche voi, giovani. Siate ubbidienti a quelli che sono più anziani di voi. E tutti siate sempre umili, pronti a servire gli altri, perché la Bibbia dice: Dio si mette contro i superbi ma è generoso con gli umili.
- 6 Dunque, piegatevi sotto la potente mano di Dio, perché egli vi innalzi al momento opportuno.
- 7 Affidate a Dio tutte le vostre preoccupazioni, perché egli ha cura di voi.
- 8 State attenti e ben svegli, perché il vostro nemico, il diavolo, si aggira come un leone affamato, cercando qualcuno da divorare.
- 9 Ma voi resistete, forti nella fede! E sappiate che anche gli altri cristiani sparsi per il mondo devono soffrire le stesse difficoltà, come voi.

PRIMA LETTERA DI PIETRO

10 Ma dopo che avrete sofferto per un po' di tempo, Dio vi darà pace. Da lui viene ogni grazia, ed è lui che vi ha chiamati a partecipare alla sua gloria eterna, per mezzo di Cristo. Perciò egli vi renderà stabili e forti, vi metterà su solide fondamenta.

11 A lui appartiene la forza, per sempre. Amen!

SALUTI FINALI

12 Vi ho scritto questa breve lettera con l'aiuto di Silvano, che per me è un fratello fedele. Vi assicuro che questa è la vera grazia di Dio e vi incoraggio a rimanere in essa, fermamente.

13 La comunità cristiana che abita in questa Babilonia vi saluta. Anche Marco, mio figlio, vi saluta.

14 Salutatevi a vicenda con un bacio fraterno. Pace a voi tutti che appartenete a Cristo.

SECONDA LETTERA DI PIETRO

CAPITOLO 1

SALUTO

1 Io, Simon Pietro, servo e apostolo di Gesù Cristo, scrivo a voi che dalla generosità di Gesù Cristo, nostro Dio e nostro Salvatore, avete ricevuto una fede preziosa come la nostra.

2 La grazia e la pace siano date a voi con abbondanza, mediante la conoscenza di Dio e di Gesù nostro Signore.

LA SCELTA DI DIO E LA RISPOSTA DELL'UOMO

3 La divina potenza di Cristo ci ha dato tutto ciò che è necessario per vivere santamente. Perché egli ci ha fatto conoscere Dio, il quale ha chiamato noi a partecipare alla sua gloria e alla sua potenza.

4 Egli ci ha donato quelle cose grandi e preziose che erano state promesse. Così anche voi, lontani dalla corruzione dei vizi di questo mondo, avete potuto partecipare alla natura di Dio.

5 Quindi fate ogni sforzo perché accanto alla vostra fede vi sia una vita virtuosa, e accanto alla vita virtuosa vi sia la conoscenza di Dio.

6 E chi conosce Dio impari a controllarsi, a sopportare coraggiosamente le difficoltà e ad adorare il Signore.

7 Infine, amatevi fraternamente gli uni gli altri.

8 Se vi comporterete sempre così, non vivrete nell'ozio e avanzerete nella conoscenza di Gesù Cristo nostro Signore.

9 Chi non si comporta così, invece, è come un cieco; non sa dove va e non conosce il Signore; dimentica che Dio lo ha liberato dai suoi peccati di un tempo.

10 Dunque, fratelli, cercate di non dimenticare mai che Dio vi ha scelti e vi ha chiamati. Così facendo, non potrete cadere nel male.

11 Anzi, sarà ampiamente aperta per voi la porta del regno eterno di Gesù Cristo, nostro Signore e nostro Salvatore.

LA PAROLA DELL'APOSTOLO E LA PAROLA DEI PROFETI

12 Perciò io vi ricorderò sempre queste cose, anche se voi già le sapete e rimanete fermi nella verità che avete ricevuto.

13 Penso che sia giusto tenervi svegli con le mie esortazioni, finché sono ancora in vita.

14 So che tra poco tempo dovrò lasciare questa vita terrena: il nostro Signore Gesù Cristo me lo ha fatto capire.

15 Ma farò in modo che anche dopo la mia morte voi possiate ricordarvi di queste cose.

16 Infatti quando vi abbiamo parlato di Gesù Cristo nostro Signore venuto in questo mondo e della sua grande potenza, non ci siamo serviti di storie inventate con astuzia. Noi abbiamo visto proprio con i nostri occhi la sua grandezza.

17-18 Egli ha davvero ricevuto onore e gloria da Dio Padre. E noi abbiamo udito la voce di Dio onnipotente, mentre eravamo con lui sulla montagna santa. Diceva: «Questo è il Figlio mio: io lo amo e l'ho mandato».

19 Perciò le parole dei profeti sono degne di fiducia, ancora più di prima. E voi farete bene a considerarle con attenzione. Esse sono come una lampada che brilla in un luogo oscuro, fino a quando non comincerà il giorno, e la stella del mattino illuminerà i vostri cuori.

20-21 Soprattutto sappiate una cosa: gli antichi profeti non parlavano mai di loro iniziativa, ma furono uomini guidati dallo Spirito Santo, e parlarono in nome di Dio. Perciò nessuno può spiegare con le sue sole forze le profezie che ci sono nella Bibbia.

CAPITOLO 2

FALSI PROFETI E FALSI MAESTRI

1 Un tempo, in mezzo al popolo di Dio ci furono anche falsi profeti. Allo stesso modo verranno anche tra voi falsi maestri. Essi cercheranno di diffondere eresie disastrose e si metteranno perfino contro il Signore che li ha salvati; ma andranno presto in rovina.

2 Molti li ascolteranno e vivranno, come loro, una vita immorale. Per colpa loro, la fede cristiana sarà disprezzata.

3 Per il desiderio di ricchezza, vi imbrogheranno con ragionamenti sbagliati. Ma la condanna di questi falsi maestri è già pronta; la loro rovina non si farà aspettare.

GLI ESEMPI DELLA STORIA PASSATA

SECONDA LETTERA DI PIETRO

- 4** Dio non ha lasciato senza punizione quegli angeli che avevano peccato, ma li ha gettati nell'abisso buio dell'inferno, tenendoli rinchiusi per il giorno del giudizio.
- 5** Allo stesso modo, Dio non ha lasciato senza punizione il mondo antico, pieno di uomini malvagi: ha mandato il diluvio a distruggerlo. Invece ha salvato Noè, che insegnava come si vive da uomini giusti, e altre sette persone insieme con lui.
- 6** Dio ha condannato le città di Sòdoma e Gomorra: le ha distrutte con il fuoco, e ha lasciato un esempio per quelli che in futuro avrebbero vissuto una vita malvagia.
- 7** Invece Dio ha liberato Lot che era un uomo giusto e rattristato per il comportamento immorale dei suoi contemporanei.
- 8** Quest'uomo buono abitava in mezzo a loro e vedeva e udiva tutto quel che facevano; ogni giorno, quella vita scandalosa era un tormento per la sua anima giusta.
- 9** Dunque il Signore è capace di liberare dalle difficoltà quelli che lo amano, ed è capace di tener da parte i malvagi, per punirli nel giorno del giudizio.
- 10** Egli punirà soprattutto quelli che seguono i desideri più schifosi e disprezzano l'autorità di Dio.

IL COMPORTAMENTO DEI FALSI MAESTRI

Ora, questi falsi maestri sono spavaldi e superbi; non hanno paura nemmeno di offendere gli spiriti dell'universo.

- 11** Gli angeli, invece, che sono ben più forti e potenti, non portano davanti a Dio simili accuse offensive contro di loro.
- 12** Ma questa gente agisce solo per istinto, come stupide bestie che nascono per essere catturate e uccise. Essi bestemmiano ciò che non conoscono. Moriranno come bestie,
- 13** e così riceveranno la ricompensa per la loro vita corrotta. La loro felicità è il piacere che dura un giorno. Quando fanno festa con voi e si vantano dei loro imbrogli, la loro presenza è una vergogna e uno scandalo.
- 14** I loro occhi cercano sempre nuove possibilità di adulterio; non sono mai stanchi di far peccati. Prendono in trappola persone fragili; il loro cuore è avvelenato dal desiderio di guadagnare. La maledizione di Dio è su di loro.
- 15** Hanno seguito l'esempio del profeta Balaam, figlio di Bosòr. Egli volle guadagnare soldi facendo il male,
- 16** ma poi fu rimproverato per la sua cattiveria da un'asina che si mise a parlare. Ciò mandò a vuoto lo stupido progetto di questo profeta.
- 17** Questi falsi maestri sono come fontane senz'acqua, come nuvole spinte dalla tempesta: Dio ha preparato per loro le tenebre più nere.
- 18** Fanno discorsi gonfiati e vuoti di significato; poi si servono dei più vergognosi desideri per tirare in trappola quelli che da poco si sono allontanati da una vita di errori.
- 19** Promettono libertà, ma in realtà essi stessi sono schiavi della corruzione. Perché ognuno è schiavo di ciò che lo ha vinto.
- 20** Ci sono alcuni che si sono allontanati dalle azioni corrotte del mondo, quando hanno conosciuto Gesù Cristo, nostro Signore e Salvatore. Ma se poi si lasciano ancora prendere e dominare da quelle corruzioni, la loro situazione finisce per essere peggiore di prima.
- 21** Per loro sarebbe stato meglio non aver mai conosciuto la strada giusta, piuttosto che averla conosciuta e poi voltare le spalle al santo comandamento che hanno ricevuto.
- 22** Si sono comportati proprio come dicono i Proverbi: Il cane torna a ciò che ha vomitato; e: il maiale lavato torna a rotolarsi nel fango.

CAPITOLO 3

IL GIORNO DEL SIGNORE E LA FINE DEL MONDO

- 1** Carissimi, questa è la seconda lettera che vi scrivo. In tutte e due le lettere ho cercato di risvegliare la vos tra memoria e di portarvi a una giusta maniera di pensare.
- 2** Voglio che non dimentichiate le parole dette dai santi profeti del passato, e il comandamento del Signore nostro Salvatore: quello che vi hanno insegnato gli apostoli.
- 3** Soprattutto dovete tener presente una cosa: negli ultimi tempi verranno uomini che non credono a niente e vivono ascoltando le proprie passioni. Verranno e rideranno di voi,
- 4** dicendo: «Voi dicevate che il Signore doveva tornare, ma dov'è? I nostri padri sono morti, ma tutto rimane come prima, come era fin dalla creazione del mondo».
- 5** Hanno la pretesa di parlare così, ma non si ricordano che già molto tempo fa la parola di Dio aveva creato i cieli e la terra. Dio aveva separato la terra dall'acqua e l'aveva tenuta insieme per mezzo dell'acqua.
- 6** Ma poi con l'acqua del diluvio aveva distrutto il mondo di allora.

SECONDA LETTERA DI PIETRO

7 Anche ora la parola di Dio conserva i cieli e la terra attuali, ma Dio riserva anche questi per il fuoco, cioè per il giorno del giudizio e della rovina dei malvagi.

8 Carissimi, c'è una cosa che non dovete dimenticare: per il Signore, lo spazio di un giorno è come mille anni e mille anni sono come un giorno solo.

9 Il Signore non ritarda a compiere la propria promessa: alcuni pensano che sia in ritardo, ma non è vero. Piuttosto egli è paziente con voi, perché vuole che nessuno di voi si perda e che tutti abbiate la possibilità di cambiar vita.

10 Il giorno del Signore verrà all'improvviso, come un ladro. Allora i cieli spariranno con grande fracasso, gli astri del cielo saranno distrutti dal calore e la terra, con tutto ciò che essa contiene, cesserà di esistere.

LA VITA CRISTIANA: SPERANZA E SANTITÀ

11 Ora, visto che tutte le cose finiranno a questo modo, capite bene quel che dovete fare. Comportatevi da uomini consacrati a Dio, che vivono alla sua presenza.

12 Dovete attendere l'arrivo del giorno di Dio, e fare in modo che possa venire presto. In quel giorno i cieli saranno distrutti dal fuoco e gli astri del cielo si scioglieranno per il calore.

13 Ma Dio, come dice la Bibbia, ci ha promesso cieli nuovi e una nuova terra, dove tutto sarà secondo la sua volontà. Questo noi aspettiamo.

14 Perciò, carissimi, in attesa di questi avvenimenti, fate in modo che Dio vi trovi in pace, senza difetti e senza colpe.

15 Considerate come un'occasione di salvezza la pazienza che il Signore ora mostra verso di noi. Anche il nostro carissimo fratello Paolo vi ha scritto così, usando la sapienza che Dio gli ha dato.

16 Egli scrive così nelle sue lettere, dove parla di queste cose. A volte, le sue lettere contengono anche cose difficili a capire: perciò vi sono persone ignoranti e poco mature che ne deformano il significato, come fanno anche con altre parti della Bibbia. Ma così facendo essi causano la propria rovina.

17 Dunque, carissimi, siete avvertiti: state bene attenti, non lasciatevi travolgere dagli errori dei malvagi, non indebolite le vostre capacità di resistere;

18 anzi crescete sempre più nella grazia e nella conoscenza di Gesù Cristo, nostro Signore e Salvatore. A lui sia gloria, ora e sempre, fino all'eternità. Amen.

PRIMA LETTERA DI GIOVANNI

CAPITOLO 1

VERI TESTIMONI DI GESÙ

- 1 La Parola che dà la vita esisteva fin dal principio: noi l'abbiamo udita, l'abbiamo vista con i nostri occhi, l'abbiamo contemplata, l'abbiamo toccata con le nostre mani.
- 2 La vita si è manifestata e noi l'abbiamo veduta. Siamo i suoi testimoni e perciò ve ne parliamo. Vi annunziamo la vita eterna che era accanto a Dio Padre, e che il Padre ci ha fatto conoscere.
- 3 Perciò parliamo anche a voi di ciò che abbiamo visto e udito; così sarete uniti a noi nella comunione che abbiamo con il Padre e con Gesù Cristo suo Figlio.
- 4 Vi scriviamo tutto questo, perché la nostra gioia sia perfetta.

ROTTURA CON IL PECCATO

- 5 Ciò che ora vi diciamo l'abbiamo udito da Gesù: Dio è luce e in lui non c'è tenebra.
- 6 Se noi diciamo: «Siamo uniti a lui», e poi viviamo nelle tenebre, siamo bugiardi e non viviamo nella verità.
- 7 Invece, se viviamo nella luce come Dio è nella luce, siamo uniti gli uni con gli altri e la morte di Gesù, il Figlio di Dio, ci libera da tutti i nostri peccati.
- 8 Se diciamo: «Siamo senza peccato», inganniamo noi stessi, e la verità di Dio non è in noi.
- 9 Se invece riconosciamo pubblicamente i nostri peccati, Dio li perdonerà, perché egli mantiene la sua parola. Egli ci libererà da tutte le nostre colpe, perché è buono.
- 10 Se diciamo: «Non abbiamo mai commesso peccato», facciamo di Dio un bugiardo, e la sua parola non è in noi.

CAPITOLO 2

- 1 Figli miei, vi scrivo queste cose perché non cadiate in peccato. Se uno cade in peccato, possiamo contare su Gesù Cristo, il Giusto. Egli è il nostro difensore accanto al Padre;
- 2 egli si è sacrificato per farci avere il perdono dei nostri peccati, e non soltanto dei nostri, ma di quelli del mondo intero.

CHI CONOSCE DIO DEVE OSSERVARE I SUOI COMANDAMENTI

- 3 Se mettiamo in pratica i comandamenti di Dio, noi possiamo avere la certezza di conoscere Dio:
- 4 Se uno dice: «Io conosco Dio», ma non osserva i suoi comandamenti, è un bugiardo: la verità non è in lui.
- 5 Se uno invece ubbidisce alla sua parola, l'amore di Dio è veramente perfetto in lui. Da questo abbiamo la certezza di essere uniti a Dio.
- 6 Chi dice: «Io rimango unito a Dio» deve vivere anche lui come visse Gesù.
- 7 Miei cari, non vi sto insegnando un comandamento nuovo: lo avete fino da quando siete di Cristo. È un comandamento antico, è il messaggio che avete udito.
- 8 Eppure il comandamento che vi sto insegnando è anche nuovo, perché la notte sta per terminare e già risplende la vera luce. Non è un'illusione: è realmente accaduto in Gesù e anche in voi!
- 9 Chi pretende di essere nella luce e odia suo fratello è ancora nelle tenebre.
- 10 Chi ama suo fratello rimane nella luce, e non corre pericolo di inciampare.
- 11 Chi odia suo fratello vive nelle tenebre e cammina nel buio. Non sa in che direzione va, perché il buio gli impedisce di vedere.

I CREDENTI DI FRONTE AL MONDO

- 12 Scrivo a voi, figli miei: i vostri peccati sono stati perdonati per mezzo di Gesù.
- 13 Scrivo a voi, padri, che avete conosciuto colui che esiste dal principio: Gesù Cristo. Scrivo a voi, giovani: voi avete sconfitto il diavolo.
- 14 A voi, figlioli, io scrivo: voi avete conosciuto il Padre. A voi, padri, io dico: voi conoscete colui che esiste dal principio. Giovani, io vi dico che siete forti, che la parola di Dio è radicata in voi e che avete vinto il diavolo.
- 15 Non cedete al fascino delle cose di questo mondo. Se uno si lascia sedurre dal mondo, non vi è più posto in lui per l'amore di Dio Padre.
- 16 Questo è il mondo: voler soddisfare il proprio egoismo, accendersi di passione per tutto quel che si vede, essere superbi di quel che si possiede. Tutto ciò viene dal mondo, non viene da Dio Padre.

PRIMA LETTERA DI GIOVANNI

17 Il mondo però se ne va, e tutto quel che l'uomo desidera nel mondo non dura. Invece chi fa la volontà di Dio vive per sempre.

AVVERTIMENTI PER CHI RIFIUTA GESÙ

18 Figli miei, è giunta l'ultima ora. Voi sapete che deve venire un anticristo. Ebbene, ora ci sono molti anticristi: questo vuol dire che siamo proprio all'ultima ora.

19 Prima essi erano con noi, ma non erano veramente dei nostri: se lo fossero stati, sarebbero rimasti con noi. Si sono allontanati, perciò è chiaro che non tutti quelli che sono con noi sono veramente dei nostri.

20 A voi però Dio ha dato lo Spirito Santo, quindi conoscete tutti la verità.

21 Io non vi scrivo: «Voi non conoscete la verità». Anzi, vi dichiaro che la conoscete e sapete che nessuna menzogna può nascere dalla verità.

22 Sapete chi è il bugiardo, l'anticristo: chiunque afferma che Gesù non è il Cristo. Chi dice così rifiuta non solo il Figlio, ma anche il Padre.

23 Infatti chi rifiuta il Figlio è separato da Dio Padre. Chi riconosce il Figlio è unito al Padre.

24 Voi dunque conservate nei vostri cuori la parola del Signore, che avete udito dal principio! Se essa rimane in voi, sarete uniti con il Figlio e con il Padre.

25 E questa è la promessa che Cristo ci ha fatto: la vita eterna.

26 Vi ho parlato di quelli che cercano di ingannarvi;

27 ma lo spirito Santo che avete ricevuto da Gesù Cristo rimane ben saldo in voi, perciò non avete bisogno di nessun maestro. Infatti è lo Spirito il vostro maestro in tutto: egli insegna la verità e non la menzogna. Voi dunque rimanete uniti a Gesù come vi è stato insegnato.

LA SPERANZA DEI CREDENTI

28 Ed ora, figli miei, rimanete uniti a Gesù Cristo. Così quando verrà, potremo stare a testa alta e non avremo da vergognarci davanti a lui.

29 Voi sapete che Gesù Cristo compie la volontà di Dio. Perciò chiunque fa la volontà di Dio è diventato figlio di Dio.

CAPITOLO 3

1 Vedete come ci ha voluto bene il Padre! Egli ci ha chiamati a essere suoi figli. E noi lo siamo davvero. Perciò il mondo non ci capisce. Il mondo non ha capito neppure Gesù!

2 Miei cari, ora siamo figli di Dio; quel che saremo ancora non si vede. Ma quando Gesù ritornerà, saremo simili a lui, perché lo vedremo come è realmente.

3 Come Cristo è puro, tutti quelli che fondano in lui la loro speranza si purificano dal male.

I FIGLI DI DIO NON SONO PIÙ SCHIAVI DEL PECCATO

4 Chi commette il peccato va contro la legge di Dio, perché peccare vuol dire mettersi contro la sua volontà.

5 Voi sapete che Gesù è venuto tra noi per togliere di mezzo il peccato. In lui non c'è peccato.

6 Chiunque rimane unito a Gesù non pecca più. Se pecca ancora, dimostra di non aver veramente veduto Gesù, e di non averlo capito.

7 Figli miei, non lasciatevi ingannare da nessuno! Chi fa la volontà di Dio è giusto, così come Gesù è giusto.

8 Chi commette il peccato appartiene al diavolo, perché il diavolo vive da sempre nel peccato. Gesù, il Figlio di Dio, è venuto proprio per distruggere le opere del diavolo.

9 Chi è diventato figlio di Dio non vive più nel peccato, perché ha ricevuto la vita di Dio. Non può continuare a peccare, perché è diventato figlio di Dio.

10 Così si distinguono i figli di Dio dai figli del diavolo: se uno non fa la volontà di Dio e non ama suo fratello, dimostra di non appartenere a Dio.

L'AMORE DI DIO E L'AMORE PER I FRATELLI

11 Fin da principio vi abbiamo insegnato questo: che dobbiamo amarci gli uni gli altri.

12 Allora non facciamo come Caino: egli apparteneva al diavolo e uccise Abele suo fratello. Sapete perché lo uccise? Perché le opere di Caino erano cattive e quelle di Abele erano buone.

13 Fratelli, non meravigliatevi se il mondo vi odia.

14 Noi sappiamo che dalla morte siamo passati alla vita. La prova è questa: che amiamo i nostri fratelli. Chi non ama il prossimo è ancora sotto il dominio della morte.

- 15** Chi odia il suo prossimo è un assassino. Voi lo sapete: se uno uccide il prossimo, la vita eterna non rimane in lui.
- 16** Noi abbiamo capito che cosa vuoi dire amare il prossimo, perché Cristo ha dato la sua vita per noi. Anche noi dobbiamo dare la nostra vita per i fratelli.
- 17** Se uno ha di che vivere e vede un fratello bisognoso, ma non ha compassione e non lo aiuta, come fa a dire: «Io amo Dio?».
- 18** Figli miei, vogliamoci bene sul serio, a fatti. Non solo a parole o con bei discorsi!

LA FIDUCIA IN DIO

- 19** Ecco come sapremo che la verità ci ha generati. Allora non avremo più paura davanti a Dio.
- 20** Anche se il nostro cuore ci condanna, Dio è più grande del nostro cuore. Egli conosce ogni cosa.
- 21** Se invece, miei cari, il nostro cuore non ci condanna, noi ci possiamo rivolgere a Dio con piena libertà.
- 22** Da lui riceveremo tutto quello che gli domandiamo in preghiera, perché osserviamo i suoi comandamenti, e facciamo quello che a lui piace.
- 23** Il comandamento di Dio è questo: che crediamo in Gesù Cristo, suo Figlio, e che ci amiamo gli uni gli altri, come ci ha ordinato.
- 24** Chi mette in pratica i suoi comandamenti rimane unito a Dio e Dio è con lui. La prova che Dio rimane presente in noi è questa: lo Spirito che Dio ci ha dato.

CAPITOLO 4

SPIRITO DI DIO E PREDICAZIONE DI GESÙ CRISTO

- 1** Miei cari, se uno dice di avere lo spirito, non credetegli subito: prima, esaminatelo bene, per vedere se davvero ha lo spirito che viene da Dio. Perché molti predicatori bugiardi sono andati a predicare nel mondo.
- 2** La prova che uno ha lo spirito di Dio è questa: se riconosce pubblicamente che Gesù è il Cristo che si è fatto uomo, ha lo spirito di Dio.
- 3** Se non lo riconosce non ha lo spirito che viene da Dio, ma quello dell'anticristo. Voi sapete che l'anticristo deve venire: ebbene, è già nel mondo.
- 4** Ma voi, figli miei, appartenete a Dio e avete sconfitto i predicatori bugiardi: infatti lo spirito di Dio che è in voi è più grande dello spirito del diavolo che è in quelli che appartengono al mondo.
- 5** Essi appartengono al mondo; perciò parlano secondo i criteri del mondo, e il mondo li sta ad ascoltare.
- 6** Noi invece apparteniamo a Dio; chi conosce Dio ascolta la nostra testimonianza, chi non appartiene a Dio non ci ascolta. In questo modo possiamo riconoscere se uno ha lo spirito della verità o lo spirito della menzogna.

L'AMORE E LA FEDE

- 7** Miei cari, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore viene da Dio. Chi ha quest'amore è diventato figlio di Dio e conosce Dio.
- 8** Chi non ha quest'amore, non conosce Dio, perché Dio è amore.
- 9** Dio ha manifestato così il suo amore per noi: ha mandato nel mondo suo Figlio, l'Unico, per darci la vita.
- 10** L'amore vero è questo: non l'amore che abbiamo avuto verso Dio, ma l'amore che Dio ha avuto per noi; il quale ha mandato Gesù suo Figlio, per farci avere il perdono dei nostri peccati.
- 11** Miei cari, se Dio ci ha così amati, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri.
- 12** Dio nessuno l'ha mai visto. Però se ci amiamo gli uni gli altri, egli è presente in noi, e il suo amore è veramente perfetto in noi.
- 13** Dio ci ha dato il suo Spirito: è questa la prova che Dio è presente in noi e noi siamo uniti a lui.
- 14** Dio ha mandato Gesù, suo Figlio, per salvare il mondo. Noi l'abbiamo visto e ne siamo testimoni.
- 15** Se uno riconosce pubblicamente che Gesù è Figlio di Dio, allora è unito a Dio e Dio è presente in lui.
- 16** Noi sappiamo e crediamo che Dio ci ama. Dio è amore, e chi vive nell'amore è unito a Dio, e Dio è presente in lui.
- 17** Così è per Gesù, e così è per noi in questo mondo. Se l'amore di Dio è perfetto in noi, ci sentiamo sicuri per il giorno del giudizio.
- 18** Perché chi vive nell'amore di Dio non ha paura. Anzi, l'amore di Dio è veramente perfetto in noi, caccia via la paura. Chi ha paura si aspetta un castigo, e non vive nell'amore di Dio in maniera perfetta.
- 19** Noi amiamo Dio, perché egli per primo ci ha mostrato il suo amore.
- 20** Se uno dice: «Io amo Dio» e poi odia suo fratello, è bugiardo. Infatti se uno non ama il prossimo che si vede, certo non può amare Dio che non si vede.
- 21** Ma il comandamento che Dio ci ha dato è questo: chi ama Dio deve amare anche i fratelli.

CAPITOLO 5

LA FEDE E L'AMORE

- 1 Chiunque crede che Gesù è il Cristo è diventato il figlio di Dio. Chi ama un padre ama anche i suoi figli.
- 2 Di conseguenza, se amiamo Dio e osserviamo i suoi comandamenti, siamo certi di amare anche i figli di Dio.
- 3 Amare Dio vuol dire osservare i suoi comandamenti. E i suoi comandamenti non sono pesanti,
- 4 perché chi è diventato figlio di Dio vince il mondo. È la nostra fede che ci dà la vittoria sul mondo.
- 5 Solo chi crede che Gesù è il Figlio di Dio può vincere il mondo.
- 6 Il Figlio di Dio è quel Gesù che è stato battezzato in acqua, e ha versato il suo sangue sulla croce. Non è passato soltanto attraverso l'acqua, ma anche attraverso il sangue. È lo Spirito che dà testimonianza di questo, quello Spirito che è verità.
- 7 Anzi, sono tre a rendere la testimonianza:
- 8 lo Spirito, l'acqua e il sangue, e tutti e tre sono concordi.
- 9 Se siamo disposti ad accettare come testimoni gli uomini, Dio è un testimone migliore: egli ha reso testimonianza al Figlio suo.
- 10 Chi crede nel Figlio di Dio ha questa testimonianza in se stesso. Chi non crede a Dio lo fa passare per bugiardo, perché non crede alla testimonianza che Dio ha dato al Figlio suo.
- 11 La testimonianza è questa: che Dio ci ha dato la vita eterna, ce l'ha data mediante il Figlio suo, Gesù.
- 12 Chi è unito al Figlio ha la vita; chi non è unito al Figlio di Dio non ha neppure la vita.
- 13 Voi credete nel Figlio di Dio: perciò vi ho scritto queste cose, perché sappiate che avete la vita eterna.

LA PREGHIERA

- 14 Noi ci rivolgiamo a Dio con fiducia, perché egli ci ascolta, se gli chiediamo qualcosa secondo la sua volontà.
- 15 Sapendo dunque che Dio ascolta le nostre preghiere, noi abbiamo la certezza di possedere già quello che gli abbiamo chiesto.
- 16 Se uno vede un fratello commettere un peccato che non porta alla morte, preghi per lui, e Dio darà la vita a quel fratello. Naturalmente, se si tratta di peccati che non portano alla morte. Esiste anche un tipo di peccato che porta alla morte. Non è per questi peccati che dico di pregare.
- 17 Tutto quel che facciamo contro la volontà di Dio è peccato, ma non ogni peccato porta alla morte.

CONCLUSIONE

- 18 Noi sappiamo che chiunque è diventato figlio di Dio non vive nel peccato, perché il Figlio di Dio lo custodisce, e il diavolo non può fargli alcun male.
- 19 Noi sappiamo di appartenere a Dio, e sappiamo che tutto il mondo intorno a noi si trova sotto il potere del diavolo.
- 20 Noi sappiamo che il Figlio di Dio è venuto e ci ha insegnato a conoscere il vero Dio. Noi siamo uniti a lui e a Gesù Cristo, suo Figlio. È lui il vero Dio, è lui la vita eterna.
- 21 Figli miei, state attenti a non farvi degli idoli.

SECONDA LETTERA DI GIOVANNI

SALUTO

- 1 Il vecchio discepolo del Signore scrive alla comunità amata da Dio e ai suoi figli. Io li amo veramente; anzi, non soltanto io, ma tutti quelli che hanno conosciuto la verità li amano,
- 2 grazie alla verità che è saldamente stabilita in noi e sarà con noi per sempre.
- 3 Grazia, misericordia e pace saranno con noi, come doni di Dio Padre e da parte di Gesù Cristo, Figlio del Padre, e si manifesteranno nella verità e nell'amore.

VIVERE NELLA VERITÀ E NELL'AMORE

- 4 Mi ha fatto molto piacere trovare tra i vostri figli alcuni che vivono nella verità come il Padre ci ha ordinato.
- 5 E ora vi prego: mettiamo in pratica l'amore fraterno. Non vi scrivo un comandamento nuovo, ma quello che abbiamo ricevuto dal principio.
- 6 L'amore consiste nel vivere secondo i comandamenti di Dio. E questo è il comandamento che vi è stato insegnato fin dal principio: che viviate nell'amore.

IL PERICOLO DELL'ERESIA

- 7 Si sono sparsi nel mondo molti falsi maestri, i quali non vogliono riconoscere che Gesù è venuto come vero uomo. Questi falsi maestri, sono proprio loro il seduttore e l'anticristo.
- 8 State attenti, e così non perderete il frutto del vostro lavoro, ma anzi riceverete la piena ricompensa.
- 9 Chi va fuori strada e non sta saldo nell'insegnamento di Cristo non è in comunione con Dio; chi rimane fermo nell'insegnamento di Cristo è unito al Padre e al Figlio.
- 10 Se arriva da voi uno che non porta quest'insegnamento, voi non dovete accoglierlo né dargli il benvenuto.
- 11 Chi lo accoglie volentieri si rende complice delle sue imprese malvagie.

SALUTO FINALE

- 12 Avrei ancora tante cose da scrivervi, ma non voglio farlo per lettera. Spero di venire da voi e di parlarvi personalmente. Così la nostra gioia sarà completa.
- 13 I figli della vostra chiesa sorella, amata da Dio, ti salutano.

TERZA LETTERA DI GIOVANNI

SALUTO

- 1 Il vecchio discepolo del Signore scrive al carissimo amico Gaio.
- 2 Carissimo, so che stai bene spiritualmente, e mi auguro che anche la tua salute sia buona e tutto ti vada bene.

LODI A GAIO

- 3 Sono venuti alcuni nostri fratelli e hanno raccontato che tu ami la verità e vivi nella verità. Questo mi ha fatto un grandissimo piacere,
- 4 perché la mia gioia più grande è di sentire che i miei figli vivono nella verità.
- 5 Carissimo, tu ti comporti bene quando sei ospitale con i fratelli, anche con quelli che non conosci.
- 6 Essi hanno parlato alla nostra comunità della tua affettuosa accoglienza. Faresti bene ad aiutarli a proseguire la loro missione in modo degno di Dio.
- 7 Infatti sono partiti al servizio del Signore, senza accettare niente dai pagani.
- 8 Pertanto, abbiamo l'obbligo di sostenerli, così saremo anche noi collaboratori della verità.

CRITICHE A DIÒTREFE

- 9 Ho scritto una lettera alla vostra comunità. Ma Diòtrefe non mi dà retta, perché gli piace avere sempre il primo posto.
- 10 Perciò, quando vengo, gli rinfaccerò quello che fa, e le calunnie che diffonde dietro di me. Ma non si contenta di questo: rifiuta anche di accogliere i fratelli di passaggio e cerca di impedire ad altri di farlo, minacciando di scacciarli dalla comunità.
- 11 Carissimo, imita chi fa il bene e non chi fa il male! Chi fa il bene è stato rinnovato da Dio. Chi fa il male non conosce Dio per niente.

LODI PER DEMETRIO E SALUTI

- 12 Tutti parlano bene di Demetrio; anche la verità che egli diffonde è una testimonianza a suo favore. E noi lo confermiamo; tu sai che la nostra testimonianza è vera.
- 13 Avrei molte cose da scriverti, ma non voglio farlo per lettera.
- 14 Spero di vederti presto, e allora parleremo direttamente.
- 15 La pace sia con te. Gli amici che sono qui ti salutano. Saluta uno per uno i nostri amici.

LETTERA DI GIUDA

SALUTO

1 Io, Giuda, fratello di Giacomo e servo di Gesù Cristo, scrivo a voi che siete stati chiamati alla fede, amati da Dio Padre e protetti da Gesù Cristo.

2 Misericordia, pace e amore siano dati a voi in abbondanza.

I FALSI PROFETI E IL LORO CASTIGO

3 Carissimi, avevo un gran desiderio di scrivervi a proposito della nostra comune salvezza. E ora vi scrivo, ma sono costretto a farlo per incoraggiarvi a combattere in difesa della fede. Quelli che appartengono a Dio hanno ricevuto questa fede una volta per tutte.

4 Ma in mezzo a voi sono venuti certi uomini malvagi che usano la bontà del vostro Dio come pretesto per giustificare la loro vita immorale. Così essi si oppongono a Gesù Cristo, il nostro unico Padrone e Signore. Tuttavia, già da molto tempo, la loro condanna è prevista nella Bibbia.

5 Voi conoscete già tutte queste cose, eppure io voglio ricordarvele ancora. Il Signore ha salvato il popolo d'Israele, lo ha liberato dall'Egitto, ma poi ha fatto morire quelli che non avevano fiducia in lui.

6 Ricordate quegli angeli che non si accontentarono del potere ricevuto da Dio e abbandonarono la loro posizione: Dio li tiene nelle tenebre, legati in catene eterne per il grande giorno della loro condanna.

7 Ricordate Sòdoma, Gomorra e le città vicine: anche i loro abitanti si comportarono male, si abbandonarono a una vita immorale e seguirono vizi contro natura. Ora subiscono la punizione di un fuoco eterno, e sono un esempio per noi.

8 Ebbene, anche quegli uomini malvagi, che sono venuti in mezzo a voi, si comportano allo stesso modo: trascinati dalle loro fantasie, offendono il loro corpo, disprezzano l'autorità del Signore e insultano gli esseri gloriosi del cielo.

9 Neppure l'arcangelo Michele fece come loro. Quando si trovò a contrasto con il demonio, discutendo per avere il corpo di Mosè, non osò accusarlo con parole offensive; gli disse soltanto: «Che il Signore ti punisca!».

10 Questa gente, invece, bestemmia tutto ciò che non conosce. È ciò che conoscono per istinto, come stupide bestie, serve per portarli alla rovina.

11 Guai a loro! Hanno preso la strada di Caino. Per amore di guadagno, son caduti negli errori del profeta Balaàm. Muoiono come morì Core, il ribelle.

12 La loro presenza è uno scandalo, quando vi riunite per la Cena del Signore: vengono a far festa senza vergognarsi e pensano solo a se stessi. Sono come nuvole trascinate dal vento e che non portano pioggia. Sono come alberi di fine stagione, senza frutti, morti due volte e sradicati.

13 Sono come selvagge onde di mare che portano la schiuma della loro sporcizia. Sono come stelle vaganti, per le quali Dio ha preparato in eterno un posto nelle tenebre più profonde.

14 Molto tempo fa anche Enoc, il settimo patriarca dopo Adamo, fece una profezia che riguarda uomini del genere. Disse: «Ecco, il Signore viene con migliaia e migliaia dei suoi santi.

15 Egli viene a giudicare tutto il mondo, a condannare tutti i malvagi per tutte le malvagità che hanno commesso e per tutte le offese che, peccatori svergognati, hanno lanciato verso di lui».

16 Questi sono loro, i malvagi venuti in mezzo a voi. Si lamentano sempre e non sono mai contenti, seguono le loro passioni; dicono parole piene di orgoglio e fanno complimenti alle persone solo per motivo di interesse.

ESORTAZIONI

17 Ma voi, carissimi, ricordate ciò che hanno detto gli apostoli del Signore nostro Gesù Cristo:

18 «Alla fine dei tempi verranno degli impostori che si comporteranno male seguendo le loro passioni malvagie».

19 Ecco, si tratta di loro! di quelli che provocano divisioni: gente dominata dagli istinti e non guidata dallo Spirito di Dio.

20 Ma voi, carissimi, continuate a costruire la vostra vita sulle fondamenta della vostra santissima fede. Pregate con la potenza dello Spirito Santo.

21 Rimanete nell'amore di Dio, in attesa che Gesù Cristo nostro Signore manifesti la sua misericordia e vi dia la vita eterna.

22 Abbiate pietà di quelli che sono deboli:

23 salvateli, portandoli lontani dal fuoco. Abbiate pietà anche degli altri, ma con timore: state lontani anche dai loro abiti, perché sono sporcati dal loro modo di vivere.

PREGHIERA

LETTERA DI GIUDA

24 A colui che può sostenervi e può farvi stare senza difetti, pieni di gioia di fronte a lui e nella sua gloria;
25 a lui che è l'unico Dio e ci salva, per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore; a lui sia gloria, maestà, forza e potenza da sempre, ora e per sempre! Amen.

APOCALISSE

CAPITOLO 1

INTRODUZIONE: BEATO CHI FA TESORO DELL'INSEGNAMENTO DI QUESTO LIBRO

- 1** Questo libro contiene la rivelazione che Gesù Cristo ha ricevuto da Dio, per far conoscere ai suoi servitori quel che fra breve deve accadere. Gesù ha mandato il suo angelo al suo servo Giovanni, per farglielo sapere.
- 2** Giovanni è testimone di tutto quel che Dio ha detto e che Gesù Cristo ha rivelato. Questo è ciò che egli ha veduto.
- 3** Le cose qui scritte accadranno tra poco: beato dunque chi legge e chi ascolta questo messaggio profetico, e fa tesoro di quanto qui è scritto.

SALUTO AI LETTORI

- 4** Alle sette chiese che sono in Asia Minore. Io, Giovanni, vi auguro grazia e pace da parte di Dio - che è, che era e che viene - e dei sette spiriti che stanno davanti al suo trono;
- 5** da parte di Gesù Cristo, il testimone fedele, il primo risuscitato dai morti, il capo dei re della terra: Gesù Cristo, che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati con il sacrificio della sua vita.
- 6** Egli ci ha fatto regnare con lui come sacerdoti al servizio di Dio suo Padre. A lui sia la gloria e la potenza per sempre. Amen.
- 7** Attenzione! Viene tra le nubi,
e tutti lo vedranno,
anche quelli che lo uccisero:
i popoli della terra saranno sconvolti.
Sì, amen.
- 8** Io sono il Primo e l'Ultimo, dice Dio, il Signore, che è, che era e che viene, il Dominatore dell'universo.

L'AUTORE SI PRESENTA

- 9** Io sono Giovanni, vostro fratello in Cristo e vostro compagno nella persecuzione, nella costanza, nell'attesa del regno di Dio. Ero in esilio nell'isola di Patmos, perché avevo annunziato la parola di Dio e la testimonianza portata da Gesù.
- 10** Un giorno era il giorno del Signore lo Spirito si impadronì di me e udii, dietro di me, una voce forte come una tromba,
- 11** che diceva: «Quel che vedi, scrivilo in un libro e manda il libro alle sette chiese dell'Asia Minore: a Efeso, a Smirne, a Pergamo, a Tiàtira, a Sardi, a Filadèlfia e a Laodicea».

IL FIGLIO DELL'UOMO

- 12** Mi voltai per vedere chi stava parlando con me, e vidi sette candelabri d'oro
- 13** e, in mezzo a loro, qualcuno simile a un uomo. Portava una tunica lunga fino ai piedi e una fascia d'oro sul petto.
- 14** I suoi capelli erano bianchi, come lana, come la neve. Aveva gli occhi ardenti, come il fuoco.
- 15** I suoi piedi splendevano, come bronzo nella fornace, e la sua voce risuonava, come il fragore dell'oceano.
- 16** Teneva sette stelle nella mano destra, e dalla sua bocca usciva una spada affilata, a doppio taglio. Il suo viso era luminoso, come sole fiammeggiante.
- 17** Quando lo vidi, caddi ai suoi piedi, come morto. Ma egli pose la mano destra su di me e disse: «Non spaventarti. Io sono il Primo e l'Ultimo.
- 18** Io sono il Vivente. Ero morto, ma ora vivo per sempre. Ho la morte in mio potere, in mio potere è il mondo dei morti.
- 19** Scrivi dunque le cose che vedi: prima le cose presenti e poi quelle che presto accadranno.
- 20** Vedi sette stelle nella mia mano destra, e sette candelabri d'oro: il loro significato nascosto è questo: le sette stelle sono i messaggeri delle sette chiese, e i sette candelabri sono le sette chiese.

CAPITOLO 2

IL MESSAGGIO DEL SIGNORE ALLE SETTE CHIESE DELL'ASIA

PER UNA CHIESA SENZA AMORE

(EFESO)

1 «Per la chiesa che è nella città di Efeso, scrivi questo: Così dice il Signore, colui che tiene nella sua mano destra le sette stelle, che cammina in mezzo ai sette candelabri d'oro:

2 Io vi conosco bene so che vi siete impegnati con tutte le vostre forze e che avete perseverato nella fede. So che non potete sopportare i malvagi, che avete messo alla prova quelli che si dicono apostoli ma non lo sono, e li avete smascherati.

3 Siete rimasti saldi nella fede, e avete sofferto per causa mia, senza stancarvi.

4 Ma ho un rimprovero da farvi: non avete più l'amore dei primi tempi.

5 Come siete cambiati! Ricordate come eravate da principio, tornate a essere come prima! Se no, io verrò e leverò dal suo posto il vostro candelabro.

6 «C'è questo, tuttavia, a vostro favore: voi detestate come me ciò che fanno i nicolaïti».

7 «Chi è in grado di udire ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese: Ai vincitori darò da mangiare il frutto dell'albero della vita, che si trova nel giardino di Dio.

PER UNA CHIESA PERSEGUIATA

(SMIRNE)

8 «Per la chiesa che è nella città di Smirne, scrivi questo: Così dice il Signore, che è il Primo e l'Ultimo, che era morto ed è tornato a vivere:

9 Io so che siete perseguitati e ridotti in miseria, ma in realtà siete ricchi. So che parlano contro di voi alcuni che pretendono di essere il popolo mio, ma non lo sono, perché sono seguaci di Satana.

10 «Non abbiate paura delle sofferenze che vi aspettano. Sentite: il diavolo getterà presto alcuni di voi in prigione per mettervi alla prova. Sarete perseguitati per dieci giorni. Siate fedeli anche a costo di morire, e io vi darò la corona della vittoria: la vita eterna.

11 «Chi è in grado di udire ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese: La seconda morte non colpirà i vincitori.

PER UNA CHIESA CHE HA TOLLERATO L'IDOLATRIA

(PÈRGAMO)

12 «Per la chiesa che è nella città di Pèrgamo, scrivi questo: Così dice il Signore, che ha una spada affilata, a due tagli:

13 Io so che abitate dove Satana ha il suo trono. Ma voi mi siete rimasti fedeli, e non avete rinnegato la fede in me neppure quando il mio fedele testimone Antipa è stato ucciso nella vostra città, dove Satana ha la sua dimora.

14 Ho però un rimprovero da farvi: ci sono fra voi dei seguaci della dottrina di Balaàm. Egli insegnò a Balak il modo di far cadere in peccato gli antichi Israeliti, inducendoli a mangiare carne usata per i sacrifici agli idoli e a tradire il loro Dio.

15 Ci sono anche, tra voi, alcuni che seguono tenacemente l'insegnamento dei nicolaïti.

16 Cambiate vita, altrimenti fra poco verrò a combattere contro queste persone con la mia parola che taglia come una spada.

17 «Chi è in grado di udire ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese: Ai vincitori io darò da mangiare la manna nascosta, e gli darò anche una pietruzza bianca, dove sarà scritto un nome nuovo che nessuno conosce, salvo chi lo riceve.

PER UNA CHIESA CHE HA CEDUTO AL COMPROMESSO

(TIÀTIRA)

18 «Per la chiesa che è nella città di Tiàtira, scrivi questo: Così dice il Figlio di Dio che ha occhi ardenti, come il fuoco, e piedi simili a bronzo splendente:

19 Io so tutto di voi. So che vi amate, che servite gli uni agli altri, e che perseverate nella fede. Anzi, tutto questo ora lo fate più di prima.

20 «Ma ho un rimprovero da farvi: voi tollerate Gezabèle, quella donna che pretende di parlare in nome di Dio. Con il suo insegnamento svia i miei fedeli, inducendoli a tradirmi e a mangiare carne usata per i sacrifici agli idoli.

21 Le ho dato tempo per cambiar vita, ma non vuole abbandonare la sua infedeltà:

22 perciò manderò a lei una grave infermità e una grande sofferenza a quelli che vanno con lei, se non mutano condotta.

23 Infine, farò morire i suoi figli. Così tutte le chiese sapranno che io conosco i pensieri segreti e le intenzioni nascoste degli uomini. Tratterò ciascuno di voi secondo le sue opere.

24 «A tutti gli altri di Tiàtira, cioè a voi che non avete accettato quell'insegnamento e non conoscete ciò che essi chiamano "i profondi misteri di Satana", io non impongo nessun obbligo particolare;

25 voi, però, tenete saldo ciò che avete, fino al mio ritorno.

26-28 Ai vincitori, quelli che fanno la mia volontà fino alla fine, io darò autorità sopra le nazioni, come io stesso l'ho ricevuta dal Padre mio. Essi le governeranno con un bastone di ferro, le faranno a pezzi, come stoviglie di terracotta. E darò loro anche la stella del mattino.

29 «Chi è in grado di udire ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese.

CAPITOLO 3

PER UNA CHIESA CHE DORME

(SARDI)

1 «Per la chiesa che è nella città di Sardi, scrivi questo: Così dice il Signore, che tiene in mano i sette spiriti di Dio e le sette stelle: Io vi conosco bene. Tutti vi credono una chiesa vivente, ma in realtà siete morti.

2 Svegliatevi! Rafforzate la fede dei pochi che sono ancora viventi, prima che muoiano del tutto! Di quello che fate, non ho trovato nulla che il mio Dio possa considerare ben fatto.

3 Ricordate come avete ricevuto la parola e siete diventati credenti: ebbene, mettetela in pratica; cambiate vita! Se continuate a dormire, verrò come un ladro, all'improvviso, e piomberò su di voi senza che sappiate quando».

4 «Tuttavia ci sono alcuni di voi, a Sardi, che non si sono macchiati di infedeltà. Essi vivranno con me, vestiti di tuniche bianche, perché ne sono degni.

5 «I vincitori saranno vestiti così, con bianche tuniche: io non cancellerò i loro nomi dal libro della vita. Anzi, li riconoscerò come miei seguaci davanti a Dio, mio Padre, e davanti ai suoi angeli.

6 «Chi è in grado di udire ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese.

PER UNA CHIESA PICCOLA MA FEDELE

(FILADÈLFIA)

7 «Per la chiesa che è nella città di Filadelfia, scrivi questo: Così dice il Signore, che è santo e verace, che ha in mano la chiave del regno di Davide; quando egli apre, nessuno può chiudere, e quando egli chiude, nessuno può aprire.

8 Io so tutto di voi. So che non avete molta forza, eppure avete messo in pratica la mia parola e non mi avete tradito. Adesso ho aperto davanti a voi una porta che nessuno può chiudere,

9 e manderò da voi alcuni di quelli che sono seguaci di Satana, alcuni di quei mentitori che dicono di essere il popolo mio, ma non lo sono: li farò inginocchiare davanti a voi, per onorarvi. Dovranno riconoscere che voi siete il popolo che io amo.

10 «Voi avete messo in pratica la mia esortazione e rimanete saldi nella fede: perciò io vi proteggerò quando tutti gli abitanti della terra, fra poco, saranno messi alla prova.

11 Io sto per venire: tenete saldo ciò che avete ricevuto, perché nessuno vi tolga la corona della vittoria.

12 I vincitori saranno colonne nel tempio del mio Dio e non ne usciranno più. Io scriverò su di loro il nome del mio Dio e il nome della città del mio Dio, della nuova Gerusalemme che viene dal cielo, da parte del mio Dio. Scriverò su di loro anche il mio nome nuovo.

13 «Chi è in grado di udire ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese.

PER UNA CHIESA CHE SI VANTA

(LAODICÈA)

14 «Per la chiesa che è nella città di Laodicea, scrivi questo: Così dice il Signore, l'Amen, il vero e fedele Testimone, il Capo delle creature di Dio:

15 Io so tutto di voi. So che non siete né freddi né ardenti. Magari foste freddi o ardenti!

16 Invece, non siete né freddi né ardenti, e mi disgustate fino alla nausea.

17 «Voi dite: "Siamo ricchi, abbiamo fatto fortuna, non abbiamo bisogno di nulla" e non vi accorgete di essere dei falliti, degli infelici, poveri, ciechi e nudi.

18 Io vi do un consiglio: comprate da me oro purificato col fuoco, per diventare ricchi per davvero: abiti bianchi per vestirvi e coprire la vostra nudità vergognosa; collirio per curarvi gli occhi e vederli.

19 Io tratto severamente quelli che amo; cambiate vita, dunque, e impegnatevi con tutte le forze.

20 «Ascoltate, io sto alla porta e busso. Se uno mi sente e mi apre, io entrerò e ceneremo insieme, io con lui e lui con me.

21 «I vincitori li farò sedere insieme a me, sul mio trono, così come io mi sono seduto da vincitore insieme al Padre mio, sul suo trono.

22 «Chi è in grado di udire ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese».

CAPITOLO 4

LE VISIONI PROFETICHE. IL LIBRO DELL'AVVENIRE AFFIDATO ALL'AGNELLO

L'ADORAZIONE DI DIO NEL CIELO

- 1** Dopo questi messaggi ebbi una visione: c'era una porta aperta nel cielo, e la voce che avevo udita prima, forte come uno squillo di tromba, mi disse: «Sali quassù, e ti mostrerò ciò che deve ancora accadere».
- 2** Sull'istante, lo Spirito Santo si impadronì di me. C'era un trono nel cielo, e sul trono sedeva uno
- 3** dall'aspetto splendente, come pietre preziose, diaspro e cornalina. Il trono era circondato da un arcobaleno luminoso, come lo smeraldo.
- 4** Intorno al trono c'erano altri ventiquattro troni, e su di essi sedevano ventiquattro anziani vestiti di tuniche bianche, con corone d'oro sul capo.
- 5** Dal trono venivano lampi e colpi di tuono. Sette fiaccole accese, simbolo dei sette spiriti di Dio, ardevano davanti al trono
- 6** e, di fronte, si stendeva un mare che sembrava di vetro, limpido come cristallo. Al centro, ai quattro lati del trono, stavano quattro esseri viventi, pieni d'occhi, davanti e dietro.
- 7** Il primo essere vivente somigliava a un leone, il secondo a un torello, il terzo aveva viso d'uomo, il quarto somigliava a un'aquila in volo.
- 8** Ognuno dei quattro esseri viventi aveva sei ali, ed era pieno di occhi su tutto il corpo e anche sotto le ali. Continuamente, giorno e notte, ripetevano: «Santo, santo, santo è il Signore, il Dio dominatore universale, che era, che è e che viene».
- 9** Ogni volta che gli esseri viventi cantavano un inno di lode, di gloria e di ringraziamento a colui che siede sul trono, che è il Dio vivente per sempre,
- 10** i ventiquattro anziani si inginocchiavano davanti a lui, e adoravano il Dio che vive per sempre. Essi gettavano le loro corone ai piedi del trono e cantavano:
- 11** «Dio nostro e Signore nostro, tu hai creato tutte le cose, e queste esistono perché tu l'hai voluto. Perciò sei degno di ricevere la gloria, l'onore e la potenza».

CAPITOLO 5

IL LIBRO CHE NESSUNO PUÒ APRIRE

- 1** Nella mano destra di colui che sedeva sul trono vidi un libro a forma di rotolo, scritto di dentro e di fuori, chiuso da sette sigilli.
- 2** Vidi anche un angelo vigoroso che gridava con voce tonante: «Chi è degno di togliere i sigilli e di aprire il libro?».
- 3** Ma non c'era nessuno, né in cielo né in terra né sotto la terra, che fosse capace di aprire il libro e di leggervi dentro.
- 4** Io piangevo direttamente, perché non si trovava nessuno degno di aprire e di leggere il libro.

L'AGNELLO PUÒ APRIRE IL LIBRO

- 5** Ma uno degli anziani mi disse: «Non piangere. Colui che si chiama "Leone della tribù di Giuda" e "Germoglio di Davide" ha vinto la sua battaglia e può aprire il libro e i suoi sette sigilli».
- 6** Allora, fra il cerchio degli anziani e il trono con i quattro esseri viventi, vidi un Agnello che sembrava sgozzato, ma stava ritto in piedi. Egli aveva sette corna, e sette occhi che rappresentano i sette spiriti di Dio che sono stati mandati nel mondo.
- 7** L'Agnello si fece avanti e, da Dio, che stava seduto sul trono, ricevette il libro.
- 8** Allora i quattro esseri viventi e i ventiquattro anziani si inginocchiarono davanti all'Agnello. Ognuno di loro teneva in mano un'arpa e una coppa d'oro piena d'incenso che rappresenta le preghiere di quelli che appartengono al Signore
- 9** e insieme cantavano un canto nuovo: «Tu sei degno di prendere il libro e di aprire i suoi sigilli, perché sei stato ucciso e con la tua morte hai procurato a Dio un popolo tratto da ogni tribù e razza, nazione e lingua
- 10** e li hai fatti regnare con te, sacerdoti al servizio di Dio. Essi governeranno la terra».
- 11** Mentre guardavo, udii la voce di numerosi angeli che stavano intorno al trono, agli esseri viventi e agli anziani. Si contavano a migliaia, a milioni,
- 12** e formavano un coro possente che diceva: «L'Agnello che è stato ucciso è degno di ricevere la potenza, la ricchezza, la sapienza e la forza, l'onore, la gloria e la lode».
- 13** Tutte le creature, nel cielo e sulla terra, sotto la terra e nel mare, e tutto ciò che vive nell'universo, sentii che dicevano: «A Dio che siede sul trono, e all'Agnello, la lode, l'onore, la gloria e la potenza per sempre».

14 I quattro esseri viventi rispondevano: «Amen», e gli anziani s'inginocchiarono in adorazione.

CAPITOLO 6

L'APERTURA DEI SETTE SIGILLI

IL PRIMO SIGILLO

1 Poi vidi l'Agnello aprire il primo dei sette sigilli, e udii uno dei quattro esseri viventi che diceva con voce forte, come il tuono: «Vieni!».

2 Guardai e vidi un cavallo bianco. Il suo cavaliere teneva in mano un arco. Dio gli fece dare una corona, simbolo di trionfo, ed egli passò da una vittoria all'altra, sempre vincitore.

IL SECONDO SIGILLO

3 Quando l'Agnello aprì il secondo sigillo, udii il secondo essere vivente esclamare: «Vieni!»;

4 e si fece avanti un altro cavallo, rosso fiammante; al suo cavaliere Dio diede una grande spada e il potere di far sparire la pace dalla terra, lasciando che gli uomini si scannassero a vicenda.

IL TERZO SIGILLO

5 Quando l'Agnello aprì il terzo sigillo, udii il terzo essere vivente esclamare: «Vieni!». Guardai e vidi un cavallo nero. Il suo cavaliere teneva in mano una bilancia;

6 e sentii una voce che sembrava venire dai quattro esseri viventi: «Per un chilo di grano, la paga di una giornata. Per tre chili d'orzo, la paga di una giornata. Ma non far mancare l'olio d'oliva e il vino».

IL QUARTO SIGILLO

7 Quando l'Agnello aprì il quarto sigillo, udii il quarto essere vivente esclamare: «Vieni!».

8 Guardai e vidi un cavallo color cadavere. Il suo cavaliere si chiamava "Morte", ed era accompagnato da un esercito di morti. Dio gli concesse il potere su un quarto della terra e il diritto di far morire i suoi abitanti con le armi, con le carestie, con le epidemie e con le bestie feroci.

IL QUINTO SIGILLO

9 Quando l'Agnello aprì il quinto sigillo, vidi sotto l'altare coloro che erano stati trucidati per la loro fedeltà alla parola di Dio e per la loro testimonianza.

10 Essi gridarono con voce possente: «Fino a quando, Signore santo e verace, aspetterai a punire gli abitanti della terra e a vendicare la nostra morte?».

11 Allora Dio fece dare a ognuno di loro una tunica bianca e disse: «Aspettate ancora un poco, finché non sia completo il numero dei vostri fratelli e dei vostri compagni che saranno uccisi come voi».

IL SESTO SIGILLO

12 Poi vidi l'Agnello aprire il sesto sigillo. Ci fu allora un forte terremoto. Il sole diventò scuro, come panno da lutto, e la luna diventò color sangue.

13 Le stelle del cielo caddero sulla terra, come i fichi acerbi cadono dall'albero quando è colpito da vento impetuoso.

14 La volta celeste si squarciò e si arrotolò, come un foglio di pergamena; tutte le montagne e le isole furono strappate via dal loro posto.

15 I re di tutta la terra, i governanti, i comandanti di eserciti, le persone più ricche e potenti andarono a rifugiarsi nelle caverne e fra le rocce dei monti insieme a tutti gli altri, schiavi e liberi;

16 e dicevano ai monti e alle rocce: «Cadeteci addosso e nascondeteci, che non ci veda Dio che siede sul trono e non ci colpisca il castigo dell'Agnello,

17 perché questo è ormai il grande giorno della resa dei conti! Chi potrà mai sopravvivere?».

CAPITOLO 7

I SERVI DI DIO SEGNATI IN FRONTE

- 1 Poi vidi quattro angeli. Essi stavano in piedi ai quattro angoli della terra e trattenevano i quattro venti, perché non ci fosse un soffio d'aria né sulla terra, né sul mare, né sugli alberi.
- 2 Dall'oriente apparve un altro angelo. Aveva in mano il sigillo del Dio vivente. Egli gridò con voce possente ai quattro angeli ai quali Dio aveva dato il potere di devastare la terra e il mare:
- 3 «Non devastate né la terra né il mare né gli alberi, finché non abbiamo segnato in fronte i servi del nostro Dio».
- 4 Poi udii quanti erano i segnati: erano centoquarantaquattromila, presi da ognuna delle tribù d'Israele:
- 5 dodicimila dalla tribù di Giuda, dodicimila dalla tribù di Ruben, dodicimila dalla tribù di Gad,
- 6 dodicimila dalla tribù di Aser, dodicimila dalla tribù di Nèftali, dodicimila dalla tribù di Manàsse,
- 7 dodicimila dalla tribù di Simeone, dodicimila dalla tribù di Levi, dodicimila dalla tribù di Issacar,
- 8 dodicimila dalla tribù di Zàbulon, dodicimila dalla tribù di Giuseppe, dodicimila dalla tribù di Beniamino.
- 9 Dopo vidi ancora una grande folla di persone di ogni nazione, popolo, tribù e lingua, che nessuno riusciva a contare. Stavano di fronte al trono e all'Agnello, vestite di tuniche bianche, e tenendo rami di palma in mano
- 10 gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio, a lui che siede sul trono, e all'Agnello».
- 11 Tutti gli angeli che stavano in piedi attorno al trono, agli anziani e ai quattro esseri viventi, si inginocchiarono di fronte al trono, con la faccia a terra, e adorarono Dio,
- 12 dicendo: «Amen! Al nostro Dio la lode, la gloria e la sapienza, la riconoscenza e l'onore, il potere e la forza, per sempre! Amen».
- 13 Uno degli anziani mi domandò: - Chi sono queste persone vestite di bianco, e di dove vengono?
- 14 Io risposi: - Tu lo sai meglio di me, Signore. E lui: - Sono quelli che vengono dalla grande persecuzione. Hanno lavato le loro tuniche, purificandole con il sangue dell'Agnello.
- 15 Per questo stanno di fronte al trono di Dio, e gli prestano servizio giorno e notte nel suo santuario, e Dio che siede sul trono sarà sempre vicino a loro.
- 16 Non avranno più né fame né sete né soffriranno il sole e l'arsura.
- 17 L'Agnello che è in mezzo al trono avrà cura di loro, come un pastore ha cura delle sue pecore; e li guiderà alle sorgenti dell'acqua che dà vita, e Dio asciugherà ogni lacrima dei loro occhi.

CAPITOLO 8

IL SETTIMO SIGILLO

- 1 Quando l'Agnello aprì il settimo sigillo, si fece silenzio in cielo per circa mezz'ora.

LE SETTE TROMBE

- 2 Poi vidi i sette angeli che stanno davanti a Dio: essi riceverono sette trombe.
- 3 Un altro angelo, con un incensiere d'oro, si avvicinò all'altare e ricevette una grande quantità d'incenso da offrire, insieme con le preghiere di tutto il popolo di Dio, sull'altare d'oro posto davanti al trono;
- 4 e dalle mani dell'angelo il fumo dell'incenso salì alla presenza di Dio, con le preghiere del suo popolo.
- 5 Allora l'angelo prese l'incensiere, lo riempì di brace ardente tolta dall'altare e lo scagliò sulla terra. Immediatamente ci fu un terremoto accompagnato da lampi e tuoni.

LE PRIME QUATTRO TROMBE

- 6 Allora i sette angeli si prepararono a suonare le sette trombe.
- 7 Il primo angelo suonò la tromba e una grande tempesta di grandine e di fuoco, mescolati con sangue, si riversò sulla terra. Un terzo della terra fu bruciato, un terzo degli alberi andò in fiamme, e tutta l'erba verde fu arsa.
- 8 Il secondo angelo suonò la tromba, e una massa ardente simile a una montagna infuocata fu precipitata nel mare. Un terzo del mare diventò sangue,
- 9 e un terzo delle creature viventi che sono nel mare perirono, un terzo delle navi andò distrutto.
- 10 Il terzo angelo suonò la tromba, e cadde dal cielo una grande stella, ardente come una torcia, che piombò su un terzo dei fiumi e delle sorgenti.
- 11 Il nome della stella è «Assenzio». Un terzo delle acque diventò amaro come l'assenzio, e molti di quelli che ne bevvero morirono, perché erano avvelenate.
- 12 Quando il quarto angelo suonò la tromba, furono colpiti un terzo del sole, della luna e delle stelle: la loro luce diminuì di un terzo, e un terzo del giorno e della notte rimase privo di luce.
- 13 Io guardai ancora e udii un'aquila, che volava alta nel cielo, gridare a gran voce: «Sventura, sventura, sventura a voi, abitanti della terra, ora che gli altri tre angeli stanno per suonare le tre ultime trombe».

CAPITOLO 9

LA QUINTA TROMBA

- 1** Il quinto angelo suonò la tromba, e vidi una stella che era caduta dal cielo sulla terra. A questa stella fu data la chiave del mondo sotterraneo.
- 2** La stella aprì il pozzo che conduce al mondo sotterraneo, e dall'apertura, come da una grande fornace, salì un fumo che oscurò il sole e l'aria.
- 3** Dal fumo uscirono nuvole di locuste che si riversarono sulla terra. Erano dotate di un potere simile a quello degli scorpioni,
- 4** ma con l'ordine di non danneggiare né l'erba, né le piante, né gli alberi, ma solo le persone che non hanno il segno di Dio sulla fronte.
- 5** Dio non concesse alle locuste il potere di uccidere quelle persone, ma solo di farle soffrire per cinque mesi, come soffre chi è stato punto da uno scorpione.
- 6** Durante quel periodo gli uomini cercheranno la morte, ma non la troveranno; vorranno morire, ma la morte fuggirà da loro.
- 7** Le locuste, a vederle, sembravano cavalli bardati per la guerra. Sulla loro testa c'erano come corone d'oro, e la loro faccia era come viso d'uomo.
- 8** Avevano capelli lunghi come le donne, e denti simili a quelli dei leoni.
- 9** Avevano il torace somigliante a una corazza di ferro, e il fruscio delle loro ali era come il rombo di carri di guerra che vanno all'assalto trascinati da molti cavalli.
- 10** Le loro code, con il pungiglione, erano come code di scorpione: con quelle riuscivano a tormentare gli uomini per cinque mesi.
- 11** A capo delle locuste c'era un re, l'angelo del mondo sotterraneo. Il suo nome in ebraico è "Abaddon", che per noi vuoi dire: sterminatore.
- 12** Questa è la prima sventura. Ma ecco che stanno per arrivarne altre due.

LA SESTA TROMBA

- 13** Il sesto angelo suonò la tromba, e allora intesi una voce dai quattro angoli dell'altare d'oro posto di fronte a Dio.
- 14** La voce disse al sesto angelo che teneva la tromba: «Libera i quattro angeli incatenati presso il grande fiume Eufrate!».
- 15** I quattro angeli, preparati proprio per quell'ora, quel giorno, quel mese, quell'anno, furono liberati per uccidere un terzo degli uomini.
- 16** Udii quanti erano i loro soldati a cavallo: erano duecento milioni.
- 17** In quella visione, cavalli e cavalieri mi apparvero rivestiti di corazze: alcune, rosse come il fuoco, altre azzurre come lo zaffiro, e altre gialle come lo zolfo. I cavalli avevano teste che parevano di leoni, e fuoco, fumo e zolfo uscivano dalla loro bocca.
- 18** Un terzo degli uomini fu ucciso da questi tre flagelli, dal fuoco, dal fumo e dallo zolfo che uscivano dalla bocca dei cavalli.
- 19** Il potere dei cavalli sta nella bocca, e anche nella coda: infatti le loro code sono come serpenti che feriscono gli uomini con la testa.
- 20** Eppure gli altri uomini, quelli che non erano stati uccisi da questi flagelli, non abbandonarono gli idoli fatto con le loro mani, e non smisero d'inginocchiarsi davanti ai demòni e agli idoli d'oro, d'argento, di bronzo, di pietra e di legno, che non sono in grado di vedere, di udire e di camminare.
- 21** Non rinunziarono neppure ai loro delitti, alla magia, alla prostituzione e ai furti.

CAPITOLO 10

IL PICCOLO LIBRO

- 1** Vidi ancora un altro angelo vigoroso scendere dal cielo. Era avvolto in una nuvola e sul capo aveva un arcobaleno, come aureola; il suo viso era simile al sole, e le sue gambe somigliavano a colonne di fuoco.
- 2** In mano teneva un libretto aperto. Poggiò il piede destro sul mare e il piede sinistro sulla terra.
- 3** Poi gridò, con voce forte come il ruggito di un leone. Al suo grido rispose il rombo dei sette tuoni.
- 4** Quando i sette tuoni ebbero parlato, io stavo per mettermi a scrivere, ma udii una voce dal cielo: «No, non scrivere ciò che i sette tuoni hanno detto, perché deve rimanere segreto».
- 5** E l'angelo, che avevo visto in piedi sulla terra e sul mare, alzò la destra verso il cielo,
- 6** e giurò nel nome di Dio che vive per sempre, il quale ha creato il cielo, la terra, il mare e i loro abitanti. Disse: «Non passerà molto tempo ancora,

7 e quando il settimo angelo suonerà la tromba, Dio realizzerà il suo piano segreto, come aveva promesso ai profeti che insegnavano nel suo nome».

8 La voce che avevo udita dal cielo mi rivolse di nuovo la parola: «Vai dall'angelo, che sta ritto in piedi sulla terra e sul mare, e prendi il libretto che sta aperto nella sua mano».

9 Io mi avvicinai all'angelo e gli dissi:

- Dammi il libretto.

Egli mi rispose:

- Prendilo e mangialo. Sarà amaro per il tuo stomaco, anche se in bocca ti sarà dolce, come il miele.

10 Io presi il libretto dalla mano dell'angelo e lo divorai: nella mia bocca fu dolce, come il miele, ma quando lo inghiottii fu amaro per il mio stomaco.

11 Allora mi dissero: «Devi profetizzare ancora su molti popoli, nazioni, lingue e regni».

CAPITOLO 11

I DUE TESTIMONI

1 Poi mi fu data una canna adatta a misurare, con questo ordine: «Alzati, misura il santuario di Dio e l'altare, e conta le persone che adorano nel santuario;

2 il cortile esterno del santuario, però, non misurarlo, perché è stato lasciato per i nemici di Dio. Per quarantadue mesi essi calpesteranno Gerusalemme, la città santa,

3 ma ai miei due testimoni darò la possibilità di annunziare la mia parola per milleduecentosessanta giorni, vestiti a lutto con ruvido panno».

4 I due testimoni sono i due ulivi e i due candelabri che stanno di fronte al Signore della terra.

5 Se qualcuno tenterà di fargli del male, dalla loro bocca uscirà un fuoco, e distruggerà i loro nemici. Così morirà chiunque cerchi di fargli del male.

6 Essi hanno il potere di chiudere il cielo e di impedire che piova, per tutto il tempo che annunziano la parola di Dio. Possono anche cambiare l'acqua in sangue e colpire la terra con ogni sorta di flagelli, tutte le volte che vorranno.

7 Quando poi avranno finito di annunziare la mia parola, il mostro che sale dal mondo sotterraneo li assalirà, li sconfiggerà e li ucciderà.

8 I loro cadaveri rimarranno esposti nelle piazze della grande città, là dove il loro Signore fu crocifisso, chiamata simbolicamente "Sòdoma" ed "Egitto".

9 Per tre giorni e mezzo, gente di ogni popolo e razza, lingua e nazione, starà a guardare i loro cadaveri e non li lascerà seppellire;

10 e gli abitanti della terra faranno festa scambiandosi regali e rallegrandosi della morte dei due testimoni, perché erano stati un tormento per tutti gli abitanti della terra.

11 Ma dopo i tre giorni e mezzo, un soffio di vita verrà da Dio ed entrerà in loro: si alzeranno in piedi, e tutti quelli che li osserveranno resteranno atterriti.

12 Poi udranno una voce forte che viene dal cielo e dice: «Venite quassù». Allora saliranno verso il cielo con la nuvola, mentre i loro nemici staranno a guardare.

13 Nello stesso istante avviene un gran terremoto. Un decimo della città crolla: settemila persone sono uccise dal terremoto, e gli altri rimangono atterriti e lodano il Dio del cielo.

14 E questa è la seconda sventura. Ma ecco che sta venendo la terza.

LA SETTIMA TROMBA

15 Il settimo angelo suonò la tromba, e si fecero udire nel cielo voci forti che gridavano: «Ora comincia nel mondo il regno di Dio nostro Signore e del suo Cristo. Un regno per i secoli eterni».

16 I ventiquattro anziani, seduti sui loro troni davanti a Dio, si inginocchiarono con la faccia a terra e adorarono Dio,

17 dicendo: «O Signore, Dio dominatore dell'universo, che sei e che eri, noi ti ringraziamo perché hai preso in mano il potere che ti appartiene e hai cominciato a regnare.

18 I popoli si sono sollevati contro di te, ma è giunta l'ora della resa dei conti, è venuto il momento di giudicare i morti, di ricompensare i profeti tuoi servi, e quanti sono tuoi e rispettano il tuo nome, piccoli e grandi; il momento di distruggere tutti quelli che corrompono la terra».

19 Il tempio di Dio che è nel cielo si aprì, e apparve l'arca dell'alleanza. E ci furono lampi e scoppi di tuono, un terremoto e una tempesta di grandine.

CAPITOLO 12

LA GRANDE TRIBOLAZIONE

- 1 Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna che sembrava vestita di sole, con una corona di dodici stelle in capo, e la luna sotto i suoi piedi.
- 2 Stava per dare alla luce un bambino e gridava per le doglie e il travaglio del parto.
- 3 Un altro segno apparve nel cielo: un drago enorme, rosso fuoco, con sette teste e dieci corna. Su ogni testa aveva un diadema,
- 4 e la sua coda trascinava un terzo delle stelle del cielo e le scagliava sulla terra. Il drago si pose di fronte alla donna che stava per partorire: voleva divorare il bambino appena fosse nato.
- 5 La donna dette alla luce un maschio: egli dovrà governare tutte le nazioni con un bastone di ferro. Quel figlio fu rapito e portato verso Dio e verso il suo trono.
- 6 La donna invece fuggì nel deserto, in un posto preparato da Dio. Là doveva trovare ospitalità per milleduecentosessanta giorni.
- 7 Poi scoppiò una guerra nel cielo: da una parte Michele e i suoi angeli, dall'altra il drago e i suoi angeli.
- 8 Ma questi furono sconfitti, e non ci fu più posto per loro nel cielo,
- 9 e il drago fu scaraventato fuori. Il grande drago, cioè il serpente antico, che si chiama Diavolo e Satana, ed è il seduttore del mondo, fu gettato sulla terra, e anche i suoi angeli furono gettati giù.
- 10 Udii allora una voce forte che gridava nel cielo: «Ora è il tempo della salvezza, ora il regno del nostro Dio viene con forza, e il suo Cristo prende il potere, perché è stato sconfitto l'accusatore dei nostri fratelli, colui che li incolpava giorno e notte dinanzi a Dio.
- 11 Essi lo hanno vinto con il sacrificio dell'Agnello e con la parola che hanno annunziato. Non hanno risparmiato la loro vita neppure di fronte alla morte.
- 12 Esultate, dunque, o cieli, e voi che li abitate! Povera terra, invece, e povero mare! Il diavolo è piombato fra voi pieno di furore, perché sa che non gli resta più molto tempo».
- 13 Quando il drago si rese conto di essere stato gettato sulla terra, cominciò a perseguitare la donna che aveva dato alla luce il bambino.
- 14 Ma la donna ricevette due grandi ali d'aquila, per allontanarsi dal serpente, e volò al suo rifugio nel deserto. Là rimase in pace per tre anni e mezzo.
- 15 Il serpente vomitò dalla sua bocca una fiumana d'acqua, dietro alla donna, per farla portar via dalla corrente.
- 16 Ma la terra venne in suo aiuto: aprì la bocca e inghiottì il fiume che il drago aveva vomitato.
- 17 Infuriato con la donna, il drago andò a far guerra contro gli altri figli di lei: quelli che mettono in pratica i comandamenti di Dio, e rimangono fedeli a ciò che Gesù ha annunziato.
- 18 Il drago si fermò sulla riva del mare.

CAPITOLO 13

IL MOSTRO CHE SALE DAL MARE

- 1 Vidi allora un mostro che saliva dal mare. Aveva sette teste e dieci corna. Su ogni corno portava un diadema, e su ogni testa era scritto un nome che era una bestemmia.
- 2 Il mostro era simile a una pantera. Aveva zampe come quelle di un orso, e una bocca come la bocca di un leone. Il drago gli affidò il suo potere, il suo trono e una grande autorità.
- 3 Una delle teste del mostro sembrava mortalmente colpita, ma la ferita mortale fu guarita. Allora tutta la terra fu presa da meraviglia e ubbidì al mostro.
- 4 Tutti adorarono il drago, perché aveva dato l'autorità al mostro, e si inginocchiarono davanti al mostro, dicendo: «Chi è simile al mostro e chi potrà mai combattere contro di lui?».
- 5 Al mostro fu concesso di dire parole arroganti e di insultare Dio, ed ebbe il potere di far questo per quarantadue mesi.
- 6 Il mostro cominciò a parlare e a offendere Dio, a maledire il suo nome, a insultare il tempio e tutti quelli che sono nel cielo;
- 7 e gli fu permesso di far guerra contro quelli che appartengono al Signore e di vincerli; gli fu dato potere sopra ogni razza, popolo, lingua o nazione.
- 8 Davanti a lui si inginocchieranno gli abitanti della terra, che non hanno il loro nome scritto fin dalla creazione del mondo nel libro della vita, che appartiene all'Agnello che è stato sgozzato.
- 9 Chi è in grado di udire ascolti:
- 10 Chi deve andare in prigionia andrà certamente in prigionia; chi deve essere ucciso di spada sarà certamente ucciso di spada. Qui si vedrà la fermezza e la fede di quanti appartengono al Signore.

LA BESTIA CHE SALE DALLA TERRA

- 11** Dopo il mostro vidi un'altra bestia che saliva su dalla terra. Aveva due corna come quelle d'un agnello, e una voce come quella d'un drago.
- 12** Essa esercita tutto il potere del mostro in sua presenza, e costringe la terra e i suoi abitanti ad adorare, come un dio, il mostro guarito dalla sua ferita mortale.
- 13** La bestia fa grandi miracoli: fa persino scendere fuoco dal cielo sulla terra, davanti agli occhi della gente.
- 14** Con i miracoli che ha il potere di fare alla presenza del mostro, inganna gli abitanti della terra, ordinando loro di fare una statua al mostro, che vive nonostante la ferita di spada.
- 15** La bestia ebbe il potere di dare la vita alla statua del mostro, perché potesse parlare e far uccidere tutti coloro che non lo adoravano.
- 16** La bestia fece mettere un marchio sulla mano destra e sulla fronte di tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e schiavi.
- 17** Nessuno poteva comprare o vendere se non portava il marchio, cioè il nome del mostro o il numero che corrisponde al suo nome.
- 18** Qui ci vuole saggezza. Chi è intelligente calcoli il significato del numero del mostro, un numero che corrisponde a un uomo. Il numero è seicentosessantasei.

CAPITOLO 14

IL CANTO DEI 144.000

- 1** Poi vidi l'Agnello in piedi sul monte Sion, e con lui centoquarantaquattro mila persone, che portavano scritto in fronte il nome dell'Agnello e il nome del Padre suo.
- 2** E udii dal cielo un suono forte, come il fragore dell'oceano e come il rombo del tuono. Era simile al suono di molti strumenti suonati dagli arpisti.
- 3** Era un canto nuovo cantato di fronte al trono e di fronte ai quattro esseri viventi e agli anziani. Nessuno poteva intendere quel canto, se non i centoquarantaquattromila riscattati di mezzo agli uomini.
- 4** Questi sono puri come vergini, non hanno tradito il loro Dio. Essi seguono l'Agnello dovunque vada. Sono stati riscattati fra gli uomini, per essere primizia offerta a Dio e all'Agnello,
- 5** e nel loro parlare non c'è mai stata menzogna: sono senza macchia.

I TRE ANGELI ANNUNZIANO IL GIORNO DEL GIUDIZIO

- 6** Poi vidi volare alto nel cielo un altro angelo che portava la lieta notizia, valida per ogni tempo, da annunziare a ogni nazione e razza e lingua e popolo.
- 7** Diceva a gran voce: «Date a Dio il rispetto e l'ubbidienza, lodatelo, perché è venuto il momento in cui egli giudicherà il mondo. Inginocchiatevi davanti a colui che ha fatto il cielo, la terra, il mare e le sorgenti».
- 8** Un altro angelo comparve dopo il primo, e disse: «È caduta, è caduta la grande Babilonia, quella che aveva fatto bere a tutti i popoli il vino inebriante della sua prostituzione».
- 9** Un terzo angelo comparve dopo gli altri due, dicendo a gran voce: «Chiunque adora il mostro e la sua statua, e riceve il suo marchio sulla fronte o sulla mano,
- 10** berrà il vino dell'ira di Dio, versato puro nel calice del suo terribile giudizio, e sarà torturato alla presenza dell'Agnello e degli angeli santi con fuoco e zolfo.
- 11** Il fumo del loro tormento non finisce mai. Chi adora il mostro e la sua statua e chiunque riceve il marchio del suo nome non ha riposo né giorno né notte».
- 12** Qui deve mostrarsi la costanza di quelli che appartengono al Signore, mettono in pratica i comandamenti di Dio e rimangono fedeli a Gesù.
- 13** Poi udii una voce che diceva dal cielo: «Scrivi: Beati i morti che d'ora innanzi muoiono uniti al Signore. Sì, beati, dice lo Spirito, perché troveranno riposo dalle loro fatiche, e il bene che hanno fatto li accompagna».
- 14** Poi guardai e vidi una nuvola bianca. Sulla nuvola era seduto uno simile al Figlio dell'uomo. Sul capo aveva una corona d'oro, e in mano una falce affilata.
- 15** Un altro angelo uscì dal tempio, e con voce potente gridò a colui che sedeva sulla nuvola: «Prendi la tua falce affilata e comincia a mietere! L'ora è giunta, la terra è pronta per la mietitura».
- 16** Allora colui che sedeva sulla nuvola passò la falce sopra la terra, e la terra fu mietuta.
- 17** Poi un altro angelo uscì dal tempio che è nel cielo; anche lui aveva una falce affilata.
- 18** Un altro angelo, che ha potere sul fuoco, lasciò l'altare, e con voce tonante disse all'angelo dalla falce affilata: «Prendi la tua falce affilata e vendemmia i grappoli della vigna della terra: le sue uve sono mature».
- 19** L'angelo passò la falce sopra la terra, vendemmiò la vigna della terra e gettò i grappoli nel grande tino della pigiatura, che rappresenta il terribile castigo di Dio.

20 La pigiatura avvenne fuori della città, e il sangue sgorgato dal tino fu tanto, che arrivò all'altezza della bocca dei cavalli fino a quasi trecento chilometri di distanza.

CAPITOLO 15

LE SETTE COPPE

1 La visione continuò con un altro segno grande e meraviglioso nel cielo: sette angeli con sette flagelli. Erano gli ultimi flagelli, perché con essi si completa il terribile castigo di Dio.

2 Poi vidi come un mare di cristallo, mescolato con fuoco. Tutti quelli che avevano vinto la battaglia contro il mostro, la sua statua e il numero che corrisponde al suo nome, stavano in piedi sul mare di cristallo. Suonando le arpe ricevute da Dio,

3 cantavano il cantico di Mosè, servo di Dio, e il cantico dell'Agnello: «O Signore, Dio sovrano dell'universo, le tue opere sono grandi e meravigliose; o Re delle nazioni, i tuoi interventi sono giusti e veri.

4 Chi non ti mostrerà rispetto e ubbidienza, o Signore? chi rifiuterà di lodare il tuo nome? Tu solo sei santo. Tutte le nazioni verranno e tutti i popoli ti adoreranno, perché le tue opere giuste sono davanti agli occhi di tutti».

GLI ANGELI CON GLI ULTIMI SETTE FLAGELLI

5 Dopo queste cose vidi aprirsi nel cielo il santuario dove Dio è presente.

6 Dal santuario uscirono i sette angeli con gli ultimi sette flagelli. Avevano vesti di lino candido, splendente, e avevano una cintura d'oro intorno al petto.

7 Uno dei quattro esseri viventi consegnò ai sette angeli sette coppe d'oro, colme del terribile castigo di Dio che vive per sempre.

8 Il santuario si riempì di fumo, segno della gloria e della potenza di Dio. Nessuno poteva entrare nel santuario, prima che fossero finiti i sette flagelli portati dai sette angeli.

CAPITOLO 16

1 Quindi udii una voce potente venire dal santuario, e dire ai sette angeli: «Andate a versare sulla terra le sette coppe del terribile castigo di Dio».

2 Il primo angelo andò a versare la sua coppa sulla terra: su tutti gli uomini che avevano il marchio del mostro e avevano adorato la sua immagine, si formò una piaga dolorosa e maligna.

3 Il secondo angelo versò la sua coppa sul mare: l'acqua del mare diventò come il sangue dei cadaveri, e tutti gli animali che erano nel mare morirono.

4 Il terzo angelo versò la sua coppa nei fiumi e nelle sorgenti: la loro acqua si trasformò in sangue,

5 e udii le parole dell'angelo che ha potere sulle acque: «Signore santo, che sei e che eri, ti sei mostrato giusto giudice:

6 a quanti hanno sparso il sangue di quelli che ti appartengono e dei profeti che parlavano per tuo incarico tu hai dato loro sangue da bere. Hanno avuto quel che si meritavano».

7 Quindi udii dall'altare queste parole: «Sì, o Signore, Dio dominatore universale, hai giudicato con verità e giustizia».

8 Il quarto angelo versò la sua coppa sul sole, che si fece così ardente, da tormentare gli uomini con il suo calore.

9 Tutti furono bruciati dalla sua vampa, ma non cambiarono vita e non lodarono Dio, anzi pronunziarono parole oltraggiose contro di lui, perché tiene in suo potere flagelli di questo genere.

10 Il quinto angelo versò la sua coppa sul trono del mostro e il regno del mostro piombò nell'oscurità. La gente si mordeva la lingua per il dolore,

11 e cominciò a bestemmiare contro il Dio del cielo a causa dei dolori e delle piaghe, però non smise di fare il male.

12 Il sesto angelo versò la sua coppa sul gran fiume Eufrate: il fiume si prosciugò e si formò una strada, pronta per i re dell'oriente.

13 Poi vide tre spiriti immondi, che saltavano come rane dalla bocca del drago, dalla bocca del mostro e dalla bocca del falso profeta.

14 Erano spiriti di demòni, che facevano sfoggio di miracoli e andavano da tutti i re della terra a radunarli per la battaglia del gran giorno di Dio, dominatore universale.

15 State attenti però: il Signore dice: «Io vengo all'improvviso, come un ladro». Beato chi è sveglio e ha i suoi vestiti a portata di mano! Non gli toccherà andare in giro nudo e vergognarsi davanti alla gente.

16 I tre spiriti immondi radunarono i re della terra in un luogo che in ebraico si chiama "Armagedòn".

17 Il settimo angelo versò la sua coppa nell'aria, e dal santuario del cielo uscì una voce tonante che veniva dal trono, ed esclamò: «È fatto!».

18 Allora si videro lampi seguiti da scoppi di tuono e ci fu un violento terremoto. Da quando gli uomini esistono sulla terra non si era avuto un terremoto così violento.

19 La grande città fu spaccata in tre, e le città del mondo intero crollarono al suolo. Dio si ricordò anche di Babilonia, la grande città, per farle bere la coppa del vino che rappresenta il suo terribile castigo.

20 Tutte le isole scomparvero, e le montagne non si videro più.

21 Poi cominciò a grandinare, con chicchi enormi che cadevano sopra la gente; e gli uomini maledirono Dio per il flagello della grandine che li colpiva con terribile violenza.

CAPITOLO 17

IL CASTIGO DI BABILONIA, IMMAGINE DEI NEMICI DI DIO

1 Uno dei sette angeli, che avevano le sette coppe, venne a dirmi: «Vieni, ti farò vedere il castigo decretato per la grande prostituta che abita presso molte acque.

2 I re della terra si sono prostituiti con lei e gli abitanti della terra si sono ubriacati con il vino della sua prostituzione».

3 Lo Spirito s'impadronì di me, e io fui trasportato nel deserto. Là vidi una donna seduta su un mostro di colore scarlatto, tutto coperto di parole di bestemmia. Il mostro aveva sette teste e dieci corna.

4 I vestiti della donna erano di porpora e scarlatto. Portava gioielli d'oro, perle e pietre preziose, e teneva in mano un calice d'oro dal contenuto ripugnante: le impurità della sua prostituzione.

5 Sulla sua fronte era scritto un nome misterioso: "Babilonia", la grande città, la madre delle prostituzioni e delle oscenità di tutto il mondo.

6 Allora mi accorsi che la donna era ubriaca del sangue del popolo di Dio e del sangue di quelli che sono morti per la fede in Gesù. Al vederla fui preso da grande stupore,

7 e l'angelo mi disse: «Perché ti meravigli? Io ti spiegherò il significato misterioso della donna e del mostro che la sostiene, quello che ha sette teste e dieci corna.

8 «Il mostro che hai visto rappresenta uno che viveva una volta, e ora non più, ma sta per salire dal mondo sotterraneo e andare verso la sua distruzione definitiva. Gli abitanti della terra, che non sono registrati nel libro della vita fin dalla creazione del mondo, si meravigliarono vedendo che il mostro una volta viveva e ora non è più, e sta per riapparire.

9 «Qui ci vuole un po' di intelligenza: le sette teste sono i sette colli sui quali la donna è seduta. Sono anche sette re.

10 Cinque sono già caduti, uno regna ora, e il settimo non è ancora venuto. Quando verrà, durerà poco.

11 Il mostro che viveva una volta e ora non più è l'ottavo re, ma è anche uno dei sette, e va verso la distruzione definitiva.

12 «Le dieci corna che vedi sono dieci re, che non sono ancora arrivati a regnare, ma avranno la possibilità di regnare per un'ora insieme con il mostro.

13 I dieci re sono tutti d'accordo: vogliono cedere al mostro la loro forza e il loro potere.

14 Essi combatteranno contro l'Agnello, ma l'Agnello li vincerà, perché egli è Signore sopra tutti i signori e Re sopra tutti i re. Quelli che lo accompagnano nella vittoria sono stati chiamati e prescelti e gli sono fedeli».

15 L'angelo continuò a spiegare: «Le acque che hai visto, dove abita la prostituta, rappresentano popoli, moltitudini, nazioni e lingue.

16 Il mostro e le dieci corna che hai visto odieranno la prostituta, la lasceranno nuda e priva di tutto, divideranno la sua carne e distruggeranno i suoi resti con il fuoco.

17 È stato Dio a mettere in mente ai dieci re di eseguire il suo progetto. Così agiranno di comune accordo e daranno il loro potere al mostro, fino a che non sia compiuto tutto ciò che Dio ha detto.

18 «La donna che hai visto è la grande città che comanda su tutti i re della terra».

CAPITOLO 18

LA CADUTA DI BABILONIA

1 Dopo queste spiegazioni vidi scendere dal cielo un altro angelo che aveva grandi poteri, e il suo splendore illuminò tutta la terra.

2 L'angelo gridò con voce potente: «È caduta! La grande Babilonia è caduta! È diventata dimora di demòni, rifugio di tutti gli spiriti immondi, rifugio di ogni uccello impuro e ripugnante.

3 Tutte le nazioni hanno bevuto il vino della sua sfrenata prostituzione, i re della terra si sono prostituiti con lei, e i mercanti si sono arricchiti della sua ricchezza favolosa».

4 Poi intesi un'altra voce che proveniva dal cielo: «Uscite da Babilonia, popolo mio, per non diventare complici dei suoi peccati; fuggite, per non subire insieme con lei il castigo che la colpisce.

- 5 I suoi peccati si sono accumulati fino al cielo, Dio ha tenuto conto della sua condotta perversa.
- 6 Trattatela come ha trattato gli altri, rendetele il doppio del male che ha fatto, versatele doppia razione nella coppa che ha fatto bere agli altri.
- 7 Fatele soffrire dolore e tormenti nella misura in cui si procurò splendore e piacere. Essa diceva fra sé e sé: Sono una regina in trono, non una povera vedova, il lutto non mi toccherà.
- 8 «Ecco perché in un giorno solo si abatteranno di colpo su di lei tutti i castighi: malattia mortale, lutto, carestia, e sarà consumata dal fuoco. Potente è Dio che l'ha condannata.
- 9 I re della terra, che vissero con lei una vita di lusso e di prostituzione, piangeranno per lei e si lamenteranno quando vedranno il fumo della città incendiata.
- 10 Spaventati dai suoi tormenti resteranno a rispettosa distanza, e diranno: "Povera e sventurata sei tu, Babilonia, grande e potente città! In un attimo la tua condanna ti ha raggiunta".
- 11 «I mercanti della terra piangeranno e si lamenteranno per causa sua, perché nessuno comprerà più le loro merci:
- 12 oro, argento, pietre preziose, perle, tessuti raffinati, porpora, seta, scarlatto, profumi, oggetti di avorio e di legno pregiato, di bronzo, di ferro e di marmo,
- 13 cannella, spezie, aromi, olio profumato, vino e olio, farina e frumento, bovini e ovini, cavalli e carrozze, e persino esseri umani venduti come schiavi.
- 14 "I prodotti che ti piacevano tanto non sono più a tua disposizione; splendore e lusso sono finiti per te; non li ritroverai mai più!".
- 15 «I mercanti diventati ricchi, trafficando con Babilonia, se ne staranno lontano, atterriti dalle sue sofferenze; piangeranno e si lamenteranno,
- 16 dicendo: "Povera e sventurata sei tu, Babilonia, la grande città: vestita di tessuti preziosi, di porpora e di scarlatto, ornata di gioielli d'oro, di perle e pietre preziose.
- 17 In un attimo è svanita la tua grande ricchezza". «Capitani e marinai, naviganti e chiunque altro lavora sul mare, staranno anche loro ben lontani,
- 18 guarderanno il fumo della città incendiata, e diranno: "Non c'è mai stata una città grande come questa".
- 19 Si spargeranno di polvere il capo, piangeranno e si lamenteranno: "Povera e sventurata sei tu, Babilonia, la grande città: tutti quelli che avevano navi in mare si sono arricchiti grazie alla tua ricchezza. E adesso, in un attimo, sei diventata un deserto.
- 20 Esulta per la sua rovina, o cielo! Esultate, voi tutti che appartenete al Signore, esultate, apostoli e profeti di Dio, perché Dio l'ha punita e così vi ha reso giustizia"».
- 21 Allora un angelo vigoroso prese una pietra grande come una macina da mulino e la scagliò in mare, dicendo: «Così sarà precipitata Babilonia, la grande città; nessuno la vedrà più.
- 22 In te non si sentirà più suonare l'arpa né cantare, non si vedranno più né flauti né trombe. Non ci sarà più nessun artigiano, non si sentirà più il rumore del mulino,
- 23 non si vedrà più la luce delle lampade, non si udrà più voce di sposo o di sposa. I tuoi mercanti erano i padroni del mondo, e con le tue stregonerie hai ingannato tutte le nazioni.
- 24 In Babilonia c'è il sangue dei profeti e dei santi, di tutti quelli che sono stati ammazzati sulla terra».

CAPITOLO 19

IL TRIONFO IN CIELO PER LA CADUTA DI BABILONIA

- 1 Dopo queste cose, udii una voce forte nel cielo, simile a quella d'una grande folla. Diceva: «Alleluia! Al nostro Dio appartengono la salvezza, la gloria e la potenza.
- 2 Egli giudica con verità e con giustizia. Ha condannato la grande prostituta che corrompeva la terra con la sua dissolutezza e ha vendicato i fedeli che lei aveva ucciso».
- 3 Per la seconda volta la folla dal cielo esclamò: «Alleluia! Il fumo della città in fiamme sale per sempre».
- 4 I ventiquattro anziani e i quattro esseri viventi si prostrarono in ginocchio e adorarono Dio che siede in trono, dicendo «Amen, Alleluia».
- 5 Poi giunse una voce dal trono: «Lodate il nostro Dio, tutti voi, piccoli e grandi, che lo servite e lo rispettate».
- 6 Udii allora una voce simile a quella di una folla numerosa, al rombo dell'oceano e allo scoppio del tuono. Diceva: «Alleluia! Il Signore, il nostro Dio, dominatore dell'universo, ha stabilito il suo regno.
- 7 Ralleghiamoci ed esultiamo, diamogli onore e lode, perché è venuto il momento delle nozze dell'Agnello. La sua sposa si è preparata:
- 8 le è stato dato da indossare un abito splendente, di lino puro: le opere giuste di quanti appartengono al Signore».
- 9 Poi l'angelo mi disse: «Scrivi: Beati gli invitati al pranzo di nozze dell'Agnello».
- E aggiunse: «Sono parole di Dio. Egli dice il vero».

10 Allora mi inginocchiai davanti all'angelo, per adorarlo. Ma egli mi disse: «Che fai? Io sono un servitore, come te e come i tuoi fratelli che rimangono fedeli alla testimonianza portata da Gesù. È Dio che devi adorare». Infatti questa testimonianza di Gesù è la forza della nostra predicazione.

LA DISTRUZIONE DELLE NAZIONI PAGANE

LA PRIMA BATTAGLIA FINALE

- 11** Poi nel cielo aperto vidi un cavallo bianco. Colui che lo cavalcava è chiamato "Fedele" e "Verace", perché giudica e combatte con giustizia.
- 12** I suoi occhi brillano come il fuoco: ha molti diademi sul capo e porta scritto un nome che egli solo conosce.
- 13** È vestito di un mantello bagnato di sangue. Il suo nome è: "La Parola di Dio".
- 14** Le schiere celesti lo seguivano su cavalli bianchi, vestite di bianco, di puro lino finissimo.
- 15** Dalla sua bocca usciva una spada affilata, per colpire con essa i popoli. Egli li governerà con un bastone di ferro e pigerà nel tino il vino che rappresenta il terribile castigo di Dio, dominatore dell'universo.
- 16** Sul mantello e sulla coscia porta scritto il suo nome: "Re dei re" e "Signore dei signori".
- 17** Poi vidi un angelo, in piedi nel sole. Egli chiamò a gran voce tutti gli uccelli che volano alto nel cielo: «Venite, radunatevi per il grande banchetto di Dio:
- 18** mangerete carne di re, di comandanti di esercito, di eroi, di cavalli e di cavalieri, di liberi e di schiavi, di piccoli e di grandi».
- 19** Poi vidi il mostro, con tutti i re della terra e i loro eserciti, riuniti per combattere contro colui che stava sul cavallo bianco e contro le sue schiere.
- 20** Il mostro fu fatto prigioniero, e con lui anche il falso profeta che faceva prodigi davanti a lui, per ingannare le persone che erano state segnate con il marchio del mostro e avevano adorato la sua statua. Il mostro e il falso profeta furono gettati vivi nel lago di fuoco in cui bruciava lo zolfo.
- 21** Gli altri furono uccisi dalla spada che usciva dalla bocca del cavaliere che sedeva sul cavallo bianco, e le loro carni furono divorate dagli uccelli.

CAPITOLO 20

I MARTIRI REGNANO CON CRISTO PER MILLE ANNI

- 1** Poi vidi scendere dal cielo un angelo che teneva in mano la chiave del mondo sotterraneo e una lunga catena.
- 2** L'angelo afferrò il drago, il serpente antico, cioè Satana, il diavolo, e lo incatenò per mille anni,
- 3** lo gettò nel mondo sotterraneo, ne chiuse l'entrata e la sigillò sopra di lui. Così il drago non avrebbe più ingannato nessuno per mille anni. Alla fine dei mille anni però, dev'essere sciolto per un periodo di tempo.
- 4** Poi vidi, seduti in trono, coloro che Dio ha incaricato di giudicare: vidi le anime dei decapitati, uccisi perché si erano messi dalla parte di Gesù e della parola di Dio, e vidi quelli che non si erano mai inginocchiati davanti al mostro e alla sua statua e non hanno avuto il suo marchio segnato sulla fronte o sulla mano. Tornarono in vita e regnarono con Cristo per mille anni.
- 5** Gli altri morti non tornarono in vita finché non furono passati i mille anni. Questa è la prima risurrezione.
- 6** Beati quanti partecipano alla prima risurrezione! Essi appartengono al Signore, e la seconda morte non ha nessun potere su di loro; anzi, essi saranno sacerdoti di Dio e di Cristo, e regneranno con lui per mille anni.

LA SECONDA BATTAGLIA FINALE E LA SCONFITTA DI SATANA

- 7** Quando saranno trascorsi i mille anni, Satana sarà liberato dalla sua prigione,
- 8** e andrà a convincere Gog e Magòg e tutti i popoli del mondo numerosi come la sabbia del mare, e li radunerà per la guerra.
- 9** Eccoli, dilagano su tutta la terra e assediano il campo di quelli che appartengono al Signore, la città che egli ama. Ma giù dal cielo venne un fuoco che li divorò,
- 10** e il diavolo che li ingannava fu gettato nel lago di fuoco e di zolfo, dove c'erano già il mostro e il falso profeta. Lì saranno tormentati giorno e notte, per sempre.

IL GIUDIZIO DEFINITIVO

- 11** Vidi poi un grande trono bianco e colui che vi stava seduto. Cielo e terra fuggirono davanti a lui, e non ci fu più posto per loro.
- 12** Allora vidi i morti, grandi e piccoli, in piedi davanti al trono. Furono aperti i libri, e fu aperto anche un altro libro, quello della vita. I morti furono giudicati secondo le loro opere, come stava scritto in quei libri.

13 Anche il mare restituì i suoi morti: così pure la morte restituì quelli che essa custodiva nel mondo sotterraneo, e ciascuno fu giudicato secondo le sue opere.

14 Poi la morte e il soggiorno dei morti furono scagliati nel lago di fuoco: questa è la seconda morte.

15 E chi non fu trovato iscritto nel libro della vita venne gettato anch'egli nel lago di fuoco.

CAPITOLO 21

IL MONDO NUOVO DL DIO

I NUOVI CIELI E LA NUOVA TERRA

1 Allora io vidi un nuovo cielo e una nuova terra, - il primo cielo e la prima terra erano spariti, e il mare non c'era più, -

2 e vidi venire dal cielo, da parte di Dio, la santa città, la nuova Gerusalemme, ornata come una sposa pronta per andare incontro allo sposo.

3 Una voce forte che veniva dal trono esclamò: «Ecco l'abitazione di Dio fra gli uomini; essi saranno suo popolo ed egli sarà Dio con loro».

4 Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi. La morte non ci sarà più. Non ci sarà più né lutto né pianto né dolore. Il mondo di prima è scomparso per sempre».

5 Allora Dio dal suo trono disse: «Ora faccio nuova ogni cosa». Poi mi disse: «Scrivi, perché ciò che dico è vero e degno di essere creduto». E aggiunse: «È fatto. Io sono l'inizio e la Fine, il Primo e l'Ultimo. A chi ha sete io darò gratuitamente l'acqua della vita.

7 Ai vincitori toccherà questa parte dei beni. Io sarò loro Dio, ed essi saranno miei figli.

8 Ma i vigliacchi, i miscredenti, i depravati, gli assassini, gli svergognati, i ciarlatani, gli idolatri e tutti i bugiardi andranno a finire nel lago ardente di fuoco e di zolfo. Questa è la seconda morte».

LA NUOVA GERUSALEMME

9 Poi venne uno dei sette angeli che avevano le sette coppe piene degli ultimi sette flagelli, e mi disse: «Vieni, ti mostrerò la sposa dell'Agnello».

10 Lo Spirito mi trasportò su una grande montagna, molto alta, e l'angelo mi mostrò Gerusalemme, la città santa che appartiene al Signore. Essa scendeva dal cielo, da parte di Dio.

11 Aveva lo splendore di Dio, brillava come una pietra preziosa, come una gemma cristallina.

12 Le sue mura erano solide ed elevate, con dodici porte. Alle porte stavano dodici angeli, e sulle porte erano scritti dodici nomi, quelli delle dodici tribù d'Israele.

13 C'erano tre porte a oriente, tre a settentrione, tre a mezzogiorno e tre a occidente.

14 Le mura poggiavano su dodici basamenti, e su ciascuno di questi era scritto un nome, quello di uno dei dodici apostoli dell'Agnello.

15 L'angelo che parlava con me aveva una canna d'oro per misurare la città, le sue mura e le sue porte.

16 La città era quadrata, di larghezza uguale alla lunghezza. L'angelo misurò la città: dodicimila stadi (più di duemila chilometri). La lunghezza, la larghezza e l'altezza sono identiche.

17 Poi misurò le mura: centoquarantaquattro cubiti (settanta metri), secondo la misura umana che usava l'angelo.

18 La città era d'oro puro, splendente come cristallo; le sue mura erano di diaspro.

19 I basamenti delle mura erano ornati di pietre preziose di ogni genere: di diaspro il primo, di zaffiro il secondo, di calcedonio il terzo, di smeraldo il quarto.

20 Il quinto basamento era di sardònice, il sesto di cornalina, il settimo di crisòlito, l'ottavo di berillo, il nono di topazio, il decimo di crisopazio, l'undicesimo di giacinto, il dodicesimo di ametista

21 Le dodici porte erano dodici perle: ognuna era ricavata da una perla sola. La piazza della città era d'oro puro, splendente come cristallo.

22 Non vidi nessun santuario nella città, perché il Signore Dio Onnipotente e l'Agnello sono il suo santuario.

23 Inoltre la città non ha bisogno di sole né di luna, per rischiararla, perché la illumina lo splendore di Dio, e l'Agnello è la sua luce.

24 Le nazioni cammineranno alla sua luce, e i re della terra verranno a lei con il loro splendore.

25 Di giorno le porte non saranno mai chiuse, e non ci sarà più notte.

26 A lei le nazioni porteranno il loro splendore e le loro ricchezze.

27 Nulla di impuro vi potrà entrare, nessuno che pratichi la corruzione o commetta il falso. Entreranno soltanto quelli che sono scritti nel libro della vita che appartiene all'Agnello.

CAPITOLO 22

- 1 Poi l'angelo mi mostrò il fiume dell'acqua che dà vita, limpido come cristallo, che sgorgava dal trono di Dio e dell'Agnello.
- 2 In mezzo alla piazza della città, da una parte e dall'altra del fiume, cresceva l'albero che dà la vita. Esso dà i suoi frutti dodici volte all'anno, per ciascun mese il suo frutto. Il suo fogliame guarisce le nazioni.
- 3 Dio toglierà ogni maledizione dalla terra. Nella città ci sarà il trono di Dio e dell'Agnello, e i suoi servi l'adoreranno.
- 4 Vedranno Dio a faccia a faccia e porteranno il suo nome scritto sulla fronte.
- 5 Non vi sarà più notte: non avranno bisogno né di lampade né del sole, perché il Signore Dio li illuminerà, e regneranno per sempre.

IL RITORNO DEL SIGNORE È VICINO

- 6 L'angelo mi disse: «Queste parole sono vere e degne di fede. Il Signore, che ispira i profeti, ha mandato il suo angelo per far vedere, a quelli che lo servono, tutto ciò che deve accadere tra poco».
- 7 Gesù dice: «Io sto per venire. Beato chi prende a cuore il messaggio di Dio contenuto in questo libro!».
- 8 Io, Giovanni, ho udito e veduto queste cose. Dopo averle udite e vedute, mi inginocchiai ai piedi dell'angelo che me le aveva mostrate, per adorarlo.
- 9 Ma l'angelo mi disse: «Non farlo! Io sono un servitore di Dio come te e come i tuoi fratelli, i profeti che annunziano la parola di Dio, e come quelli che prendono a cuore il messaggio di questo libro. Inginocchiate solo davanti a Dio.
- 10 Poi aggiunse: «Non tenere segreto il messaggio profetico di questo libro, perché il tempo è vicino.
- 11 I malvagi continuino pure a praticare l'ingiustizia, e gli impuri a vivere nell'impurità; chi fa il bene continui a farlo, e chi appartiene al Signore si consacri sempre più a lui.
- 12 «Io verrò presto e porterò la ricompensa da dare a ciascuno, secondo le sue opere.
- 13 Io sono il Primo e l'Ultimo, l'Inizio e la Fine, l'Origine e il Punto d'arrivo.
- 14 «Beati quelli che lavano i loro abiti nel sangue dell'Agnello: essi potranno cogliere i frutti dell'albero che dà la vita e potranno entrare nella città di Dio attraverso le sue porte.
- 15 Fuori i cani, i maghi, i porci, gli assassini, gli idolatri e tutti quelli che amano e praticano la menzogna.

EPILOGO

- 16 «Io, Gesù, ho mandato il mio angelo a portarvi questo messaggio per le chiese. Io sono il germoglio e la discendenza di Davide, la splendida stella del mattino».
- 17 Lo Spirito e la sposa dell'Agnello dicono: «Vieni!». Chi ascolta queste cose dica: «Vieni!», Chi ha sete venga: chi vuole l'acqua che dà la vita ne beva gratuitamente!
- 18 Io, Giovanni, dichiaro questo a chiunque ascolta il messaggio profetico di questo libro: se qualcuno vi aggiunge qualcosa, Dio lo colpirà con i flagelli descritti in questo libro;
- 19 se qualcuno toglie qualcosa al messaggio di questo libro profetico, Dio lo escluderà dall'albero che dà la vita e dalla città santa che sono descritti in questo libro.
- 20 Gesù conferma la verità di questo messaggio e dice: «Sì, sto per venire». Amen. Vieni, Signore Gesù!
- 21 La grazia del Signore Gesù sia con tutti voi. Amen.